IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 20 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 25 GENNAIO 2000

La Corte d'appello di Venezia conferma la sentenza di colpevolezza per l'omicidio del commissario avvenuto nel '72

Caso Calabresi, nessuna revisione

Sofri è già ritornato in carcere - «Irreperibili» Bompressi e Pietrostefani

VENEZIA La Corte d'appello di Venezia - decidendo in sede di rinvio dalla Cassazione - ha rigettato l'istanza di revisione proposta da Ovidio Bompressi, Giorgio Pietrostefani e Adriano Sofri contro la sentenza di colpevolezza del novembre '95 della Corte di assise d'appello di Milano, sentenza emessa nei loro confronti nonchè nei confronti del pentito Leonardo Marino nell'ambito del processo per l'assassinio del commissario capo Calabresi. E' una vicenda che dura ormai da 28 anni, sulla quale sono già state pronunciate ben otto sentenze e che verosimilmente non sarà ancora finita se, come pare scontato, gli interessati proporranno ancora ricorso in Cassazione. Gli imputati sono stati condannati anche a pagare 237 milioni di spese alle parti civili, cioè il ministero dell'Interno e la famiglia Calabresi.

Già eseguito l'arresto di Sofri, il quale sconsolatamente ha detto: «Un'ingiustizia così grande non può essere commentata». Irreperibili invece Bompressi e Pietrostefani, nei confronti dei quali è subito scattato l'ordine di ricerca. «Hanno fatto bene a scappare - ha detto lo stesso Marino -: non si può fare giustizia a 28 anni di distanza». Reazioni contrastanti alla sentenza da destra e sinistra.

● A pagina 3

COMMENTO

Ma ci sono state troppe anomalie

di **Giovanni Palombarini**

Sembra dunque essere giunto a conclusione - rimane per gli imputati solo la possibilità di un incerto ricorso in Cassazione - il lungo, travagliato tragitto del processo per la morte del commissario Calabresi.

Un processo durato 12 anni, nel corso del quale sono state pronunciate ben 8 sentenze (una, nel 1992, delle sezioni unite della Corte di Cassazione, di annullamento di una prima condanna): un record, anche per la sgangherata giustizia italiana, raramente così «prolifica» come in questo lunghissimo caso Sofri.

Ma non sono solo queste le anomalie della vicenda che ha visto ribadire ieri mattina a Venezia la condanna di Bompressi, Pietrostefani e Sofri. Intanto, l'unico pentito dell'inchiesta, Leonardo Marino, quando ha deciso di parlare non lo ha fatto direttamente ai magistrati: dopo essersi consigliato con alcune persone, è rimasto a disposizione dei carabinieri per ben 18 giorni, prima di presentarsi al Pubblico Ministero di Milano.

Inoltre la sua disponibilità a collaborare è maturata non nella stagione in cui ciò era più facile, cioè quando erano in atto i fenomeni del pentitismo e della dissociazione, a cavallo tra gli anni `70 e gli anni `80, quando i protagonisti della cosiddetta Lotta Armata in un modo o in un altro hanno posto fine, in termini critici, a quella tragica esperienza, ma nel 1988.

● Segue a pagina 3

L'ex leader di Lc

«Non è finita. Mi batterò ancora per dimostrare la mia innocenza»

Gli avvocati sono già pronti a fare ricorso in Cassazione

Reazioni

Dario Fo: «Una danza fasulla, tutto preordinato»

«È una cosa tragica, grottesca. Siamo veramente indignati»

Elezioni presidenziali in Croazia

Mesic e Budisa al ballottaggio

ZAGABRIA I croati sono tornati ieri alle urne per eleggere alla presidenza il successore di Franjo Tudjman e confermare il nuovo corso iniziato il 3 gennaio con la vittoria della coalizione di centrosinistra.

In pole position sono, infatti, i due candidati della coalizione vincente Stipe Mesic e Drazen Budisa, che hanno ottenuto rispettivamente, il 41% e il 28% dei voti. Mate Granic, il candidato della Comunità democratica croata (Hdz), che ha il 21% (a spoglio quasi ultimato) ha ammesso nella notte la sconfitta del suo partito. Fuori gioco anche gli altri sei candidati in lizza.

Poiché nessuno dei candidati ha raggiunto il 55% dei voti, il 7 febbraio si celebrerà il ballottaggio tra i due pretendenti più gettonati.

L'affluenza nei 6900 seggi si è mantenuta discreta per tutta la giornata e ha raggiunto il 64% nelle sezioni elettorali a cui erano iscritti 4 milioni e 200 mila aventi diritto. E questo a dispetto della neve caduta abbondante un po' ovunque.

● A pagina 8

Intervista

Zonin: «Presto la fusione tra Bpu e Popolare di Trieste»

TRIESTE «È una fusione coraggiosa». Per Gianni Zonin, presidente del gruppo Banca Popolare di Vicenza, il nuovo colosso che nascerà dalla integrazione delle Popolari di Bergamo e Vicenza, «cambierà i giochi» nel domino bancario dove Vicenza, un patrimonio che sfiora i 3 mila miliardi, gioca un ruolo cruciale. L'istituto controlla fra l'altro una quota della Bnl, che potrebbe essere decisiva per definire le sorti della banca romana. In regione Vicenza controlla le Popolari di Trieste (ieri Zonin ha partecipato all'inaugurazione di tre nuovi sportelli nel capoluogo giuliano) e di Udine che - annuncia - «entro qualche mese» si fonderanno per dare vita alla Popolare del Friuli-Venezia Giulia.

● A pagina 7

Piercarlo Fiumanò

Neanche i revisori indipendenti sono riusciti a interpretare i bilanci Cdu

Kohl «graziato» dal partito Né denuncia né espulsione

BERLINO Niente espulsione dal partito e niente denuncia per Helmut Kohl. Dopo aver sparato a zero per una settimana sull'ex-Cancelliere, i dirigenti della Cdu hanno deciso ieri di sospendere le ostilità, convinti che il linciaggio del «padre della patria» stia danneggiando ancora di più l'immagine dei cristiano-democratici. «Continueremo gli sforzi per convincere Kohl a rivelare i nomi dei donatori», ha detto ieri Wolfgang Schaeuble nell'attesissima conferenza stampa al termine della riunione della direzione: «ma è inutile continuare a chiederglielo ogni giorno».

Il passato, probabilmente, resterà quantomeno nebuloso. Nemmeno il minuzioso lavoro dei revisori dei conti della Ernst e Young è riuscito a far luce nei bilanci della Cdu.

Intanto all'estero, in Francia, si fa di tutto per evitare gli schizzi di fango che arrivano dallo scandalo tedesco.

● A pagina 8

LOUIS VUITTON CUP

Finali, rinviata la prima regata

AUCKLAND Doveva partire la notte scorsa la sfida tra Luna Rossa e AmericaOne, con la prima delle nove regate che attribuiranno al vincitore la Vuitton Cup e il diritto a disputare la Coppa America con i detentori neozelandesi ma le cattive condizioni meteo hanno imposto il rinvio. Il confronto Cayard-de Angelis si riproporrà stanotte.

● In Sport

Ormai scontato il varo a giorni della commissione e a sorpresa il sindaco Cacciari fa proprio uno scabroso progetto

Tangentopoli, già si parla di amnistia

Borrelli: «Come possono i partiti giudicare sui finanziamenti ai partiti?»

Ma il monito del procuratore generale di Milano pare un grido nel deserto. E Forza Italia e i socialisti protestano: «Non può dettare legge al Parlamento»

ROMA Amnistia. Una parola impronunciabile fino a qualche mese fa, ha preso ieri a sollevarsi da angoli diversi dello scacchiere politico sulle ali della commissione d'inchiesta su Tangentopoli che è approdata nell'aula della Camera. Un avvio difficile, fra diverse proteste, ma sembra ormai scontato che la commissione possa ricevere il primo via libera da Montecitorio già in questi giorni, ed essere costituita in breve tempo. E in molti sembrano convinti che dopo aver fatto «verità» sugli anni delle mazzette facili, la commissione non potrà che concludersi con un provvedimento di clemenza, almeno per il finanziamento illecito ai partiti.

A dirsi favorevole a questo schema è stato ieri a sorpresa anche Massimo Cacciari, sindaco di Venezia ed esponente dei Democratici. Anche se prima, sostiene, si deve prender atto che la situazione è completamente cambiata e che in futuro non possano ripetersi gli stessi comportamenti.

E nel dibattito su questo tema è intervenuto anche ieri il procuratore generale di Milano:«La commissione non sia contro i giudici», ha detto ieri Borrelli mettendo in evidenza l'anomalia che siano i partiti a indagare sui finanziamenti ai partiti. Immediato l'insorgere di Forza Italia e socialisti: «non può dettar legge al Parlamento».

● A pagina 2

Intervista

Violante: il Paese ha bisogno di verità Occorre spezzare le catene del passato

NAPOLI L'Italia deve liberarsi dalle catene del passato che «a volte sembra essere utilizzato solo per aprire vecchi conflitti tutti interni all'antico sistema dei partiti». È questo l'invito al mondo politico che giunge dal presidente della Camera, Luciano Violante, nel giorno in cui la legge istitutiva della commissione d'inchiesta su Tangentopoli giunge nell'aula di Montecitorio.

Violante ha invitato il Paese «a guardare avanti». Il rischio, ha detto citando un passo della Genesi, è di finire come la moglie di Lot che, disobbedendo al Signore, si voltò indietro e fu tramutata in una statua di sale. «Anche in questi giorni - ha detto il Presidente della Camera - il passato è stato usato a volte come un'arma per rivendicare una verità che si riteneva occultata, o, altre volte, come un alibi per non guardare in faccia la verità. In un caso o nell' altro il richiamo al passato, nel mondo politico, non sempre è servito per andare avanti nella verità, come sarebbe stato giusto».

Di qui l'invito di Violante ad evitare che il passato serva solo ad aprire «vecchi conflitti». «Il Paese - ha osservato - non ha bisogno di questo. Ha bisogno di verità, ed ha poi bisogno di andare avanti. Perciò io sono stato sempre favorevole alla commissione d'inchiesta su Tangentopoli.

● A pagina 2

Dalla missione Arcobaleno agli interventi per i terremotati umbro-marchigiani, alla gestione dei profughi a Comiso

Odore di mafia sugli aiuti umanitari

BARI L'inchiesta sulla gestione del Villaggio delle Regioni a Valona sta alimentando una serie di altre indagini che hanno sempre al centro gli interventi umanitari. Si indaga sulla gestione del campo di accoglienza di Comiso, si indaga sulla gestione del dopo-terremoto nelle Marche e in Umbria (dove avrebbe già operato la «banda Tenaglia») e infatti l'assessore alla Protezione civile delle Marche è già stato posto sotto indagine. Ma si indaga anche su tutti gli aiuti dati dall'Italia all'Albania, parte dei quali - l'allarme lo dà il procuratore di Bari - potrebbe essere finita nelle tasche delle organizzazioni criminali locali, della mafia albanese, la più agguerrita d'Europa, avverte il magistrato. Ma intanto l'indagine iniziale, quella che ha portato all'arresto dei funzionari della Protezione civile, va avanti. Ieri per oltre cinque ore, il magistrato barese ha interrogato il volontario della Protezione civile Mobono. Alla fine il magistrato non ha escluso che le indagini possano allargarsi ancora.

● A pagina 4

Particolarmente colpito il Centro-Sud spazzato da diverse bufere di neve

Italia nella morsa del gelo

Dispersa da 3 giorni tra Adriatico e Ionio una barca a vela turca con sei persone a bordo, tre delle quali sono torinesi: era diretta da Corfù a Imperia

ROMA Italia sotto il gelo. Nei giorni della merla, considerati i più freddi dell' anno, neve, vento e temperature sotto zero hanno fatto vivere una giornata polare alla penisola con 8 persone disperse nelle bufere di neve, in Abruzzo e sull' Etna, tutte fortunatamente ritrovate, scuole chiuse, traffico in tilt in particolare nel Centro-Sud, collegamenti con le isole interrotti.

Il record del freddo è stato registrato sulla Marmolada con -23 gradi, la città più gelata nella notte è stata Torino con -5, il primato del vento spetta a Trieste con una bora da 80 km l' ora, il top delle precipitazioni nevose in Abruzzo con 3 metri.

Per il mare Adriatico in burrasca sono sospesi i collegamenti con le isole Tremiti. I pescherecci della marineria di Termoli sono rientrati in porto.

In questo quadro, risulta dispersa tra Adriatico e Ionio una barca a vela turca con sei persone a bordo, tre delle quali sono torinesi. La barca è partita il 17 scorso da Corfù diretta a Imperia, dove sarebbe dovuta arrivare mercoledì scorso. La rotta prevedeva il passaggio attraverso lo Stretto di Messina e per questo motivo le ricerche, cominciate il 21 gennaio scorso dopo l'allarme lanciato dai parenti dei passeggeri, sono concentrate nel basso Adriatico e nello Ionio.

● A pagina 5

COMMISSIONE Alla Camera comincia in sordina il dibattito sull'organismo che dovrà impostare l'inchiesta, proseguirà domani l'esame della proposta di legge

Tangentopoli in Parlamento: è già burrasca

Il procuratore di Milano, Borrelli, ironizza: «I politici indagano su loro stessi» - Gli rispondono: «Parli troppo»

L'INTERVISTA

COMMISSIONE «E dopo discuteremo finalmente del futuro»

Violante: «Facciamola in fretta, esca tutta la verità sul passato»

ROMA Luciano Violante, presidente della Camera dei Deputati, ha appena dato alle stampe un volume dal titolo significativo: «Le due libertà». Un libro che non è solo una guida per una sinistra moderna, ma anche un viaggio sul perchè sia giusto essere di sinistra oggi.

Alle domande che lei si pone nel libro che risposte ritiene abbia dato il congresso dei Ds?

«Per esempio mi pare sia molto chiara quella sul comunismo sovietico. Su come tenere insieme valori ideali e prassi. Ora si apre un processo, quello per la costruzione di quel partito nuovo che è stato delineato a Torino».

Nel suo libro c'è la consapevolezza che al momento di arrivare alla guida del Governo i Ds sono stati come travolti da avvenimenti forse non previsti.

«Non ci può essere solo il partito o solo il governo. Partito e governo sono realtà distinte, non contrapposte ma distinte, specie quando il governo è di coalizione».

Ma la vecchia classe dirigente del Pci non avrebbe mai fatto votare un ordine del giorno come quello sulla droga che ha messo in difficoltà proprio il Governo.

«In quel documento c'è un punto importante: si pone come obbiettivo non la legalizzazione delle droghe leggere, ma la liberazione da tutte le droghe. Questo dev' essere l'obbiettivo comune a tutte le forze politiche democratiche. La differenza può stare negli strumenti per liberare i giovani dalla droga: per qualcuno sarà la legalizzazione delle cosiddette droghe leggere; per altri la punizione del consumatore e così via. Ma il punto è che l'obbiettivo è la liberazione dalla droga e su questo non c'è alcun tipo di frattura nel sistema politico».

I Ds sono un partito della tradizione socialdemocratica o della tradizione liberale di tipo americano?

«Quella liberale è una grande tradizione; ma un partito socialdemocratico non è un partito liberale. I Ds fanno parte dell'Internazionale socialista ed i loro valori appartengono a questa tradizione».

Quella socialdemocrazia europea che il Pci ha sempre osteggiato.

«Questa lettura del passato è inesatta. Il Pci ha sempre avuto rapporti positivi con i socialisti francesi, i socialdemocratici tedeschi, i laburisti inglesi. La rottura alla quale lei fa riferimento si è avuta invece con l'esperienza socialista italiana, per responsabilità che gravano tanto sul Pci quanto sul Psi. Questa rottura è la ragione per la quale ancora oggi non esiste una sinistra maggioritaria in Italia».

Il futuro della sinistra italiana su quali temi si gioca? Su quali sfide si dovrà impegnare?

«Sulla formazione permanente per tutti, indipendentemente dal censo. I prossimi anni saranno dominati dalla società della conoscenza. Chi sarà escluso dal circuito della formazione sarà automaticamente escluso da tutti i circuiti».

Questo vale anche per la sinistra in Europa?

«La sinistra europea si sta ponendo il problema di garantire la giustizia sociale nell'epoca della globalizzazione. Gli strumenti tradizionali delle politiche nazionali sono del tutto inadeguati rispetto ai grandi processi economici e finanziari che sono appunto globali. I governi europei sono prevalentemente di sinistra e di centro sinistra. Esistono quindi tutte le condizioni perchè proprio dall'Europa parta una riflessione per garantire la giustizia sociale anche nel mondo globalizzato».

Eppure la storia della sinistra soprattutto in Italia è stata una storia diciamo così maledetta.

«Non vedo la storia della sinistra come sequenza ininterrotta di ritardi o di errori, anche se riconosco che questa lettura è frequente, oltre che negli ambienti di destra in alcuni salotti della sinistra, tra una tartina e l'altra. È toccato a governi con una forte partecipazione della sinistra, garantire all'Italia l'ingresso nella Moneta Unica Europea, attuare il più vasto programma di privatizzazione economica dopo quello inglese, raggiungere il risanamento del bilancio, conquistare 700 mila posti di lavoro in più. Naturalmente riconosco le responsabilità. Se dopo il fallimento dell'unità nazionale il Pci avesse scelto la strada della modernizzazione del sistema politico avremmo superato il muro che ha diviso le due sinistre e avremmo fatto le riforme dieci anni prima».

Lei continua a battere sul tasto della conciliazione nazionale. Ma cosa significa veramente?

«Definire attraverso una comune intesa il campo e le regole dello scontro. Cessare di scontrarsi sul passato delle singole forze politiche per misurarsi sul futuro dell'Italia, sulle strategie e sugli obbiettivi concreti. Il modo in cui stanno reagendo le forze politiche tedesche al finanziamento illegale della Cdu deve farci riflettere; nessuno accusa i magistrati e c'è un forte senso di responsabilità nazionale. Spero che la commissione su Tangentopoli si faccia al più presto. Questo consentirebbe di creare finalmente uno spazio pubblico comune a tutte le forze politiche nel quale ciascuno dica la sua verità sul passato. I cittadini, poi, decideranno, con il voto. Finalmente si potrà discutere del futuro».

Ma si riuscirà a riflettere seriamente sul passato quando su certe questioni il presente rischia di essere determinante. Penso al caso Berlusconi ...

«Forza Italia è votata da alcuni milioni di persone. Nessuno può giudicare tutti questi cittadini come se fossero partecipi della condizione giudiziaria del presidente del partito, giusta o sbagliata che essa sia. Dietro i partiti ci sono i cittadini; bisogna saper parlare alla società civile prima che al sistema politico. Una delle ragioni della nostra scarsa coesione civile sta nel fatto che non abbiamo avuto la possibilità o il coraggio di leggere tutte le pagine della nostra storia, anche quelle più scomode, con spirito di verità. Perciò il passato ritorna periodicamente e ci frena».

Non è stato forse possibile perchè c'era un partito comunista troppo forte per un paese del blocco atlantico?

«Forse. Ma quel partito era votato da molti milioni di italiani. Evidentemente i suoi valori ed i suoi obbiettivi corrispondevano ai valori ed agli obbiettivi di una parte grande dell'Italia, che ha concorso al benessere generale e che non ha senso oggi criminalizzare».

Torniamo all'utopia strategica quella che costituisce il motore di ricerca del suo libro. Quale è allora?

«Garantire insieme libertà di agire e libertà dal bisogno».

E non dunque le tanto sbandierate riforme.

«Le riforme servono per rendere l'Italia moderna e competitiva. Mancano ancora all'appello il federalismo, la riforma del bicameralismo e le misure elettorali, parlamentari e costituzionali per assicurare la stabilità del governo nazionale».

r.b.

ROMA Il procuratore generale di Milano Francesco Saverio Borrelli non ha molta fiducia che la commissione d'indagine parlamentare su Tangentopoli possa ottenere grandi risultati. «E' abbastanza singolare che i politici, la classe politica, che è stata essa destinataria e spesso protagonista di questi fenomeni di finanziamento illecito dietro il quale vi era la corruzione, istituisca una commissione per appurare ciò che essi politici perfettamente sanno o non possono non sapere», ha detto ieri durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte dei conti di Milano. Nel giorno in cui è iniziata alla Camera la discussione della commissione l'ex capo del pool Mani pulite si è poi augurato che il suo lavoro «non sia puntato contro l'attività dei magistrati di questi ultimi anni», ma che «vengano messi a nudo tutti i meccanismi che hanno consentito nel tempo il dilatarsi dei fenomeni della corruzione».

Ancora una volta le dichiarazioni di Borrelli scatenano proteste da parte dei politici. «Non vorrei che, dopo aver bacchettato il ministro della Giustizia, il dottor Borrelli si sentisse ora in diritto di bacchettare il parlamento», commenta il capogruppo di Fi alla Camera Beppe Pisanu, invitando i «massimi vertici istituzionali» a «valutare attentamente» le parole di Borrelli. «In queste settimane Borrelli ha parlato anche troppo. Qualcuno dovrebbe ricordargli che non è compito suo dettare le leggi al parlamento», replica il segretario dello Sdi Enrico Boselli, sottolineando che l'obiettivo della commissione non è quello di colpire i giudici o di rifare i processi, ma di capire «se il sistema di finanziamento dei partiti, della politica, è quello di cui si è parlato in questi anni, o forse è un fenomeno più ampio».

Mentre continua il dibattito su una possibile amnistia, a Montecitorio, dove il dibattito è iniziato in sordina, il Polo ha protestato perchè non è stato adottato dalla commissione Affari costituzionali il suo testo della legge istitutiva della commissione, ma quello dei socialisti. Paolo Armaroli (An) ha spiegato che si tratta di una »battaglia di principio« contro quella che è stata definita da Pisanu «una forzatura regolamentare truffaldina». Comunque la proposta attuale non piace a Forza Italia perchè non chiarisce la pratica del finanziamento illecito dei partiti, che ha avuto come capro espiatorio Craxi. L'esame della legge riprenderà domani.

Secondo il leader dell' Udeur Clemente Mastella, alla fine dei lavori della commissione, «ci dovrebbe essere uno scatto d'orgoglio», cioè un'amnistia, per una conciliazione nazionale. Anche il sindaco di Venezia Massimo Cacciari è favorevole a un'amnistia, ma «solo se si stabilisce che la situazione politica è cambiata e quel tipo di comportamenti non può più ritornare».

m.m.

Gli azzurri accompagneranno il dibattito parlamentare con una «tre giorni» di manifestazioni e con un raduno davanti a Montecitorio

Contro la «par condicio» presidio di Forza Italia

«No al bavaglio», sostiene il Polo. «La legge non è liberticida», replica il sottosegretario Vita. Il «caso Rebuffa» condiziona il comportamento del Trifoglio

ROMA Oggi arriva nell'aula della Camera la legge sulla par condicio, mentre Forza Italia si prepara ad accompagnare l'acceso dibattito parlamentare con almeno tre giorni di manifestazioni. Davanti a Montecitorio ci sarà un presidio di militanti azzurri provenienti da tutta Italia, e domani, seguiranno in diretta tv sulla piazza l'intervento di Silvio Berlusconi. «No al bavaglio, si alla libertà» lo slogan dell'iniziativa per sostenere la battaglia dei parlamentari in aula contro il divieto di spot durante la campagna elettorale.

«Spero che le manifestazioni sulla par condicio che Forza Italia ha annunciato non creino un clima esasperato, drammatizzando un tema che è da settimane in discussione in parlamento», ha detto il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita. «La legge non è liberticida», ha affermato, «si dovrebbe altrimenti considerare liberticida l'intesa Europa, che dalla Spagna alla Francia, alla Germania alla Gran Bretagna dispone di regole che vorremmo entrassero anche nel sistema italiano».

La maggioranza, che è riuscita a far passare la legge sugli spot in commissione Affari costituzionali solo grazie al voto di Rifondazione comunista, ha fatto il punto della situazione ieri sera, alla vigilia del voto in aula, in una riunione con i ministri dei Rapporti con il parlamento Agazio Loiero e della Comunicazione Salvatore Cardinale, i sottosegretari alla Comunicazione Vita e Michele Lauria. Il Trifoglio non ha però partecipato al vertice. Il motivo è lo stesso che portò all'astensione sulla par condicio in commissione, l'esclusione da parte del presidente della Camera Luciano Violante, a norma di regolamento, del cossighiano Giorgio Rebuffa dalla stessa commissione. «Tra i sette e il Trifoglio», ha detto il capogruppo dello Sdi Giovanni Crema, «deve essere ripristinato un corretto rapporto politico, su cui oggi il 'caso Rebuffa' pesa come un macigno, e va rimosso». Il Trifoglio chiede quindi di reintegrare Rebuffa prima dell'inizio della dicussione in aula della legge. Questa mattina infatti la commissione licenzierà definitivamente il disegno di legge per portarlo poi nel pomeriggio in aula. Ieri sera sono anche scaduti i termini per la presentazione degli emendamenti. I Verdi hanno proposto nell'incontro di maggioranza alcuni ritocchi al testo per aumentare gli spazi di comunicazione politica durante la campagna elettorale, perchè ritenevano la prima proposta del governo troppo rigida.

Nella sede dei Popolari a piazza del Gesù i leader della maggioranza discuteranno la proposta diessina

Federazione di centrosinistra, stasera vertice

Non c'è D'Alema, parola a Veltroni - E l'Asinello preferisce la «gamba» di centro

ROMA I Ds insistono sul progetto di federazione. Ma i Democratici rilanciano la «gamba di centrosinistra» (senza i Ds) che al Ppi piace solo in parte, mentre per lo Sdi c'è un «ostacolo quasi insormontabile»: la presenza di Antonio Di Pietro. Per confrontarsi sulle varie proposte in gioco (compresa la commissione per Tangentopoli, la par condicio, la legge elettorale) questa sera i segretari dei partiti della maggioranza si riuniranno in casa Ppi, a piazza del Gesù. In un primo momento si era parlato di un vertice con D'Alema, ma palazzo Chigi lo ha escluso. Il presidente del consiglio incontrerà invece i capigruppo della maggioranza di Camera e Senato.

Walter Veltroni oggi rinnoverà ai leader della maggioranza l'invito a dare vita ad una federazione dei partiti del centrosinistra mettendo da parte il timore che i Ds puntino all'egemonia per fagocitare gli alleati. Come arrivare alla federazione, dirà oggi il segretario della Quercia, lo decideremo insieme. Ma il dissenso persiste. Il leader dei Democratici Arturo Parisi fa sapere di «non voler morire diessino ma ulivista». Dice perciò no alla federazione e preferisce formare una «gamba di centrosinistra». Che non sarà però «una gamba di centro», precisa il ministro dell'Interno Enzo Bianco.

I Popolari sono soddisfatti solo parzialmente. Secondo Lapo Pistelli, capo della segreteria politica del Ppi, la proposta di Parisi va nella direzione giusta ma è importante cominciare subito, senza «eccesso di rigidità sulla forma», presentando alle regionali di aprile una lista unica dei riformisti. Questo, sostiene Pistelli, è l'unico modo per equilibrare la disparità con i Ds. Ed è indispensabile concordare una sigla unica con cui presentarsi alle elezioni. Anche con i socialisti? «A noi - risponde Pistelli - interessa che questo progetto rafforzi la parte non diessina della coalizione, poi sta ad ognuno decidere se starci o no».

Per i socialisti dello Sdi la proposta di Parisi è «positiva». Ma, avverte Roberto Villetti, c'è un grosso ostacolo costituito da Antonio Di Pietro. Da scartare è invece la federazione proposta da Veltroni perchè si tradurrebbe in un «appiattimento di tutti gli altri partiti sui Ds lasciando a Berlusconi uno spazio al centro». La proposta dei Democratici non piace nemmeno all' Udeur di Clemente Mastella che preferisce una «gamba di centro» insieme ai socialisti.

Il Pdci è d'accordo con i Ds e Cossutta si dice pronto ad aderire alla federazione del centrosinistra. Su questo tema è stata organizzata una manifestazione nazionale a Roma. Cossutta è preoccupato della proposta di Berlusconi di dare vita ad un fronte dei moderati perchè vede nel paese una «offensiva della destra» che vuole «restaurare i poteri forti».

Referendum sociali, al 90% i Verdi voteranno contro

ROMA I sindacati non hanno dubbi: se la Corte Costituzionale ammette anche un solo referendum sociale, allora i comitati per il no fioriranno ovunque. Quindi, appuntamento all'8 febbraio, data più probabile per la pronuncia della Corte Costituzionale. Intanto fioriscono i sondaggi. Un elettore in cabina dovrebbe impiegare due ore e mezza per leggere i 21 quesiti: lo assicura un sondaggio dell'Istat. Altri sondaggi danno sicura la vittoria del sì sull'abolizione dell'obbligo al contributo sanitario, pollice verso invece nei confronti dell'abolizione del potere del pretore di reintegrare il licenziato ingiustamente. Giuliano Cazzòla, a nome del Comitato promotore dei referendum, definisce «terroristiche le previsioni a sostegno del no». Per Sergio D'Antoni, leader della Cisl, i referendum «farebbero arretrare complessivamente le condizioni di vita e di lavoro di milioni di persone». Maria Grazia Francescato (*nella foto*), portavoce dei Verdi, annuncia che al 90% il partito voterà «no» ai referendum sociali.

Il fronte dei moderati, aperto alla Lega e al Trifoglio, incontra il no del socialista Boselli e le forti perplessità di An che teme di essere messa da parte

Cossiga vuole «sposare» Berlusconi ma Fini non è convinto

ROMA Francesco Cossiga tenterà di convincere il socialista Enrico Boselli ad aderire al «fronte dei moderati» proposto da Berlusconi. Sarà un «matrimonio», spiega il senatore a vita, se Berlusconi «molla l'altro», cioè Fini. In caso contrario, e se dovesse passare il referendum elettorale, ci sarà un semplice patto di desistenza elettorale. Il Polo è così alla ricerca di nuovi alleati. Sembra ormai anche imminente l'accordo con la Lega Nord. Lo fa pensare la disponibilità data ieri dal leghista Roberto Maroni a modificare il nome dei gruppi parlamentari (Lega Nord per l'indipendenza della Padania), come chiesto prima da An e poi da Casini (Ccd).

In un prossimo vertice del Trifoglio Francesco Cossiga proporrà agli altri alleati (Boselli e La Malfa) di accettare la proposta di Berlusconi per sconfiggere la «coalizione frontista dei nuovi socialisti di Massimo D'Alema». Il senatore a vita riconosce che Boselli non la pensa come lui, ma avverte che una eventuale spaccatura non rappresenterebbe la fine del Trifoglio che al suo interno continuerà a mantenere una componente socialista. Enrico Boselli conferma intanto che i socialisti «restano a sinistra», anche se non intendono «demonizzare» Berlusconi e sono consapevoli che, se Forza Italia dovesse rompere con An, «si aprirebbero le condizioni di un dialogo tra noi». Ma la proposta di Berlusconi, aggiunge Boselli, si è già rivelata una «bolla di sapone» perchè Pier Ferdinando Casini ha precisato che il Polo non deve essere «smantellato», e che An resterà nell'alleanza.

Gianfranco Fini si rivolge a Berlusconi. Lo avverte che il Polo va allargato ma non «snaturato». E se si dà agli elettori «l'impressione di rimettere in sella il vecchio sistema, non è la destra che rischia l'isolamento ma è il Polo che rischia di perdere». Ma Forza Italia, per bocca del presidente dei senatori La Loggia e del coordinatore Scajola, rassicura Fini precisando che del «fronte» anti-sinistra dovrà continuare a far parte anche An.

La Lega Nord tende la mano al Polo. Roberto Maroni ha annunciato la disponibilità a discutere la richiesta di An e Ccd di togliere il termine Padania dal nome dei gruppi parlamentari. Ma di Francesco Cossiga non vuole sentire parlare perchè il senatore a vita, afferma Maroni, ha fatto delle cose «che dispiacciono alla Lega» e vuole fare un «fronte neocentrista, e questo non ci interessa». Un avvicinamento al Polo c'è stato anche da parte degli scissionisti della Fiamma Tricolore di Pino Rauti che, dando vita al Movimento Sociale Europeo (di cui sarà segretario l'europarlamentare Roberto Bigliardo), si sono detti disposti a stringere patti elettorali con il Centrodestra nelle regioni in cui sono più forti: Campania, Puglia e Abruzzo.

e.s.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 24 gennaio 2000 è stata di 53.900 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Sconcertati gli esponenti della sinistra che fanno ancora affidamento sulla Cassazione

Veltroni: «Non può finire così»

Secondo il Nobel Dario Fo «è stata tutta una danza fasulla»

ROMA La sinistra è sconcertata. Ma non si arrende. Dal Pds a Rifondazione comunista tutti si dicono addolorati per la sentenza che ieri ha riportato in carcere Adriano Sofri per l'omicidio Calabresi. La destra, invece, per bocca Alfredo Mantovano di Alleanza nazionale parla di eversione a proposito delle critiche alla decisione della Corte d'Appello di Venezia.

Esprime tutta la sua profonda tristezza il segretario del Pds, Walter Veltroni, ma precisa: «E' nell'interesse nostro così come di tutto il paese che si accerti tutta la verità su quello scellerato assassinio e che i responsabili vengano assicurati alla giustizia».

L'esigenza di conoscere la verità rimane, dunque, intatta: «Mi auguro che il legittimo e comprensibile ricorso in Cassazione annunciato dai condannati consenta di fugare i dubbi che tuttora permangono su un giudizio di colpevolezza fondato esclusivamente su dichiarazioni contraddittorie e circostanze non chiarite».

Per Armando Cossutta, presidente dei Comunisti italiani, «c'è da essere profondamente addolorati e rattristati. Ma occorrerà non abbandonare l'impegno e l'iniziativa per trovare le vie necessarie a non considerare conclusa la vicenda giudiziaria ed umana di Sofri e dei suoi compagni».

Tuttavia secondo Francesca Scopelliti di Forza Italia «se c'è un problema di regole, allora tocca al Parlamento cambiarle. Prima di tutto rivedendo quelle che regolano il rapporto tra la giustizia e i pentiti».

La pidiessina Ersilia Salvato, vicepresidente del Senato, è d'accordo: «Torna lo scandalo di sentenze di condanna basate esclusivamente sulla parola dei pentiti. Sta dunque alla nostra responsabilità di parlamentari trovare rimedi per riportare la giustizia al di fuori delle secche in cui si è incagliata la legislazione di emergenza».

Ma il sindacato autonomo di polizia Sap si ribella «alle pressioni che molti personaggi in vista, intellettuali, artisti, autorità, hanno esercitato a favore di Sofri e dei suoi compagni: questo formidabile sostegno ha permesso di ottenere ciò che non è concesso a nessun altro cittadino, un garantismo così esplicito da consentire più del doppio dei gradi di giudizio».

«È una cosa tragica, grottesca. Siamo indignati, veramente non sappiamo cosa dire: quando uno spera di vedere la ragione, la logica, la ratio e invece scopre che tutto è preordinato, una danza fasulla» - così il premio Nobel Dario Fo commenta la decisione dei giudici veneziani sul processo per l'omicidio Calabresi, vicenda portata in scena dallo stesso giullare. «Da due giorni - racconta Fo - ho il mal di stomaco, perchè calcolando e verificando tutto quello che è stato l'andamento del processo si potevano far previsioni con un sano ottimismo della ragione e un pessimismo della volontà».

L'autore del «Mistero buffo» non si è comunque sentito via telefono con Adriano Sofri: «Non era il momento, non era delicato, con tutta l'amicizia che c'è. In questo momento ha altro da fare».

La corte d'appello di Venezia ha respinto l'istanza di revisione del processo per l'uccisione del commissario avvenuta 28 anni fa

Calabresi, si riapre il carcere per Sofri e compagni

Il verdetto è arrivato dopo sei giorni di camera di consiglio: la tesi del complotto non ha convinto

L'accusa, l'avvocato dello stato e i legali delle parti civili avevano chiesto la conferma della condanna arrivata nel gennaio 1997

VENEZIA Adriano Sofri, Ovidio Bompressi e Giorgio Pietrostefani sono i responsabili dell'omicidio Calabresi e devono tornare in carcere. Ieri la Corte d'Appello veneziana ha respinto l'istanza di revisione del processo per l'assassinio del commissario. La tesi del complotto non ha convinto i giudici della quarta sezione penale.

«Ma la battaglia non finisce qui. Faremo ricorso in Cassazione.» - ha annunciato l'avvocato Alessandro Gamberini, il legale che guida il collegio di difesa dei tre imputati, dopo aver ascoltato l'ottava sentenza sul delitto Calabresi. Ma intanto le porte del carcere di Sollicciano si sono già aperte per Sofri mentre Bompressi e Pietrostefani risultano irreperibili.

Il verdetto dei giudici veneziani è arrivato dopo sei giorni di camera di consiglio e 25 udienze e occorreranno altri due mesi per conoscerne le motivazioni. Non è stata una sentenza a sorpresa quella dei giudici di secondo grado di Venezia: il rigetto della revisione era nell'aria dopo che il Pg Gabriele Ferrari, l'avvocato dello Stato Giampaolo Schiesaro e le parti civili rappresentate dall'avvocato Luigi Li Gotti avevano chiesto all'unisono per i tre ex di Lotta Continua la conferma della condanna a 22 anni di reclusione arrivata tre anni fa (a gennaio del '97).

Il presidente della Corte d'assise d'appello di Venezia legge il dispositivo della sentenza che riafferma la colpevolezza di Sofri, Bompressi e Pietrostefani.

A difendere la tesi delle indagini deviate, del pentimento guidato del collaboratore Leonardo Marino, della rilevanza delle nuove prove, inizialmente condivisa anche dal Pg, è rimasto solo il collegio della difesa.

Le contraddizioni nelle ricostruzioni di Marino effettivamente non sono mancate, tanto che il pentito è stato ascoltato due volte dai giudici veneziani, ma una serie di colpi di scena ha ridimensionato udienza dopo udienza il valore delle altre prove ammesse in aula. Dieci nuove prove aveva ammesso la Corte, oltre a undici testimoni e due perizie. Dovevano dimostrare, sostenevano la difesa, che le indagini fatte all'indomani del delitto - nel maggio 1972 - trascurarono piste e testimonianze importanti. Teste chiave in questo caso era Luciano Gnappi, testimone oculare del delitto che nel '72 riconobbe il killer in un identikit mostratogli da due agenti - un uomo non somigliante a Bompressi - un riconoscimento che il giorno dopo in Questura venne ignorato dal funzionario Antonino Allegra. In aula Gnappi aveva confermato la sua versione ma non ha riconosciuto il dottor Allegra. Il depistaggio non è stato dunque provato.

Dopo la conferma della condanna, i tre imputati dovranno anche pagare le spese processuali, circa 240 milioni.

LO SFOGO

«Voglio riconosciuta la mia innocenza»

L'ex leader di Lotta continua: «Pecchioli e Violante sapevano come Marino si fosse pentito»

ROMA La borsa era già pronta, segno che si aspettava il peggio. Poco dopo le due del pomeriggio di ieri Adriano Sofri si è consegnato ai carabinieri che lo hanno portato nel carcere di Sollicciano per scontare altri 17 anni di pena per l'omicidio Calabresi.

L'ex leader di Lotta Continua ha aspettato la decisione della magistratura veneziana nella sua casa in Toscana insieme ad un gruppo di amici e a qualche giornalista.

«Adesso passerò i primi sette giorni in carcere a cercare di riconquistare il diritto ad avere una penna stilografica. Gli ulteriori venti ad avere un cuscino....Ma non c'è dubbio che mi batterò finchè avrò vita e lucidità. Fino ad allora nessuna pietra tombale calerà su di me».

Per Sofri «è una ingiustizia talmente grossa che non si commenta». Ma per i giudici «si trattava di sconfessare una storia lunghissima e in cui una parte della magistratura ha impiegato tutte le sue energie contro di noi». È andata così. Ma lui non vuole arrendersi. Anzi, con piglio energico - i carabineri sarebbero arrivati più tardi - è passato subito al contrattacco: «Invito i dirigenti del Pci di allora a dire come andarono realmente le cose».

«Invito i dirigenti del Pci di allora a raccontare come sono andate veramente le cose»

Sofri si riferisce ai rapporti tra Leonardo Marino e l'allora senatore del Pci Flavio Bertone che, secondo lui, raccolse per primo il pentimento. «Ma non posso credere - ha aggiunto - che Bertone non avesse informato di ciò i dirigenti del partito il cui silenzio ha consentito per anni di ritenere spontaneo il pentimento di Marino».

Tra i dirigenti del Pci di allora ai quali Bertone potrebbe aver riferito le parole del pentito, Sofri ha indicato anche l'ex senatore Ugo Pecchioli, ora scomparso. «Ma mi sembrerebbe strano che, ad esempio, Violante non fosse al corrente di queste cose per il ruolo che ha avuto nel periodo della lotta al terrorismo». Per Sofri, insomma, «il pentimento di Marino è solo una battuta di spirito e la spontaneità di questa una pura balla».

Già. Ma adesso? La richiesta di grazia verrà inoltrata? «Finchè si persegue la via della giustizia per la grazia non c'è spazio».

Dopo la sentenza, i carabinieri non li hanno trovati in casa e li ricercano in tutta Italia

Bompressi e Pietrostefani spariti

Il grande accusatore giustifica la fuga: «Hanno fatto bene»

DALLA PRIMA

E la storia di Lotta Continua era termina da tempo quando Leonardo Marino continuava a commettere o a progettare reati per proprio conto, non con finalità politiche, fin quasi alla vigilia del «pentimento».

Poi, diversamente da ciò che è avvenuto in tanti altri processi per fatti di terrorismo, Leonardo Marino è rimasto l'unico pentito dell'inchiesta, e la sua parola è stata decisiva fino alla sentenza finale nel processo di revisione: infatti i riscontri sul cosiddetto «mandato a uccidere» sono rimasti nel corso dei 12 anni del tutto evanescenti.

Infine, per quel che riguarda il succedersi delle decisioni di tanti giudici, non va dimenticata l'anomalia della cosiddetta «sentenza suicida», cioè dell'assoluzione decisa da una corte d'Assise milanese la cui motivazione, scritta da un giudice «togato», corrispondeva in realtà a quella di una pronuncia di condanna.

Ovviamente bisognerà leggere la sentenza della corte veneziana per sapere le ragioni per le quali le nuove prove addotte dalla difesa per gli imputati - pur in un quadro probatorio e processuale così fragile - non sono stati considerati tali da poter determinare il loro proscioglimento.

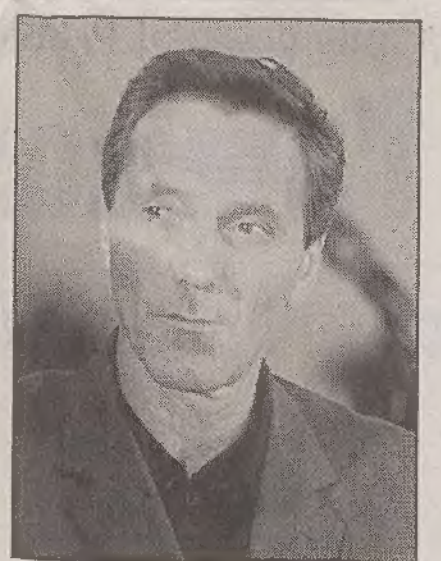
Rimarrà comunque su questa vicenda il peso di troppe anomalie.

Giovanni Palombarini

ROMA Sforna una crepes e dal bancone del suo bar getta sul fuoco parole agrodolci: «La galera non la auguro a nessuno, non si può fare giustizia dopo 30 anni. Hanno fatto bene a scappare». A difendere una fuga clamorosa è proprio lui, Leonardo Marino, il grande accusatore dei due fuggitivi.

Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi *(nella foto)*conoscevano già l'odore del carcere e forse anche la sentenza che gli avrebbero fatto scattare di nuovo le manette. Così, senza dubbi e con la consapevolezza sincera di un ritorno al passato, si sono al momento dileguati portandosi sulle spalle quello che resta dei 22 anni di prigione da scontare. I due ex dirigenti di Lotta Continua hanno firmato ieri una clamorosa, proprio perchè inaspettata, fuga per la sconfitta, quella giudiziaria arrivata dopo la sentenza della corte d'Appello di Venezia che ha rigettato l'istanza di revisione.

Per loro c'era la cella, hanno preferito svanire nel nulla e scriversi personalmente la sentenza di libertà. Inutili le ricerche dei carabinieri che pochi minuti dopo la lettura del dispositivo di condanna sono andati alla ricerca per notificare loro l'arresto. Ma nelle rispettive residenze dei due colpevoli neanche l'ombra.

Nel villino di Pietrostefani, a San Pietro a Cegliolo, località nel comune di Cortona (Arezzo) dove aveva trascorso alcuni mesi lo scorso anno, il cancello era chiuso, così anche le finestre. Introvabile anche a Roma nell' abitazione della moglie, e così anche a Milano. Unico indizio quello del titolare di un negozio di alimentari del paese aretino: «Lo vidi alcuni giorni fa: mi ordinò la spesa e poi mi disse che doveva partire perchè il padre Stanislao si era rotto un femore ed aveva bisogo di lui».

Gli avvocati dicono che non è il tipo che si dà alla fuga, gli amici confermano. Ma lui non si trova. E così anche Bompressi, condannato come esecutore materiale dell'omicidio del commissario Luigi Calabresi. Dalla casa in perifera vicino alla linea ferroviaria di Massa manca da ieri mattina. Un amico dice che sarebbe andato a fare una passeggiata in un paese vicino, la moglie si contorce le mani e giura di non sapere dove sia: «Non voglio dire cose che non voglio dire. So solo che ha trascorso una notte molta agitata» ha detto tra le lacrime.

Non avevano l'obbligo di dimora e potevano anche viaggiare. Se non si faranno vivi entro oggi, verranno dichiarati latitanti

Secondo alcune voci Bompressi, che vive con terrore un'altra ora di carcere, starebbe solo aspettando l'esito dell'istanza di sospensione di pena per motivi di salute presentata dal suo difensore Ezio Menzione. Ma anche lui a casa non è tornato.

È dal 26 ottobre scorso che Sofri, Bompressi e Pietrostefani erano completamente liberi dato che erano caduti anche l'obbligo di dimora e il divieto di espatrio imposti ddalla Corte di Appello di Venezia il 24 agosto, quando accolse la richiesta di revisione.

Pietrostefani e Bompressi non si trovano. Per ora sono per la giustizia irreperibili ma da oggi, se non si faranno vivi, saranno latitanti.

A loro carico 237 milioni di spese processuali

VENEZIA Con la sentenza che rigetta l' istanza di revisione, la corte ha condannato Sofri, Pietrostefani e Bompressi anche al pagamento delle spese processuali e alla rifusione delle spese sostenute dalle parti civili, rappresentate dal ministero dell'interno e dalla famiglia Calabresi.

Quest'ultime sono state liquidate complessivamente in 237 milioni: 75 milioni a favore del ministero dell'Interno (di cui 34 milioni per spese di consulenza) e in 162 milioni (di cui 31 per spese di consulenza) alla famiglia Calabresi, rappresentata dalla vedova Gemma Capra e dai figli Luigi, Paolo e Mario, difesi dagli avvocati Luigi Ligotti e Odoardo Ascari.

Chiaramente, resta da onorare poi la parcella degli avvocati difensori e le successive spese per il ricorso in Cassazione.

L'iter processuale è costato centinaia di milioni ai tre condannati.

Dopo l'arresto, avvenuto nel luglio del 1988, gli imputati sono passati attraverso dieci giudizi in primo, secondo grado e Cassazione

Dodici anni alla sbarra tra sentenze, sospensioni e revisione

ROMA La sentenza di ieri, che ha confermato quella di condanna emessa dalla Cassazione nel 1997, è l'ennesimo capitolo di una vicenda cominciata 28 anni fa con l'omicidio del commissario Calabresi e che ha avuto Adriano Sofri come protagonista principale.

17 mag 1972: il commissario Luigi Calabresi è ucciso davanti alla sua abitazione, in via Cherubini, a Milano.

28 lug 1988: sono arrestati Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi.

2 mag 1990: sentenza di primo grado a Milano, 22 anni a Sofri, Pietrostefani e Bompressi, 11 a Marino.

12 lug 1991: la Corte d'assise d'appello conferma le condanne.

23 ott 1992: le Sezioni unite della Cassazione annullano la sentenza e rinviano gli atti alla Corte d'assise d'appello.

21 dic 1993: i giudici d'appello assolvono tutti gli imputati.

27 ott 1994: la Cassazione annulla di nuovo la sentenza.

11 nov 1995: i tre imputati sono condannati a 22 anni.

22 gen 1997: la Cassazione conferma e Sofri e Bompressi entrano in carcere il 24 gennaio. Pietrostefani li raggiunge il 29.

7 gen 1998: per la Procura generale di Milano la richiesta di revisione del processo Calabresi è inammissibile.

18 mar 1998: la Corte d'Appello di Milano respinge la richiesta di revisione.

20 apr 1998: liberato per motivi di salute Bompressi (pena sospesa) che il 18 agosto ottiene gli arresti domiciliari.

6 ott 1998: la Cassazione annulla l'ordinanza della Corte d'Appello di Milano rinviando alla corte d'appello di Brescia la decisione sulla revisione.

1 mar 1999: la corte d'appello di Brescia dice 'nò alla revisione.

4 mar 1999: la difesa presenta a Brescia un'istanza di revoca dell'ordinanza di inammissibilità sostenendo che la corte di Appello ha esaminato una copia non conforme all'originale del diario della compagna di Marino, ma Brescia, il 16 marzo, respinge la richiesta di revoca dell'ordinanza.

28 apr 1999: il pg della Cassazione esprime parere favorevole al ricorso presentato dai tre ex di Lotta continua contro il 'no' di Brescia alla revisione del processo.

27 mag 1999: la Cassazione accoglie il ricorso e annulla l'ordinanza della corte di appello di Brescia, rinviando la decisione a quella di Venezia.

29 lug 1999: Il Pg di Venezia esprime parere favorevole all' ammissibilità della richiesta.

24 ago 1999: La Corte di appello di Venezia accoglie la richiesta di revisione del processo e fissa la data per la prima udienza per il 20 ottobre, ma, con un'ordinanza, impone ai tre imputati l'obbligo di dimora e il divieto di espatrio.

La vicenda si era iniziata nel centro di Milano nel maggio del 1972

25 ago 1999: i legali ricorrono in Cassazione contro quest' ultimo provvedimento.

14 ott 1999: la Cassazione annulla con rinvio l'ordinanza che impone obbligo di dimora e divieto di espatrio.

20 ott 1999: inizia il processo presso la corte d' appello di Venezia.

24 gennaio 2000: i giudici della quarta sezione della corte d'appello di Venezia rigettano la richiesta di revisione del processo e confermano la condanna di Sofri, Bompressi e Pietrostefani.

PROTEZIONE CIVILE L'inchiesta partita dagli illeciti compiuti durante la missione Arcobaleno si allarga a macchia d'olio

Marche, gestione-scandalo del sisma

La Corte dei conti apre un dossier: indagato l'assessore regionale Di Odoardo

Vertice domani a Bari fra i magistrati per fare il punto della situazione. Anche i pm di Ragusa stanno setacciando i conti del campo di Comiso

BARI Dal capoluogo pugliese in Sicilia. Poi Umbria e Marche. Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta della magistratura barese e, dopo la Missione Arcobaleno, sotto osservazione sono finiti tutti gli aiuti umanitari dell'Italia diretti all'Albania, anche quelli della missione Alba. Aiuti che - come afferma il capo della procura barese, Riccardo Dibitonto - hanno sempre fatto gola alle organizzazioni criminali albanesi, le più agguerrite esistenti oggi in Europa.

Ma l'interesse della magistratura non tocca solo gli aiuti umanitari degli italiani ai profughi kosovari o all'Albania. Tocca anche il dopo-terremoto del settembre del '97. Investe le procure di Ragusa e di Perugia, interessa i magistrati delle procure della Corte dei conti di mezza Italia.

L'anello di congiunzione tra i fatti di Valona e il dopo-terremoto in Umbria e nelle Marche è la squadra della Protezione civile inquisita dai magistrati baresi, la «squadra Tenaglia» come la battezza il gip barese Daniela Rinaldi che ha firmato l'ordine di arresto per Massimo Simonelli, capo della missione in Albania, Luciano Tenaglia, capo del campo delle Regioni a Valona, il suo vice, il volontario Alessandro Mobono, e la funzionaria della Protezione civile, Silvia Lucatelli.

Ieri il pm barese, Michele Emiliano, ha interrogato Mobono nel carcere di Pisa. Dopo cinque ore, il magistrato ha detto che «è andata benino», ci sono «elementi molto interessanti». Ma sull'allargamento dell'inchiesta ha preferito mantenere uno stretto riserbo. È un fatto, però, che l'elenco delle persone sfiorate dallo scandalo si sta allungando. Da ieri è ufficialmente indagato anche l'assessore alla Protezione civile della Regione Marche, Bruno Di Odoardo.

La procura barese lo accusa di aver reso false dichiarazioni al pubblico ministero. Di Odoardo, in pratica, avrebbe riferito al capo dipartimento della Protezione civile, Andrea Todisco, di aver ricevuto pressioni da Massimo Simonelli affinchè tutti i responsabili delle Regioni presenti presso il campo di Valona alloggiassero nell'hotel Bologna gestito dal presunto boss albanese Rhami Isufi. Prima non confermò, poi ammise parzialmente.

Il diretto interessato si difende: «Non ho commesso alcun illecito». E ha denunciato per calunnia Andrea Todisco. I magistrati delle procure marchigiane eventualmente interessante agli sviluppi dell'inchiesta non hanno al momento ricevuto convocazioni di sorta da parte della procura di Bari.

È in stato di allerta, invece, la procura regionale della Corte dei Conti nelle Marche. Il procuratore Angela Borrelli ha acquisito informalmente notizie di stampa sulle ipotizzate ripecussioni dell'inchiesta pugliese anche sulla gestione dell'emergenza terremoto, tra cui quella secondo cui sarebbero stati posizionati i container quando, invece, potevano già essere utilizzate le casette in legno. Ha aperto un fascicolo sull'operato della «squadra Tenaglia» nel dopo-terremoto, ma «al momento non sarebbero emerse irregolarità». Il procuratore di Perugia, Nicola Miriano, sarà a Bari domani per incontrare i colleghi baresi e decidere il coordinamento delle indagini. A Ragusa i pm stanno setacciando i conti della gestione del campo di Comiso, allestito dalla Protezione civile per ospitare i profughi kosovari. E ieri hanno ascoltato due testimoni - la moglie di un assessore comunale e un geometra dell'ufficio tecnico di Comiso - che hanno confermato la legittimità del loro operato. Quella missione costò 100 mila al giorno per ogni profugo.

PROTEZIONE CIVILE L'ex sottosegretario farà le valigie in due-tre giorni

Bianco: «Nessun caso Barberi»

Franco Barberi

Enzo Bianco

Lo spostamento all'Agenzia provoca proteste all'opposizione

ROMA Nessun caso Barberi. Lo dice a chiare lettere il ministro dell'Interno Enzo Bianco, lo ribadisce con una nota ufficiale Palazzo Chigi. Fatto sta che il sottosegretario alla Protezione civile - finito nella bufera della missione Arcobaleno - fa bagagli e lascia precipitosamente l'incarico sin qui ricoperto. «Tra due o tre giorni», ha annunciato ieri Bianco, il professore traslocherà alla direzione della neonata Agenzia per la Protezione civile. Un ruolo tecnico - legato al «riconoscimento unanime della sua grande capacità tecnica di contrasto rispetto all'emergenza» - che non è sinonimo di siluramento, sottolineano fonti ufficiali. La ragione dello «spostamento» sarebbe legata all'incompatibilità degli incarichi, tanto che il responsabile del Viminale riassumerà la delega alla Protezione civile per poi conferirla a un nuovo segretario. Anche Palazzo Chigi ha così voluto precisare che la nomina «tecnica» di Barberi e gli atti conseguenti (ovvero le dimissioni) «nulla hanno a che vedere con l'inchiesta giudiziaria avviata su alcuni episodi e su taluni funzionari impegnati nella gestione del campo della Protezione civile di Valona». «È inoppugnabile - fa notare Palazo Chigi - che la nomina di Barberi a direttore dell'Agenzia per la Protezione civile sia stata decisa dal Consiglio dei ministri il 19 novembre '99», quando erano già esplose polemiche sulla missione Arcobaleno ma la magistratura non aveva ancora preso provvedimenti.

Ma perchè allora è stato riconfermato nel ruolo di sottosegretario con delega alla Protezione civile al momento del varo del D'Alema bis? Palazzo Chigi fa notare che proprio perchè l'iter costitutivo della nuova Agenzia non era ancora perfezionato durante la crisi di Governo, Barberi è stato confermato, senza competenze sull'agenzia in via di costituzione. Ma di certo si sa - al di là delle giustificazioni ufficiali - che Barberi non aveva alcuna intenzione di lasciare la Protezione civile fino a quando non fosse stato completato l'iter di costituzioe dell'Agenzia che ha bisogno di almeno altri due mesi di lavoro. E allora? Il senatore del Cdu Maurizio Ronconi si chiede il perchè di quella conferma nel ruolo di sottosegretario: «come se la presenza di Barberi alla Protezione civile fosse strumentale e necessaria nel corso di delicate indagini che riguardano i suoi diretti collaboratori». An insorge e chiede una commissione bicamerale d'inchiesta sull'Albania. Gramazio presenta otto interrogazioni sulla questione della missione Arcobaleno, il vicepresidente dei deputati Maurizio Gasparri domanda se il governo «considera Barberi ancora persona affidabile e competente, tale da assegnargli un nuovo incarico dirigenziale».

I VESCOVI

La Cei punta il dito sui malanni del Paese

Ruini bacchetta l'Italia e a sorpresa afferma: «Siamo grati a Craxi»

CITTA' DEL VATICANO Davanti a cardinali e arcivescovi del «governo» della CEI, il Vicario del Papa, Ruini, ha lodato Bettino Craxi. Ha detto inaspettatamente che il defunto leader socialista merita la gratitudine «non solo per l'apporto decisivo che egli ha dato all'accordo di revisione del Concordato, ma anche per il suo contributo alla causa della libertà, e di fatto al mantenimento della pace, in una situazione internazionale oggettivamente difficile e minacciosa». Ma naturalmente non ha inteso «ignorare i lati oscuri» dell'operato dello stesso Craxi, ma le reazioni che la sua morte ha suscitato hanno evidenziato per il cardinale Ruini che l'Italia è ancora lontana da un'interpretazione «equa e sincera» dell'intera vicenda. Nella sua prolusione al «summit» della Conferenza episcopale italiana, il porporato ha lanciato un richiamo perchè vengano superati i ritardi - «non più sostenibili» - per le riforme in una scena politica «alquanto movimentata».

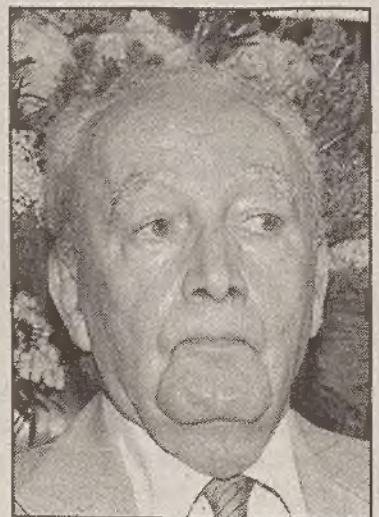
Poi Ruini ha passato in rassegna tutti gli episodi di Malitalia a cominciare dalla perdurante disoccupazione che provoca l'aumento delle «situazioni di autentica povertà». Una frecciata l'ha diretta alla Pubblica Amministrazione per il suo «modesto livello di efficienza» che è un altro problema strutturale ancora irrisolto. Una forte denuncia è stata lanciata da Ruini per l'antica e perseverante questione del «dissesto idrogeologico» del territorio italiano, e con una indiretta puntura di spillo per gli scandali degli aiuti agli immigrati per i quali sono state ancora trovate «le vie di una coerente e praticabile politica» senza per questo dimenticare «l'identità storica del nostro Paese».

Ma non finiscono qui i «cahiers de doleances», Ruini ha lamentato il triste fenomeno della denatalità e la mancata parificazione della scuola. E per quest'ultima ha tracciato scenari futuribili sostenendo che avverrà «un passaggio graduale ma concreto da una scuola sostanzialmente dello Stato ad una scuola della società civile», grazie alla sussidiarietà. Un dato positivo nella grave situazione italiana è stato indicato dal presidente della CEI nello sviluppo «significativo» sulla «delicata frontiera delle riforme istituzionali con l'approvazione della legge sul cosiddetto »giusto processo« e di quella per l'elezione diretta dei presidenti delle giunte regionali».

Stroncato da un infarto: aveva 84 anni

E' morto Severo Giannini grande giurista e «padre» dell'ordinamento regionale

ROMA Il professor Massimo Severo Giannini è morto ieri a Roma a causa di una crisi cardiaca. Era nato nella Capitale l'8 marzo del 1915. Docente di diritto pubblico e amministrativo, nelle università di Sassari, Perugia, Pisa e Roma «La Sapienza», era l'autore del famoso rapporto sul funzionamento della pubblica amministrazione. Nel 1978 era stato nominato ministro della funzione pubblica nel governo presieduto da Francesco Cossiga.

La camera ardente sarà allestita oggi nella cappella dell'università La Sapienza, dove il professore fu titolare della cattedra di diritto pubblico e amministrativo. Nella stessa cappella, mercoledì mattina, si svolgeranno i funerali in forma privata. Giannini sarà seppellito nel cimitero del Verano.

Come ministro (foto) della Funzione pubblica nel governo Cossiga stilò il noto rapporto sulla nostra burocrazia

«Padre» dell'ordinamento regionale, Massino Severo Giannini aveva insegnato anche diritto finanziario, scienza delle finanze, diritto costituzionale, diritto ecclesiatico e teoria generale del diritto. Aveva tenuto anche insegnamenti nelle Università di Parigi, Grenoble, Aix-en-Provence, Madrid, il Cairo, Istambul, Tunisi, Caracas, S.Josè di Costarica, Santiago del Cile. Accademico dei Lincei, e dottore «honoris causa» in vari atenei italiani e stranieri, è stato l'autore di numerose pubblicazioni soprattuto in materia di diritto amministrativo.

Ex partigiano, fu combattente nel Corpo volontari della libertà sotto il comando di Giuseppe Gracceva e poi di Sandro Pertini (assieme a Giuliano Vassalli fu tra gli organizzatori della fuga di Pertini).

Giannini è stato componente di molte commissioni, tra le quali quelle per la riforma della legislazione consolare e per la riorganizzazione dello Stato. È stato anche membro del Comitato di esperti per la legislazione tributaria, della Commisione per la legge urbanistica, delle varie Commissioni per la riforma delle leggi regionali, provinciali e comunali. Ha presieduto la Commissione per il completamento dell'ordinamento regionale e ha collaborato alla redazione delle leggi sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Nel 1945-1946 fu Capo di gabinetto del Ministro per la Costituente, chiamatovi da Pietro Nenni, e dal 1946 al 1948 Capo dell'ufficio legislativo del ministero dell'Industria, con Morandi. Come ministro della Funzione PUbblica (nel 1979-1980) mise a punto l'ormai noto «Rapporto sui principali problemi dell'amministrazione dello Stato». Ha scritto circa seicento tra libri, articoli, rassegne, recensioni. Tra questi, quattro corsi di diritto amministrativo, uno di diritto costituzionale ed uno di diritto pubblico dell'economia.

Bologna: la vittima ha quindici anni, l'omicida diciassette. Si conoscevano da sempre, erano stati compagni di scuola

Sgozza l'amico: «Ero stanco dei suoi soprusi»

L'omicidio è avvenuto nove giorni fa - Il cadavere occultato nella cantina del giovane killer

BOLOGNA Erano stati compagni di scuola, erano amici, ma S.Q., 17 anni non ancora compiuti, non ne poteva più di essere preso in giro da Domenico C., era stanco delle sue continue richieste di denaro e così ha attirato l'amico in cantina, l'ha ucciso a coltellate e poi ha chiuso la porta.

La porta di quella cantina ha custodito il terribile segreto per nove giorni, perchè S. ha infierito sull'amico non ancora quindicenne probabilmente sabato 15 gennaio, quando Domenico è sparito. La scomparsa del ragazzo, che aveva una famiglia problematica, è stata denunciata alle forze dell'ordine il 16 gennaio e in giro per Bologna sono comparsi volantini con la faccia e la descrizione di Domenico, un metro e 55 di altezza, corporatura robusta, capelli castani ossigenati nella parte superiore. Ieri sera i carabinieri della compagnia «Bologna centro» l'hanno trovato dietro quella porta chiusa, in una cantina di via Torquato Tasso 8, una palazzina di quattro piani del quartiere Corticella, dietro il mercato ortofrutticolo. Il giovane omicida aveva impedito ai genitori di entrare, aveva prima inventato delle scuse e alla fine il padre, esasperato, e forse presagendo qualcosa, ha chiamato i carabinieri. Quando hanno abbattuto la porta, i militari si sono trovati di fronte il cadavere di Domenico straziato da otto-nove coltellate, numerose alla schiena e due profonde al collo.

I militari conoscevano già S.: lo avevano sentito nei giorni scorsi perchè era stato l'ultimo a vedere Domenico. Lo hanno accompagnato in caserma, dove il ragazzo è in stato di fermo per omicidio e occultamento di cadavere. Sembra che abbia confessato, che abbia cercato di giustificarsi raccontando di tutte le volte che Domenico l'aveva schernito, aveva riso di lui, che aveva preso in giro una ragazza che gli era cara. S., figlio unico, aveva finito l'anno scorso la scuola alberghiera, ed è, secondo alcuni vicini di casa, un ragazzo un po' particolare. «Ultimamente sembrava che si fosse messo a posto - dice un anziano che abita di fronte - ma fino a 10-11 anni era un pò strano, un pò violento».

Katia, una compagna di scuola di S. che conosceva entrambi i ragazzi, ieri sera è accorsa davanti alla casa del delitto. Ha l'aria angosciata, e racconta che S. era un ragazzo difficile e che la vittima viveva in una casa famiglia. Domenico, che frequentava un corso per pasticceri, aveva un fratello di 12 anni e una mamma in attesa di un altro figlio. Lo zio della vittima, arrivato in via Tasso mentre i necrofori stavano portando via il cadavere, dice: «Me lo sentivo che era stato lui. Erano amici, amici, amici. Non è un uomo chi se la fa con uno più piccolo di lui». Una piccola folla sgomenta staziona sotto la palazzina dove nessuno, per nove giorni, si è accorto di niente; anche il grande freddo ha contribuito a mantenere il segreto.

Scade oggi il termine delle preiscrizioni alle superiori - Ministero occupato dai Cobas

Scuola, è il giorno della scelta

ROMA Liceo classico o scientifico, liceo artistico o istituto magistrale, linguistico o professionale. Scade oggi l'ultimo giorno per potersi iscrivere alle scuole secondarie superiori: una scelta che vede impegnate circa 600mila famiglie italiane, alle prese con una decisione importante. Con una novità da non dimenticare: per il secondo anno di seguito, dopo la licenza media, tutti gli studenti dovranno frequentare almeno un altro anno nelle secondarie. L'obbligo di istruzione è insomma passato da 8 a 9 anni (fino ai 15 anni d'età, rispetto ai 14 fin qui vigenti), il che ha consentito di «recuperare» almeno 31mila studenti che, al termine della scuola media inferiore, avrebbero invece abbandonato per sempre i banchi.

A decorrere da quest'anno, però, chi si iscrive alla secondaria (per l'anno scolastico 2000-2001, quindi) sarà tenuto a rispettare l'«obbligo formativo» fino al compimento del 18esimo anno d'età. La legge 144, del 17 maggio '99, prevede che tale obbligo venga assolto in percorsi anche integrati di istruzione e formazione. Come? Sia nel sistema di istruzione scolastica, sia in quello della formazione professionale di competenza regionale, sia nell'esercizio dell'apprendistato. In ogni caso, le famiglie saranno tenute a documentare cosa stanno facendo i figli: se continuano la scuola, se sono impegnati in un corso di formazione professionale, se svolgono apprendistato in un'azienda.

Ma il nuovo percorso solleva numerose perplessità: «è mancata una concertazione autentica e una reale volontà di riformare e aprire strade di rilancio dell'assetto formativo», sottolinea il leader della Cisl Sergio D'Antoni, alla vigilia della discussione in Senato della riforma dei cicli scolastici. Altro capitolo contestato: quello del concorso di merito per gli insegnanti. Ieri i Cobas della scuola hanno occupato l'ufficio del ministro della Pubblica istruzione, in viale Trastevere protestando «contro l'ignobile concorso per i sei milioni e la restituzione del diritto d'assemblea». Per il 17 febbraio hanno indetto uno sciopero generale con una manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma.

Alberto Boni, 64 anni, è stato trovato carbonizzato nella sua auto in fondo a un burrone nei pressi di Mentone. La bella cecoslovacca con cui viveva non convince gli inquirenti

Giallo sulla fine di un magnate milanese: sospetti sull'amante

PARIGI È circondata dal mistero la morte di Alberto Boni, che la stampa francese afferma essere un «ricchissimo» uomo d'affari milanese di 64 anni, «incensurato in Francia e in Italia». Il suo cadavere carbonizzato rinchiuso nell'abitacolo della sua auto distrutta dalle fiamme è stato trovato nella notte tra il 21 e il 22 - quella dell'eclisse di luna - in un burrone nella boscaglia di Roquebrune-Cap-Martin, presso Mentone. L'ipotesi di un incidente sembra improbabile, mentre da fonti giudiziarie si apprende che nelle prossime ore scatteranno le manette per la compagna dell'uomo, Katarina, una quarantenne cecoslovacca bionda e molto bella, con la quale Boni, che stava divorziando dalla moglie, residente in Italia, trascorreva buona parte dell'anno nel suo appartamento in una residenza di Roquebrune.

Durante un lungo interrogatorio, secondo le fonti, la donna ha negato ferocemente ogni responsabilità, ma è caduta in numerose contraddizioni, specie per quanto riguarda un appuntamento che la sera dell'incidente Boni avrebbe avuto con due persone, sulle alture di Roquebrune-Cap-Martin che dominano la cittadina.

Solo l'autopsia potrà determinare se Boni, come sembra probabile, era già morto o gravemente ferito, quando è stato piazzato al volante del fuoristrada Subaru che è stato poi spinto in folle su un rettilineo, verso il burrone. I fatti risalgono alla notte dell'eclissi lunare, ma le circostanze esatte sono ancora confuse. Verso le 23, i pompieri sono stati chiamati per spegnere un incendio nella boscaglia delle alture di Roquebrune - Cap-Martin, lungo una strada tutte curve. In mezzo alle fiamme, hanno trovato il fuoristrada con il cadavere, completamente irriconoscibile. Attraverso la targa della macchina la polizia è risalita al proprietario e si è messa in contatto con la figlia, la quale ha riconosciuto l'orologio che portava al polso.

La zona era in quelle ore frequentata da parecchi residenti usciti per ammirare l'eclisse di luna. E alcuni testimoni hanno detto di aver visto due «figure muoversi vicino all'incendio.

Polizia e carabinieri a Torino collegati da supercomputer

TORINO Polizia e carabinieri collegati in via informatica e in videoconferenza, con due modernisssime centrali operative gemelle che insieme controllano la città: è questa l'ultima frontiera della lotta alla criminità a Torino. Le centrali sono state inaugurate ieri dal ministro dell'Interno Enzo Bianco. Le due sale operative sono le più moderne centrali satellitari d'Italia. «Ne esistono di simili solo a Milano - hanno spiegato gli esperti - e a partire dalla loro esperienza abbiamo introdotto ulteriori miglioramenti». Dalla centrale è possibile, per esempio, agire sulle auto che sono fuori, bloccando o sbloccando portiere, armi, sirene; sapere con esattezza dove si trovano le pattuglie, controllare i punti caldi della città da una trentina di schermi.

I familiari hanno denunciato di non avere più notizie di tre loro congiunti salpati da Corfù e diretti in Liguria

Italiani dispersi su una barca a vela

Attivate le ricerche nello Ionio in un mare reso tempestoso dal forte vento

A bordo anche tre greci. Avevano avuto problemi al motore e potrebbero trovarsi ancora, alla deriva, in acque elleniche. Ma c'è chi teme il peggio

ROMA La rotta prevedeva il passaggio attraverso lo Stretto di Messina e l'arrivo ad Imperia per mercoledì scorso. Ma, partiti dall'isola greca di Corfù, non sono mai arrivati a destinazione rovesciando sui familiari un'ondata di dubbi e di cattivi presagi.

Dispersi tra le acque spumose del sud della Sicilia, bersagliata in questi giorni da una perturbazione d'aria gelida e vento forte, non si sa più nulla di tre torinesi a bordo di una barca a vela battente bandiera turca, la «Deli Sarpa», sulla quale ci sono altri tre occupanti di nazionalità greca.

Da una settimana, da quando una delle persone a bordo ha ricevuto una telefonata al proprio cellulare, regna il silenzio: non un Sos, un messaggio, un avvistamento dell'imbarcazione. Non si sa neppure se i membri dell'equipaggio siano riusciti a passare lo Stretto. Ed è proprio nel basso Adriatico e nello Ionio che, dopo l'allarme lanciato dai familiari dei passeggeri, sono concentrate le ricerche dirette dalle Direzioni marittime di Reggio Calabria, Bari e Catania e coordinate dal comando generale delle Capitanerie di porto di Roma. Tutto però è reso difficile e complicato dalle avverse condizioni del tempo che ieri hanno colpito soprattutto la costa jonica della Calabria.

Ieri è stato anche impegnato un aereo «Atlantic», ma senza fortuna. Anche in Liguria, dove era previsto l'attracco, nessuna traccia del «Deli Sarpa». L'ipotesi più accrediata è comunque quella dell'avaria: secondo quanto appreso dal comando generale della Capitaneria di porto di Catania, il motore dell'imbarcazione aveva avuto dei problemi tanto che l'equipaggio sarebbe stato costretto ad acquistare dei pezzi di ricambio in Grecia. Per questo gli esperti sostengono che l'imbarcazione si trovi ancora in acque greche.

La barca, in legno, lunga 19 metri e larga 6, di colore giallo, era partita il 17 gennaio da Corfù e dopo una breve sosta al porto di Brindisi era salpata alla volta di Imperia dove sarebbero dovuti sbarcare due dei passeggeri. Ma sulla destinazione finale ci sono molti dubbi anche se si parla di un possibile attracco in Liguria, forse in provincia di Savona, dato che i tre passeggeri italiani - Renato Patrito, 44 anni, la Doriana Zappata, 40 anni, Renato Patrito, 44, ed il padre di quest'ultimo Baldassarre - sono piemontesi. Le notizie sono comunque molto frammentarie e confuse: «Non sappiamo neppure se l'imbarcazione dovesse ormeggiare nella nostra provincia, sabato la direzione della Capitaneria di Bari ci ha domandato di avviare le ricerche in tutta la provincia ma l'esito è risultato negativo», ha detto Paolo Licitra, comandante in seconda della Capitaneria marittima d'Imperia.

La disavventura del «Deli Sarpa» e del suo equipaggio si intreccia con la vicenda personale di uno dei passeggeri: da fonti diplomatiche italiane ad Atene risulta che il padre della donna ha presentato nei giorni scorsi alla procura di Torino una denuncia per la scomparsa dei congiunti.

Soprattutto il Centrosud è stato investito dalle bufere di neve. Nella foto, un'auto uscita di strada in Toscana sulla provinciale per San Gimignano, dove il manto nevoso ha raggiunto uno spessore insolito. Anche il forte vento ha messo in difficoltà i trasporti.

Tutta la Penisola sotto la morsa del ghiaccio e della neve

Sono i «giorni della merla» e il termometro va sottozero

MILANO Italia nella morsa del gelo. Le temperature continuano a scendere sia al nord che al Sud. Neve, pioggia e vento assediano tutta la penisola e il freddo si farà ancora più intenso da oggi.

Otto persone in Abruzzo e sull'Etna, sorpresi da bufere di neve, hanno rischiato di morire assiderate: sono stati ritrovate e salvate dalla squadre di soccorso.

Sull'Etna quattro giovani erano spariti domenica durante una gita. Sono stati ritrovati ieri stremati e spaventati, ma in buone condizioni. Salve anche le due ragazze che erano rimaste bloccate sulle montagne abruzzesi: sono state trovate per caso dagli uomini del soccorso alpino impegnati nell'operazione di soccorso di altri due ragazzi bloccati in un rifugio.

In Abruzzo, sugli altipiani del Rigoplano e del Voltinio, la neve ha raggiunto i tre metri. È nevicato anche in Puglia. In quattro comuni della Basilicata e in dieci del Molise le scuole ieri sono rimaste chiuse. Disagi alla circolazione si sono registrati su alcuni tratti autostradali, sulla Salerno-Reggio Calabria e sull' Adriatica.

La neve è caduta anche in Sardegna e ha interrotto la strada che collega Sassari a Cagliari. In provincia di Campobasso un autobus, fortunatamente vuoto, è uscito di strada a causa della neve.

Il record del freddo è stato registrato sulla Marmolada con -23 gradi. La città più gelata è stata invece Torino con -5. A Trieste bora gelida a 80 km l'ora.

A causa dell' Adriatico in burrasca sono stati sospesi i collegamenti con le isole Tremiti. I pescherecci della marineria di Termoli ieri sono rientrati in porto.

È leggermente migliorata la situazione per i terremotati della Marche e dell' Umbria: non nevica più, ma il freddo però si fa ancora sentire e le temperature l'altra notte sono scese fino a meno 5 sotto zero.

Per far fronte all'emergenza barboni, Milano ha deciso di lasciare aperti alcuni mezzanini della metropolitana fino al 30 gennaio. Oggi il termometro scenderà ancora e si prevedono nevicate anche a bassa quota. Quelle che ci attendono insomma saranno le giornate più fredde dell'anno. E non a caso sono questi i «giorni della merla», quelli nei quali, secondo la leggenda, gli uccelli si rifugiarono per didendersi dal grande freddo dentro i camini delle case e ne uscirono così tutti neri.

Fino a venerdì, quando è attesa una perturbazione atlantica che porterà aria più umida e calda, il termometro continuerà a segnare freddo stabile. La colpa del gelo, secondo i previsori del servizo meteorologico dell'Aeronautica è «un' incursione» di aria fredda, fenomeno però - dicono - molto comune in questo periodo dell'anno.

Domani e giovedì, per effetto del cielo sereno, le temperature, almeno quelle diurne, potrebbero essere meno rigide, per tornare però a precipitare intorno allo zero e anche sotto lo zero nel corso delle ore notturne.

Altri blocchi di ghiaccio dal cielo, nel Trevigiano e a Lecco

TREVISO Un'altra palla di ghiaccio è stata trovata nel Veneto, stavolta nel Trevigiano, dopo quella di sabato nel Padovan. Questa volta il «masso» pesava una decina di chili e, cadendo, nel primo pomeriggio sulla strada Mestre-Treviso, a Marocco di Mogliano Veneto, ha sfiorato un'auto di passaggio, frantumandosi sul terreno. Fenomeno atmosferico o burla? L'interrogativo si ripropone ma non pochi ricordano gli analoghi episodi succedutisi alcune settimane fa in Spagna.

Intanto le analisi compiute dai tecnici dell'azienda regionale per la Protezione dell'ambiente sulla palla di ghiaccio caduta nel giardino dellaa scuola materna veneta di San Martino di Lupari hanno accertato che si tratta di acqua distillata contaminata con tracce di ammoniaca, sostanze organiche e metallo. Ciò che le analisi non possono chiarire: il luogo di provenienza. Per i tecnici può essere stato uno scherzo come potrebbe essere caduta dal cielo.

La psicosi della palla di ghiaccio sembra prendere piede tanto che ne è stata segnalata un'altra, sempre oggi, sull'autostrada Venezia-Milano, nei pressi del casello di Vicenza nord, ma le forze dell'ordine, recatesi sul posto, non hanno trovato alcunchè.

La presenza di un blocco di ghiaccio in frantumi è stata segnalata ieri pomeriggio anche da un cittadino di Castello Brianza (Lecco). Ignota l'origine del blocco. Secondo quanto accertato dai carabinieri la presenza dei frantumi di ghiaccio (dello spessore medio di 5 centimetri) era stata notata sin dalla mattina. Alcuni abitanti del luogo alle 10.30 avrebbero udito un boato e quindi sarebbe stata notata l'abbondante presenza di ghiaccio su via Dante, la strada del Municipio. Secondo alcuni testimoni, i blocchi caduti forse erano addirittura due, dell'approssimativa dimensione di una boccia. Accanto ai pezzi di ghiaccio c'era già acqua in abbondanza, quando sono stati trovati.

La madre lo trova a terra in preda a tremiti in tutto il corpo. I medici: crisi da fotosensibilità

Genova, due frenetiche ore di videogames Dodicenne finisce nel reparto di psichiatria

GENOVA Una domenica davanti al videogioco. Una domenica conclusa con il ricovero d'urgenza al reparto di neuropsichiatria infantile. Questo è capitato a un dodicenne di Voltri, popolosa delegazione del ponente del capoluogo ligure, tuttora ricoverato all'ospedale infantile dopo essere stato colto da violente crisi, come se si trattasse di epilessia. Ma di epilessia non si tratta: «siamo di fronte all'ennesimo caso di crisi da fotosensibilità provocata dal trascorrere di troppo tempo davanti al videogioco» spiegano i medici dell'ospedale «Giannina Gaslini» dove il medico del 118 ha fatto ricoverare il dodicenne.

Il ragazzino - secondo quanto si è potuto apprendere - ha trascorso alcune ore, domenica mattina, davanti alla playstation giocando a «Final fantasy» un gioco altamente interattivo e molto in voga, poi dopo aver pranzato è tornato davanti al video impugnando il joystick. Ad un tratto è caduto a terra colto da forti scosse in tutto il corpo, come in preda ad una crisi epilettica. La mamma è accorsa al suo capezzale chiamando subito il medico.

Ricoverato, prima all' ospedale San Carlo di Voltri, il dodicenne è stato poi trasferito al più attrezzato «Giannina Gaslini». Qui le sue condizioni sono andate rapidamente migliorando, come del resto avevano previsto i sanitari non nuovi a casi del genere. Dopo tre o quattro minuti di perdita di conoscenza, il dodicenne si è «risvegliato», difendendo subito il suo videogioco, con il quale trascorre da un paio d'anni ore e ore di svago. «Non è colpa sua» ha ripetuto ai medici. I quali spiegano che «queste crisi possono colpire individui che già sono predisposti a una fotosensibilità di natura congenita, ma che solo il rimanere per ore davanti allo schermo può far scatenare». Una patologia che non è figlia soltanto dei videogiochi, come spiega ancora il dottor Roberto Gaggero del Gaslini che ha curato il dodicenne: «un secolo fa si veniva colpiti da queste crisi percorrendo, specie a cavallo, dei viali alberati e ricevendo una rapida alternanza di luce ed ombra».

Del resto non è la prima volta, questa, che il dodicenne di Voltri avrebbe accusato disturbi dopo essere stato davanti alla playstation. In passato era stato costretto a ricorrere alle cure dell'oculista. Ieri la crisi, improvvisa. Che per molti aspetti ricorda quella che, poche settimane addietro, aveva colpito un ragazzino torinese. In quel caso, tuttavia, il recupero era stato più lento e difficoltoso. Basti pensare che il giovane aveva trascorso giorni identificandosi in «Ken», il protagonista del videogioco che lo aveva mandato all' ospedale in preda a una crisi della personalità.

Da un recente studio della Società italiana di pediatria è emerso che sempre più spesso i teen agers confondono sogno con realtà. Per un ragazzo su due - su un campione di mille - essere bravi ai videogiochi significa essere in gamba. Ben 38 su 100 credono che le storie del videogame rappresentano la realtà.

Shock da videogame: i precedenti

Tutte le **crisi da "assuefazione"** a videogames prima del **caso di Genova**

Dicembre 1992
- **Francesco**, 7 anni, di Treviso, cade in uno **stato di apatia** a causa di un videogame

Aprile 1993
- **Stefano**, 23 anni, di Peschiera, **crolla a terra** semisvenuto mentre è impegnato in un videogioco
- **Alessandro**, 11 anni, di Pisa, sviene durante un **"combattimento virtuale"** di arti marziali

Luglio 1995
- **Domenico**, 14 anni, di Rieti, perde conoscenza mentre sta giocando con un **simulatore di battaglie aeree**

Dicembre 1997
- **Marco**, 9 anni, di Lecco, viene colto da **convulsioni** mentre gioca con il computer
- **Andrea**, 9 anni, di Ivrea, **sviene** durante un videogame: per diversi minuti non parla e **non riconosce i genitori**

Agosto 1998
- **Stefano**, 15 anni, di Belluno, sviene per alcuni minuti e resta poi **intontito** per diverse ore dopo aver giocato con gli amici a un videogame giapponese

ANSA-CENTIMETRI

In un documento di quindici pagine

I Cocer al ministro De Vito: «Le condizioni dei militari arrivate all'ultima spiaggia»

ROMA La «situazione economica e giuridica del personale militare è ai limiti della tollerabilità» causa questa «del diffuso e percepibile malessere presente tra i militari». È uno dei passaggi del documento (una quindicina di pagine) che il presidente del Cocer Interforze, Fernando De Vita, ha letto al ministro della Difesa, Sergio Mattarella, nell'incontro svoltosi ieri a palazzo Salviati con i delegati delle rappresentanze militari. «In questi ultimi dieci anni - si legge nel documento licenziato dai Cocer - il tenore di vita dei militari, già al limite minimo di sopravvivenza, è ulteriormente diminuito a fronte di una richiesta di sicurezza e di professionalità sempre più elevata e di un impegno nazionale e internazionale maggiore». «Lunga», hanno poi denunciato i Cocer, la «disattenzione» politica «nella soluzione dei problemi che riguardano le condizioni del personale militare».

Truffa lotto: gli imputati restituiscono 10 miliardi ma il Tesoro non trova il conto per incamerarli

MILANO Alcuni dei 110 imputati che oggi dovranno comparire davanti al Gup di Monza all'udienza preliminare per l'inchiesta sulla truffa del lotto hanno chiesto di poter risarcire il danno consegnando allo Stato i soldi che il Pm Walter Mapelli aveva sequestrato. In tutto si tratta di una decina di miliardi ma, per una questione burocratica, da alcuni mesi non si riesce a completare questa transazione. Il motivo? Non esisterebbe un conto del ministero del Tesoro su cui depositare il denaro che è stato sequestrato, ma non ancora confiscato. Gli imputati hanno deciso di dare allo Stato i soldi perchè la legge prevede che se il danno viene risarcito è possibile patteggiare la pena. Ma quando i loro legali hanno tentato di versare i 10 miliardi si sono trovatui nella impossibilità materiale di farlo.

Anzio: costruttore torna a casa con la moglie e trova ad attenderlo quattro rapinatori

ANZIO Un costruttore e la moglie sono rimasti in balia di quattro rapinatori nella loro villa a Lavinio, nel litorale a sud di Roma. Tutto è successo venerdì scorso dopo le 20,30 - la notizia è stata diffusa solo ieri - quando Luigi Carpineti, di 64 anni, e la moglie, di 60, appena aperta la porta di casa, in via delle Bouganville, hanno trovato ad attenderli i rapinatori, incappucciati, armati e con le mani coperte da guanti. Ai carabinieri di Anzio la coppia ha detto di essere stata per circa tre quarti d'ora picchiata, imbavagliata, legata con nastri adesivi e minacciata dai banditi che puntavano alle due casseforti di famiglia. Bottino: tre orologi di valore, un anello di brillanti, 800 mila lire in contanti e una pistola, custoditi in una cassaforte, mentre l'altra conteneva documenti.

Chiesti otto mesi di reclusione per Ilona Staller E' accusata di aver sottratto il figlio all'ex marito

ROMA La condanna di Ilona Staller, in arte Cicciolina, a 8 mesi di reclusione, è stata chiesta ieri dal pm di Roma Bruno Iannolo nel processo che vede l'ex pornostar imputata di sottrazione di minore e di violazione degli obblighi di assistenza familiare. Si tratta di uno dei tanti procedimenti scaturiti dalla «guerra» scatenatasi negli scorsi anni tra Cicciolina e l'ex marito, lo scultore Jeffry Koons, nell'ambito della causa per l'affidamento del loro piccolo figlio Ludvig, causa che ha visto alla fine prevalere l'ex pornodiva. La Staller, in particolare, è accusata di aver sottratto il bambino al padre, che all'epoca (giugno '94) lo aveva in affidamento negli Stati Uniti, per portarlo con sè in Italia. L'ex attrice avrebbe poi lasciato il bambino ad una domestica straniera per recarsi in Ecuador per motivi legati alla sua attività professionale.

BORSA

28765 0,647%

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Sterlina (v.C.)	66,110	71,270	Marengo Belga	53,200	56,290
Sterlina (n.C.)	67,660	74,370	Marengo Austriaco	53,200	56,290
Sterlina (post.74)	66,620	73,340	20 Marchi	64,040	70,240
Marengo Italiano	57,330	60,430	Krugerrand	284,050	312,460
Marengo Svizzero	53,710	57,330	Oro Fino (per Gr.)	9,210	9,280
Marengo Francese	53,200	56,810	Argento (per Kg.)	164,230	169,400

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (Ind.Gen.)	5081,95	-0,395	Londra Eurotop 300	1523,87	0,474
Francoforte Dax Xetra	6931,99	-0,869	New York (prov.)	11242,7	-0,08
Lisbona	5519,44	1,763	Stoccolma (omx)	1229,51	0,929
Londra	6379,8	0,528	Tokio	19056,7	0,946
Londra Eurotop 100	3505,78	0,363	Vienna Atx	1168,81	1,857

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	€uro	Lire	Monete	€uro	Lire
Dollaro USA	1,0027	1931,056	Corona Norvegese	8,0455	240,665
Yen Giapponese	105,5400	18,346	Corona Danese	7,4457	260,052
Sterlina Inglese	0,6062	3194,111	Dracma Greca	331,4500	5,842
Franco Svizzero	1,6136	1199,969	Dollaro Canadese	1,4460	1339,053
Corona Svedese	8,5590	226,226	Dollaro Australiano	1,5295	1265,95

PARITA' IN LIRE

Paesi UEM

Marco T.	989,999	Peseta S.	11,6372
Franco F.	295,183	Lira Ir.	2458,56
Fiorino O.	878,644	Scellino A.	140,715
Franco B.	47,999	Escudo P.	9,65805
Franco L.	47,999	Marco F.	325,658

DOLLARO

-0,693%
1,0027

YEN

0,009%
105,540

TALLERO

-0,029%
199,888

KUNA

0,12%
7,7161

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	Oggi in Lire	in €	Prec.	Var %	Min.	Max
Acea	32541	16,806	16,904	-0,58	10,275	17,023
Acq De Ferrari	12797	6,609	6,466	2,21	3,775	7,991
Acq De Ferrari Rnc	4438	2,292	2,287	0,22	1,773	2,940
Acq Nicolay	5201	2,686	2,600	3,31	1,944	2,791
Acqua Marcia	484	0,2500	0,2502	-0,08	0,2362	0,3221
Acque Pot To	12315	6,360	6,400	-0,63	3,500	7,979
Acsm	11844	6,117	6,072	0,74	2,656	6,526
Aedes	32920	17,002	20,61	-17,52	3,830	20,61
Aedes Rnc	30001	15,494	18,477	-16,15	1,810	18,477
Aem	7354	3,798	3,823	-0,65	1,714	4,144
Aeroporti Roma	13471	6,957	6,972	-0,22	5,930	7,651
Alitalia	4177	2,157	2,163	-0,28	2,157	3,549
Alleanza	20652	10,666	10,594	0,68	9,022	12,933
Alleanza Rnc	11203	5,786	5,799	-0,22	5,463	7,718
Allianz Subal.	17727	9,155	9,137	0,20	8,879	10,745
Amga	3667	1,894	1,791	5,75	0,8026	1,894
Ansaldo Trasp.	2504	1,293	1,184	9,21	1,046	1,654
Arquati	1789	0,9238	0,9391	-1,63	0,9238	1,291
Assitalia	11308	5,840	5,840	0,00	4,468	5,840
Autogrill	22587	11,665	11,659	0,05	6,775	12,665
Autostr To-mi	23528	12,151	12,134	0,14	4,289	12,330
Autostrade	14880	7,685	7,680	0,07	5,090	8,032
B Bilbao Vizcaya	24430	12,617	12,788	-1,34	12,336	14,523
B M.Paschi Siena	6833	3,529	3,569	-1,12	3,487	4,412
B Napoli	2325	1,201	1,200	0,08	1,104	1,582
B Napoli Rnc	1906	0,9843	0,9935	-0,93	0,9843	1,299
B Pop Di Intra	27884	14,401	14,186	1,52	9,996	15,856
B Pop Di Lodi	22589	11,666	11,598	0,59	9,106	12,528
B Pop Di Novara	13804	7,129	6,881	3,60	5,369	8,759

Fonte dati: Milano Finanza Tenfore

Oggi un incontro fra il ministro dell'Industria, Enrico Letta, e l'associazione dei consumatori

Il caro-petrolio infiamma i prezzi

Nuovi aumenti della benzina - Bufera anche sull'Rc Auto

Per la terza volta la moneta unica scende sotto la parità con il dollaro

L'euro perde ancora quota Telecom trascina la Borsa

MILANO Il dollaro vince ancora una volta il braccio di ferro con l'euro. Ieri pomeriggio, per la terza volta nella sua storia, la moneta unica è scesa sotto la parità 1 a 1 con il biglietto verde. In contemporanea con l'apertura positiva di Wall Street, l'euro ha fatto segnare un minimo di 0,9995 dollari. Poi la ripresa fino a 1,0036 in conseguenza della frenata dei mercati azionari americani. Nel primo pomeriggio la Banca centrale europea aveva rilevato il cambio euro-dollaro a 1,0027.

Secondo alcuni operatori, la moneta degli 11 ha pagato la mancanza di un impegno ufficiale del G7, svoltosi sabato scorso a Tokyo, a un intervento per frenare la corsa al rialzo dello yen. Da qui la discesa dell'euro con la vendita della moneta unica da parte di chi aveva scommesso su un suo possibile rafforzamento dopo l'incontro dei Sette. A questo punto gli analisti attendono le prossime mosse della Federal reserve e della Bce sui tassi di interesse. Agli inizi di febbraio si riunirà la Fed e in molti puntano su un ritocco verso l'alto dei tassi: almeno un quarto di punto, per frenare la forte crescita dell'economia Usa e un possibile rialzo dell'inflazione. La stessa decisione potrebbe essere presa dalla Bce che alla fine della settimana dovrebbe disporre dei nuovi dati sull'andamento della massa monetaria.

Sul versante borsistico c'è da registrare il quarto rialzo consecutivo di Piazza Affari: l'indice Mibtel ha chiuso con un progresso dello +0,65%, a 28.765 punti dopo aver toccato un massimo di 28.983. Il volume degli scambi si è fermato a 3,3 miliardi di euro di controvalore.

L'andamento del listino è stato trascinato verso l'alto dalle performances di Telecom (+4,55%). Ma all'exploit dei telefonici ha fatto da contrappeso il nuovo calo dell'Enel (-2,91%). A smorzare gli entusiasmi della Borsa ci ha poi pensato anche l'andamento altalenante di Wall Street che dopo un'apertura sprint a metà giornata ha invertito la tendenza.

Per quanto riguarda i titoli tlc c'è da sottolineare che le azioni della scuderia Colaninno continuano a beneficiare di un momento d'oro per il gruppo, in attesa dei dati contabili con gli analisti in programma per giovedì e venerdì a Venezia. Assieme a Telecom sono salite infatti Tim (+3,58%), Tecnost (+1,46%) e Olivetti (+3,27%). Forti progressi anche per Hdp (+5,88%) dopo l'annuncio dell'acquisto di una quota di Raisat.

v.d.a.

ROMA Il prezzo del petrolio continua ad aumentare le sue quotazioni, l'euro si indebolisce e per gli automobilisti è in arrivo un'altra pioggia «nera» di rincari. Nuovi rialzi generalizzati sono infatti previsti da oggi per il prezzo dei carburanti da parte di cinque compagnie petrolifere che, spinti dalla discesa della moneta europea sotto la parità contro il dollaro, hanno fissato ritocchi sostanziali tra le 5 e le 10 lire al litro sia per la benzina super che per la verde e del gasolio auto. Agip e Ip aumenteranno di cinque lire anche il Gpl autotrazione (995 lire al litro).

Il prezzo del petrolio dei paesi esportatori dell'Opec è infatti aumentato in media questa settimana di oltre due dollari al barile (159 litri) raggiungendo i 25,58 dollari rispetto ai 23,47 della settimana scorsa (+9%). E a Wall Street il prezzo del future di marzo è salito ancora una volta (la decima), con un rialzo di 35 centesimi al barile, a 28,55 dollari. Anche il Brent, il petrolio di riferimento europeo, è aumentato e ieri a Londra il future di marzo ha toccato 26,85 dollari al barile.

Considerate dunque le impennate degli indici, Kuwait, Tamoil ed Esso apportano una variazione di 10 lire per entrambe i tipi di benzina (da 2.050 a 2.055 per la «rossa», da 1.965 a 1.970 per la «verde») mentre Agip-Ip e Api contengono l'incremento a 5 lire portando il prezzo a 2.050 lire a a 1.965 lire (Agip-Ip) e a 2.055 e 1.970 (Api). Le cinque compagnie erano le uniche che nello scorso weekend non avevano operato aumenti ma che sono stati «costrette» a modificare il listino carburante che ormai per la super non è mai inferiore alle 2.050 lire Aumenta anche il gasolio da autotrazione: + 10 al litro Agip-Ip, Erg, Esso, Kuwait e Tamoil (1.655 lire al litro); + 5 per Api e Fina (1.650).

I rincari dei carburanti arrivano in un momento particolarmente caldo per gli automobilisti. Oggi il ministro dell'Industria Enrico Letta incontra le Associazioni dei Consumatori che sono sul piede di guerra per gli aumenti delle polizze Rc-Auto con percentuali che sfiorano il 100%. I consumatori parlano di salasso ingiustificato e accusano le compagnie di fare cartello e coordinare gli aumenti, le compagnie invece respingono l'accusa e insistono su una «inflazione da costi». Il braccio di ferro ha mobilitato anche il governo che invita alla massima trasparenza, iniziativa che alcuni assicuratori hanno bocciato come un ritorno ai prezzi amministrati.

L'INTERVISTA

Parla il presidente della Banca Popolare di Vicenza, Gianni Zonin

«Pronti a nuove aggregazioni, presto la fusione Trieste-Bpu»

TRIESTE Gianni Zonin, presidente del gruppo Banca Popolare di Vicenza (260 sportelli, un patrimonio che sfiora i 3 mila miliardi, 40 mila soci), è un personaggio cruciale nel grande domino bancario. A fianco di Banco Bilbao e Ina (acquisita dalle Generali) Vicenza controlla una quota strategica nella Bnl (7,75 per cento) che potrebbe risultare decisiva nel definire le sorti della banca romana, corteggiata da Unicredit. Ma, soprattutto, dopo l'annuncio della grande fusione fra le Popolari di Bergamo e Verona, dalla quale nasce un colosso cooperativo che si piazza al sesto posto in Italia, i grandi giochi allo sportello potrebbero riaprirsi con nuovi e rilevanti sviluppi. Svanita la prospettiva di una grande alleanza con Novara, la banca vicentina si prepara a elaborare le sue strategie: «Sarebbe un errore, o un ingenuità, pensare di poter restare tranquilli e soddisfatti», afferma Zonin. Che ieri ha inaugurato tre sportelli nuovi di zecca della Popolare di Trieste, l'istituto controllato da Vicenza (accanto alla Banca Popolare Udinese) in Friuli-Venezia Giulia, Le sorprese a Nordest, insomma, potrebbero non essere finite.

Qual è il suo giudizio sull'operazione di fusione annunciata dalle Popolari di Bergamo e Verona?

Ritengo che sia una fusione interessante. Nel breve e medio termine questa operazione è destinata a mutare sensibilmente lo scenario delle Popolari in Italia. Devo dare atto al presidente Emilio Zanetti e Carlo Fratta Pasini di avere compiuto un atto coraggioso, rompendo il ghiaccio. Questo progetto è nato probabilmente anche sulla spinta dell'iniziativa presa dal nostro gruppo che ha cercato una importante aggregazione con la Popolare di Novara con l'obiettivo di dare vita ad un gruppo che si sarebbe piazzato fra i primi in Italia. Purtroppo Novara non ha accettato di proseguire nella costruzione di questo disegno che noi peraltro consideravamo molto valido. Oggi l'integrazione annunciata da Bergamo e Verona costringerà molti istituti a chiedersi quale sia la strada migliore da percorrere. Questa nuova realtà cambierà i giochi per tutti.

I riflettori si accendono sul sistema delle Popolari a Nordest. Quale sarà ora la strategia del suo gruppo?

È auspicabile che si possano portare avanti altre aggregazioni. Penso a operazioni di fusione, che si possono realizzare fra istituti dello stesso livello, ma anche ad integrazioni come quelle che abbiamo compiuto con l'acquisizione in Friuli-Venezia Giulia della Banca Popolare di Trieste e della Bpu.

La Popolare di Vicenza sta assumendo un ruolo nevralgico nel domino bancario. Ma soprattutto, dopo l'acquisizione di una quota rilevante nella Bnl, siete entrati nel nocciolo duro di una banca oggi sotto i riflettori. Quali saranno le prossime mosse?

«In Friuli-Venezia Giulia sosterremo l'economia locale». La quota nella Bnl? «Il nostro obiettivo è di assicurare il massimo vantaggio ai soci».

Il nostro gruppo, dopo le aggregazioni compiute negli ultimi tre anni, si estende in tutto il Nordest fino a Milano, da Belluno a Trieste, da Udine a Treviso. Siamo divenuti uno snodo importante sotto il profilo economico aggregando altre cinque Popolari. L'ingresso nella Bnl ci ha assicurato una grande visibilità, il migliore affare mai fatto nella nostra storia. Un investimento che già oggi incorpora una plusvalenza di molte centinaia di miliardi.

Oggi siete l'ago della bilancia..

È un ruolo difficile. L'obiettivo è di assicurare il massimo vantaggio ai nostri soci valorizzando le prospettive di una banca storica come la Bnl.

A che punto è il piano di aggregazione annunciato fra la Popolare di Trieste e la Bpu?

Sarà definito entro qualche mese. Dobbiamo soltanto mettere a punto qualche aspetto normativo. Daremo vita alla Popolare del Friuli-Venezia Giulia che svolgerà un ruolo importante sul mercato di questa regione sostenendo l'economia locale e costruendo, con oltre 50 sportelli, una rete in rapido sviluppo.

Siete ancora interessati a ipotetiche nuove acquisizioni in Friuli-Venezia Giulia?

Mi spiace non essere riuscito a completare un disegno di integrazione fra le Popolari di questa regione. Il nostro interesse per una collaborazione con la Cividale è ancora valido, ma mi sembra che l'istituto sia orientato su di una strada diversa (*ha siglato un patto con la Deutsche Bank, ndr.*). Certo, ma parlo a titolo personale, abbiamo avvertito con sorpresa quanto siano ancora vive certe divisioni e companilismi fra Trieste e Udine, che pure rappresentano due mondi così vicini.

Cosa pensa del «boom» di Internet?

È un fenomeno da seguire. È il futuro. Il nostro istituto lavorerà sempre di più su questa strada. Ci stiamo attrezzando in particolare per quanto riguarda il trading on line.

Piercarlo Fiumanò

Il governo pronto a stanziare 450 miliardi - Ma ci sarà da convincere Bruxelles

Un piano contro il lavoro nero

MILANO Guerra totale al lavoro nero. È il ministro **Cesare Salvi** a scendere in pista per contrastare un fenomeno così diffuso in Italia. Il responsabile del dicastero del Lavoro ha annunciato uno stanziamento di 450 miliardi in tre anni per favorire le aziende che vogliono mettersi in regola, ricordando che la scadenza per aderire agli accordi di «riallineamento» è stata prorogata alla fine del 2000.

«Il lavoro nero è una piaga per l'economia italiana - ha detto Salvi - andremo davanti all'Unione Europea con proposte nuove sul riallineamento per superare l'obiezione che ci era stata fatta sugli aiuti di Stato alle aziende che emergevano dal sommerso». Il governo sta valutando l'ipotesi di una riduzione dei contributi per le nuove assunzioni nelle piccole imprese (l'idea del comitato per l'emersione del lavoro nero è di un taglio dal 30% al 12%). Secondo i dati del ministero del Lavoro hanno aderito agli accordi di riallineamento (199 le intese stipulate) già 22.010 imprese. Bruxelles aveva detto no all'ipotesi italiana di considerare le imprese «riemerse» come aziende nuove con i benefici previsti per queste ultime. Intanto dai controlli effettuati nei primi sei mesi del '99 su oltre 57.000 imprese, le strutture non regolari rilevate sono state 25.095 (43%). Molto più basso il numero dei lavoratori per i quali sono stati riscontrate irregolarità: su 844.682 lavoratori occupati nelle aziende visitate sono stati 37.404 gli addetti «irregolari» (poco più del 4%).

In Italia c'è poi da registrare anche un altro importante fenomeno che sta dando una chance ai tanti disoccupati del nostro Paese. È quello del lavoro «atipico» ovvero part-time, interinale, a tempo determinato o con collaborazione subordinata. Ebbene un lavoratore su quattro in Italia ha un contratto di questo tipo come emerge dal rapporto Censis-Sole 24 Ore. Fra il '98 e il '99, a fronte di un recupero dell'1,3% dell'occupazione complessiva, l'andamento dei contratti atipici è stato molto più brillante. Si va dall'exploit del lavoro interinale (+382,3%), al +18,2% del lavoro parasubordinato, al +17,3% del lavoro temporaneo, al +8,3% del part time.

Le cifre del lavoro sommerso

Percentuale di **lavoratori non regolari** sul totale degli occupati, nel '92 e nel '97, e numero di lavoratori irregolari nel '97 per settore di attività

	1992	1997	Irregolari (migliaia)
Agricoltura	25,5	29,2	433
Industria in senso stretto	5,7	5,9	305
Costruzioni	14,2	16,8	248
Commercio, pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni	15,6	18,9	1.117
Credito, assicurazioni, servizi alle imprese	13,9	14,8	386
Altri servizi	13,7	16,0	939
Media/totale	13,4	15,2	3.428

ANSA-CENTIMETRI

Una operazione da 38 mila miliardi di lire - Da Madonna ai Rolling Stones: tutti sotto lo stesso gruppo

Aol-Time Warner allunga i tentacoli sulla Emi: nasce il colosso multimediale della musica

MILANO *Il colosso multimediale statunitense Aol/Time Warner allunga i suoi tentacoli oltreoceano e si aggiudica l'ultimo gruppo indipendente della musica britannica: con una fusione stimata in 12 miliardi di sterline (oltre 38.000 miliardi di lire) infatti, è nata ieri la Warner Emi Music, la più grande casa discografica del mondo. Per mettere a segno questo colpo da maestro (che raggruppa sotto lo stesso tetto artisti come i Rolling Stones e Madonna) la Time Warner non è ricorsa alla classica offerta pubblica di acquisto (Opa), ma ha scelto la strada della joint-venture, considerata da molti esperti più rischiosa nel mondo della musica. La Warner Emi Music - che raggruppa le attività discografiche di Time Warner ed Emi - sarà infatti controllata dalle due multinazionali in modo paritetico.*

Il biglietto da visita di Warner Emi Music è di tutto rispetto: la nuova società avrà la più prestigiosa collezione di case discografiche del settore (come la Capitol, l'Elektra, la Atlantic e la Warner Brothers e la Virgin), un portafoglio di 2.500 cantanti, i diritti su ben 2 milioni di canzoni, una presenza su oltre 70 Paesi nonchè un fatturato di 4,9 miliardi di sterline, circa 15.500 miliardi di lire.

Una dote, questa, che prepara la Warner Emi ad affrontare a testa alta la sfida del cyberspazio nel nuovo millennio, un'era in cui la musica non si comprerà più nei negozi, ma su Internet. La fusione (che dovrebbe essere completata nel secondo trimestre di quest'anno) si tradurrà in sinergie annuali per 250 milioni di sterline a partire dalla fine del terzo anno di attività. Un obiettivo, questo, che i vertici di Warner Emi Music puntano a raggiungere anche attraverso un piano di riduzione dell'organico che, secondo le previsioni, verrà ridotto di 3.000 unità rispetto alle attuali 23.000 unità.

La conferma della joint-venture ha subito fatto schizzare al rialzo i titoli Emi, che alla Borsa di Londra hanno toccato ieri mattina un picco a quota 810 pence, il 25 per cento. Un andamento di Borsa, hanno osservato alcuni operatori, che riflette anche una serie di indiscrezioni di stampa secondo cui altri gruppi (come la tedesca Bertelsmann, la giapponese Sony Music e la News Corporation di Rupert Murdoch) potrebbero lanciare adesso un' Opa per sottrarre la Emi a Time Warner. Rispondendo alle voci di mercato, un portavoce del gruppo Bertelsmann ha comunque già smentito ieri mattina di avere in serbo un'offerta per la Emi.

Il nuovo gruppo Emi-Aol/Time Warner, è un'azienda che può far salire sullo stesso palco Madonna e i Rolling Stones, Janet Jackson e le Spice Girls, Phil Collins, fresco vincitore di un Golden Globes per la colonna sonora del film Tarzan, ed Eric Clapton, Jewel e Garth Brooks. Emi, l'ultima azienda indipendente e il principale editore di pubblicazioni musicali del mondo, porta in dote mostri sacri della discografia britannica con nomi che variano dal popolare George Michael ai più estremi Sex Pistols, passando dalle delle quattro Spice. Nella scuderia Emi anche l'eccentrico Lenny Kravitz e la rinnovata formazione degli Smashing Pumpkins.

Non c'è però solo musica per le ultime generazioni. Con un occhio al passato il nuovo gruppo, Warner Emi Music, avrà i diritti delle canzoni dei Beatles, dei Beach Boys di Nat 'King' Cole e Frank Sinatra, tutti provenienti dalla Emi, per un totale di oltre due milioni di titoli con il 25% delle vendite annue di musica entro i prossimi quattro anni.

TIME WARNER — EMI

Come sarà il nuovo colosso della musica

- Valore della fusione tra **Time Warner** ed **EMI**: **38.000 miliardi** di lire
- **Fatturato** del gruppo: circa **15.500 miliardi** di lire
- La **quota di mercato musicale** coperta a livello globale: **20%**
- I **soci EMI** riceveranno **1 sterlina in contanti** da parte di Time Warner per **ogni azione posseduta**
- Modalità di **fusione: joint-venture** (consentirà un **controllo paritetico**)
- **Riduzione** dell'**organico** prevista: **-3.000 unità** (23.000 i dipendenti attuali)
- Quando avverranno le **sinergie annuali**: dalla fine del **terzo anno** di attività per **250 milioni di sterline**
- Esborso per **Time Warner**: **2.500 miliardi** di lire
- I **numeri** del colosso musicale: **2.500** cantanti, diritti su **2 milioni** di canzoni, presente in oltre **70** Paesi

ANSA-CENTIMETRI

Nessuna denuncia contro l'ex cancelliere per evitare una pericolosa scissione all'interno del partito

La Cdu paga il conto e grazia Kohl

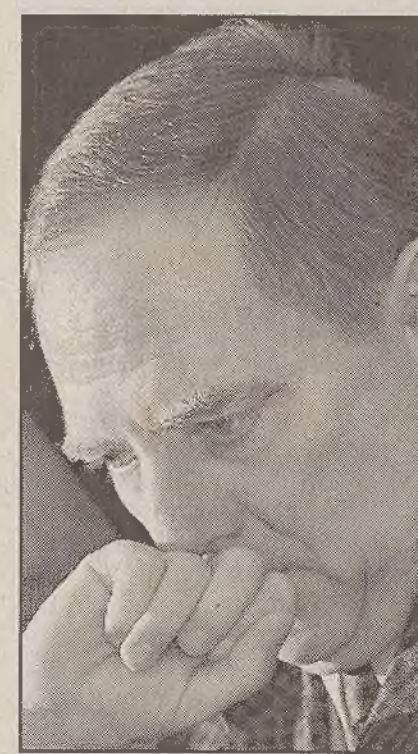
I revisori denunciano 12 miliardi di fondi neri - Nessun cenno all'affare Elf

BERLINO Ieri cinque ore di riunione della direzione, sette del presidium la notte precedente: al termine di una maratona senza precedenti, l'unione cristiano democratica ha preso una decisione il cui esito non rende giustizia dei tormenti che l'hanno accompagnata. L'ex cancelliere Helmut Kohl, nel timore di una spaccatura, è stato «graziato» dalla minaccia di misure legali e la Cdu pagherà, in denaro contante e immagine, le conseguenze dello scandalo dei fondi neri. Dopo il terremoto di domenica - con il giallo del presunto annuncio di Kohl di fare i nomi dei donatori, la pioggia di smentite seguite e le voci insistenti di una spaccatura del partito - i vertici Cdu hanno dato ieri nella loro decisione la precedenza assoluta all'unità del partito. «Siamo tutti d'accordo che la Cdu non debba procedere a passi giuridici contro Helmut Kohl», ha detto in una conferenza stampa il leader Wolfgang Schaeuble, che solo domenica figurava invece fra quanti non escludevano questa possibilità. I moniti contro una spaccatura avevano accompagnato gli ultimi eventi drammatici e anche ieri l'ex ministro dei trasporti Guenter Krause non ha escluso la possibilità ipotizzando la nascita di una Cdu-Est in reazione allo scandalo dei fondi neri. Conoscendo la forte tenuta di Kohl nella base, la Cdu ha deciso dunque di evitare rischi: niente denuncia.

I vertici Cdu hanno presentato ieri alla stampa il rapporto dei revisori dei conti ingaggiati per fare luce sulle finanze della Cdu durante l'era Kohl. Il rapporto denuncia circa 12 milioni di marchi (12 miliardi di lire) di provenienza oscura, ma lascia le principali domande senza risposta: l'origine, la destinazione, le modalità dei pagamenti in contanti e i nomi di destinatari e donatori. Circa 2 milioni sono nell'arco '93-98, e corrispondono alla cifra auto-denunciata dallo stesso Kohl, e 10 nell'89-92. Anche sulle presunte somme circolate sulla vendita nel '92 delle raffinerie tedesco orientali Leuna alla francese Elf Aquitaine (si parla di tangenti per 85 miliardi di lire di cui 30 messi a disposizione direttamente dall' ex presidente francese Francois Mitterrand come aiuti elettorali all'amico Kohl) il rapporto non fa luce e non vi spende neppure una parola sopra. La Cdu deve fare i conti con «considerevoli conseguenze finanziarie», ha detto Schaeuble ammonendo però genericamente a «non togliere alla Cdu il terreno materiale da sotto i piedi». Il tesoriere Matthias Wissman, parlando pure alla conferenza stampa, è stato più chiaro: la Cdu si aspetta che il presidente del Bundestag, il socialdemocratico Wolfgang Thierse (cui dovranno essere risarciti i denari evasi), applichi correttamente la legge: «non vogliamo la compassione», ha detto.

Come dirette conseguenze dello scandalo, Schaeuble ha annunciato passi legali contro l'ex consulente commerciale della Cdu Horst Weyrauch, figura centrale sin dall'inizio dello scandalo, e la riforma dello statuto del partito in modo che non si ripetano in futuro irregolarità.

Wolfgang Schaeuble

A Ratchaburi, in Thailandia, l'«Esercito di Dio» scatena la sua offensiva

Preso in ostaggio un ospedale

Le guide dei guerriglieri sono due gemelli «magici» di appena dodici anni

RATCHABURI Settecento persone in ostaggio: sono i medici, gli infermieri, i pazienti di un ospedale thailandese preso d'assalto ieri mattina da una ventina di dissidenti birmani dell'Esercito di Dio fortemente armati. Un'azione spettacolare volta a ricordare alla comunità internazionale la tragica situazione della Birmania, da dieci anni sotto il pugno di un'inflessibile dittatura militare. Quattro mesi fa un altro gruppo estremista dissidente aveva portato la Birmania all' attenzione mondiale, con l'assalto - conclusosi in modo incruento e con la liberazione degli ostaggi e la fuga dei ribelli - all'ambasciata birmana a Bangkok. Ieri i guerriglieri - che indicano come loro guide due gemelli «magici» di 12 anni - sono arrivati a bordo di un autobus del servizio pubblico, hanno sparato alcuni colpi in aria per scoraggiare qualsiasi resistenza, hanno fatto irruzione nell' ospedale in pieno centro città a Ratchaburi. In pochi minuti hanno preso il controllo dei vari stabili e hanno minato l'ingresso dell' edificio principale. Solo 17 persone sono riuscite a sottrarsi alla cattura e ad abbandonare sane e salve l'edificio. Nel corso della giornata poi, i guerriglieri hanno rilasciato una cinquantina di ostaggi, soprattutto persone anziane dipendenti dell'ospedale e malati gravi ma autosufficienti.

Ratchaburi: i soccorsi a una donna ferita. (Foto Ansa)

Le trattative con le autorità thailandesi sono cominciate nel giro di poco tempo e i guerriglieri hanno ottenuto quasi subito - secondo fonti militari di Bangkok - la cessazione dei bombardamenti in corso da giorni da parte dell'artiglieria di Rangoon contro i campi, che ospitano migliaia di dissidenti delle minoranze etniche birmane, lungo il confine con la Thailandia. L'Esercito di Dio ha anche chiesto l'apertura della frontiera affinchè i ribelli possano riparare in Thailandia senza rischio. Ma per ora Bangkok ha promesso di accogliere solo i birmani ribelli feriti e bisognosi di cure. «In cambio comunque - ha fatto sapere il comandante dell'esercito, generale Surayudh Chulanont - chiediamo la salvezza e la liberazione di tutti gli ostaggi dell'ospedale». Le autorità thailandesi si sono inoltre impegnate a «risolvere pacificamente la crisi».

In serata i guerriglieri hanno fatto un'altra richiesta: vogliono due elicotteri che li trasportino al confine della Birmania e mezzi di comunicazione che permettano loro di contattare i loro compagni di battaglia nelle basi a cavallo del confine. Va ricordato che lo scorso ottobre il sequestro dell'ambasciata a Bangkok si concluse con un volo in elicottero dei ribelli - di cui non si è più saputo nulla - fino alla frontiera.

DAL MONDO

I nazionalisti puntano alle elezioni anticipate

Crisi politica in Austria Haider si dice pronto a diventare cancelliere

VIENNA Il leader conservatore e nazionalista austriaco Joerg Haider è pronto a diventare cancelliere se si andrà alle elezioni anticipate e se il suo partito si classificherà al primo posto, secondo quanto egli stesso ha detto al quotidiano austriaco Kurier. Il Partito liberal-nazionalista Fpoe (di destra), guidato da Haider, alle ultime elezioni del 3 ottobre 1999 è arrivato secondo dietro ai socialisti (Spoe), superando anche se solo di quattrocento voti i popolari della Oevp i quali da 13 anni governano il paese in coalizione con i socialisti. «Sono disponibile a diventare cancelliere» afferma Haider nell'intervista. I portavoce del suo partito in passato hanno sempre detto che Haider sarebbe rimasto a fare il governatore della Carinzia anche se il suo partito fosse entrato al governo.

Cina: vescovo della chiesa clandestina fedele al Papa si trova nelle mani della polizia dallo scorso dicembre

PECHINO La polizia ha fermato il mese scorso nella Cina settentrionale un vescovo della Chiesa cattolica clandestina fedele al Papa. Lo riferisce la Fondazione del cardinale Gong Pin-Mei, che ha sede negli Usa. Secondo un comunicato della fondazione, il vescovo Han Dingxiang, 63 anni, è stato fermato il 1 dicembre nella città di Shijiazhuang, a circa 200 chilometri da Pechino nella regione dello Hebei, e da allora non si sono più avute sue notizie. La Fondazione Gong denuncia anche che un laico cattolico, Wang Chenqun, che ha già scontato dieci anni di carcere per la sua fedeltà al Papa, è stato inviato ai lavori forzati poco prima di Natale. Due sacerdoti fermati a Pasqua dello scorso anno sono ancora nel centro di detenzione di Xushui, mentre non ci sono notizie di un altro sacerdote, anch'egli fermato lo scorso anno.

Slovenia: il premier Drnovsek nomina Rupel quale nuovo ministro degli Esteri

LUBIANA Il primo ministro sloveno Janez Drnovsek ha nominato ieri Dimitrij Rupel nuovo ministro degli Esteri. Lo ha annunciato ieri sera la televisione di Lubiana. La nomina Rupel, che sostituisce il dimissionario Boris Frlec, deve essere ancora approvata dal parlamento. Rupel, sociologo, ha guidato la diplomazia slovena dal 1990 al 1999 diventando così il primo ministro degli esteri della Slovenia indipendente. Dopo essere stato sindaco di Lubiana dal 1995 al 1997, Rupel è stato nominato ambasciatore negli Stati Uniti. Frlec aveva rassegnato le dimissioni la scorsa settimana motivandole con motivi personali ma la sua uscita di scena è dovuta alle pesanti critiche cui era stato fatto oggetto dai popolari, attuali partner di governo. Frlec sarà ambasciatore all'Aia.

SERBIA

Tragica mancanza di medicinali

Belgrado: 100 morti al giorno sono il tributo all'influenza e alle miserie del dopoguerra

BELGRADO Nulla ferma il loro lavoro. Neppure il gelido vento che soffia dalle desolate pianure ucraine. Sono i becchini i più indaffarati a Belgrado in questi giorni. L'indice di mortalità nella capitale così come nell'intero Paese è aumentato, dalla fine del 1999 ai primi scorci del Duemila, in modo esponenziale. La conferma giunge anche dal direttore dell'Azienda comunale di pompe funebri di Belgrado. «Ogni giorno riusciamo a seppellire - spiega Bogdan Sarengac - almeno 70 persone, il che rappresenta un incremento del 60% rispetto al mese di dicembre». E muoiono non solo i vecchi, ma anche molte persone di mezza età, al ritmo di circa cento persone al giorno nella sola capitale. Le celle frigorifere degli ospedali sono piene di cadaveri. Un vero e proprio intasamento macabro che fa ritardare i funerali anche di una settimana rispetto al giorno del decesso. Mentre il sovraffollamento impone che alcune funzioni si celebrino addirittura all'alba.

Slobodan Milosevic

Il panorama non è migliore nelle altre città del Paese. A Novi Sad la mortalità è aumentata del 100%, così come a Subotica e in altri centri della Vojvodina. E in tutta la Serbia inizia a serpeggiare un malumore profondo di una nazione destinata alla sofferenza. Le autorità prima hanno cercato di glissare, poi, di fronte all'evidenza, hanno comunicato che la marea di decessi era dovuta all'epidemia di influenza. La quale ha colpito nella sola Belgrado qialcosa come un milione di persone, praticamente la metà degli abitanti. I media hanno poi annunciato che ora il virus dalle città si sta allargando alle campagne dove le sue conseguenze potrebbero essere anche peggiori.

Il problema non sta solo nell'influenza. La grossa piaga della Serbia si chiama miseria e sta lentamente erodendo l'intera nazione, eccezion fatta per le elite mafiose che invece prosperano all'ombra dei loro conti correnti esteri miliardari. Mafia che ha preso in gestione addirittura l'importazione e la distribuzione dei medicinali. Se le farmacie esibiscono desolanti scaffali vuoti, dove diventa un'impresa trovare anche una confezione di vitamina C, al mercato nero tutto diventa reperibile, se lo si può pagare in valuta pregiata e a prezzi decuplicati rispetto i canali normali.

Ma la situazione dei medicinali non è certo migliore negli ospedali. Qui è anche l'embargo che da anni soffoca la Serbia a rendere la situazione insostenibile. A soffrire più di tutti del black-out internazionale sono i dializzati e i bambini. Ma a Milosevic tutto questo non importa. Mentre le opposizioni non riescono a mobilitare quella protesta sociale che potrebbe innescare la miccia necessaria a far detonare l'intero sistema di potere. In Serbia la gente muore. E Milosevic sta a guardare. Ma anche il mondo se ne sta inerte a guardare ingabbiato in una «strategia» che non serve a nulla.

Mauro Manzin

Nella notte i risultati da Zagabria delle elezioni presidenziali che determineranno la successione al defunto Franjo Tudjman

Croazia: Mesic in testa col 41%, Budisa al 28%

Mate Granic (Hdz) ammette la sconfitta - Il ballottaggio si terrà fra due settimane

ZAGABRIA I croati sono tornati ieri alle urne per eleggere alla presidenza il successore di Franjo Tudjman e confermare il nuovo corso iniziato il 3 gennaio con la vittoria della coalizione di centro-sinistra. In testa a spoglio quasi definitivo sono, infatti, i due candidati della coalizione vincente, Stipe Mesic e Drazen Budisa (che l'ultimo sondaggio di sabato prima del silenzio stampa davano rispettivamente al 35% e al 25%).

Mate Granic, il candidato della Comunità democratica croata (Hdz), fondata da Franjo Tudjman), ha ammesso durante la notte la sua sconfitta. «Secondo i nostri dati - ha detto Granic - ho ottenuto il 21,5%, e andrò a congratularmi con gli altri candidati».

Il ballotaggio si svolgerà fra due settimane e sarà tra il candidato del partito popolare (Hns) Mesic, che è in testa con il 41%, e il candidato della coalizione vincente alle presidenziali del partito Socialdemocratico e Social-liberale (Sdp- Hsls) Budisa, che hs ottenuto il 28% dei voti.

Stipe Mesic ha appena votato nel seggio di appartenenza.

Dal canto suo Stipe Mesic ha dichiarato ai giornalisti: «Budisa ed io ci divideremo i voti di coloro che non hanno superato il primo turno. Siamo molto soddisfatti dei risultati - ha aggiunto - e in particolare dei voti ottenuti a Zagabria, oltre il 43%, ma anche di alcuni dati che in certe zone hanno toccato il 69-70% in mio favore».

Il nuovo corso si avvertiva ieri nell'aria dopo la malattia di Tudjman, la morte, i suoi funerali, la dura campagna per le legislative e per le presidenziali. Anche se si aspetta ancora l'incarico e l'insediamento del nuovo governo e del Parlamento.

A causa del maltempo l'affluenza è stata inferiore rispetto al 3 gennaio. Secondo la commissione elettorale alle 16 aveva votato il 55,18 per cento degli aventi diritto contro il 60 per cento delle legislative. Sulle coste adriatiche tormente di neve e un vento gelido di bora hanno impedito persino l'apertura di alcuni seggi.

Il maltempo è stato l'unico problema di questa giornata elettorale durante la quale, come il 3 gennaio, non c'è stato il minimo incidente. Senza manifestazioni, senza proteste, senza sangue, i croati hanno archiviato dieci anni di autoritarismo e di corruzione che hanno distrutto l'economia del paese e con pazienza continuano a costruire un nuovo futuro. Durante la campagna elettorale i sei partiti della nuova maggioranza hanno scelto la strada del realismo. «Avremo mesi difficili - ha detto il futuro primo ministro Ivica Racan - le misure che dovremo prendere per rimettere in piedi il paese non saranno facili per nessuno». Sembra che di ciò molti croati siano consapevoli.

Usa: alle primarie nell'Iowa il trionfo di Bush e Gore

WASHINGTON Gli elettori dell' Iowa hanno dato ieri il via ufficiale alla corsa alla Casa Bianca con un trionfo annunciato: George Bush e Al Gore hanno già vinto. L'unica incertezza è quella delle dimensioni del successo dei due favoriti. I sondaggi della ultima ora vedono Al Gore battere Bill Bradley col 56 contro il 28 per cento dei voti. Ancora più facile il compito per Bush, vista la rinuncia del suo maggior rivale John McCain a competere in Iowa. I sondaggi assegnano al governatore del Texas il 40 per cento dei voti, contro il 20 per cento per il miliardario Forbes e l'8 per cento per l'assente McCain. Ma l'atmosfera di trionfo scontato preoccupa Gore e Bush che si sono affrettati ieri a lanciare vigorosi ammonimenti ai loro sostenitori perchè non cantino vittoria troppo presto.

Al Gore

«Le urla, gli applausi, gli slogan e i discorsi non serviranno a niente se non saranno seguiti da azioni concrete - ha affermato Gore - ogni voto è prezioso. Stasera nessuno deve restare a casa». Quasi identiche le parole di Bush. «Possiamo essere sconfitti solo dalla presunzione - ha detto - Non dobbiamo dare niente per scontato. Abbiamo bisogno di una vittoria massiccia».

Tutti i candidati, ad eccezione di McCain, hanno battuto a fondo per l'ultima volta le campagne dell' Iowa, stringendo mani, dando interviste, lanciando una bordata finale di spot pubblicitari. Per gli abitanti dell'Iowa la fine dell'incubo è vicina. Per settimane sono stati tormentati dalla campagna elettorale: dai candidati che suonavano alla porta, dagli attivisti che facevano squillare il telefono, dai compilatori di sondaggi che li fermavano per strada. Adesso è il momento della vendetta. Dalle otto di ieri sera (le 2 di oggi in Italia) si riuniranno in scuole, chiese ed edifici pubblici per scegliere i candidati preferiti. La battaglia sarà combattuta solo sulle percentuali. Se Bush non raggiungerà il 40 per cento la sua vittoria si trasformerà in una sconfitta. Se Bradley supererà il 30 per cento potrà proclamare il successo. Il più battagliero è stato, come sempre, lo spavaldo Bush. «La mia vittoria in Iowa segnerà l'inizio della fine dell'era Clinton», ha dichiarato.

Gore può contare sul sostegno dei sindacati. Migliaia e migliata di telefonate per convincere i sostenitori a non restare a casa. I repubblicani possono contare sull'appoggio dei gruppi religiosi. Navette di veicoli sono state organizzate per trasportare gli elettori nelle sedi delle 2131 circoscrizioni elettorali dell'Iowa.

Nella città bielorussa continuano a emergere sterminate fosse comuni, testimonianze degli eccidi del passato

Vitebsk, una città su ossa umane

VITEBSK *La città bielorussa dove nacque un pittore-poeta delicato e rarefatto come Marc Chagall sta rivelando dalle sue viscere un ossario di vastità inaudita. I resti accumulati in fosse comuni di cui si era perduta la memoria sono tanti che potrebbero dare a Vitebsk un raccapricciante «primato degli eccidi». «Ossa, ossa umane ovunque, talora quelle di bambini, e mai una sola indicazione sull'identità di qualcuno», esclama accorato il capitano Valeri Lebediev, che comanda un reparto delle squadre militari appositamente destinate alle ricerche. Il reparto è al lavoro presso lo zoo, da dove provengono grida gioiose di visite di scolaresche. I militari lavorano silenziosi sul terreno di una vecchia fabbrica di laterizi, dove sono stati chiamati dopo il ritrovamento di alcuni teschi durante lavori di demolizione: e sotto le zappe dei soldati il terreno ha cominciato a restituire in quantità il suo macabro e misterioso bottino. Vitèbsk «è una citta costruita sulle ossa - dice Lebediev - persino le fondamenta del teatro centrale sono state edificate con sabbia di una cava dove i nazisti si sbarazzavano dei cadaveri dei campi di concentramento». Anche nel sito vicino allo zoo si suppone che i resti siano di vittime dei nazisti, ma non si è trovato sinora alcun indizio, nè sui massacrati nè sui massacratori.*

Durante la guerra le truppe tedesche distrussero anche il cimitero dove era sepolta la famiglia di Chagall, nel vecchio ghetto al cui posto c'è ora una fila di autorimesse. Già in epoca zarista vi erano stati pogrom antigiudaici in varie zone della Bielorussia dove le autorità avevano tentato di reinsediare gruppi di ebrei al confino. Poi vi erano stati gravosi tributi di sangue anche alla dirigenza sovietica, sia a Minsk, durante una serie di campagne contro gli intellettuali nazionalisti, sia in provincia a causa dei fallimentari programmi di collettivizzazione agricola. Con la guerra si calcola che la Bielorussia abbia perso un quarto della sua popolazione e sia diventata il cimitero di oltre un milione di soldati di cui si ignora tuttora l'identità. È così che presso Minsk sono state scoperte fosse comuni tanto di militari sovietici fatti prigionieri dai nazisti quanto di civili ebrei trucidati a centinaia di migliaia nel campo di sterminio di Trostentse.

Discusso a Ragusa coi Paesi interessati il progetto dell'autostrada adriatico-ionica

Più vicine Trieste e Fiume

La presidenza della commissione è stata affidata alla Croazia

FIUME Il desiderio è quello di bere al mattino una tazza di caffè a Trieste e di cenare la sera ad Atene. E la distanza non verrebbe coperta con un viaggio in aereo ma attraversando il versante orientale dell'Adriatico e le coste ioniche a bordo di un'automobile.

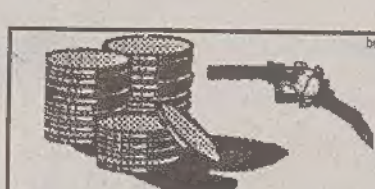
Giorni orsono si è svolto a Ragusa (Dubrovnik) il primo convegno sul progetto dell'autostrada adriatico-ionica, che rientra nell'ambito del Patto di stabilità teso a rilanciare economicamente questa vasta area dell'Europa sud-orientale. Nell'antica città dalmata erano presenti esperti di dodici Paesi che in due giorni di lavoro hanno gettato le basi della futura opera infrastrutturale che costerebbe circa cinque miliardi e mezzo di dollari.

Proprio la Croazia è stata nominata presidente del gruppo di lavoro che avrà il compito di valutare attentamente i pro e i contro del progetto, una scelta che non deve stupire visto che la giovane Repubblica verrebbe attraversata da circa 600 dei 1200 chilometri dell'autostrada Trieste-Atene. Inoltre Zagabria ha presentato per la prima volta il progetto autostradale l'anno scorso a Bari, giustificandolo con la necessità di imprimere un'accelerata allo sviluppo dei Paesi di quest'area mediterranea.

L'opera viaria viene seguita con la massima attenzione a Fiume che da decenni sogna di essere collegata a Trieste tramite una strada davvero moderna, che possa accorciare notevolmente i tempi di percorrenza tra i capoluoghi quarnerino e giuliano. Sentite il sindaco fiumano Slavko Linic: «Per ben nove anni ci siamo persi nei meandri delle chiacchiere relative al troncone sloveno dell'autostrada Fiume-Trieste. È solare che gli sloveni tutelino il porto di Capodistria, cercando altresì di spostare quanto più il segmento stradale verso Postumia. D'altra parte anche il governo croato ci ha messo del proprio nel rallentare l'eventuale realizzazione del progetto, dimostrando scarso interesse. Ma ora i tempi sono cambiati, le parlamentari del 3 gennaio daranno un volto nuovo alla Croazia e ci sarà anche un maggior appoggio da parte dell'Italia.»

E la due giorni di Ragusa ha fatto capire che qualcosa si sta muovendo. Secondo il direttore dell'Istituto quarnerino per lo Sviluppo e la pianificazione territoriale, Mladen Crnjar, è noto che il 60 per cento dei turisti entrano in Croazia dal territorio sloveno e già questo basterebbe a giustificare la futura Trieste-Fiume, quale primo segmento dell' autostrada adriatico-ionica.

Parla il deputato italiano al seggio garantito di Lubiana

Battelli: «Non rinunciamo alla stampa minoritaria»

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,73	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0050	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	250,94	Lire*
Kuna 1,00	=	0,1296	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1.314,10	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1.212,05	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 119,70	=	1.224,09	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,65	=	1.166,88	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

LUBIANA Non è soddisfatto della legge finanziaria slovena il deputato della minoranza italiana Roberto Battelli. Anche se non appare del tutto pessimista. «Almeno alcune cose - sottolinea - sono state assicurate». Il riferimento è, dopo la bocciatura dei suoi emendamenti alla voce «cultura», ai 150 milioni di lire aggiuntivi che verranno assicurati allo sviluppo dell'informazione su carta stampata e ai programmi radiotelevisivi in lingua italiana.

Onorevole, è soddisfatto dell'esito del voto in parlamento?

«No, soddisfatto non lo sono. E' però vero che almeno alcune cose sono state assicurate per il 2000. Importante anzitutto mi pare il fatto che comunque sono stati stanziati 9 milioni di talleri degli 11 richiesti dal mio emendamento per quanto riguarda l'informazione stampata in Slovenia. E quindi il ruolo delle pubblicazioni dell' Edit di Fiume. Il che mi pare importante perché, a mio avviso, è giunto il momento di fare un discorso serio per quanto riguarda i meccanismi di finanziamento delle istituzioni comuni. Istituzioni che devono rimanere tali se vogliamo avere un ruolo. Inoltre, è necessario rafforzare la presenza dell'informazione stampata. Noi non possiamo assecondare una logica che vorrebbe portarci al punto di rinunciare all'informazione quotidiana».

E quella radiotelevisiva?

«Positivo è il fatto che sia stata raggiunta l'indicizzazione per i fondi riservati ai programmi radiotelevisivi. Il che è anche una garanzia la prossima Finanziaria».

E' stato mai quantificato l'ammontare dei fondi «ottimale» per la comunità italiana?

«E' quasi impossibile farlo. Ad esempio, il settore scuola non si può quantificare in quanto rappresenta l'impegno dello Stato nell'istruzione, fa parte del sistema pubblico. Poi vi sono dei momenti di intreccio tra quello che è il finanziamento dei comuni e delle altre strutture pubbliche che non sono legate alla minoranza ma che hanno una funzione».

Per l'ultimazione di Palazzo Manzioli a Isola (bocciato l'emendamento di 320 milioni da destinare agli arredi, ndr) non c'è più speranza?

«Sono convinto che nel corso dell'attuazione dei programmi culturali riguardanti il finanziamento in genere delle attività culturali nel paese, è possibile condurre un discorso serio entro il 2000 con il ministero della Cultura e con il ministero delle Finanze anche per gli arredi di Palazzo Manzioli. Il vero punto dolente resta il mancato sostegno finanziario alla cultura. In futuro, dovremo articolare per tempo e con la massima serietà, i programmi culturali, in modo da togliere al ministero per la cultura quegli argomenti per impedire i finanziamenti».

a.r.

«Non sono soddisfatto della Finanziaria, ma i mezzi destinati all'informazione sono stati assicurati»

Elettori frenati dal gelo in Lika e Gorski kotar ma nessun incidente

Affluenza non eccezionale ai seggi: solo l'Istria registra una percentuale più alta

Presidenziali, tiepido interesse

FIUME Sarà stato il freddo pungente oppure un minor interesse nei riguardi delle presidenziali dopo l'abbuffata del 3 gennaio (vittoria delle opposizioni alle parlamentari), fatto sta che ieri a Fiume l'affluenza alle urne non è risultata massiccia.

A scegliere il successore del defunto Tudjman è stato sino alle ore 16 circa il 52 per cento degli aventi diritto, una percentuale non eccezionale. Un'adesione tiepida fors'anche perchè nel capoluogo del Quarnero erano quasi tutti convinti che l'assegnazione della poltrona presidenziale verrà decisa al ballottaggio, il 7 febbraio.

Nella città dell'aquila bicipite le operazioni di voto, controllate da una novantina di osservatori della Gong (istituzione non governativa), si sono svolte senza particolari intoppi e in tutta serenità.

Solo in un seggio nell'abitato di Drenova gli osservatori della Gong hanno mosso un appunto al locale comitato elettorale che ha permesso a un avente diritto di votare prima del tempo, precisamente alle 6, 55. Quelli del Gong, non appena hanno rinvenuto una scheda nell'urna, hanno immediatamente chiamato per telefono il presidente del Fiduciariato elettorale cittadino, Slavko Petric, che ha avuto parole di biasimo all'indirizzo dei componenti il suddetto comitato.

Altri problemi di un certo rilievo non ve ne sono stati, con i fiumani a votare in 96 seggi, ai quali si sono aggiunti i seggi per le Forze armate, per i carcerati, per i rifugiati (in Braida) e per i marittimi sulla nave Marco Polo.

L' Istria è stata la più disciplinata delle regioni in Croazia con un'adesione che fino alle 16 ha riguardato circa il 60 per cento degli elettori. In vetta alla graduatoria la municipalità di Barbana, col 79,4 pc, mentre a Visinada non è andato a votare più del 54 per cento, facendo di questo comune il fanalino di coda della graduatoria presenze.

Neanche nella Penisola istriana, come del resto nel Quarnero, vi sono stati dei problemi durante le operazioni di voto. Qualche difficoltà invece in Gorski kotar, in Lika e alle spalle di Zara per le abbondanti nevicate e il gelo che hanno impedito a parecchi elettori di raggiungere i seggi.

Esplode una stufa a gas nel centro di Fiume

FIUME Due feriti gravi e ingenti danni materiali: questo il bilancio dell'esplosione avvenuta ieri pomeriggio in Corso a Fiume, al terzo piano dello stabile contrassegnato col numero 30, di fianco al palazzo della Filodrammatica.

A esplodere sarebbe stata una stufa a gas, che si trovava nella cucina dell'appartamento di proprietà del 70.enne Stevan Cavic. Quest'ultimo ha riportato ferite leggere, mentre sua moglie, di 67 anni, è rimasta ferita in modo più grave ma è stata dichiarata fuori pericolo.

La deflagrazione si è verificata quando l'uomo ha acceso una sigaretta, facendo esplodere il gas accumulatosi in cucina.

Lirica italiana dell'800 alle 18.30 a Umago

TRIESTE L'anno nuovo, per i connazionali, si apre all'insegna della musica lirica italiana. Oggi, alle 18.30, nel palazzo comunale di Umago, si terrà il concerto dal titolo «Rossini e dintorni - Musiche italiane dell'Ottocento fra salotto e teatro». Il concerto è promosso dall'Upt e Ui.

Il programma musicale comprende brani di Rossini, Ricci, Donizetti, Bellini, che verranno eseguiti dai soprani Miriam Spano e Simonetta Cavalli, dal tenore Francesco Paccorini, dal basso Luca Tittoto e da Stefano Bonetti al pianoforte.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	33	HONG KONG	18	19	PECHINO	-14	-5
BOGOTA	2	21	JOHANNESBURG	13	24	RIO DE JANEIRO	24	29
BRUXELLES	-4	5	KIEV	-14	-7	SAN FRANCISCO	13	16
BUDAPEST	-4	-3	L'AVANA	10	23	SANTIAGO	10	31
BUENOS AIRES	20	30	LIMA	21	24	SEOUL	-4	2
CARACAS	20	27	LOS ANGELES	14	19	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	9	24	MANILA	23	31	SYDNEY	17	22
DUBAI	14	25	MONTEVIDEO	14	25	TAIPEI	18	22
DUBLINO	2	7	NAIROBI	15	27	TEL AVIV	7	20
FRANCOFORTE	-8	4	NEW YORK	-7	-1	TOKYO	4	13
GIAKARTA	24	31	NIZZA	4	14	TORONTO	-12	-2
HANOI	17	24	NUOVA DELHI	8	23	WASHINGTON	-3	-1

HELSINKI -10 / -16 · OSLO -17 / -8 · STOCCOLMA -20 / -10 · MOSCA -18 / -13 · COPENAGHEN -12 / -8 · LONDRA 0 / 7 · AMSTERDAM -4 / 4 · BERLINO -8 / -4 · VARSAVIA -13 / -7 · PRAGA -15 / -4 · PARIGI -1 / 6 · VIENNA -10 / -3 · GINEVRA -3 / 3 · LUBIANA np / np · ZAGABRIA np / np · BELGRADO -6 / -4 · BUCAREST -6 / -5 · LISBONA 3 / 10 · MADRID -4 / 10 · BARCELLONA 2 / 12 · ROMA 1 / 9 · SOFIA -7 / -3 · ISTANBUL 4 / 5 · ALGERI 4 / 13 · TUNISI 6 / 12 · ATENE 12 / 15 · LARNACA 6 / 18 · IL CAIRO np / np

VIABILITA' **Collegamento autostradale: SS 14 «della Venezia Giulia» - Tronco da Sistiana a Trieste** - Restringimento di carreggiata dal km 144,2 al km 146,2. Lavori di consolidamento di pareti rocciose dal km 140,3 al km 140,5 - **SS 52 «Carnica» - Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria** - Senso unico alternato al km 50,9 - **SS 251 «Della Val di Zoldo e Val Cellina» - Tronco: Maniago-Confine Bellunese** - Senso unico alternato dal km 70,3 al km 70,4 - **SS 354 «di Lignano»** - Chisura al transito dal km 0,0 (innesto con SS 14 in località Crosere) al km 1,2 (innesto con S.P. «delle Bandite»). Restringimento di carreggiata dal km 13,7 al km 14,2 - **SS 464 «Di Spilimbergo» - Collegamento stradale tra la SS 13 località Pian di Pan e la SS 464 località Sequals** - Chiusura strada comunale Barberano-Taurino - **SS 552 «del Passo Rest»** - Chiusura al traffico nel tratto compreso fra il km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -15 °C
1.000 m -12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. -1/2
Tmin. -11/-7

Tmax. -1/1
Tmin. -4/-1

IERI	min.	max.
TRIESTE	-0,3	2,2
GORIZIA	-0,7	2,5
MONFALCONE	-0,4	2
UDINE	-1,2	3,1
PORDENONE	-1,9	1,7

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 24 gennaio 2000

OGGI — **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno e farà decisamente freddo. Soffierà bora moderata sulla costa. Nei fondovalle montani temperature minime attorno ai -20°.

DOMANI — **attendibilità 70%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso per la possibile pesenza di velature. Farà ancora freddo con vento da Nord-Est moderato sulla costa.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Cielo sereno o poco nuvoloso e un po' meno freddo.

DOMANI

2.000 m -12 °C
1.000 m -10 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 0/3
Tmin. -10/-7

Tmax. 0/3
Tmin. -5/-2

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	1
VENEZIA	-1	2
MILANO	-1	4
TORINO	-5	6
GENOVA	4	11
BOLOGNA	-2	3
FIRENZE	-4	7
PISA	-1	6
ANCONA	3	4
PERUGIA	-1	3
PESCARA	3	6
L'AQUILA	-3	3
CIAMPINO	-1	7
FIUMICINO	1	8
CAMPOBASSO	-2	-2
BARI PALESE	4	7
NAPOLI	3	10
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	5	8
R. CALABRIA	6	10
PALERMO	7	np
MESSINA	8	np
CATANIA	4	np
CAGLIARI	2	7
ALGHERO	3	10

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
FRONTE: caldo · freddo · occluso
PRESSIONE: A alta · B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso, con possibilità di locali addensamenti sull'arco alpino dove non si esclude qualche isolata debole nevicata a bassa quota. Foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo e dopo il tramonto in Valpadana, Al Centro: cielo poco nuvoloso con possibilità di locali addensamenti sulle regioni costiere tirreniche. Sulla Sardegna: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni. Al Sud della Penisola: cielo poco nuvoloso con locali addensamenti soprattutto in prossimità dei rilievi. Dal pomeriggio tendenza ad ampie schiarite.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve diminuzione.

VENTI: deboli di intensità provenienti prevalentemente dai quadranti orientali.

MARI: mosso l' Adriatico settentrionale, agitato l'Adriatico meridionale, molto mossi i restanti bacini.

MODA

I colleghi della haute couture contro la sfilata di John Galliano

Quei clochard in passerella tra polemiche e finto scandalo

La frase di Oscar Wilde, sulla cartella stampa, era già un programma: «Ogni tipo di arte è al tempo stesso superficie e simbolo, chi va sotto alla superficie lo fa a suo rischio e pericolo». Come dire: godetevi questo momento di puro piacere estetico, non andate oltre, non cercate altre interpretazioni.

Di interpretazioni, e di polemiche accesissime, invece, ce ne sono state, eccome. È così la sfilata parigina di alta moda firmata dal genialoide John Galliano per Dior, ha finito per far parlare di sè soltanto per la provocazione, giudicata da tutti, in primo luogo dai blasonati «Figaro» e «Le Monde», ben al di là del buon gusto. Ai circhi variopinti di Galliano sono ormai abituati tutti. Ma è stata la scelta di portare in passerella i clochard, i barboni che in questi giorni affollano le cronache in tutte le capitali europee, perchè muoiono di freddo e di abbandono agli angoli delle strade, a suscitare un estemporaneo rigurgito di coscienza, una insospettabile levata di scudi nel mondo della moda. Non sono piaciute quelle lussuosissime signore che piroettavano sotto gli affreschi dello splendido soffitto del Petit Palais, con trasparenti pantaloni di tulle a righe dorate o in salopette di taffeta di seta stampato a giornale, ispirate alle poveracce che bivaccano fuori dalle stazioni avvolte in fogli di carta. E non sono piaciute le scarpe con la punta gonfia e sformata, modellate su quelle dei morti di fame dei fumetti, che abboccano all'amo dei pescatori sfortunati.

Alla mega festa ai Bains-Douches, uno dei locali notturni più «in» di Parigi, che ha chiuso la stagione dell'alta moda primavera-estate 2000, non si parlava d'altro. Galliano non si è fatto vedere, ma Pierre Bergé, direttore artistico della haute couture di Yves Saint Laurent, ha parlato di mancanza di dignità e di immoralità, auspicando che lo stilista inglese dia almeno la metà dei suoi guadagni ai barboni di cui ha sfruttato la miseria. «Quella di Galliano non è alta moda, anche se supercreativa», ha commentato, meno spietato, il maestro del ricamo, Francois Lesage. «Ma l'obiettivo è di far parlare di sè: e c'è riuscito».

Giustissima l'indignazione, per carità. Quello dei senzatetto è un problema troppo serio anche per limitarsi a prenderne spunto per costruirci sopra dei vestiti, oltretutto destinati a una clientela stramiliardaria. Eppure anche l'indignazione dei colleghi suona artificiosa. Sulla passerella di Galliano e di altri, di alta moda e no, si sono visti prendere in giro suore, preti, gay, madonne, crocifissi. L'ultimo è stato il cardinale usuraio. Si è giocato con l'identità sessuale, con la fede di molti (ricordate lo scandalo dei versi coranici sui busti di Lagerfeld?). Allora perchè tanto disgusto per i clochard? L'alta moda, da sempre, è un biglietto da visita indirizzato a un'élite, ma deve servire a colpire l'attenzione di un mercato molto più vasto. Molti degli importabili modelli dell'haute couture fanno vendere profumi, accessori, borse, piastrelle. Far notizia è indispensabile, censurabile ma connaturato. Scandalizzarsi perchè questa volta si sono strumentalizzati i poveri fa venire il sospetto di una gigantesca coda di paglia.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Timidi segnali di ripresa per la vostra attività che ha vissuto momenti difficili. Potete essere ottimisti. L'amore prendetelo con filosofia.

Toro 20/4 20/5
Non siete abbastanza preparati per rilanciare negli affari di fronte ad un agguerrito concorrente. In amore siete alle battute iniziali.

Gemelli 21/5 20/6
Con grinta, determinazione e costanza riuscirete alla fine a fare enormi passi avanti nel lavoro. Siete cotti e stracotti.

Cancro 21/6 22/7
Bisogna attendere ancora qualche giorno per capire se i miglioramenti nel lavoro sono seri. In amore siete troppo orgogliosi.

Leone 23/7 22/8
Ottime prospettive per un affare che vi verrà sottoposto nei prossimi giorni. L'indifferenza forse riuscirà a farvi conquistare chi vi interessa.

Vergine 23/8 22/9
Una situazione professionale vi va un pò stretta: siete in tempo per cambiare rotta. In amore state vivendo una stagione davvero importante..

Bilancia 23/9 22/10
Circostanze fortunate e un buon fiuto vi consentiranno di fare presto enormi passi avanti nel lavoro. Lasciate perdere una persona troppo misteriosa.

Scorpione 23/10 21/11
Non c'è motivo per rimandare oltre la realizzazione di un progetto di lavoro interessante. L'amore vi toglie l'appetito.

Sagittario 22/11 21/12
Siete ancora confusi e incerti: in queste condizioni nel lavoro vi conviene essere prudenti. Incontri e occasioni per chi è single.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di fare tutte le vostre scelte di lavoro con una certa razionalità. In amore rischiate un fallimento, e per colpa vostra.

Aquario 20/1 18/2
Siete ancora disorientati e non è bene prendere iniziative di lavoro in queste condizioni. Sentimenti in folle crescita.

Pesci 19/2 20/3
Non fate mosse, nella vostra attività, poco studiate e di cui potreste pentirvi presto. L'amore non è più al primo posto nei vostri pensieri.

LOTTO

L'81 capolista su Milano tocca un vero record di probabilità

Segnaliamo un caso interessante con l'81 capolista di Milano per il suo rapporto tra ritardo relativo (Rr) e ritardo di livello (Rl), cioè: rapporto Rr/Rl=9/11=0,818.

Resta invariata la posizione dei numeri di Genova, dove i consecutivi 49 50 51 raggiungono, per uno, i settantasei ritardi al 26 gennaio prossimo. In breve, sono proponibili ad ambo 4 49 50 51 e 4 51 17 84 - 4 51 19 88.

Agli altri comparti segnaliamo: Bari 31 61 63 14, Cagliari 2 22 25; Firenze 10 40 90; Roma 30 33 38 11; Venezia 18 90 50 55, Tutte 1 90 2.

Capilista: Bari 31 (143), Cagliari 25 (82), Firenze 30 (76), Genova 51 (123), Milano 81 (63), Napoli 68 (74), Palermo 13 (78), Roma 11 (91), Torino 58 (84), Venezia 43 (81).

La terzina 1 90 2 interessa su Roma-Torino-Napoli-Milano.

g.c.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (7)
Il caporale
In testa s'è fissato,
'sto mattone,
che dopo il rancio,
faccia io il piantone.
El Ben

SCIARADA ALTERNA (XXXXYXYY)
Le crittografie
Terribili talora o divertenti,
ci fan prendere certi arrabbiamenti.
Più sono vecchie, più sono onorate:
che festa quando vengono spiegate.
Ciampolino

ORIZZONTALI: 1 Francesco Alberoni - **3** Sigla di Palermo - **5** Una delle tre caravelle - **10** Mossa vincente di Spasskij - **13** Controfigura che sostituisce l'attore nelle scene pericolose - **14** Maestosa composizione sacra - **16** Rigida come può esserlo l'educazione - **17** Aurora greca - **18** Proprie del pontefice - **20** Non Trasferibile - **21** Relativo a un geniale architetto padovano del '500 - **24** Comprende Camera e Senato - **25** Salire a cavallo - **26** La città della Fiat (sigla) - **27** Pietra dura costituita da ossido di alluminio - **29** Era il nome dell'attore Kinski - **31** Antica dinastia cinese - **33** Eugenio Montale - **34** Città e lago d'Israele.

VERTICALI: 2 Le usano i boscaioli - **3** Chiave che apre tutte le porte - **4** Sovrapporsi - **5** In modo conosciuto da tutti - **6** Circuito automobilistico romagnolo - **7** Foro nasale... letterario - **8** La capitale col Partenone - **9** Umile, dimesso - **11** Mobile usato come sedile e come ripostiglio - **12** Schedari - **14** La città con la Ghirlandina (sigla) - **15** Papà del papà - **19** Gli indizi della malattia - **22** Particella nobiliare - **23** Debolezza muscolare - **24** Percorre la Pianura Padana - **25** Il nome di Bongiorno - **28** Fine inglese - **30** Lucio Mastronardi - **32** Sigla di Genova.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *L'inferno* - **Cambio di genere:** *l'uno, luna.*

I questionari per i pensionati

Si va in pensione perché chi ha lavorato un'intera vita – o quanto meno la parte migliore della vita, quella compresa fra la giovinezza e l'inizio dell'età in cui le forze cominciano a mancare o stentano a rigenerarsi – ha diritto a un meritato riposo, fisico e psichico, potendo finalmente sentirsi libero da impegni e doveri verso colui il quale egli, lavorando, ha venduto la parte migliore delle proprie giornate ad ore, dietro una qual certa ricompensa da corrispondersi in buona parte al vero suo padrone; come l'estorto è costretto a versare la tangente al mafioso o al camorrista estorsore; come la prostituta il suo guadagno al magnaccia protettore.

Finalmente in pensione, il pensionato ritiene di potersi godere il resto della vita che il Fato gli ha ancora riservato, facendo quel che gli aggrada senza più dovere rispondere ad alcuno né del suo tempo, né dei suoi soldi o risparmi, una volta che ha adempiuto con la dichiarazione dei redditi tassabili e col pagamento delle relative imposte ai suoi doveri di suddi-tino (suddi/ito-citta/dino).

Povero illuso! E che ha fatto male i suoi conti lo sta constatando oggi, dopo il ricevimento dell'invito che l'Inps gli rivolge richiedendogli non solo le dichiarazioni dei redditi degli anni 1996, 1997 e 1998 (che sono già in possesso degli Uffici finanziari, cui l'Inps potrebbe direttamente rivolgersi senza tanto rompere e mettere in orgasmo persone anche molto anziane ed estremamente apprensive!) ma pretendendo la confessione di qualcosa in più che neppure il Fisco gli ha sinora richiesto e cioè l'ammontare dei redditi percepiti dal frutto dei suoi, grossi o miseri risparmi, investiti in Bot, Fondi o azioni, sui quali egli peraltro ha già «dato»!

Ma allora perché tanta arrogante, e non si sa quanto legittima o lecita, curiosità da parte dell'Inps? Se lo chiedono non solo i pensionati, non solo i commercialisti ma anche alcuni politici. Non invece i sindacalisti, proprio quelli che operano alla fonte le loro ritenute sulla maggioranza dei loro iscritti, guarda caso, proprio i pensionati. La risposta potrebbe essere duplice. L'operazione, per i maligni, potrebbe apparire predisposta allo scopo di far guadagnare ai Caf – i cosiddetti Centri di Assistenza Fiscale prevalentemente in mano ai sindacati – qualche centinaio di miliardi esenti da imposte (25.000 lire per ogni pratica-pensionato espletata).

Ma per chi non è né malizioso né maligno, appare legittima la curiosità dell'Inps volta a conoscere i redditi non dichiarati, per potere capire o spiegarsi come tanti pensionati possano vivere o sopravvivere con certi assegni da fame che l'ente eroga loro.

Aldo Cannata
Trieste

Festeggiamenti anticipati

Sembra non abbiano fine le discussioni sul Millennio. Le pur dotte argomentazioni non hanno saputo risolvere del tutto la questione salvo, beninteso, quanto affermato da Margherita Hack e l'Osservatorio di Greenwich. Vediamo di ricorrere allora al metodo Frebeliano: se mi chiedono in quale anno sono nato, rispondo il 1909. Questo è il mio anno, indifferente in quale mese è collocata la mia data di nascita. Per il distretto militare appartengo alla classe 1909.

Detto questo prendiamo un foglio di carta e vi tracciamo tre righe parallele: sulla prima indichiamo il segno –, sulla terzo il segno +. In quella col segno – collochiamo coloro che sono nati nell'anno 1 a.C., in quella col segno + i nati nell'anno 1 d.C. In quella di mezzo a destra segniamo il giorno della nascita di Gesù Cristo e le diamo il nome di Anno Santo o Anno del Signore, o qualsiasi altra denominazione si voglia, ma per la matematica dovrà segnarsi con lo 0. Tra gli anni con segno – e quelli con segno + non può esserci che il numero 0: basta guardare il termometro con i suoi gradi sotto e sopra lo 0. Il guaio è che gli arabi questo numero 0 ce l'hanno regalato, assieme agli altri numeri cardinali, senza i quali la matematica non avrebbe potuto raggiungere gli obiettivi odierni, gli hanno dato un significato che tradotto in italiano corrisponde a «il niente», «il vuoto», «il nulla» e altre espressioni poco gratificanti.

Ma lo 0 poveretto non ne ha colpa, ad es. il 17 da alcuni è considerato un numero infausto ma continua a fare anch'esso la parte degli altri numeri cardinali venendo correntemente usato. Preciso che l'a.C. e il d.C. non debbano essere letti come prima e dopo la nascita di Gesù Cristo, bensì come anni prima e dopo l'anno nel quale nacque Cristo, anno intero con tutti i suoi dodici mesi. L'anno +1 è il primo anno del secolo, millennio, bimillennio ecc. Rimane il mistero dei festeggiamenti anticipati di un anno. Aggiungiamolo ai tanti misteri che ci circondano. Buon millennio!

Aldo Modugno
Trieste

50 ANNI FA

25 gennaio 1950

• Davanti a gran pubblico, s'è svolta ieri sera alla sala Tartini del Liceo musicale la commemorazione della scrittrice, giornalista e poetessa concittadina Ida Finzi (Haynée), nell'anniversario della sua scomparsa. Al centro, la prolusione tenuta dalla signora Aurelia Gruber Benco.

• A maggioranza il Consiglio comunale ha votato per la fine dell'Ufficio alloggi, onde sia rimessa alla Magistratura l'opera calmieratrice nell'ambito abitativo.

• Presente il Vescovo Santin, il vicario della Chiesa armena Celestino Cerakian ha celebrato una messa a S. Giusto nel quadro della riunificazione delle Chiese cattoliche.

• La Stes, Società Triestina Esercizio Spettacoli, inaugura la stagione di Spettacoli Teatrali con la compagnia di Ugo Tognazzi e Lia Cortese nella rivista «Castellinaria», due tempi di Gelich con le musiche di D'Anzi.

«Non piangere che l'hai perduta, ringrazia Iddio che l'hai avuta.»

Ci ha lasciato per sempre la nostra buona e adorata mamma

Antonia Capurso ved. Brindisi

Cara mamma, hai raggiunto per sempre i tuoi adorati figli, ora tu sei con loro in Paradiso. Con tanto rimpianto tua figlia BIANCA, il genero LIONELLO, la tua adorata nipotina ANTONELLA con LUCA, la nuora ANGELA, la nipote RENATA, tua nipote GIULIA con il marito DARIO e tutti quelli che ti vollero bene.
Un grazie particolare alla GINA, a monsignor GIUSEPPE ROCCO e a tutte le Signore della Congregazione di Santa Teresa.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 26 gennaio, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2000

Affettuosamente vicini MARIO e FEDERICA RIGANTE.

Trieste, 25 gennaio 2000

È mancata la mia cara mamma

Albina Babich ved. Fatutta

La piangono il suo adorato figlio PAOLO unitamente alle sorelle FANY e NARCISA, il cognato EZIO, nipoti, parenti tutti.
Si ringraziano i dottori SCARDI e DE VECCHI per le amorevoli cure prestate negli anni.
La salma sarà esposta domani alle ore 13 a Costalunga.
I funerali avranno luogo sabato 5 febbraio alle 9 nel cimitero di Muggia.

Non fiori, elargizioni Centro cardiovascolare

Trieste, 25 gennaio 2000

---

†

Il 16 gennaio a Verona si è spenta la nostra amata

Margherita Ober Zotti

Sarà sepolta il giorno 27 gennaio ore 15 nel cimitero di Fiumicello.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 gennaio 2000

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Arcangelo Morea

Lo piangono dandone il triste annuncio: la sorella IOLANDA con il cognato RENATO, i nipoti FLAVIO, ROBERTO, LAURA e famiglie, l'amica MIRA.
Le esequie avranno luogo domani, mercoledì 26 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2000

---

†

«In pace mi corico e subito mi addormento: tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare». (Salmo 4-9)

È mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Carlo Cossutta

Lo annunciano con profondo dolore la moglie NIDIA, la sorella PIA e i parenti tutti.
Si ringrazia il professor BRESADOLA, il dottor PIRISI, il Reparto Rianimazione del Policlinico Universitario dell'ospedale Civile di Udine e i medici curanti dottor GUSTIN e dottor TOPPANI.
Il corteo funebre partirà domani, mercoledì 26 gennaio, dalle porte di S. Croce, alle ore 11.30 per raggiungere la chiesa, dove avrà luogo la cerimonia religiosa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, Buenos Aires
25 gennaio 2000

Ciao

Ucci

ci mancherai.
Zia GISELLA, SILVIO, SILVANA, FLAVIA, LARA con famiglie.
IVI, UCCIO, MARCO e MARTA.

Trieste, 25 gennaio 2000

Caro

Ucci

ancora un abbraccio dai cugini CLAUDIO, MARCELLO, PIA FABRIS e famiglie.

Trieste, 25 gennaio 2000

Affettuosamente vicini a NIDIA: FULVIO, LIVIA e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 2000

MARIO RICCIUTI partecipa al lutto dei familiari e del mondo musicale tutto per la grave perdita del grande tenore

Carlo Cossutta

ultimo vero «OTELLO» del teatro lirico.

Rapallo, 25 gennaio 2000

Ciao

Ucci

- Famiglia BERTRANDI

Trieste, 25 gennaio 2000

Commosse partecipano le famiglie ALDO e FRANCO COZZI.

Trieste, 25 gennaio 2000

Addolorate partecipano al lutto famiglie STRAIN e DEGRASSI.

Trieste, 25 gennaio 2000

Gli Amici della Lirica si associano al grande dolore per la perdita del socio onorario.

Trieste, 25 gennaio 2000

Commossi partecipano per la scomparsa dell'amico

Carlo

partecipano al lutto della famiglia BRUNO e CLAUDIA BONETTI.

Monfalcone, 25 gennaio 2000

Ciao

Uci

- Tuo cognato PIERO

Trieste, 25 gennaio 2000

Profondamente addolorati partecipiamo commossi.
- NERINA, EGONE

Trieste, 25 gennaio 2000

Affettuosamente vicini a NIDIA e PIA, il cugino SANDRO con ANGELA e MARCO.

Trieste, 25 gennaio 2000

Ciao

Uci

- FRANCA e RUGGERO

Trieste, 25 gennaio 2000

Partecipano al dolore di NIDIA: ANNAMARIA e LIVIO CHERSI e LILIANA ULESSI.

Trieste, 25 gennaio 2000

Profondamente addolorati partecipano al lutto: zia ERNA, DELIA, ALESSIO, ROBERTO, ROBERTA, BEATRICE e LORENZO.

Trieste, 25 gennaio 2000

Partecipano al dolore di NIDIA: FERRUCCIO e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 2000

Ciao

Carlo

Ricorderemo sempre il tuo sorriso.
- PAOLO ZIZICH e NICOLETTA PISTOLATO

Trieste, 25 gennaio 2000

Piangono il grande artista e amico: GUERRINO GRUBER e NATAŠA.

Trieste, 25 gennaio 2000

Ciao

Carlo

Ho perso un grande amico.
NIDIA ti sono vicino.
- ALFREDO

Trieste, 25 gennaio 2000

È mancato improvvisamente all'affetto dei propri cari

Giacomo Granzotto (Rico)

Ne danno il triste annuncio la moglie LICIA, il figlio NEVIO, la nuora FULVIA, l'adorata nipote BARBARA e CHRISTIAN, il fratello, la sorella, parenti tutti.
Il funerale avrà luogo il giorno 26 gennaio alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2000

Sono vicini al dolore di LICIA e NEVIO: la sorella OTTAVIA, famiglia POLACCO.

Trieste, 25 gennaio 2000

Ciao

zio

CHRISTIAN e SABRINA.

Trieste, 25 gennaio 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Canciani (Ciuti)

Lo annunciano con dolore la moglie DORA, il fratello NADI, la sorella DELIA, i cognati, nipoti e parenti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 26 gennaio, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 25 gennaio 2000

Si è ricongiunto con la sua VITTORIA

Silvano Macchi

Da oggi riposano assieme nel cimitero di Muscoli.
Un grazie di cuore a tutte le persone che li hanno aiutati e assistiti nella loro vecchiaia.
La figlia SILVANA, il genero STEFANO e il nipote JASON.

Cervignano del Friuli,
25 gennaio 2000

I ANNIVERSARIO

Luciano Alessio

sei sempre nel nostro cuore e nei nostri pensieri.
Con immutato affetto e nostalgia

EDERA e GABRIELLA

Trieste, 25 gennaio 2000

---

†

Mario Savron

non è né spento né lontano ma vicino a noi.
L'amore non muore mai e così sarà per noi.
Lo annunciano la moglie TEA e il figlio EMANUELE.
Ringraziamo i medici e il personale della Casa di cura Pineta del Carso e del Reparto Oncologico per la loro infinita umanità.
La S. Messa si terrà domani, mercoledì 26, alle ore 12.20, nella chiesa di S. Anna.

Non fiori ma elargizioni pro Associazione italiana ricerca cancro

Trieste, 25 gennaio 2000

Al mio dolcissimo

papà

un abbraccio tenero tenero.
- EMANUELE

Trieste, 25 gennaio 2000

A

Mario

un saluto affettuoso dai nonni LUIGI e CELESTINA e da MINO, PATRIZIA, CHIARA, MONICA.

Trieste, 25 gennaio 2000

Ciao

Mario

Un abbraccio forte a TEA e al piccolo EMANUELE
- TOPI

Trieste, 25 gennaio 2000

Mario

ti ricorderemo sempre: DARIO, LUCIANA, VALENTINA.

Trieste, 25 gennaio 2000

Ciao

Mario

Gli amici della campagna.

Trieste, 25 gennaio 2000

Vicini a EMANUELE e a TEA: MARINO e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 2000

LUCIANO con IGNAZIA, SILVA con LORENZO, MARIA con CLAUDIO tristi piangono la scomparsa del loro fratello.

Trieste, 25 gennaio 2000

Partecipano la cognata GINA e i nipoti PAOLO ed ENRICO con le famiglie.

Trieste, 25 gennaio 2000

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Ceravolo di anni 84

Lo annunciano con dolore il figlio UCCIO con LORETTA, EMY e LISA.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 26 gennaio, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Bure, partendo alle ore 10.30 dall'ospedale di Negrar.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Bure di S. Pietro in Cariano (Vr), 25 gennaio 2000

Sono affettuosamente vicini alla famiglia per la scomparsa della mamma

Bettina Mendola

gli amici GIANNA, FRANCO e famiglia.

Trieste, 25 gennaio 2000

ANNIVERSARIO

Pietro Papagno

Papà caro, ogni giorno, ogni istante nei nostri pensieri.

ROSSELLA, GIANNA

Trieste, 25 gennaio 2000

---

†

Non è più fra noi

Valentino Mosca (Mario)

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, la figlia CINZIA.
Il funerale si terrà giovedì 27 gennaio alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 25 gennaio 2000

Ciao

Mario

I tuoi fratelli EZIO con LUCREZIA, FULVIO con ANNA MARIA, RITA con SILVIO (assente), nipoti e pronipoti.

Trieste, 25 gennaio 2000

Partecipano i cognati SALVINO con LEA, OTTONE con PALMIRA, nipoti e pronipoti.

Trieste, 25 gennaio 2000

Ciao

compare

Ciao

santolo

BRUNO, MARIA, CLAUDIO, FULVIO e nonna PAOLA.

Trieste, 25 gennaio 2000

Ciao

Mario

DELIO, LINA e famiglie.

Trieste, 25 gennaio 2000

Ciao

Mario

Gli amici ARGIA, CLAUDIO, GRAZIA, GIULIO, ONDINA.

Trieste, 25 gennaio 2000

Con dolore partecipa al lutto della famiglia MOSCA: famiglia BORTOLINI.

Trieste, 25 gennaio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Vigini ved. Derin

Ne danno il triste annuncio la figlia ALBINA con il genero ILARIO, i nipoti GIANNI, LORENA, M. GRAZIA con WALTER, ROBERTO e parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor PAGAN.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 26, alle 13.20, da via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2000

Un ultimo doloroso saluto a

nonna Rosa

- MARIA TONON

Trieste, 25 gennaio 2000

Il 21 gennaio ci ha lasciati dopo lunga sofferenza, sopportata con grande forza d'animo, la nostra cara sorella

Francesca Pirchio

La ricorderanno sempre MARIA, LINA, EDDA, BRUNO, nipoti, cognati e parenti tutti.
Ringraziamo per cure ed assistenza prestate, i medici e personale reparto Medicina d'urgenza ospedale Maggiore, dottor PANCRAZIO, medico curante dottor RANIERI.
Un ringraziamento alle signore MARIUCCIA e INES.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 26, alle ore 14.40, nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2000

Luciana Cuccagna in Fumaneri

I soci, dipendenti e collaboratori di Afi Curci Srl, Afi Trieste Srl e Afi Udine Srl partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 25 gennaio 2000

---

†

«In Paradiso ti accompagnino gli angeli»

Si è fermato il cuore generoso di

Marino Trobez

Lo annunciano la moglie LILIANA e la figlia ANTONELLA con ALESSANDRO e GABRIELE, la sorella SILVANA e parenti tutti.
Un grazie infinito alla sua cara MARIUCCIA.
Il rito funebre verrà celebrato domani, mercoledì 26, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2000

Ciao

nonno Ma

Il tuo adorato GABRIELE.

Trieste, 25 gennaio 2000

TULLIO ZERIALI e collaboratori partecipano commossi al dolore di ANTONELLA e della famiglia.

Trieste, 25 gennaio 2000

Commosse partecipano fam. DEL PIERO, VISINTIN.

Trieste, 25 gennaio 2000

Ciao

Marino

Ti ricorderemo sempre, gli esercenti di via Puccini.

Trieste, 25 gennaio 2000

Partecipano al lutto ANNA e ALDO con VALENTINA e PIERO.

Trieste, 25 gennaio 2000

È vicina alla famiglia: famiglia MACORATTI-GUZZI.

Trieste, 25 gennaio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Lapel vedova Raccanelli

Lo annunciano le figlie ORNELLA con AUGUSTO, ONDINA con DINO e gli adorati nipoti EDOARDO, LAMBERTO, ELISA, GIANNI, MONICA, ROBERT, LAURA, STEFANO.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì 26, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2000

Commosse partecipano le cognate MARCELLA e CLELIA con le famiglie.

Trieste, 25 gennaio 2000

Partecipa con affetto la famiglia FOGAR.

Trieste, 25 gennaio 2000

---

†

Ha raggiunto i suoi cari

Bruno Pressi

Ne danno il triste annuncio la cognata LINA, i nipoti, i pronipoti e i conoscenti tutti.
Un grazie di cuore alla casa di riposo «Residenza Goldoni» per l'amorevole assistenza riservatagli.
I funerali seguiranno giovedì 27 gennaio alle 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2000

Nel VII anniversario della scomparsa della nostra cara

Ersilia Bagatto in Savino

una Santa Messa verrà celebrata alle ore 7.15 di domani 26 gennaio 2000 nella Cappella della chiesa del S. Cuore di Gesù di via del Ronco.
La ricordano con immutato affetto il marito LUCIANO, i figli SANDRA e LUCA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Trieste, 25 gennaio 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Bertoli ved. Sorini

Ne danno il triste annuncio la figlia STELIA con il marito NINO, l'adorato nipote MARCO con ANNALISA, la consuocera ANNA, la cognata MARIA, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa di riposo Miramare e a tutte le persone che l'hanno assistita.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 26 gennaio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2000

Ciao

zia Valeria

- ONDINA ed ELENA

Trieste, 25 gennaio 2000

Grazie

zia Valeria

L'esempio lasciatoci guidi il nostro cammino verso Dio.
Riconoscenti con affetto GRAZIA, RICCARDO, CARLO.

Trieste, 25 gennaio 2000

Partecipano al lutto ALFEO, NADIA, FRANCESCA e PAOLA.

Trieste, 25 gennaio 2000

---

†

È mancata ai suoi cari

Maria Minca in Abrami (Ucci)

Ne danno l'annuncio il marito SERGIO, il figlio FRANCO con SUSY, nipoti MASSIMO, MARCO con ELENA, la sorella ELDA con VITTORIO e le figlie LAURA con ALESSANDRO, SILVIA con MAURIZIO e STEFANO, la cognata ANNA con i figli BIAGIO, MICHELE, LUCIA con rispettive famiglie, i cognati ELDA, SILVIO, EMILIO con il figlio DANILO, i consuoceri NORA e FRANCO.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 25 gennaio 2000

Partecipano RIEGO MARASSI e figli.

Muggia, 25 gennaio 2000

Affettuosamente vicine famiglie SILVIO e REMO SIMONETTI e D'ANGIERI.

Trieste, 25 gennaio 2000

Vi sono vicini BRUNO e GABRIELLA.

Trieste, 25 gennaio 2000

Il giorno 22 gennaio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lidia Carciotti da Umago

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti MARIA, ALIDA, SERGIO, FRANCO e LILIANA con le rispettive famiglie.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa di riposo Stuparich con il medico curante dottor ROBERTO SFETEZ.
I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2000

Lia Quarantotto Giannini

non è più con noi.
Ricordandola con amore il figlio, la nuora, le sorelle, cognati, nipoti, parenti e amici tutti.
Il funerale si svolgerà a Parma il 26 gennaio 2000 alle ore 14.15.

Trieste, 25 gennaio 2000

Nell'anniversario pubblicato sul Piccolo sabato 22 gennaio dovevasi leggere

Stefano Cherbava

anziché STEFANO CHERBANA.

Trieste, 25 gennaio 2000

Continua il crollo di traffico e passeggeri per la struttura regionale: flessione di quasi il 2%

Ronchi, aeroporto in picchiata

E intanto Venezia fa concorrenza spietata e conquista Pordenone

RONCHI DEI LEGIONARI Perde traffico e passeggeri, nel 1999, l'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. E sono tante le ragioni di questa pericolosa flessione. Ed anche se la chiusura statistica dei dati di traffico al 31 dicembre appare decisamente migliore di quella registrata nel primo semestre dello scorso anno, essa, come sottolineano i vertici della società di gestione dello scalo ronchese, rimane negativa rispetto al 1998.

La flessione dei passeggeri transitati nello scalo regionale è dell'1,92 per cento, mentre aumenta del 5,61 per cento il numero dei velivoli assistiti. I dati più significativi riguardano il vertiginoso calo dei passeggeri sui collegamenti nazionali, pari ad un 7,70 per cento in meno, parzialmente compensato dal buon andamento di quelli internazionali di linea, più 14,03 per cento e di quelli charter con un più 35 per cento. Analogo andamento di è verificato nel settore dell'aviazione generale con un aumento degli aeromobili assistiti del 9 per cento ed una contrazione del 2 per cento dei passeggeri trasportati. Sostanzialmente inalterati, infine, i dati relativi alla manipolazione delle merci e proprio in questo settore appare necessaria un' azione di valorizzazione delle strutture.

Da parte sua la società di gestione non nasconde la propria amarezza per quanto sviluppato nel 1999. In Friuli-Venezia Giulia si vola poco e la domanda proveniente dalle regioni confinarie non riesce da sola a scongiurare questa battuta d'arresto. Gli orari scelti dalle compagnie, specie dopo l'apertura di Malpensa 2000, hanno disincentivato il ricorso al trasporto aereo, mentre un ruolo importante lo hanno anche giocato, come per tutti gli scali della fascia adriatica, la guerra del Kossovo ed i pesantissimi ritardi verificatisi sino all'estate scorsa. Ora bisogna correre ai ripari e si guarda con fiducia all'avvio, da martedì, del volo trisettimanale con Tirana o alla ripresa di quello con Belgrado.

Ed intanto la concorrenza tra gli aeroporti del Triveneto è sempre più spietata. Da martedì il «Marco Polo» di Venezia inserirà nella sua già vasta offerta altri quattro collegamenti giornalieri con Roma, gestiti con Boeing 737 da AirOne. Ciò vuol dire che l'utenza pordenonese potrebbe spostare definitivamente su Venezia la sua attenzione, avvantaggiandosi anche dei numerosi collegamenti terrestri da e verso lo scalo veneziano. E c'è di più. La tariffa promozionale sarà di sole 80mila lire per tratta, qualcosa di inimmaginabile sino ad oggi. Con 696.926 passeggeri trasportati la Venezia-Roma è attualmente la sesta rotta in Italia. Gli orari dei voli, inoltre, sono stati studiati per consentire comode coincidenze con Brindisi, Crotone e Reggio Calabria. «Con l'apertura di questo volo - ha detto il direttore generale Marco Benincasa - AirOne consolida la sua posizione di maggior vettore privato della penisola».

Luca Perrino

Quindici sotto zero a Fusine, bora gelida a Trieste con raffiche a 80 km orari

Temperature polari fino a giovedì

TRIESTE Temperature polari in Friuli, con una minima di 15 gradi sotto zero a Fusine di Tarvisio (Udine), e bora sulla costa, con raffiche che a Trieste hanno superato gli 80 chilometri all' ora, stanno caratterizzando le condizioni del tempo in Friuli-Venezia Giulia, dove la circolazione automobilistica, dopo le difficoltà della notte e delle prime ore del mattina a causa della presenza di piccole formazioni di ghiaccio, è regolare sulle arterie principali e avviene con qualche disagio solo sulle strade alle quote più alte.

A Trieste, spazzata dalla bora fin dall'altra notte, le temperature si mantengono intorno allo zero; più fredde sono quelle che si stanno registrando sull' altopiano carsico dove, soprattutto nelle prime ore della mattina, la presenza di ghiaccio sulle strade ha causato qualche disagio agli automobilisti.

Nelle province di Udine e Pordenone, le temperature minime in pianura hanno raggiunto i due gradi sotto zero, mentre nelle zone montane il freddo continua a essere intenso: a Tolmezzo (Udine), la minima è stata di 6 gradi sottozero; a Tarvisio di -7,7; e sul monte Zoncolan (Udine) ha raggiunto i 12 gradi negativi, favorita dal cielo sereno. Secondo l'Ersa comunque il freddo polare resisterà sulla regione almeno sino a giovedì.

Accordo tra Antonione e Haider, un sì pure da Veneto e Slovenia

Una spa «Senza confini» con 8 milioni di abitanti

TRIESTE Un anno di preparazione giuridica ed operativa per giungere alla fine del 2000 alla costituzione della società per azioni «Senza confini». E'quanto prevede l'accordo sottoscritto ieri a Trieste dal presidente del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione, dal governatore della Carinzia Jorge Haider e dall'assessore del Veneto Fabio Gava. E sempre in quest'ottica, durante l'incontro con Haider, lo stesso presidente Antonione ha proposto di organizzare gli stati generali transfrontalieri entro la fine dell'anno. «La scelta di rafforzare la collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia, Slovenia e Veneto con la costituzione della nuova società Senza confini – ha affermato Antonione – deve portare a un importante coinvolgimento delle amministrazioni locali, delle rappresentanze imprenditoriali e sindacali, delle autonomie funzionmali di quest'area europea». «L'iniziativa – ha risposto Haider attribuendole un significativo rilievo – va inserita subito nel calendario dei lavori comuni che ci apprestiamo a varare entro il mese di maggio».

All'iniziativa della nuova società ha assicurato il proprio interesse anche il governo della Slovenia che, conclusi alcuni approfondimenti, sottoscriverà lo stesso accordo. Lo scopo della società, come ha sottolineato Antonione, è stato già fissato nei precedenti documenti e riguarda l'iniziativa comune per lo sviluppo di grandi progetti transfrontalieri da realizzare in accordo con l'Unione europea e la collaborazione nei settori dell'economia, della cultura, dello sport e del sociale. «Sarà la prima società regionale trasfrontaliera europea - ha detto Haider - che agirà su un significativo territorio di otto milioni di abitanti, considerato che anche il Veneto ha deciso di aderire».

Oggi il Carroccio dibatte sulla candidatura al proprio interno: è braccio di ferro sull'ex, Michele Baldassi contrapposto ad Elia Valori

Autovie, poltrona esplosiva per Lega e Forza Italia

TRIESTE Il nodo della presidenza di Autovie Venete – per la quale Forza Italia ha già scelto il presidente di Autostrade, Elia Valori – verrà affrontato oggi dalla Lega, che ufficialmente insiste per l'affidamento di tale incarico al proprio candidato di bandiera, che è l'ex presidente Michele Baldassi. Al quale potrebbe bastare la carica di amministratore delegato, ma solo al termine di alcuni rituali interni.

Però il braccio di ferro con la Lega su tale presidenza sta suscitando evidenti malumori all'interno e intorno a Forza Italia, in particolare in quelle sue componenti udinesi che non si identificano col capogruppo regionale Ferruccio Saro. Quali l'ex presidente Adriano Biasutti, ora vicino agli azzurri, cui non vanno a genio quelli che egli giudica sacrifici eccessivi, a vantaggio della Lega, sull'altare della governabilità. E quale il consigliere regionale Adino Cisilino, che ugualmente punta l'indice sulla Lega.

Anche Cisilino rileva come la stabilità di governo sia assicurata dai padani con un appoggio «esterno ma non per questo meno costoso». Ma se la Lega «ha coerentemente scelto il miglior offerente, vista la facilità con cui anche in ambito nazionale piroetta da uno schieramento all'altro», il Polo rischia di subire ricatti sempre più pesanti: «Il ruolo della Lega non è stato quello di contribuire alla proposizione di progetti politici, bensì quello di una sfacciata occupazione del potere, e ciò alzando sempre più il prezzo del suo appoggio».

Denuncia Cisilino: «Così la Regione rischia di essere bloccata dai veti leghisti, condizionando pesantemente la capacità operativa di Forza Italia e di An», laddove il tema delle alleanze, per non ridursi a mera tattica ma per diventare un effettivo disegno strategico, dev'essere «approfondito in seno al movimento e al gruppo, uscendo dagli stretti cenacoli formati da poche persone che non sono in grado d'impegnare tutto il partito».

A tutti – ai leghisti, a Cisilino e a Biasutti (il quale ha sollecitato, da parte della giunta, un programma da confrontare con l'intero consiglio regionale sul ruolo del Friuli-Venezia Giulia) – risponde Ferruccio Saro: «Nessuna subalternità alla Lega, ma la scelta di un'alleanza che non ha alternative, poiché il Ppi non ha il coraggio di passare di qua mollando l'Ulivo. Però, costruito un rapporto di fiducia con la Lega, ora dobbiamo dare alla maggioranza un respiro programmatico di elevato livello. Quanto alla scelta di Valori, essa ci permette di uscire dalle visioni provincialistiche e di proiettarci con maggiore autorevolezza verso un polo infrastrutturale del Nord-Est e sullo scenario della cooperazione internazionale».

g.p.

IN BREVE

Lungo la strada a Mereto di Tomba

Sbanda sull'asfalto ghiacciato e si schianta su un albero: una donna muore in Friuli

UDINE Le temperature polari e il gelo sulla strada mietono le prime vittime. Il fondo stradale ghiacciato infatti potrebbe essere, secondo i primi accertamenti, fra le cause di un incidente avvenuto ieri mattina lungo una strada provinciale nei pressi di Mereto di Tomba (Udine), nel quale ha perso la vita Nevia Ciach, di 48 anni, originaria di Monfalcone (Gorizia), ma residente a Pasian di Prato (Udine).

La donna era alla guida delle propria automobile che è uscita di strada e si è schiantata contro un albero. Sul posto sono intervenuti la Polizia Stradale e i Vigili del Fuoco di Udine, con il personale del servizio sanitario di mergenza 118 che, per quasi un' ora, ha tentato, senza riuscirvi, di rianimare la donna.

Tocca inavvertitamente i fili dell'alta tensione: folgorato mentre pota le piante di un giardino

PORDENONE Nicola Grattoni, di 26 anni, di Sedegliano (Udine), è morto folgorato nel pomeriggio mentre potava alcuni alberi del giardino di un' azienda grafica di Azzano Decimo (Pordenone).

Il giovane, che aveva vinto una gara d' appalto per la potatura dei numerosi alberi che si trovano nel parco dell' azienda, stava lavorando o con una sega elettrica o con un bastone metallico - accertamenti sono tuttora in corso da parte dei Carabinieri - quando ha inavvertitamente toccato i fili dell' alta tensione che danno corrente all' azienda ed è caduto esanime a terra.

Sul posto è subito giunto, assieme ai Carabinieri di Azzano Decimo, anche il personale del servizio di emergenza sanitaria del 118 che ha tentato - senza riuscirvi - di rianimare il giovane. Inultile anche l' intervento di un elicottero del servizio di emergenza sanitaria dell' ospedale di Udine.

Avevano 1500 pasticche di anfetamina e hascisc: condannati a Udine a oltre 4 anni di reclusione

UDINE Trovati in possesso di oltre 1.500 pasticche contenenti anfetamina e di circa mezzo chilogrammo di hascisc, Paolo Cavallo, di 26 anni, e Salvatore Marino, di 22 anni, entrambi di Venaria Reale (Torino), sono stati condannati a Udine, a 4 anni e mezzo di reclusione, il primo, e a quattro anni e due mesi di reclusione, il secondo, per detenzione e spaccio di stupefacenti. I due, giudicati con rito abbreviato, erano stati arrestati nel giugno del 1998 dai Carabinieri di Latisana, in un' operazione che aveva portato al sequestro delle pasticche e di 490 grammi di hascisc.

Era stato condannato per incesto e violenza: assolto dopo otto anni «perché il fatto non sussiste»

TRIESTE Condannato dal Tribunale di Pordenone, l' 11 febbraio 1992, a tre anni di reclusione per incesto e violenza carnale, M.S., di 53 anni, di Fontanafredda (Pordenone) è stato assolto ieri dalla Corte di Appello di Trieste dalle stesse ipotesi di reato con la formula «perchè il fatto non sussiste». Il procedimento nei riguardi dell' uomo fu avviato sulla base dei risultati delle indagini dei Carabinieri su alcune testimonianze raccolte in paese relative a un periodo compreso fra il 1985 e il 1986.

All'inizio del nuovo anno positivo il bilancio delle attività del Tribunale amministrativo regionale

Il Tar superveloce sforna sentenze a raffica

Nel '99 oltre 1300 pronunce, la maggior parte nel settore del pubblico impiego

TRIESTE Il settore del pubblico impiego monopolizza alla grande la litigiosità cittadino-istituzioni. Sono state infatti ben 460 le sentenze emesse dal Tar, Tribunale amministrativo regionale, nel corso del 1999 per questioni legate ai rapporti di lavoro con la pubblica amministrazione.

A ruota, seguono le liti legate all'edilizia e all'urbanistica (342 sentenze), mentre al terzo posto si piazzano le controversie sulle attività della pubblica amministrazione, con 235 sentenze emesse. I dati sono stati resi noti alla vigilia dell'inizio dell'anno giudiziario.

In realtà i Tribunali amministrativi regionali non usano inaugurare le attività del nuovo anno con solenni cerimonie. Tuttavia il presidente del Tar regionale, Giancarlo Bagarotto, di sua sponte ha organizzato un informale brindisi con giudici e avvocati per venerdì 28, al termine delle udienze.

E l'occasione permette di dare uno sguardo al lavoro svolto nell'arco dell'anno passato, lavoro che a conti fatti si riassume con 1327 ricorsi definiti con sentenza e 757 ricorsi depositati (vedi tabelle a fianco).

Il dato più significativo, però, è che rispetto ad altri anni le sentenze sono il doppio dei ricorsi: «E' un'inversione di tendenza, e significa che abbiamo lavorato sodo - commenta la segretaria generale del Tar, Maria Aristea Ovadia -, tanto che possiamo vantare una rapidità nella soluzione delle vertenze che non ha eguali nel resto d'Italia».

E ciò, continua la segretaria, «nonostante il lavoro non sia diminuito a fronte di un trasferimento di parte della giurisdizione sul pubblico impiego al Tribunale ordinario, e a dispetto di una cronica carenza di organici per il personale amministrativo (9 su 15 previsti)».

RICORSI DEPOSITATI	TOTALE 757
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA	9
ALTRE IN MATERIA DI P.S., DI LEVA, TRIBUTARI	62
ATTIVITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	141
CREDITO E ASSICURAZIONE	
EDILIZIA E URBANISTICA	231
ELEZIONI	17
IGIENE, SANITÀ ED ECOLOGIA	20
INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO	32
ISTRUZIONE, ANTICHITÀ, BELLE ARTI E ALTRE ATTIVITÀ	27
LAVORI PUBBLICI	20
OTTEMPERANZA	6
PUBBLICO IMPIEGO	189
RICORSO PER REVOCAZIONE	
TRASPORTI	3

RICORSI DEFINITI CON SENTENZA NEL PERIODO	TOTALE 1327
AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA	18
ALTRE IN MATERIA DI P.S., DI LEVA, TRIBUTARI	53
ATTIVITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	235
CREDITO E ASSICURAZIONE	1
EDILIZIA E URBANISTICA	342
ELEZIONI	26
IGIENE, SANITÀ ED ECOLOGIA	22
INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO	96
ISTRUZIONE, ANTICHITÀ, BELLE ARTI E ALTRE ATTIVITÀ	30
LAVORI PUBBLICI	27
OTTEMPERANZA	7
PUBBLICO IMPIEGO	460
RICORSO PER REVOCAZIONE	
TRASPORTI	10

Oggi a Cervignano

La Dc si ritrova: tra i temi all'odg una sede a Udine e il «simbolo»

CERVIGNANO Convocato, questa sera, alle ore 20.30, a Cervignano, il Comitato regionale della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia. La riunione si aprirà con le comunicazioni del segretario regionale, Angelo Sandri, e, di seguito, saranno esaminate le conclusioni dell'assemblea nazionale del partito tenutasi a Roma lo scorso 18 gennaio, presenti, tra gli altri, oltre allo stesso Sandri, il presidente regionale Mario Furlanut, il segretario provinciale di Pordenone, Walter Scolaro e il presidente provinciale di Udine Franco Bertolissi. All'odg anche l'inaugurazione della sede provinciale di Udine e le iniziative politiche da intraprendere in F.V.G., nelle prossime settimane. In particolare il comitato regionale sarà chiamato ad esprimersi sul nuovo simbolo e sulla nuova denominazione che il partito ha assunto a livello nazionale.

La proposta presentata dall'onorevole Renzo Pascolat nella sede udinese della Regione

«Una Costituente del nuovo Friuli»

UDINE Una Costituente del nuovo Friuli: sulla riforma della Regione scendono in campo anche gli autonomisti friulani. È stata presentata ieri alla sede udinese della Regione dall'onorevole Renzo Pascolat, capogruppo del Movimento Friuli - Lista Cecotti al Consiglio comunale di Udine, una proposta per ridisegnare l'assetto del Friuli - Venezia Giulia.

Un cambiamento istituzionale resosi indispensabile, vi si legge, dopo la globalizzazione, la nascita della Ue e la dissoluzione dei vecchi assetti dell'Europa Orientale, per garantire lo sviluppo omogeneo di tutto il territorio regionale. Alla base del disegno l'eliminazione dell'attuale ruolo centralistico di Trieste per sostituirlo con un policentrismo.

Tre le proposte operative (che il consiglio regionale potrebbe attuare già nella prossima primavera): il permanere di una Regione quale entità legislativa unica, la costituzione dell'area metropolitana triestina e quella dell'Assemblea del Friuli. Quest'ultima, da realizzare con un accordo paritario sul piano politico, viene poi indicata come lo strumento più adeguato per dare corso alla nascita del Friuli quale entità non solo storica e geografica, all'interno di una Regione unita. Spazio anche alla Provincia dell'Alto Friuli.

Un progetto che per il presidente della Provincia di Udine Carlo Emanuele Melzi precorre troppo i tempi. Melzi ha poi ribadito i concetti che animano il progetto del Friuli storico (cultura, ma anche la discussione dei problemi comuni alle province Friulane). A condividere lo spirito del documento il capogruppo di maggioranza in Regione Ferruccio Saro, mentre l'onorevole Arnaldo Baraccetti dei Ds ha quindi riaffermato la necessità di una riforma regionale in senso federalista.

Grossi dubbi invece da parte del presidente del consiglio provinciale di Gorizia Stefano Pizzin. «Da una parte - ha spiegato - Gorizia non è completamente friulana, dall'altra l'area metropolitana di Trieste che necessita di un retroterra, nello specifico il Monfalconese. È invece necessaria la riforma degli enti locali, sia per il ruolo dei Comuni che di quello delle Province. Si faccia sistema, ma coinvolgendo anche Trieste».

Hubert Londero

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.26**
	tramonta alle	**17.08**
La Luna:	si leva alle	**22.13**
	cala alle	**10.12**

4.a settimana dell'anno, 25 giorni trascorsi, ne rimangono 341.

IL SANTO

Conversione di S. Paolo

IL PROVERBIO

Nel vero amore è l'anima che abbraccia il corpo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,8**
Via Battisti	mg/mc	**1,8**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**0,7**
Piazza Vico	mg/mc	**1,1**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**-0,3** minima
	2,2 massima
Umidità:	**26** per cento
Pressione:	**1016,2** in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	**25,6** km/h da ENE
Mare:	**7,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	0.16	**+40**	cm
	ore	11.27	**+26**	cm
Bassa:	ore	6.06	**-15**	cm
	ore	17.59	**-46**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.54	**+37**	cm
Bassa:	ore	6.57	**-12**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La prima tranche di un'indagine condotta dagli «Amici della terra» presenta una situazione preoccupante

Decibel impazziti in piazza Libertà

Ma la soglia del rumore viene ampiamente superata anche in largo Roiano

Sotto accusa soprattutto i vecchi autobus dell'Act le cui frenate sono spesso più assordanti di un'ambulanza. Il monitoraggio proseguirà ora in via Udine

Bombardati dal rumore. Costretti a vivere sotto una cappa di decibel impazziti. Vittime privilegiate dell'insonnia, dello stress, della ridotta capacità di lavorare. Tutto a causa del subdolo, ma micidiale inquinamento acustico. I triestini che vivono tra largo Roiano e piazza della Libertà trascorrono le loro giornate avvolti da un rumore urbano che sfonda, continuamente, il limite di 65 decibel imposto dalla legge. Settanta, ottanta, novanta, fino al picco di 101 decibel, rilevato alle 17.54 del 20 gennaio scorso in piazza Libertà: un continuo e violento assedio ai timpani, che registra un'unica tregua, in largo Roiano, alle 9.25 del 17 gennaio, quando la carreggiata era del tutto priva di auto e mezzi pubblici.

Questi dati sono il risultato della prima settimana di monitoraggio acustico condotta dagli Amici della terra, dal 16 al 23 gennaio, tra largo Roiano e piazza della Libertà, in una delle aree critiche per il congestionamento del traffico. Il punto più «caldo» è proprio davanti alla Stazione, all'altezza del capolinea degli autobus 1 e 19, dove non solo si è raggiunto il record di 101 decibel, ma i rilevamenti attestano un rumore costantemente superiore ai 70 decibel. Fin dalle prime ore della mattinata i pedoni che attendono i mezzi pubblici devono fare i conti con una pressione acustica pericolosa per la loro salute.

Non va meglio in largo Roiano dove la postazione di rilevamento, posizionata in prossimità del semaforo, ha fatto segnare addirittura un numero maggiore di sfondamenti del limite di legge rispetto a piazza Libertà. Il valore massimo è stato di 95 decibel, ma anche in questa zona è pressochè uniforme il superamento dei 70. Un tasso di inquinamento acustico rischioso per quanti frequentano il grande supermercato della zona, ma soprattutto per chi lavora al distributore di benzina, martellato da una rumorosità continua che difficilmente si concilia con una perfetta forma fisica.

Ma chi sono i responsabili del rumore? Principali imputati, secondo l'indagine degli Amici della terra, sono gli autobus dell'Act. Il parco mezzi più obsoleto presenta gravi lacune di manutenzione e risulta particolarmente sferragliante nelle manovre di accelerazione e di frenata. Nemmeno un'ambulanza con sirena o un tir raggiungono il valore di rumorosità di un vecchio bus che rallenta bruscamente. Altrettanto problematici i camion per l'asporto rifiuti dell'Acegas, che entrano meno nella classifica «nera» solo per la loro scarsa presenza sulla carreggiata. Tra i mezzi privati, si segnalano negativamente le moto, in particolare le enduro (una frenata, il 20 gennaio in piazza Libertà, ha raggiunto i 98 decibel) e i motorini (che non scendono mai al di sotto degli 81 decibel), più staccate le auto.

Da ieri il monitoraggio degli Amici della terra si è trasferito in via Udine, facendo già segnare un record d'esordio, con il superamento dei 102 decibel causato dalla manovra di un autobus. La campagna di monitoraggio è già stata pianificata fino ad aprile e interesserà progressivamente via Roma, corso Cavour, via del Coroneo, via San Francesco, le Rive, corso Italia, piazza Goldoni, via Battisti, via Giulia, via Valmaura e via di Servola. Nei mesi estivi fonometri bollenti anche in provincia, da Muggia ad Aurisina.

[illegible]		
17.15	AUTOBUS	83
17.19	AUTOBUS IN FRENATA	[illegible]
17.19	AUTOBUS IN FRENATA	94
17.19	AUTOBUS IN FRENATA	92
17.27	AUTOBUS	86
17.30	AUTOBUS IN FRENATA	90
17.39	AUTOBUS IN FRENATA	88
17.40	MOTO IN FRENATA	98
17.43	BUS IN FRENATA	86
17.44	BUS IN FRENATA	93
17.48	AUTOBUS	98
17.50	AUTOBUS IN FRENATA	83
17.54	AUTOBUS	101
17.55	AUTOBUS IN FRENATA	88
17.57	AUTOBUS IN FRENATA	88
17.58	TIR IN FRENATA	86
18.08	AUTOBUS IN FRENATA	85
18.10	AUTOBUS IN FRENATA	82
18.12	AUTOBUS IN FRENATA	86
18.17	TIR IN FRENATA	86
18.18	AUTOBUS	86
18.20	AUTOBUS	88
18.22	AUTOBUS	86
18.26	AUTOBUS IN FRENATA	89
18.31	AUTOBUS IN FRENATA	94
18.37	AUTOBUS IN FRENATA	91
18.39	AUTOBUS	88
18.45	AUTOBUS IN FRENATA	98
18.46	AUTOBUS IN FRENATA	86
18.51	AUTOBUS IN FRENATA	86
18.52	AUTOBUS	90

N.B. I rilevamenti sono stati effettuati il 20/1/2000 in piazza della Libertà (adiacenze capolinea n. 19)

Lavori in centro nel giorno della protesta della polizia municipale

Traffico ipercongestionato E vigili in tenuta anti-smog

Giornata di protesta, quella di ieri, per i vigili urbani. E per gli automobilisti, una volta di più alle prese con interruzioni e deviazioni nel cuore pulsante del centro urbano. Chiusa via Roma, fino alla fine del mese - secondo le previsioni -, per favorire gli ultimi ritocchi al passaggio pedonale di via San Nicolò e terminare in quel tratto le canalette di «Stream», via Valdirivo ha sopportato un inusuale volume di traffico mostrando chiari segni di ipertensione. Tutto ciò mentre in altri incroci, in via Battisti, tra Corso Cavour e via Milano e tra via Carducci e via Milano, hanno fatto la loro comparsa i vigili urbani con la mascherina: tipica icona milanese alla quale i triestini hanno guardato con preoccupata curiosità. La protesta era annunciata: da alcune settimane è stato avviato il servizio «s.p.», vale a dire «sul posto».

I vigili urbani devono restare fissi in alcuni punti nevralgici in turni da tre ore. Quanto basta per affumicarsi i polmoni, dicono i sindacati, anche se proprio ieri la protesta è stata attuata in un'atmosfera quanto mai limpida e ripulita dalla bora. Ma è il futuro che preoccupa, a dispetto di quanto affermato dall'assessore Vindigni, che con parole esplicite («allora sì che i vigili saranno tutti incavolati») ha profetizzato tempi assai più duri per la polizia municipale quando verrà chiuso corso Cavour. Insomma lo smog inalato da chi lavora in strada è un male inevitabile, secondo l'assessore, che aveva invitato i sindacati a indicare piuttoso qualche soluzione.

La Cisl-Fist ha risposto: primo, il Comando «predisponga i servizi in maniera tale da definire quelli con particolari caratteristiche di usura», facendo ruotare tutti gli agenti (escluse le donne in maternità e allattamento). Secondo, un'ora di straordinario per i turni di sei ore, terzo, nuovi incentivi per il personale.

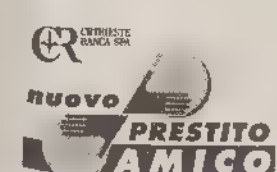
Le tendenze dell'onomastica in città tra passato e futuro

Addio Samantha e Ridge Ora i nomi cambiano sesso

E' finita l'epoca dei Bruce, dei Kevin, di Samantha (con la sottolineatura della lettera acca, a evidenziare il bisogno di esotismo), di Ridge e Dallas. E ancora di Asia, Antartide, Adelaide. Oggi i neonati di Trieste tornano a chiamarsi Matteo (il più gettonato nel '99), Giovanni, Emanuele, Francesco e così via, rimanendo ben ancorati al calendario della Chiesa, che di santi ne ha in quantità da offrire. Segno dei tempi che tendono a un ritorno al classico, dopo un ventennio nel quale la ricerca dell'eccentrico, dell'originale a tutti i costi, della stranezza da affibbiare al bambino appena nato, ha trionfato, soprattutto in determinate fasce sociali.

E' questo il panorama descritto dall'Ufficio preposto alle dichiarazioni di nascita del Comune. «Un tempo - afferma una delle addette - tenevamo addirittura un libretto nel quale annotavamo i nomi più strani, anche per conservarne la scritturazione esatta, allo scopo di evitare errori nell'eventualità di una ripetizione». Probabilmente non occorre scendere nei meandri della psicologia di gruppo o di coppia, per cogliere le cause di questo ritorno alla tradizione, che sembra molto marcato, sentendo l'Ufficio competente in Municipio. E' la moda che, a momenti, ha il sopravvento e provoca le conseguenze che abbiamo indicato: quanti Kevin sono nati quando l'omonimo che di cognome fa Costner assurgeva ai primi bagliori della notorietà? E quanti Ridge - ahinoi- hanno popolato i registri anagrafici del Comune, da quando ha iniziato a furoreggiare sui teleschermi l'interminabile vicenda di «Beatiful»? Del resto, anche in passato, alcune epoche furono caratterizzate da ricorrenze legate al momento storico: basta scorrere i registri e si trovano moltitudini di Italo e Italia, di Libero, Redento e Addis Abeba (l'annunciatrice Aba Cercato ne fu vittima, riuscendo solo ad accorciare il doppio nome).

La legge della Chiesa fra l'altro lascia assolutamente liberi i genitori, che possono attingere al calendario, ma anche furoreggiare alla ricerca della fantasie più sfrenate. «Quando ciò accade durante il Battesimo - racconta don Pier Emilio Salvadè, parroco della Chiesa dedicata a Santa Caterina da Siena nel rione di san Luigi - invitiamo i genitori ad accompagnare il nome inusuale con quello di uno dei santi, e veniamo ascoltati». Volendo individuare a tutti i costi una delle stranezze in voga oggi, bisogna prendere atto della volontà di alcuni genitori (pochissimi per fortuna), che danno a un maschio il nome di una femmina e viceversa (a esempio una «lei» battezzata Andrea e un «lui» chiamato... Ingrid). Ma forse scomparirà presto anche questo vezzo.

Ugo Salvini

Innesca un'immediata polemica la correzione aggiunta al meccanismo di distribuzione dei fondi

Provincia, soldi agli «allineati»

Visioli (Rc): «Scelta aberrante». Ma il presidente Codarin nega tutto

Richiesta di "schieramento" o semplice escamotage antiburocratico? Scelta poco democratica o mossa indispensabile per recuperare una certa libertà di decisione? Viaggia attorno a questi interrogativi la discussione immediatamente apertasi dopo la presentazione, ieri mattina in Provincia, di una delibera della giunta Codarin che, per così dire, introduce una piccola modifica al meccanismo che regola la distribuzione di fondi alle varie associazioni, che tante polemiche ha innescato in tempi recenti.

Approdata in commissione, la postilla ha però immediatamente fatto squillare un campanello d'allarme nell'opposizione di Palazzo Galatti. La formulazione del testo, in particolare, introducendo la «valutazione in merito alla coerenza dei programmi e progetti rispetto a quegli obiettivi definiti e considerati strategici nel programma di bilancio dell'amministrazione provinciale» ha fatto gridare allo scandalo.

Di iniziativa «aberrante», parla ad esempio Denis Visioli di Rifondazione comunista. «Mi chiedo – ironizza – come faranno a valutare la "coerenza" dei programmi di un numero quantomai variegato di associazioni, che vanno dagli astrofili al "Che Guevara"...In realtà, un'amministrazione realmente democratica dovrebbe prefiggersi l'opposto, e cioè garantire lo sviluppo pluralistico della cultura. Qua siamo all'opposto: è il principe che dice al giullare di farlo divertire...».

La delibera, passata in qualche maniera in commissione, approderà comunque a breve in Consiglio ed è là che il presidente Codarin, come assicura, si propone di chiarire «l'equivoco». «Ma quali prevaricazioni – sottolinea – abbiamo dovuto fare quell'aggiunta per evitare di trovarsi ogni volta le mani legate e dover ipergiustificare qualche sforamento. Ogni volta che in estate si riuniva la commissione interprovinciale che decide le assegnazione bisognava giustificare ogni decisione difforme da quanto stabilito, o seguire i cervellotici meccanismi matematici disposti dal commissario prefettizio. Così, almeno, risponderemo in prima persona».

Denis Visioli (Rc)

Un semplice tentativo di velocizzare la "macchina" dei finanziamenti, allora? Dino Fonda, consigliere provinciale dei Democratici di sinistra, non ne è affatto convinto. «Con una decisione del genere – sottolinea – non si fa che togliere autonomia alle libere iniziative delle associazioni, assoggettandole al Provincia-pensiero».

Resta da chiarire, inoltre, la posizione della commissione stessa, alla quale forse non garberà di vedersi scippare l'ultima parola. Codarin, però, conferma il suo pieno rispetto per l'organismo. «Ho sempre condiviso le loro decisioni. L'innovazione, però, che detto per inciso è stata preparata dagli uffici, consentirà a me e alla giunta di essere più flessibili quando si presenteranno dei casi particolari. Non facciamone una questione politica, le ideologie non c'entrano niente, in questo frangente. E comunque ogni cosa verrà chiarita quando il testo approderà in consiglio».

Furio Baldassi

Documenti giuridici e computer, convegno giovedì all'Università

S'intitola «Computer e documentazione giuridica, teoria e pratica della ricerca» il convegno che si terrà giovedì, alle 16, nell'aula Venezian dell'Università, organizzato dall'Associazione culturale per lo studio del diritto, da Telecom e dall'Ateneo triestino. Vi prenderà parte anche il presidente onorario della Corte di Cassazione, Renato Borruso, che interverrà insieme al rettore Delcaro, al preside della facoltà di Giurisprudenza, Luigi Daniele, al docente Glauco Riem, al manager Lorenzo Grandesso e al sindaco Illy.

Nomina alla vigilia del dibattito dell'Assomed alla Marittima

Pronto soccorso, è Minutillo il nuovo primario ad interim

Un nuovo primario, seppure ad interim, per i Pronto soccorsi dell'Azienda ospedaliera, al Maggiore e a Cattinara. Dopo il pensionamento di Giuseppe Reina, l'incarico è stato affidato a Sergio Minutillo, già primario del reparto di Emergenza. «E' un atto amministrativo dovuto - spiega Minutillo -, quando si rende vacante una posizione, l'incarico temporaneo viene affidato al primario dell'area specialistica più affine». Restano, come responsabili organizzativi dei due presidi ospedalieri, sia il dott. Quaranta (Maggiore) sia il dottor Gregorutti (Cattinara).

L'interim, che somma due settori nevralgici e complessi, dovrebbe durare fino a nuovo concorso, con la nomina di un nuovo primario, mentre il Pronto soccorso resta in attesa di potenziamento, così come più volte annunciato dal direttore generale, Gino Tosolini. Porta d'ingresso dei ricoveri, sempre più in fase di «contrazione» sulla base delle direttive regionali, il reparto - che da sempre lavora sotto pressione - dovrebbe essere rinforzato e riorganizzato.

Intanto la Fist Cgil, in una nota che esprime critiche al piano sanitario regionale perché «prevede per il territorio di Trieste un'ulteriore riduzione dei livelli minimi di assistenza socio-sanitaria», sottolinea anche che «la centralizzazione organizzativa del 118 a Udine e la contemporanea collocazione in una posizione subalterna del servizio di emergenza triestino è un'ulteriore segnale che, a Trieste, ammalarsi e invecchiare rappresenterà un rischio che nessuna assicurazione potrà mai tutelare».

Di questo, ma anche di un'altra fondamentale questione che a breve investirà la Sanità triestina nel suo complesso, si discuterà domani alle 17 alla Stazione Marittima, in un incontro-dibattito organizzato dall'Anaao-Assomed, sindacato dei dirigenti medici, al quale sono stati invitati le altre forze sindacali, il mondo sanitario e anche quello politico.

Aggiunge la Fist Cisl: «L'organizzazione ospedaliera a livello dipartimentale, alla quale non può non essere collegata la prevista riduzione di posti letto, è un metodo meschino e scorretto, e, come tale, inaccettabile, per far passare la filosofia che vuole il dominio dell'università sulle divisioni ospedaliere».

Più che i dipartimenti in se stessi, però, sarà probabilmente l'ultima riforma Bindi a portare importanti modificazioni nell'assetto della Sanità. Gli ultimi decreti del ministro trasformano le Aziende ospedaliere al cui interno esiste un presidio universitario (come appunto a Trieste) in «Azienda integrata» - o «mista», dicitura che già appare nel piano sanitario regionale. In questa ottica il direttore generale resta figura unica, ma è nominato d'intesa fra Regione e Università, dando a quest'ultima quella voce in capitolo che, qui, da tempo richiedeva con voce forte.

L'INTERVENTO

Silvia Acerbi contro Spadaro & C.

«Il governo ci snobba? Per i Ds è sempre colpa del solito Antonione»

Per l'ennesima volta Spadaro, Zvech e compagni, ci illuminano spiegandoci cosa non va, di chi è la colpa (casualmente anche questa volta della giunta regionale), e soprattutto come risolvere il problema. In questa occasione sono in discussione i collegamenti ferroviari.

Forse, se qualche extraterrestre fosse capitato per caso a Trieste, avrebbe anche potuto ritenere plausibile che la marginalizzazione da parte della Ferrovie fosse dipesa dall'attuale giunta regionale, ma, per i comuni mortali, questa tesi può risultare difficile da digerire. Ci sono, è vero, alcuni elementi che ostacolano questa teoria, come ad esempio il fatto che le scelte politiche nazionali sono in mano, fin dal 1995, all'ex Pci, Pci-Pds, Pds, Ds, che le giunte regionali che si sono susseguite nella passata legislatura sono state, per i 3/5, guidate o partecipate dai Ds o loro precursori, che il Comune di Trieste è retto, a partire dal 1993, da una maggioranza che ruota sempre attorno a loro.

Tuttavia anche questa volta sono sicuri di riuscire a convincerci che non già dal governo nazionale, dalle Ffss, dal Comune, dai parlamentari dell'Ulivo, dalle giunte regionali precedenti, tutto dipende dai cattivi rapporti che questa giunta regionale ha instaurato col «resto del Paese».

E qui devo rivolgermi al presidente Antonione. Come ha fatto signor presidente a non capire che per avere attenzione e considerazione da parte del governo nazionale doveva essere rispettoso, ossequioso, possibilmente politically correct, e certamente non importunare con continue e ripetute richieste d'incontro e tanto meno prendere posizione critica nei confronti dei supremi reggitori nazionali?

Non mi dica, signor presidente, che la sua ingenuità le ha spinta a ritenere che il rapporto fra istituzioni prescindesse dalle questioni politiche di parte? Non adduca a sua difesa che anche il Comune ha tenuto nei confronti della Regione un comportamento conflittuale! Non vorrà mica mettere sullo stesso piano amministrazioni così diverse dal punto di vista politico? Il Comune è politicamente legittimato a protestare nei confronti della Regione; quest'ultima non è altrettanto politicamente autorizzata a farlo nei confronti del governo.

«Il Comune può protestare contro la Regione. Questa, invece, deve sempre ossequiare il governo»

Caro presidente, è ora che lei capisca e segua i consigli illuminati che Zvech e altri hanno voluto darle: stia buono, si comporti bene e non rompa le scatole, vedrà che qualcosa di buono arriverà per Trieste e la Regione. Se viceversa continuerà a farsi sentire, a prendere posizione, insomma a disturbare, non otterrà niente e tutta la colpa sarà sua e della sua giunta.

Silvia Acerbi
capogruppo Forza Italia in consiglio provinciale

CONSOLATO

Croati al voto anche in città

Si è votato fino a ieri sera anche nella sede di piazza Goldoni del consolato di Croazia per la nomina del successore di Franjo Tudjman alla guida del Paese vicino. Nessuna anticipazione sulle preferenze, espresse globalmente in 6900 seggi sparsi sul territorio, oltre che nelle rappresentanze diplomatiche. Un solo dato: a Trieste come altrove l'affluenza è stata piuttosto elevata.

Delbello al vertice dell'Istituto per la cultura

L'Unione degli istriani dice basta alle contrapposizioni sull'Irci e ricorda l'impegno per il museo

Una piattaforma aggiornata delle rivendicazioni, l'Irci e il Museo della cultura istriana, l'assegnazione del premio «Solidarietà istriana». Questi i punti salienti affrontati dal consiglio direttivo dell'Unione degli istriani, la quale ha anche esaminato e approvato i bilanci consuntivo e preventivo che saranno sottoposti all'assemblea dei soci.

La relazione del presidente Silvio Delbello sui problemi degli esuli è stata discussa dai consiglieri con l'intento – si legge in una nota – di individuare una piattaforma aggiornata di rivendicazioni, che consenta un'azione più incisiva all'interno della Federazione delle associazioni degli esuli.

Quanto alla vicenda dell'Istituto regionale per la cultura istriana (Irci) e all'istituendo Museo della cultura istriana, il consiglio direttivo ricorda, in un ordine del giorno approvato all'unanimità, che «l'Unione si è sempre impegnata in prima persona e ha dato un determinante impulso alle iniziative volte a raccogliere e a unire le forze dell'associazionismo giuliano-dalmata».

Al presidente Delbello, si afferma ancora nell'ordine del giorno, recentemente eletto al vertice dell'Irci, il direttivo dell'Unione riconferma pieno sostegno e appoggio e auspica che le associazioni degli esuli e le istituzioni che fanno parte dell'Irci garantiscano la loro fattiva collaborazione, superando inutili e controproducenti posizioni antitetiche.

Il consiglio direttivo ha infine deliberato di assegnare il premio «Solidarietà istriana» al giornalista Arrigo Petacco e all'ambasciatore Egone de Ratzenberger. Il volume di Arrigo Petacco «L'esodo», «sta contribuendo a far conoscere le tragiche vicende che hanno sconvolto le esistenze degli istriani e mutato la fisionomia dell'Istria e della Venezia Giulia». Il premio all'ambasciatore de Ratzenberger, di origine fiumana, è stato assegnato su segnalazione del Circolo giuliano-dalmato di Montevideo. L'ambasciatore durante la sua permanenza in Uruguay ha svolto significativi interventi a favore della comunità giuliano-dalmata.

Oltre un'ora di interventi, in consiglio comunale, per commemorare il leader socialista

Il ricordo di Craxi spacca l'aula

Illy fa capolino ed esce subito. Contestato l'esordio di De Rosa

Al momento del minuto di silenzio Rifondazione comunista, Unione slovena e tre illyani si allontanano. La Tamburini resta seduta

Doveva essere la commemorazione di Bettino Craxi, si è trasformata in un abbozzo di dibattito politico che ha segnato pesanti fratture nel Consiglio comunale, anche all'interno degli stessi gruppi. Un dibattito disertato dal sindaco Illy, che ha fatto capolino in aula e ne è uscito rapidamente non appena colto l'argomento. E la spaccatura si è resa palpabile quando, al termine dei discorsi, il presidente Rosato ha invitato al minuto di raccoglimento. Sono usciti i consiglieri di Rifondazione comunista, gli esponenti dell'Unione slovena, e gli illyani Decarli, Attruia e Quadranti, quest'ultimo, però, contestando non la figura del leader socialista, ma «l'astioso giudizio» del capogruppo dell'Ulivo, De Rosa, che «ha preteso di anticipare la storia». L'indipendentista Laura Tamburini è rimasta seduta.

De Rosa, accanto agli esponenti del Ppi chiusi in un silenzio eloquente, aveva aperto la serie di interventi precisando che il consiglio, «per volontà popolare organo politico», rappresenta anche i gruppi, come quello socialista, che non vi sono presenti. A nome dei Ds («e non vado più in là...») ha quindi brevemente tratteggiato la figura dell'ex presidente del consiglio. Un uomo - ha detto - «che nel bene e nel male ha lasciato una traccia nella vita politica del Paese», anche se Trieste lo ricorda per quel comizio, in piazza Unità, in cui impedì che si parlasse sloveno e tuonò contro un «confine ingiusto».

Il commento di Gilleri, segretario dello Sdi: «Un dibattito superfluo, che ha dato la misura della politica in città»

Per Forza Italia è intervenuto Sardos Albertini che ha ricordato, di Craxi, l'estrema attenzione verso i problemi degli istriani, sottolineando inoltre come la sua azione abbia impedito, per dieci anni, il compromesso storico tra Dc e Pci, «merito - ha rilevato - che gli va riconosciuto e che è causa di ciò che gli è stato fatto pagare».

Il dibattito si è infervorato con il breve discorso del capogruppo di Rifondazione comunista. Annunciando di non voler partecipare al «tributo istituzionale», Canciani ha parlato di Craxi come dell'uomo che ha introdotto la «protervia» e il «piglio assolutista» nella politica, salvo poi passare indenne per Tangentopoli e sottrarsi al debito con la giustizia.

Ormai la tentazione dell'oratoria aveva contagiato un po' tutti. Così anche Serpi di An ha preso la parola in contestazione a De Rosa: «Quando è morto Pertini non c'è stato tanto cordoglio. E fa specie sentire oggi le parole del capogruppo Ds, quando fino a pochi giorni fa D'Alema copriva Craxi di anatemi. Era meglio che parlasse Rosato...».

Dopo di lui il leghista Galetto ha citato le «valigette di miliardi che passavano in piazza Duomo», ma anche la frazione di sovranità regalata da Craxi al Paese con l'episodio di Sigonella, mentre Bucci di Lpt-Forza Italia (quella LpT, detto per inciso, che grazie all'accordo col Psi mandò in Parlamento Craxi e Arduino Agnelli) si è limitato a censurare il «desolante spettacolo» offerto dal Consiglio, seguito a ruota dalla Tamburini, che ne ha stigmatizzato l'ennesimo «tuffo nella demagogia». Anche Marzi, che aveva esordito sollecitando una forte riflessione sul problema del finanziamento ai partiti, si è trovato alla fine a battibeccare con De Rosa.

Conclusa la tornata, Rosato ha chiesto un minuto di silenzio «per l'uomo Bettino Craxi e per l'ex presidente del consiglio». In fondo all'aula sedeva il segretario dello Sdi, Alessandro Gilleri: «Un dibattito superfluo con illustri assenze - ha commentato laconicamente - che ha dato la misura dello stato della politica in questa città».

ar. bor.

Stanno reagendo bene i triestini al più classico dei malanni di stagione

Influenza? Roba da scolari

Le percentuali più elevate si registrano nelle scuole elementari

Influenza? No grazie, e se possibile, più tardi che mai. La reazione dei triestini, grandi e piccoli, alla sindrome che sta costringendo a letto migliaia di italiani sembra buona. Almeno per il momento, a giudicare dalle notizie che giungono dagli uffici del personale e dalle segreterie di alcune aziende, ènti e scuole. Dal Comune, Ufficio del personale, il quadro è confortante. Le assenze dal posto di lavoro per l'influenza non toccano nemmeno il 5% della pianta organica, tenendo conto tra l'altro che alcune persone costrette a disertare il lavoro lamentano malanni di altra natura. Buone notizie pure dall'Act. Insomma, la situazione più critica resta quella degli ospedali triestini dove un centinaio di infermieri ha dato forfait, costringendo l'Azienda a rivoluzionare alcuni reparti.

«Al momento la percentuale degli assenti va stimata tra il 5 e il 10 per cento dei totale degli effettivi – puntualizza Giuseppe Pagliari, funzionario Act –, lo stesso dato degli scorsi anni. Non ci sono perciò problemi nel garantire puntualità nel servizio». «Nemmeno le Ferrovie, almeno a Trieste, presentano emergenze. Siamo in piena normalità», sostiene l'Ufficio relazioni esterne. Dati invece da quantificare per gli uffici triestini della Regione e per quelli della Provincia. Ironia della sorte: i funzionari addetti al rilevamento delle assenze sono a casa perché... influenzati.

«Situazione per ora sotto controllo, almeno stando alle informazioni raccolte in diversi istituti, nel mondo della scuola. «Qui al liceo Petrarca non c'è urgenza di sorta – afferma la vicepreside, Patrizia Saina –. Sono solo quattro gli insegnanti che hanno dovuto marcare visita su un totale di un centinaio di docenti. I ragazzi, invece – ironizza bonariamente la professoressa – paiono un pochino più fragili di fronte all'epidemia, perché accanto ai "bacilli" cominciano ad avere i "brividi" per le interrogazioni di fine quadrimestre».

«Tutti sani come pesci anche all'Istituto tecnico Gian Rinaldo Carli», conferma il preside, Silvio Orel; come del resto all'Istituto tecnico Max Fabiani. «Una sola assenza nel corpo insegnante e qualche alunno a casa – afferma il preside, Adriano De Vecchi –. Non c'è problema». Che invece sembra aver toccato l'Istituto tecnico Galvani di Campanelle, dove, soprattutto gli insegnanti, hanno dovuto ricorrere ad aspirine e agrumi in particolare la scorsa settimana. Al momento tuttavia l'emergenza pare rientrata. La segreteria conferma diverse defezioni pure tra gli studenti, anche se è difficile percentualmente verificare quanti sono rimasti a casa per la sindrome influenzale.

Situazione diversa invece nelle scuole medie ed elementari della provincia. L'influenza pare aver affondato i propri colpi soprattutto alla De Tommasini di Villa Opicina, costringendo persino due ragazzini al rientro dalla settimana bianca. Tutto sotto controllo invece all'istituto comprensivo del quarto Circolo formato dalle scuole elementari Gaspardis e Pittoni e dalle scuole medie Fonda Savio e Manzoni.

Maurizio Lozei

Si capotta con l'auto, grave un giovane

I carabinieri di Aurisina stanno cercando di accertare le cause dell'incidente avvenuto l'altra sera, alle 22.30, quando un'auto si è capottata sulla superstrada, all'altezza dello svincolo per Fernetti. Nell'incidente è rimasto ferito un giovane, S. L. di 23 anni, attualmente ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara. S. L. viaggiava a bordo di una Peugeot 306 quando a un tratto la vettura ha sbandato e si è capottata. Il giovane è rimasto intrappolato nella vettura semidistrutta, e c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco per tirarlo fuori. Sul posto è intervenuta anche un'ambulanza del 118. I sanitari hanno prestato sul le prime cure al ferito, poi trasportato all'ospedale di Cattinara. I rilievi dell'incidente sono affidati ai carabinieri di Aurisina. Difficile capire come e perché la Peugeot si sia ribaltata. L'ipotesi più probabile è che la vettura sia incappata in un tratto ghiacciato. L'ondata di freddo polare che ha invaso la provincia si fa sentire di più in altopiano, dove già la sera c'è il rischio di trovare tratti ghiacciati sulle strade.

Non ancora accertata la dinamica dell'incidente che è costato la vita a Diego Malfatti, nell'utilitaria con un amico rimasto ferito

Schianto mortale, mistero su chi era alla guida

Era uno sportivo il ventunenne triestino Diego Malfatti che ha perso la vita la notte scorsa schiantandosi contro un platano in Viale Miramare a bordo della Clio sulla quale viaggiava insieme all'amico Giulio Mario Fornasaro De Manzini di 20 anni rimasto ferito. Diego amava sciare e doveva sostenere alcuni esami per poter diventare maestro. Nei suoi progetti anche la ripresa degli studi: contava infatti di iscriversi all'Università. Non aveva ancora trovato un'occupazione fissa, ma ugualmente, come molti giovani, riusciva a guadagnare qualcosa in attività lavorative occasionali.

Sul fronte delle indagini, intanto, continuano gli accertamenti dei carabinieri per cercare di risolvere il mistero di chi fosse alla guida della vettura quella tragica notte. Il ferito, infatti, non ha potuto finora essere interrogato a causa delle sue precarie condizioni. I militari hanno eseguito un nuovo sopralluogo in viale Miramare e altri rilievi sono stati effettuati sui rottami della vettura che si trova ancora sotto sequestro. I carabinieri stanno cercando altri testimoni che possano aiutarli a ricostruire la dinamica dell'incidente.

Le indagini sono coordinate dal sostituto Laura Barresi.

Quattro mesi al decano degli sfasciacarrozze, Oreste Morselli

Rottamazioni, l'inchiesta partorisce una condanna

Oreste Morselli, il «patriarca» dei demolitori d'auto triestini, è stato condannato ieri a quattro mesi e cinque giorni di arresto. Era accusato di aver abbandonato all'aperto alcuni motori marini senza aver tolto preventivamente il lubrificante dalla coppa. Secondo il rapporto della Guardia di Finanza l'olio avrebbe potuto imbrattare il terreno. Da qui la denuncia e la condanna: l'imputato dovrà inoltre risarcire la Provincia con una paio di milioni. Il presidente Renzo Codarin, cui la legge affida precise funzioni di controllo sulle rottamazioni, si è infatti costituito in giudizio con l'avvocato Alessandro Giadrossi.

Assolti invece nello stesso procedimento Romilda Stener e Italo Serra, titolari di uno deposito di sfasciacarrozze a Muggia. Anche loro erano incappati nei controlli a tappeto delle Fiamme gialle e nei grandi depositi all'aperto, i militari avevano trovato alcune carcasse d'auto con la batteria in bella evidenza. Non erano state rimosse e stoccate in un'apposita area come vuole la legge e impone il regolamento provinciale. L'acido solforico avrebbe potuto riversarsi sul terreno. Italo Serra a Romilda Stener sono stati assolti perchè secondo il giudice unico Manila Salvà, mancava la prova della consapevolezza di compiere un atto illecito.

«Carenza dell'elemento psicologico del reato» lo definiscono gli avvocati.

Sta di fatto che il dibattimento ha dimostrato una volta in più la difficoltà a orientarsi nella «Babele» di norme che regolano la demolizione delle vetture. C'è una estrema contraddittorietà tra termini come «presa in carico della vettura», «conferimento al centro di rottamazione», «assunzione in carico del mezzo», «radiazione dal pubblico registro automobilistico», «alienazione di parti dell'automobile ormai demolita», «distruzione», «esportazione di parti meccaniche e di carrozzeria».

A queste difficoltà vanno aggiunti le diverse e successive messe a fuoco dei due Decreti Ronchi con i relativi riflessi sugli adempimenti per la demolizione e la cancellazione delle vetture affidate al proprietario e allo «sfasciacarrozze». Il secondo decreto del 30 giugno 1998, aveva affidato anche la «radiazione dal Pra» al demolitore. Il primo invece pretendeva che a farla fosse l'automobilista.

Il processo conclusosi ieri era stato innescato da un'indagine sull'esportazione verso la Croazia e la Slovenia di carcasse d'auto prive di motore, ruote e sospensioni. La Guardia di Finanza riteneva che lo Stato subisse una truffa dal momento che concedeva lo «sconto» per la rottamazione e poi queste parti d'auto finivano all'estero con ulteriori profitti per i commercianti. L'indagine non ha avuto seguito ma contemporaneamente molti «sfasciacarrozze» triestini sono stati coinvolti in un'altra inchiesta su una presunta esportazione illegale di rifiuti. Questa la definizione giuriudica delle carrozzerie delle auto rottamate. Anche in questo caso nulla di fatto. Otto otto demolitoripoco dopo si erano trovati «indagati» per lo stoccaggio illegale di batterie. Gianni Mudu, Marcello Glavina, Silvio Stransciach, Mauro Jankovits, Franco Carli sono usciti mesi addietro dall'inchiesta patteggiando la pena. Oreste Morselli, Italo Serra e Romilda Stener, hanno scelto il pubblico dibattimento. Gli ultimi due, difesi dagli avvocati Paolo Volli e Mauro Valcareggi, sono stati assolti. Il «patriarca» Morselli invece ricorrerà in appello.

Claudio Ernè

Ai sei mesi d'indagine vanno aggiunti i 45 giorni delle ferie estive

Mazzetta Ucv, gli indagati sulla graticola fino a marzo

Sono ancora lontani i termini di scadenza per le indagini sulla presunta tangente di cinque milioni usciti dall'Ufficio centrale viaggi e finiti, secondo l'accusa, al vicesindaco Roberto Damiani. Alcuni «indagati» ritenevano già scaduti i sei mesi di tempo concessi dal Codice alla Procura: invece non è così, perchè non avevano tenuto conto dei 45 giorni di sospensione estiva dei termini. Dunque sei mesi più 45 giorni. Il vicesindaco Roberto Damiani, l'architetto Carlo Borghi, il console di Malta Armando Panizzoli e il titolare dell'Ufficio centrale viaggi, Claudio Bortolotti, dovranno attendere fino a metà marzo per conoscere le iniziative del sostituto procuratore Raffaele Tito. Borghi, com'è noto, ha chiesto due giorni fa, attraverso i propri legali, gli avvocati Carmelo Tonon e Michele Pergola. l'archiviazione dell'inchiesta. «Non ci sono prove della mazzetta a Damiani».

L'architetto Borghi è stato l'unico degli indagati a subire una misura coercitiva: gli arresti domiciliari, mitigati dal Gip Raffaele Morvay con la possibilità di «proseguire l'attività professionale», congiunta con la facoltà di comunicare con persone estranee, «fermo il divieto di inquinamento delle prove, confidandosi nella lealtà dell'indagato».

Rubate alcune montature di occhiali dal negozio «Allegretto Ottica»

Sfonda la vetrina a picconate

Hanno preso a picconate la vetrina per rubare alcune montature per occhiali, del valore di circa un milione.

E' successo ieri mattina, verso le 6, in via del Toro. Qualcuno, dopo aver preso un piccone da un vicino cantiere, ha pensato bene di usarlo per raggranellare un magro bottino.

Si è così avvicinato alla vetrima del negozio «Allegretto Ottica», al numero 2 di via del Toro, e ha cominciato a vibrare colpi contro il vetro antisfondamento. Purtroppo, a dispetto dell'«antisfondamento», la vetrina ha ceduto quasi subito, e l'ignoto picconatore ha così potuto allungare le mani e prendere una quindicina di montature per occhiali.

E' più il danno alla vetrina che il valore complessivo del bottino trafugato. Indagini della polizia per identificare il picconatore.

Finisce con tre condanne il processo agli esponenti dei servizi segreti e a un loro collaboratore occasionale

Un traffico d'armi incastra due «007»

Secondo la difesa il loro operato mirava a smascherare un'organizzazione

Il terzetto si era inserito con un ruolo di «provocazione» in un giro che da Fiume, attraverso Trieste, portava all'Italia centrale e alla malavita campana

Tre condanne per tre agenti dei Servizi segreti finiti davanti al Tribunale di Trieste con l'accusa di concorso in traffico d'armi e di esplosivi.

Fausto Carpentieri, nome in codice «dottor Ala», originario di Roma, prima dipendente poi collaboratore del Sisde, il servizio di informazione per la sicurezza democratica, è stato condannato a due anni e otto mesi di carcere. A Remo D'Amico, residente nei pressi di Napoli, già in rapporti col Sismi, il servizio militare, sono stati inflitti un anno e otto mesi con la condizionale. Condizionale e un anno e quattro mesi di detenzione anche per Enrico Cardosi, un commercialista di Latina finito prima in mano agli usurai e poi convinto proprio da Fausto Carpentieri a «collaborare» con i servizi in una operazione che doveva essere esclusivamente «valutaria». Denaro, prestiti, banche. Non bombe e armi.

La sentenza di condanna è stata pronunciata ieri in tarda serata dal presidente Alberto Darin a conclusione di una camera di consiglio protrattasi per due ore. I legali dei tre imputati avevano chiesto l'assoluzione con diverse formule. In sostanza Carpentieri e D'Amico avrebbero agito come agenti provocatori per scoprire i vari livelli di una organizzazione che importava armi dall'ex Jugoslavia attraverso i valichi del Carso triestino. Le armi e gli esplosivi, destinate alla malavita organizzata campana, era state intercettate dai carabinieri di Salerno e i corrieri avevano fatto nomi degli «agenti segreti». Sta di fatto che la legge non autorizza gli emuli di «007» a infiltrarsi in traffici di questo genere. Da qui l'arresto, il trasferimento sotto scorta da Salerno a Trieste e un periodo di detenzione al Coroneo piuttosto lungo: 44 giorni. Era l'estate del 1995. Poi il rinvio a giudizio e il processo. Il pm Raffaele Tito ha chiesto per tutti e tre gli imputati la condanna a tre anni di carcere.

«Il mio cliente quando ha capito dove si era cacciato ha fatto marcia indietro prima che l'operazione si avviasse» ha detto l'avvocato Alberto Kostoris, difensore del commercialista Enrico Cardosi. «E'stato suggestionato da un incontro con i vertici dei carabinieri di Salerno che sembravano interessati all'operazione. Glieli aveva presentati Carpentieri che si era spacciato per un maggiore dei paracadusti distaccato al Sisde. Due gli incontri con gli ufficiali dell'Arma: il primo in un bar, il secondo in caserma. Entrambe le volte erano presenti il capitano Pelizzola e il colonnello Sensales. Ecco perchè il mio cliente riteneva di lavorare per lo Stato. Pensava di compiere un'opera meritoria nel contenimento del traffico d'armi».

Sta di fatto che solo parte di questa tesi è stata accolta dal Tribunale: quella della minima partecipazione al traffico. Di conseguenza ne è scaturita la condanna più mite. Un anno e quattro mesi con la condizionale. Tutti gli imputati comunque ieri hanno annunciato che ricorreranno in appello.

Il traffico d'armi era stato intercettato dagli stessi carabinieri che si erano trovati di fronte a due «corrieri» croati. Jasminko Ksic e Ogdjen Karan, entrambi di Fiume. Il secondo non aveva avuto difficoltà a vuotare il sacco. «Sto operando per l'Italia. Mi hanno promesso dei soldi se avessi trasportato l'esplosivo da Pescara fino a Salerno. Mi avevano detto che dovevo incastrare un malavitoso albanese per contro dei carabinieri...»

c. e.

Sono queste, a detta dei meteorologi, le giornate con le temperature più rigide che vengono da lontano

In mezzo al grande freddo

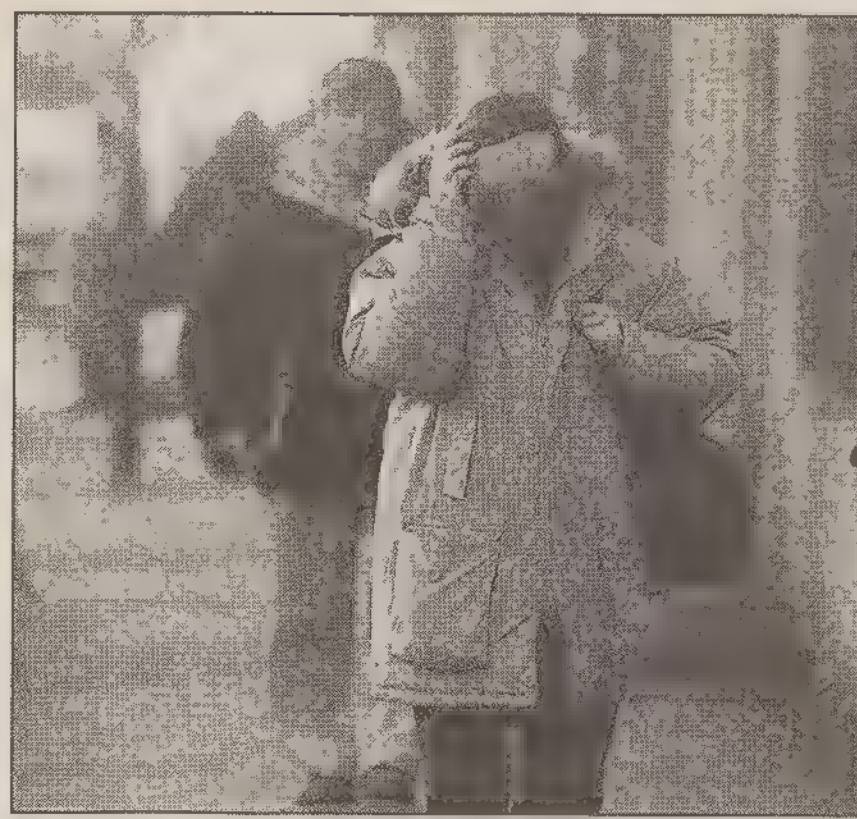
L'Area assistenza del Comune pronta a fronteggiare l'emergenza

Intanto nuovi «clienti» si sono fatti vivi al refettorio di via Felice Venezian 23. Al Villaggio del fanciullo ospitalità per i minori stranieri non accompagnati

«Almeno sino a oggi, sono queste le giornate più fredde dell'inverno». Il capitano Gianfranco Badina, responsabile del Laboratorio di meteorologia dell'istituto tecnico Nautico si riferisce a queste ultime 48 ore, in sintonia con quelle previsioni meteorologiche stilate da altre istituti per tutto il Paese. «Nella giornata odierna – continua Badina – toccheremo presumibilmente le temperature più basse. Le minime in città arriveranno almeno ai meno 3, mentre sull'altipiano toccheranno comunque i meno 9. È probabile che durante tutto il giorno le temperature rimarranno sotto lo zero anche sulla costa, e saranno tali in tutta la regione. Il freddo di questo inizio settimana in realtà ha origini ben lontane, causato da quelle correnti fredde che giungono sino a queste latitudini dal Nord-Europa. Il grande freddo sta interessando in particolare l'Europa centrale e la regione balcanica, toccando inevitabilmente anche la penisola italiana. Fortunatamente alla Bora vanno sostituendosi dei moderati venti orientali che anche oggi si faranno sentire sulla costa».

«Il tutto – conferma Badina – grazie allo spostamento di quella bassa pressione che dal meridione va migrando verso la Grecia e il Mar Nero. Va detto inoltre che non c'è pericolo di precipitazioni e che le temperature cominceranno a salire dalla tarda giornata di domani».

Ovviamente sono le categorie sociali più deboli a risentire del clima più rigido. Il freddo di queste ore tuttavia non ha indotto l'amministrazione comunale a prendere delle eventuali misure di emergenza per dare soccorso ai senzatetto e agli altri indigenti. L'Area assistenza del Comune pare avere la situazione sotto controllo. «In caso di bisogno – puntualizzano – abbiamo disponibilità di posti nelle diverse strutture attivate da tempo sul territorio». Accanto al Teresiano di via dell'Istria – che, stando però a notizie giunte dalla Caritas sarebbe al completo con l'arrivo di una nuova famiglia dal Kosovo formata da padre, madre e cinque bimbi – ci sono l'Ics e una locanda nei pressi di Campo San Giacomo a dare ospitalità ai senza tetto stranieri per i bisognosi locali, c'è ancora spazio presso le strutture «La Madre» e nella villa «Stella Mattutina».

Esiste inoltre un accordo con la Questura dove, in caso di estrema necessità, c'è la possibilità di rintracciare nuovi spazi presso ulteriori locande del centro. «Anche se la situazione è comunque sotto controllo – sussurra una volontaria che opera al refettorio di via Felice Venezian 23 – in questi giorni diverse nuove persone hanno fatto capolino dalle nostre parti». Mario Ravalico, direttore della Caritas conferma, aggiungendo di aver raccolto diverse telefonate di persone interessate a frequentare il refettorio nel nuovo servizio di conforto e ascolto allestito il lunedì e il giovedì in orario 15-18.30. «È probabile che l'informazione dell'attivazione di questo servizio, pubblicata sulle vostre pagine, abbia contribuito a farci conoscere. Devo infine segnalare che, in accordo con il Comune, la Caritas ha creato in un ambiente del Villaggio del fanciullo una nuova comunità di minori stranieri non accompagnati».

Maurizio Lozei

I rischi dello smog

Il Treno Verde da domani misurerà l'inquinamento

Sarà Trieste la prima tappa del viaggio della dodicesima edizione del Treno Verde di Legambiente e Ferrovie, la storica campagna di analisi e informazione sull'inquinamento urbano che quest'anno vede la collaborazione della Snam e della Sondel-Gruppo Falck. Il convoglio ambientalista sarà in sosta alla stazione centrale da domani, quando aprirà al pubblico con le prime classi che saliranno a bordo per un viaggio didattico tra mostre sull'energia e sulle fonti rinnovabili (realizzate dall'Enea), percorsi virtuali e proiezioni di audiovisivi, animazione e didattica ambientalista.

Il Treno Verde si fermerà nella nostra città fino a sabato quando presenterà i dati sull'inquinamento atmosferico e acustico raccolti dall'Istituto sperimentale delle Ferrovie. Nei quattro giorni saranno presentati anche studi sulle fonti e sul risparmio energetico, dossier sulla mobilità triestina e si svolgerà pure il Trofeo Tartaruga (una gara a cronometro tra vari mezzi di trasporto, per scoprire qula è davvero il modo più veloce per muoversi in città). Si effettueranno anche i rilevamenti di smog e rumore.

Intanto lo stato di salute dell'aria in Italia è stato censito dall'Anpa, l'Agenzia nazionale per l'ambiente, nella ricerca «Qualità eell'aria in Italia» che prende in considerazione un terzo delle province italiane, mancando nelle rimanenti la rete di rilevamento.

Nella mappa italiana del rischio smog è l'ozono l'inquinante che colpisce di più. Delle 39 province monitorate nel 1998 infatti soltanto due, Trieste e Alessandria, sono al riparo da quest' inquinante che si forma quando l'atmosfera è impregnata da ossidi di azoto e le condizioni meteorologiche volgono verso l'alta pressione e il sole stabile.

Nella scala degli inquinanti «più graditi» dagli italiani al secondo posto c'è il monossido di carbonio (CO). Questo veleno tipico degli scappamenti delle auto supera infatti i limiti di legge in 4 province Genova, Torino, Bergamo e Parma, mentre in altre 23 si è rischiato nel 1998 di superare il limite nelle 8 ore. Tra queste Milano, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

Altro inquinante che mette a rischio l'Italia è il biossido di azoto (NO2), anche se è in «discesa» da metà anni '90. Due province, Trieste e Napoli, superano i limiti di legge per questo inquinante, mentre per 14 si è molto vicini ai limiti di legge.

Per quanto riguarda il biossido di zolfo (SO2) in nessuna provincia è stato superato il limite di legge e soltanto in 8 ci si è avvicinati a questo limite (Milano, Brescia, Genova, Alessandria, Trieste, Reggio Emilia, Cosenza e Palermo).

Calendario

Concorsi a cattedre nelle scuole secondarie

Giorni impegnativi per gli insegnanti impegnati nei concorsi ordinari, per esami e titoli, a cattedre nelle scuole e istituti statali secondari di primo e di secondo grado. Questo il calendario delle prove e la suddivisione dei candidati per ordine alfabetico:

Classe 20/A - Discipline meccaniche e tecnologia, 25 e 26 gennaio (I e II prova), Istituto tecnico «Volta», via Monte Grappa 1, Trieste.

Classe 59/A - Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella scuola media, 28 gennaio, Liceo ginnasio ««D. Alighieri» via Giustiniano 3, Trieste: da Abate Francesca a Lipizer Marina; 28 gennaio, scuola media «D. Alighieri», via Giustiniano 7, Trieste: da Lo Presti Carmela a Zuppa Francesco.

Classe 60/A - Scienze naturali, chimica e geografia, microbiologia, 3 e 4 febbraio (I e II prova), Liceo scientifico «G. Galilei», via Mameli 4, Trieste: da Abate Francesca a Manetti Maria Francesca; 3 e 4 febbraio, Liceo ginnasio «F. Petrarca», via Rossetti 74, Trieste: da Mangiavacchi Laura a Zuppello Daniele.

Classe 19/A - Discipline giuridiche ed economiche, 15 e 16 febbraio, Liceo scientifico «G. Oberdan», via P. Veronese 1, Trieste, e Istituto tecnico «Da Vinci», via P. Veronese 3, Trieste.

Classe 34/A - Elettronica, 17 marzo, Istituto tecnico «Volta», via Monte Grappa 1, Trieste.

I candidati, muniti di un documento di riconoscimento, dovranno presentarsi nelle sedi d'esame in tempo utile (identificazione e appello cominceranno alle 8).

La Banca Popolare vicentina di via Gallina. (Foto Sterle)

Inaugurate ieri, in contemporanea, tre nuove sedi in via Flavia, via Coroneo e piazza San Giovanni

La «Popolare» raddoppia le filiali

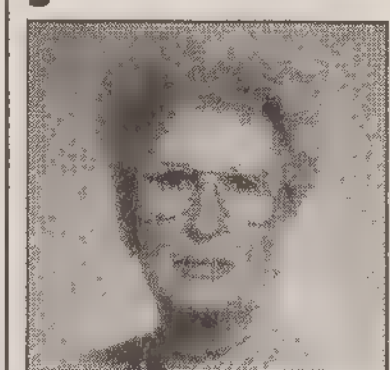
Tre nuove filiali inaugurate nell'arco della stessa mattinata sono un record assoluto. Ieri la Banca popolare di Trieste, realtà crescente del tessuto creditizio della città, è riuscita a stabilirlo: in via Flavia, in via Coroneo e in piazza San Giovanni sono stati inaugurati i nuovi sportelli. Con essi la banca, che fa capo al gruppo della Banca popolare di Vicenza, ha portato complessivamente a sei le filiali operanti in città, e accanto ad esse non vanno dimenticate quelle di Monfalcone e Gorizia, che operano a livello di dipendenze.

Naturale e giustificata la soddisfazione del presidente dell'istituto triestino, Mauro Azzarita («La nostra estensione sul territorio cittadino sta a significare la volontà di sentirci sempre di più la banca di Trieste») e di Gianni Zonin, che guida il gruppo («Stiamo diventando una realtà importante del Nord-Est e cercheremo di proseguire su questa strada, superando le differenze che inevitabilmente ci sono fra le diverse zone che compongono quest'area geografica»). Ma anche dei rappresentanti istituzionali. Il sindaco, Riccardo Illy, intervenendo nel corso dell'inaugurazione della filiale n.1, quella di piazza san Giovanni, ha ricordato come l'intero sistema economico di Trieste stia migliorando, sottolineando uno dei dati più rilevanti recentemente assurti all'onore delle cronache: il ritorno di un saldo positivo per ciò che concerne i livelli occupazionali.

L'ingresso della Banca popolare di Trieste nel gruppo di Vicenza, forte di oltre 260 sportelli, destinati a raggiungere quota 300 nel prossimo futuro e costituito dalle popolari di Vicenza, Belluno, Udine, Treviso e Trieste, ha consentito anche l'ampliamento della gamma dei servizi messi a disposizione dei risparmiatori e delle aziende del territorio giuliano che possono ora contare, accanto ai prodotti bancari e finanziari tradizionali, anche su quelli di nuova generazione, più moderni e sofisticati. In particolare, i dirigenti dell'istituto ieri hanno rammentato il recente avvio del servizio che permette di operare in Borsa senza limiti di orario.

u. sa.

Ricerche in corso

Nessuna traccia di Ardea Pograri svanita nel nulla giovedì scorso

Continuano le ricerche di Ardea Pograri (nella foto) la donna di 69 anni scomparsa da casa giovedì scorso. Alcune telefonate sono giunte alle forze dell'ordine, ma purtotroppo le segnalzioni si sono rivelate infondate. La donna, che è alta un metro e 70, ha corporatura esile, occhi verdi, capelli grigi corti e non ha con sé documenti, sembra che soffra di un lieve stato depressivo. Chiunque sia in grado di fornire indicazioni utili a ritrovarla può telefonare al 113 o al 112.

Un convegno dell'Ande per sensibilizzare i privati e le aziende nel sostegno alla Fondazione

«Diamo un futuro solido al Verdi»

E' vitale proseguire sulla strada delle sottoscrizioni private

Il convegno dell'Ande al Teatro «Verdi». (Foto Sterle)

Una città capace di stringersi attorno al proprio Teatro lirico. E' questo ciò che vorrebbero vedere le componenti dell'Ande, l'Associazione nazionale che raggruppa le donne elettrici: una Trieste pronta a rispondere alle esigenze della nuova Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi, subentrata in base a due decreti legislativi al precedente ente lirico-sinfonico.

A questo scopo, per sottolineare la necessità di interventi concreti e significativi e per stimolare Trieste e i triestini, intendendo così sia i privati che gli enti e le società, la sezione cittadina dell'Ande ha organizzato un convegno intitolato «Trieste per il suo teatro» («la volontà di stare con il Verdi»), animato e voluto dalla presidente dell'Associazione, marchesa Etta Carignani.

«L'Ande ha come scopo quello di evidenziare le diverse realtà cittadine a livello di movimento d'opinione - ha sottolineato la marchesa Carignani - e in questo frangente abbiamo voluto sottoporre alla città la problematica del Teatro Verdi, per sottolineare la necessità di supportarlo. Siamo soddisfatte di quanto è stato fatto finora - ha aggiunto - e intendiamo continuare su questa strada, perché Trieste deve avere il suo teatro lirico, che fa parte del patrimonio artistico e storico della città e di tutti i suoi abitanti».

Due decreti legislativi, il 367 del '96 e il 134 del '98, hanno profondamente modificato la vita dei teatri lirici italiani: erano tredici distribuiti sul territorio, nella forma di enti lirico-sinfonici. Sono diventati fondazioni di diritto privato dal giugno dello scorso anno. La stessa normativa prescrive poi che le nuove fondazioni debbano acquisire, entro quest'anno, la partecipazione di soggetti privati, tanto in termini di di apporti al patrimonio quanto in termini di contributi alla gestione. Tale partecipazione è prevista dalla legge, in ragione del 12% dei finanziamenti statali annui per la gestione delle fondazioni. Avendo lo Stato attribuito al Verdi 28 miliardi, è dunque di 3 miliardi e mezzo la soglia da raggiungere.

«Per i primi tre anni abbiamo già raggiunto la copertura necessaria - ha detto ancora la marchesa Carignani - avendo già raccolto sottoscrizioni per 9 miliardi, ma dobbiamo proseguire, per garantire un futuro ancor più solido alla neo costituita Fondazione».

Dalla presenza di ieri, nella sala del Verdi che ha ospitato l'incontro, di una qualificata e folta rappresentanza della città, a iniziare dal sindaco Riccardo Illy e dal prefetto Michele De Feis, il successo può dirsi a portata di mano, anche perché le quote di partecipazione sono accessibili a moltissimi aziende e privati.

Era stato fermato nel dicembre del 1998 - Ripresa del mercato di acciaio e ghisa

La Ferriera riavvia l'altoforno

Grandi novità alla Ferriera di Servola: sabato scorso, infatti, è stato riavviato alla produzione l'altoforno numero 2 della Servola Spa che era stato fermato nel dicembre del 1998 per la realizzazione di un «revamping» parziale.

«Le opere realizzate - come ricorda la stessa Lucchini - hanno avuto lo scopo di migliorarne le condizioni operative e l'impatto ambientale». I lavori hanno, in particolare, riguardato il rifacimento della bocca dell'altoforno e della muratura interna; sono stati altresì realizzati interventi sulla linea gas e si è provvveduto pure al potenziamento delle linee di caricamento e dei nastri trasportatori.

L'investimento supera i quindici miliardi di lire e consentirà di affrontare, secondo la Lucchini, in modo adeguato la ripresa del mercato della ghisa e dell'acciaio che, dall'andamento di questo primo periodo dell'anno, «si prospetta interessante».

Dopo il completo revamping dell'acciaieria effettuato fra il 1997 e il 1998, quello dell'altoforno número 2 è il secondo grande intervento che viene portato a compimento.

«Fino ad oggi - ricorda ancora la Lucchini - si sono completati investimenti sugli impianti siderurgici per oltre 85 miliardi, sono in cantiere o già coperti da ordini lavori per altri 85 miliardi e sono previsti entro il 2001 ulteriori 30 miliardi di investimenti».

«A questi - conclude la Lucchini nella sua nota - vanno infine aggiunti gli oltre trecento miliardi dedicati alla realizzazione della centrale di cogenerazione».

Come noto la centrale di cogenerazione è stata progettata per la produzione di energia elettrica da utilizzare in parte nella stessa Ferriera (con abbattimento quindi dei costi di produzione) in parte da cedere ad altre realtà.

Ossario, il Polo «vigila» e aspetta la commissione

«Verificheremo la tempestività con la quale sarà convocata l'apposita commissione destinata a verificare lo stato dei lavori in corso al cimitero di Sant'Anna e la regolarità del prosieguo delle opere».

Così si sono espressi ieri i tre componenti di una delegazione del Polo, formata dai consiglieri comunali Maurizio Bucci (Forza Italia-LpT) e Bruno Sulli e Salvatore Porro (An), dopo aver effettuato un sopralluogo nell'area del cimitero dove si stanno rimuovendo alcuni ossari.

Bucci, Sulli e Porro erano stati allertati da alcune telefonate, in base alle quali sembrava che i lavori fossero proseguiti, nonostante le rassicurazioni che lunedì scorso, in aula consiliare, l'assessore competente, Uberto Fortuna Drosi, aveva dato, rispondendo a una mozione presentata dall'opposizione.

«Sospendiamo l'intervento dell'azienda incaricata - aveva detto l'assessore - perché anche la giunta intende procedere ad alcune verifiche».

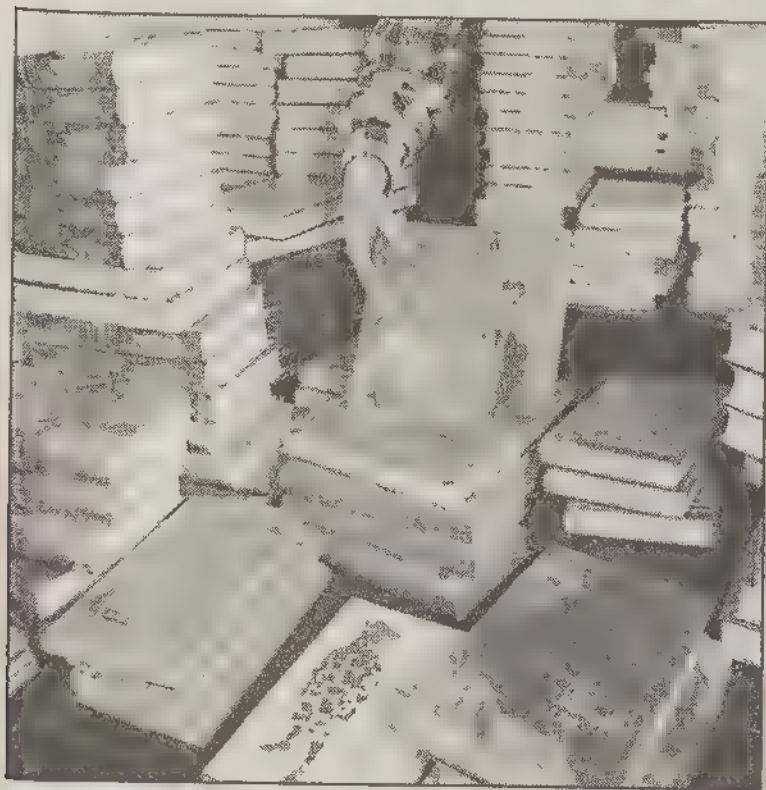
Il «sopralluogo» del Polo in cimitero. (Foto Lasorte)

A tale scopo, era stata nominata una commissione, che ieri sembrava fosse stata scavalcata. In serata invece tutto si è chiarito, in quanto lo stesso Fortuna Drossi ha confermato che tutto è bloccato in attesa della commissione e i tre consiglieri hanno preso atto della dichiarazione dell'assessore.

Come si ricorderà, il problema era sorto in relazione alla distanza da rispettare fra le due file di ossari, finora ritenuta troppo esigua.

DUINO AURISINA Ampliato l'orario per la sola lettura, il catalogo intanto è informatizzato

In biblioteca entrano i giornali

Dopo la lunga chiusura si programma l'acquisto di nuovi testi

Nuovi acquisti e orari prolungati alla biblioteca comunale di Duino Aurisina (a destra, nella foto di Lasorte), dopo la riapertura avvenuta lo scorso settembre: era rimasta chiusa per quasi dieci anni.

Riaperta a settembre dopo quasi dieci anni di chiusura, la biblioteca comunale di Aurisina si appresta a diventare un vero «servizio», più aperto ai cittadini. Dal 1.o febbraio si renderà disponibile la sala di lettura, dotata di quotidiani e settimanali (oltre che di libri consultabili). Vi si potrà accedere tutti i giorni, meno il sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Finora la biblioteca apriva i battenti solo per consentire il servizio prestiti, il cui orario resta comunque invariato: martedì 9-12 e 15-19, mercoledì 9-12, giovedì 15-17, venerdì 15-19. Le due mattinate sono in particolare riservate alle scuole.

Dotata di un unico locale, la biblioteca ha circa 4000 volumi, adesso tutti catalogati con mezzi informatici. Non solo: tra breve si collegherà alla «rete» bibliotecaria di Monfalcone e Gorizia, già efficacemente attiva, come spiega la responsabile dell'Ufficio cultura, Rada Subani, che di recente ha sperimentato una buona collaborazione con il circuito (quello triestino, quando ci sarà, non verrà naturalmente trascurato). Il programma di catalogazione è compatibile con quello del sistema bibliotecario italiano, quindi potenzialmente i collegamenti sono estensibili.

Ma entro quest'anno saranno introdotte altre novità. Innanzitutto, verrà attivato Internet - per consultazioni bibliografiche, ma non solo -, e forse sarà riproposto un servizio che ha destato moltissimo interesse nei cittadini: la possibilità di sedersi al computer e usare un dischetto di «autoistruzione», con percorsi di guida per imparare a destreggiarsi con i vari software. Insomma, un'alfabetizzazione nel mondo dei programmi informatici, che ha registrato una media di venti presenze nell'arco di apertura settimanale di 15 ore. Praticamente la postazione è rimasta sempre occupata.

I libri, in italiano e sloveno, puntano molto sulla cultura locale, ma anche sul catalogo che può essere utile a scolari e studenti. Nuovi acquisti verranno fatti d'ora in poi, anche sulla base delle esigenze verificate nel frattempo.

«Per il resto - afferma la Subani - i libri sono vari, anche romanzi, naturalmente. Dopo una chiusura così lunga abbiamo fatto i primi acquisti lo scorso dicembre, cercando di "tappare" i buchi di tanti anni, quest'anno programmeremo una compera più mirata. I fondi a disposizione sono sufficienti».

Per l'apertura allargata alla sola lettura non c'è stato bisogno di aumentare il personale: sono gli stessi dipendenti dell'Ufficio cultura che aprono, chiudono, sorvegliano.

E Matilde? Lei legge troppo

Biblioteche e bibliotecari appaiono nello spettacolo che va in scena oggi al teatro Verdi di Muggia, alle 11: «Dolcemiele», tratto dal testo di Roald Dahl intitolato «Matilde», e presentato da «Pandemonium teatro» di Bergamo *(nella foto)*. E' dunque da uno dei più famosi e originali autori di narrativa per ragazzi che la rassegna «Muggia teatro scuola» deriva il suo nuovo spettacolo: storia di Matilde, una bambina speciale che quando va a scuola ha già letto una biblioteca intera, e che è guardata male sia dalle zie con cui vive, sia dalla direttrice della scuola. Solo il bibliotecario e la sua maestra di prima si rendono conto delle sue straordinarie potenzialità. Ma sono entrambi un po' strani: l'uno pazzerello, l'altra timidissima.

L'OPINIONE

Grotto (An) su conferenza stampa e Ulivo

«Dipiazza, un leader che dilaga in ogni settore. Chi si aspetta le liti forse ripensa a cose sue»

Personalmente rimango allibito leggendo le considerazioni del consigliere comunale Giuseppe Rizzi sulla conferenza stampa che mi ha visto protagonista assieme al sindaco Dipiazza. Innanzitutto si è trattato di un incontro in cui sono stati messi in risalto i risultati amministrativi di una fattiva collaborazione tra le forze politiche che costituiscono il Polo a Muggia e l'alto tenore dei rapporti che intervengono tra i membri della maggioranza. Sono state altresì chiarite le motivazioni che hanno portato Alleanza nazionale a prendere determinate decisioni politiche con estrema chiarezza esplicativa. La stampa per ovvi motivi non ha potuto riportare i contenuti di una esposizione durata oltre un'ora.

Personalmente ritengo che la maggioranza dei muggesani sia unanimemente concorde sul fatto che il sindaco Dipiazza sia l'espressione del rinnovamento a Muggia e il leader indiscusso di una maggioranza che ha letteralmente dilagato in tutti i settori dell'amministrazione regalando alla nostra cittadina un volto migliore e una rinnovata dignità rappresentativa. Se qualcuno ha presenziato alla conferenza stampa sperando d'assistere a litigi, conflitti di interesse e accuse reciproche, sarà rimasto sicuramente deluso. Forse negli animi di questi ultimi riecheggiavano i ricordi delle traversie occorse all'amministrazione Milo quando un gruppo di consiglieri comunali del Pds, votati al suicidio politico, «silurarono» un sindaco che, pur in completa antitesi con i nostri ideali, era comunque persona colta e, per quanto ci è dato di sapere, onesta.

Il risultato fu il commissariamento del Comune con conseguente blocco amministrativo per svariati mesi e successivo passaggio a una insperata amministrazione di centrodestra. Grazie tante! Inutile però sperare oggi nella legge dei corsi e ricorsi storici: i famigerati trenta denari sono già stati pagati alla storia da una sinistra più maldestra che calcolatrice. La nostra maggioranza è compatta e quelle che vengono sottolineate quali prove di presunti attriti sono esclusivamente momenti di dialogo costruttivo tra persone che si stimano reciprocamente e intendono dare il massimo per questa cittadina.

Maurizio Grotto
assessore a Muggia e commissario di An

E Illy rabbonisce gli ambulanti: «Presto avrete un posto migliore»

A Opicina in una mattina gelida s'inaugura il mercato (vuoto)

Alle 8.30 di ieri mattina, con cinque gradi sotto lo zero, vento, e ancora neve ai lati del piazzale, il sindaco Illy, l'assessore Neri, il comandante zonale dei vigili urbani, Molinari, il presidente della circoscrizione, Sosic, hanno inaugurato il nuovo mercatino di Opicina, nel piazzale antistante il centro civico. Senza bancarelle, però: se il piazzale era stato ripulito, la neve stava tutto attorno. «Traslocato» un mese fa da via dei Salici (sede che gli ambulanti preferivano), ieri ha avuto il via ufficiale.

«Questo posto - ha detto Illy rispondendo ai malcontenti che si sentono più lontani dal flusso di acquirenti - è geometricamente al centro di Opicina. E comunque, la zona avrà presto un nuovo centro servizi e spazi migliori anche per il mercato». Che ora è aperto solo il lunedì (in futuro, forse, anche il sabato). «La gente - dice Sosic - si abituerà, la clientela si formerà anche qui». Intanto stasera alle 20 si riunisce il consiglio. Ospite il nuovo assessore alla Vigilanza, Vindigni, che spiegherà la nuova organizzazione sul territorio delle sedi dei vigili urbani. *(Foto di Sterle)*

Nuova associazione di volontariato: si chiama «Volop»

E proprio a Opicina nasce una nuova associazione di volontariato, «Volop», che sarà presentata venerdì nella sede del centro civico, in via Doberdò 20/3. L'associazione si rivolge agli abitanti dell'altipiano carsico e intende lavorare nell'ambito dei bisogni sociali e sanitari: assistenza a persone gravemente ammalate, a malati terminali, a persone che hanno bisogno di compagnia e sostegno.

L'associazione offrirà istruzione e organizzazione a quanti vorranno prestare la loro opera. L'appello è prima di tutto per i giovani, questa esperienza - si dice - potrebbe «farli prendere coscienza di realtà diverse e dare la soddisfazione di essere utili alle altre persone nel momento in cui hanno veramente bisogno».

Servola, come cambia il rione

Servola, un riassunto dei suoi problemi e di quello che sta cambiando per intervento dell'amministrazione comunale: «Realizzazioni e impegni dell'amministrazione comunale per la settima circoscrizione» è infatti il tema dell'incontro-dibattito organizzato dalla sezione dei Ds di Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio che si terrà domani alle 17.30, nella sede del partito a Servola, in via San Lorenzo in Selva 4.

Si parlerà in particolare dei problemi di questo grande e antico rione, del teatro in via di acquisizione e ristrutturazione da parte del Comune, del cimitero, dei parcheggi, della viabilità.

Al dibattito prenderanno parte Uberto Drossi Fortuna, assessore comunale ai Lavori pubblici, Igor Dolenc, consigliere comunale dell'Ulivo, e Diego Lo Presti, capogruppo dell'Ulivo al consiglio circoscrizionale.

Dibattito: quale sanità per i pensionati nel 2000

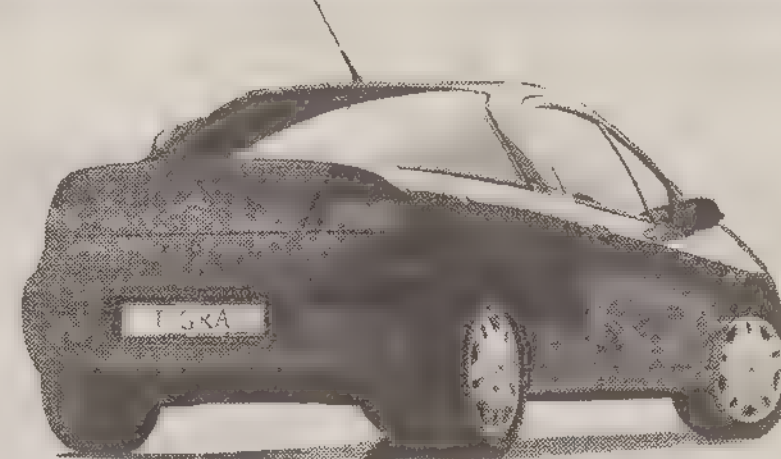
Si terrà oggi alle 16, al circolo «Ivan Grbec» in via di Servola 124, un'assemblea pubblica organizzata dalla lega di Servola dello Spi-Cgil (distretto di Domio) su «Quale sanità per il 2000» e «Quali ricadute sui pensionati dal nuovo piano regionale».

Parteciperanno la segretaria regionale dei pensionati, Renata Bagattin, e quella provinciale, Elena Madrussani, responsabile delle politiche sociali.

Duino, scuola di paesaggio

Ragazzini a scuola di paesaggio. Il Collegio del Mondo unito, sempre molto attivo nel proporre iniziative che integrino gli studenti nel tessuto del territorio che li ospita, organizza, con il patrocinio del Comune di Duino Aurisina, un corso dedicato al Paesaggismo». Il tema specifico sarà il bosco della Cernizza e le sue vicinanze.

All'iniziativa potranno partecipare quindici studenti del Collegio e cinque ragazzi residenti nel Comune, che frequentano le classi quarta e quinta di una scuola duperiore. Le lezioni li terranno occupati per quattro pomeriggi (il 10 e il 24 febbraio, il 16 e il 30 marzo) e per tre giornate, individuate nel 6, 7 e 8 aprile.

I giovani in possesso dei requisiti richiesti e interessati a iscriversi possono telefonare all'Ufficio cultura e istruzione del Comune di Duino Aurisina, entro il 4 febbraio, chiedendo della responsabile, Rada Subani (telefono: 040.2017.372).

ORE DELLA CITTÀ

Capitaneria di porto

Oggi alle 10 all'Ufficio armamenti e spedizioni della Capitaneria di porto verrà effettuata una chiamata per imbarco con qualifica relativa ai servizi di coperta, di tre marittimi di nazionalità italiana iscritti nei registri dei pescatori a bordo di un motopeschereccio autorizzato alla pesca costiera locale.

Rivista «Libertaria»

Si terrà oggi alle 19.30 alla libreria In Der Tat (via Venezian 7) la presentazione della nuova rivista «Libertaria - Il piacere dell'utopia».

VETRINA

Corsi di lingua inglese all'Assoc. italo-americana

Avrà inizio il 7 febbraio p.v. il nuovo ciclo di corsi di lingua inglese a livello intermedio, avanzato e di conversazione, condotti da insegnanti di madrelingua inglese e/o americana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 040/630301 da lunedì a venerdì, dalle ore 16 alle 19.

Dr. D. Vergna odontoiatria e protesi dentaria

Via dei Leo 10 - 040/364888 aut. Sindaco 18-8/63-1/94.

U.S.A. & Cambia Via Carducci, 30

Ritiriamo e vendiamo abiti di Carnevale tel. 040/7606501.

Corsi gratuiti di lingue

L'Ass. Ibero Latino Americana comunica che sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi intensivi gratuiti di spagnolo, inglese, portoghese e francese. In sede inoltre tv satellitare, utilizzo Internet videoteca, biblioteca ed altro. Per informazioni rivolgersi dal lun. al ven. 10-12 e 16-20, il sab. 10-13, via F. Venezian 1, II p. tel. 040/300588.

Primo Circolo didattico

Il Primo Circolo didattico informa che scade oggi il termine per le iscrizioni per il prossimo anno scolastico. Il Circolo comprende: la scuola Saba a Gretta (1 classe a tempo normale modulare, 2 classi a tempo pieno), la scuola Tarabochia a Roiano (2 classi a tempo normale modulare con possibilità di iscriversi al servizio integrativo scolastico dalle 12.30 alle 18.30); la scuola Venezian a Prosecco (1 classe a tempo pieno) e la scuola Battistig a Barcola (1 classe a tempo normale modulare). Per informazioni presso la scuola Saba, salita di Gretta 34/2, tel. 040/411013, fax 040/412583.

Anziani Pro Senectute

Oggi alle 16.30 al Club Rovis di via Ginnastica 47, seconda parte dell'incontro-conferenza «Nutrizione e dietetica nella terza età» a cura di Aldo Raimondi, dedicato ai problemi nutrizionali della terza età. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Alle 16 prove del coro dell'Associazione. Dalle 16 una volontaria è a disposizione nella biblioteca aperta a tutti i soci.

Amici dei musei

L'associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» invita i soci alla conferenza con diapositive a dissolvenza incrociata che Franco Viezzoli terrà oggi alle 17.30 nella sala della Ras (piazza della Repubblica 1) sul tema «I castelli del Carso e della Carniola, sulle orme del Valvasor».

Cca, incontro su Goethe

Oggi alle 17.45, nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8), avrà luogo un incontro con il germanista Giorgio Cusatelli sul tema «Goethe: viaggi e memorie nell'Adriatico Veneziano». La manifestazione, presentata da Elvio Guagnini, è organizzata dalla sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti.

Circolo Generali

Oggi alle 18, al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, quinta lezione del ciclo «La letteratura italiana del Novecento»: «Il Novecento tra richiami alla tradizione e spinte innovative e sperimentali. I crepuscolari e i futuristi». Relatore Bruno Maier.

Federazione monarchica

Oggi alle 18 nella sala Vittorio Emanuele di via Imbriani 4, a cura dei Club Reali triestini verrà proiettato il programma tv «Porta a Porta» dedicato all'esilio dei Savoia, con successivo breve commento. Ingresso libero.

Incontri di poesia

Oggi alle 18.30, nella sede del Club Zyp, via delle Beccherie 14, per i consueti incontri di poesia, si svolgerà un incontro pubblico con l'autrice Guerrina Zotti Marcorin. Per informazioni tel. 040.365687 dalle 17 alle 19.30 dal lunedì al venerdì.

Incontro fotografico

Oggi alle 19 nella sede del Circolo fotografico triestino, Marinella Zonta presenterà alcune sue opere. Seguirà la proiezione dell'audiovisivo «Coast to coast» (Stati Uniti d'America). Ingresso libero.

Associazione multietnica

I soci e i simpatizzanti dell'associazione culturale «Multietnica» si ritroveranno nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 3 oggi alle 20 per l'elaborazione delle iniziative dell'associazione. Chi fosse interessato alle problematiche dell'integrazione e del confronto culturale è invitato a partecipare.

Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno assieme a familiari e ospiti oggi alle 20.30 allo StarHotel Savoia Excelsior. Ettore Campailla terrà la relazione «Mangiare con... amore», con diapositive.

Amici della pallamano

Il direttivo del Club amici della Pallamano Trieste invita i soci a partecipare alla bicchierata augurale che si farà, assieme alla squadra della pallamano Generali, oggi alle 21 al buffet di viale Campi Elisi 34.

Associazione laringectomizzati

L'assemblea generale dell'Associazione laringectomizzati si terrà domani alle 11 nella sala riunioni della direzione sanitaria dell'ospedale di Cattinara.

Università della Terza età

Le lezioni di oggi. Aula A, 9.30-10.20, M. de Gironcoli: inglese, 1.o corso; aula A, 10.30-11.20, M. de Gironcoli: inglese, 2.o corso; aula A, 11.30-12.20, M. de Gironcoli: inglese, 3.o corso; aula B, 9-9.50, L. Valli: inglese, conversazione; aula B, 10-10.50, H. Arlt: tedesco, 2.o corso; aula B, 11-11.50, H. Arlt: tedesco, 3.o corso; aula D, 9-10.30, A. Benvenuti: composizioni floreali, 1.o corso; aula D, 10.30-12, A. Benvenuti: composizioni floreali, 2.o corso; aula C, 9-10.50: disegno e pittura; aula A, 15.30-16.50, F. Nesbeda: Il Sigfrido; aula A, 17.10-18, L. Veronese: Beethoven segreto; aula B, 17.10-18, S. degli Ivanissevich: Una dimora di Sissi: l'Archileo di Corfù; aula B, 15.30-16.50, E. Sisto: francese, 1.o corso; aula C, 17.10-18, E. Sisto: francese, 2.o corso.

Inner Wheel Club

Domani le socie effettueranno una visita all'atelier dello scultore Nino Spagnoli (via dell'Ospitale, laterale di via delle Monache). L'appuntamento è fissato per le 11 sul posto.

Corso Ircop

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito del Fondo sociale europeo per «addetto alla lavorazione artistica del legno», rivolto a donne disoccupate e oltre i 25 anni di età. Le lezioni (per la durata complessiva di 900 ore, compreso uno stage) partiranno a metà febbraio. Per informazioni e iscrizioni Ircop, viale XX Settembre 37, tel. 040/370537.

Anla gruppo Stock

Il gruppo Stock dell'Anla informa i propri soci e gli iscritti al gruppo Territoriale Trieste (ex Misto), che il pagamento del canone di L. 25.000, per il corrente anno, per motivi di carattere tecnico-organizzativo, viene effettuato direttamente dai singoli con il bollettino di c/c postale allegato al giornale «Esperienza», la cui redazione provvederà a inviare la nuova tessere con lo stesso mezzo non appena ricevuto il versamento.

«Trieste Artecultura»

È in edicola il numero 23 della rivista mensile «Trieste Artecultura». Nel sommario, tra gli altri, un articolo di Renzo Cigoi in ricordo di Giorgio Voghera con il finale inedito del romanzo «Il Segreto» dell'Anonimo Triestino; una ripresa dei temi del romanzo di Stelio Mattioni «Il re ne comanda una» a cura di Claudio H. Martelli; un breve saggio di Fabio Nieder su «Luigi Nono e il teatro dell'avvenire», numerosi servizi sulle rassegne d'arte a Trieste e Gorizia.

Assistenza fiscale Uil

Il Caf-Uil comunica che per la compilazione dei modelli Red gli orari di apertura al pubblico delle proprie sedi saranno: sede centrale (via Polonio 5, tel. 040/638251), dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30; sede periferica Domio 189 (tel. 040/81687), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 e il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18; sede periferica via Manuzio 6 (tel. 040/308947) il mercoledì dalle 9 alle 12.

Istituto di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia (tel. 040633565, via Crispi 28) organizza un corso di aggiornamento per insegnanti autorizzato dal Provveditorato sul tema «I segni di allarme nelle scritture degli adolescenti. Conoscere per prevenire». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi segreteria dell'Istituto mercoledì, giovedì e venerdì dalle 18 alle 19.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi. Conferenza: «Lo stress, che cos'è: cosa si può fare?», 18-19 (F. Burigana); Carso triestino, 15-17 (P. Sfregola); conversazioni di inglese, 15.30-17 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); Lingua francese, 16-17 (J.C. Trovato); invito alle «Quattro stagioni» di Vivaldi, 16-17 (F. Meriggi); storia del libro (sospesa); Costituzione, 17-18, (B. Mannino); Coro (donne), 17-19 (Macchi); storia del cinema, 17-18 (M. Tramontina); inglese I, 17.30-18.30 (A. Degano); inglese I, 18-19 (O. Jaconcic); spagnolo (sede Auser, largo Barriera 15), 20-21 (C. Mecozzi).

MOSTRE

Galleria Piccardi

Via Piccardi 1/14

«4 Tendenze»

CHIARA FRANCESCHINI, ELIANA LA CALAMITA, MARINO PESTELLI, LAURA GRBAN

Vernice ore 19.30

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante alle Rondinelle

Via Orsera 17, tel. 040-820053 pesce freschissimo al lume di candela con menu della cucina tradizionale e creativa.

PICCOLO ALBO

Sabato 22 gennaio, zona Ippodromo, smarrito giaccone beige tipo aviatore da uomo contenente anche documenti e oggetti personali. Mancia all'onesto rinvenitore. Tel. ore serali 0338/8294138.

IN BREVE

Iniziative formative per operatori sociali

Immigrazione, unioni miste e diritto di famiglia: oggi una conferenza alle Acli

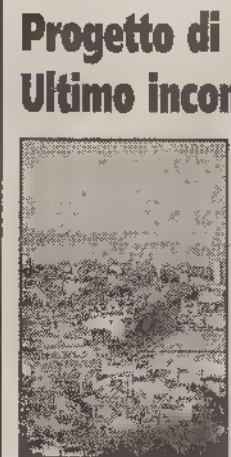
«Immigrazione e diritto di famiglia»: questo il tema che verrà trattato oggi nel corso della conferenza che si terrà nella sede provinciale delle Acli, in via San Francesco 4/1, su iniziativa delle Acli regionali e dell'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione. A esaminare l'argomento sarà l'avvocato Giovanni Iacono, del Foro di Gorizia.

La conferenza, che si svolge nell'ambito delle iniziative formative degli operatori sociali in tema di immigrazione, vuole offrire una riflessione sulle problematiche relative al diritto familiare e alla tutela dei minori in caso di matrimoni misti, e sulla conseguente possibilità (e limiti) di applicazione di ordinamenti giuridici stranieri legati a contesti culturali e sociali differenti dal nostro, come anche recenti fatti di cronaca hanno messo in evidenza.

Sostituzioni a termine di collaboratori scolastici
Raccolta delle disponibilità all'Ufficio per l'impiego

In seguito all'emanazione della legge 124/99 che stabilisce il trasferimento del personale Ata (ausiliario, tecnico e amministrativo) della scuola dagli enti locali allo Stato, l'ufficio triestino dell'Agenzia regionale per l'impiego comunica che domani e giovedì, nella sede di via Fabio Severo 46/1 (stanza M), verrà raccolta la disponibilità di tutti gli iscritti a essere inseriti in un elenco dal quale i vari Distretti scolastici potranno attingere i nominativi, in caso di urgente necessità di sostituzione di personale assente per malattia, per brevi periodi (al massimo dieci giorni).

L'elenco sarà compilato tenendo conto soltanto dell'anzianità di iscrizione e sarà valido per tutta la durata dell'anno scolastico, fino al 30 giugno.

Progetto di educazione civica per docenti
Ultimo incontro sul tema «Storia del Comune»

Si terrà domani, dalle 15 alle 17, nella sala matrimoni del Comune (piazza Unità d'Italia), il quarto e ultimo incontro-seminario rivolto a docenti delle scuole cittadine di ogni ordine e grado e organizzato nell'ambito del Progetto di educazione civica del Comune. L'incontro conclusivo avrà per tema la storia del Comune di Trieste: a parlarne sarà Fabio Francescato.

Antifascismo e Resistenza: domani un seminario dedicato alle nuove fonti e prospettive di ricerca

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, con il patrocinio del Dipartimento di storia, promuove domani alle 15.30 nell'aula A del secondo piano del Dipartimento stesso (via Economo 4) un seminario di studio coordinato da Enzo Collotti, docente all'Ateneo di Firenze, sul tema «Antifascismo e Resistenza: nuove fonti e prospettive di ricerca». Dopo l'introduzione di Annamaria Vinci verranno presentate le ricerche in corso. Seguirà la discussione.

FARMACIE

Dal 24 al 29 gennaio

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Corso Italia 14, tel. 040/631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 040/766643; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 040/232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 040/635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Globo, dinosauri «triestini» in tv. E in mostra a Milano

Si è aperta ai Musei di Porta Romana, a Milano, la mostra «Nel mondo dei dinosauri», frutto di un accordo tra Bbc, Mediaset e associazione triestina Globo divulgazione scientifica. La mostra è stata presentata nella trasmissione tv «La macchina del tempo» andata in onda la scorsa settimana su Retequattro, seconda puntata di un ciclo dedicato proprio al serial tv «Nel mondo dei dinosauri». Ospite della trasmissione, condotta da Alessandro Cecchi Paone, è stato il presidente di Globo, Fulvio Belsasso, che ha presentato reperti fossili e modelli paleontologici esposti a Milano e selezionati e realizzati dalle ditte Stoneage di Trieste e Geomodel di Marcon (Venezia). Anche nella prossima puntata saranno presentati calchi e modelli esposti alla mostra.

CONCORSI

Livorno, ecco il bando per l'Accademia navale

Sulla Gazzetta ufficiale numero 1 della quarta serie speciale (concorsi) datata 4 gennaio è pubblicato il bando di concorso per 155 posti da allievo del primo anno dei corsi normali dell'Accademia navale di Livorno per l'anno accademico 2000/20001. Si tratta di 70 posti per il Corpo di Stato maggiore, 40 per i Corpi tecnici e 45 per i Corpi giuridico-amministrativi. Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 3 febbraio. Al concorso potranno partecipare i cittadini italiani di ambo i sessi (da quest'anno è previsto l'accesso anche per le donne) che abbiano compiuto, alla data del 31 dicembre 2000, i 17 anni e non superato, alla data del 31 ottobre 2000, i 22 se maschi, e i 25 se femmine. Occorre inoltre avere conseguito (o essere in grado di conseguire al termine dell'anno scolastico) un diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consenta l'iscrizione ai corsi universitari, o un titolo di durata quadriennale integrato dal corso annuale previsto per l'ammissione ai corsi universitari. Per ulteriori informazioni numero verde 800862032, o in Internet www.marina.difesa.it, oppure tel. 040676629 o 040676650 (Capitaneria di porto di Trieste).

Militari: ammissione di allievi a Modena

Con la Gazzetta ufficiale numero 1 del 4 gennaio scorso il ministero della Difesa ha indetto il concorso, per esami, valevole per l'ammissione di 294 allievi al primo anno del 182.o corso dell'Accademia militare di Modena per l'anno 2000/2001. Con le disposizioni integrative al bando (che verranno pubblicate nella quarta serie speciale della Gazzetta ufficiale del 3 marzo prossimo) verranno quantificate l'aliquota percentuale dei posti messi a concorso per il reclutamento femminile e le modalità di svolgimento delle prove di efficienza fisica a loro rivolte.

Il termine per presentare la domanda di partecipazione al concorso scade il 3 febbraio. Le richieste vanno inviate a mezzo raccomandata a/r (oppure presentate a mano) al ministero della Difesa, Direzione generale per il personale militare, Primo reparto Prima divisione reclutamento ufficiali, presso il Centro di selezione e reclutamento nazionale dell'Esercito, in viale Mezzetti 2, 06034 Foligno. Chi volesse avere altre informazioni può consultare la Gazzetta ufficiale, oppure telefonare al numero verde 800299665, o ancora consultare il sito Internet www.esercito.difesa.it.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/1	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
25/1	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
25/1	8.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Zawia	Siot
25/1	8.00	Rs VOLGO BALT 238	Monfalcone	40
25/1	11.00	It FRANZ	Tekirdag	39
25/1	12.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
25/1	13.00	Ma MINERVA LIRA	Arzew	rada
25/1	17.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
25/1	19.00	Pa SEXTUM	Limassol	VII
25/1	21.00	Ma HALIFAX	Zarzis	Siot
25/1	21.00	Sv ANTE BANINA	Es Sider	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/1	11.00	Cy ZIM DALIAN	Pireo	VII
25/1	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
25/1	16.00	Ma CORCOVADO	ordini	Siot 4
25/1	18.00	Sy LADY DALAL	ordini	A.F.S.
25/1	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
25/1	20.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
25/1	20.00	Al ALGER	Durazzo	44
25/1	21.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31 bis
25/1	22.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47

ELARGIZIONI

— In memoria di Gabriella Adam ved. Micheluzzi nell'VIII anniv. (25/1) dalla figlia Franca e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Simonit dal condominio via De Amicis 19 da Abramo Smerano, Indrigo Primitivo e Minervino Redivo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria delle sorelle Mariucci, Regina, Amelia da Rita Parenzan 50.000 pro La voce di San Giorgio.
— In memoria di Luciano Mistron dalle fam. Tiberio, Coppetti e Cerovaz 180.000 pro La via di Natale 2.
— In memoria di Luigi Renko nel I anniv. (2/11) dalla moglie 100.000 pro Fondo maestri del lavoro Duilio De Polo.
— In memoria di Maria Vassilich e di Elena Cantoni da Mario Vassilich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena Zecchin ved. Corsi dalle famiglie Radeticchio 50.000 pro Ass. naz. Marinai d'Italia (gruppo «Moum cap. Lc A. Zotti»), 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Carlo Petelin nel XXII anniv. (19/1) dalla moglie e dai figli 50.000 pro chiesa Beata Vergine del Carmelo.
— In memoria della moglie Carla Fabbri-Berton nel I anniv. (21/1) dal marito Fulvio Berton 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giovanni Clama nell'anniversario (22/2) dalla nuora Franca 50.000 pro Astad, 50.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Antonio Di Basile nel IV anniv. (23/1) da tutti i suoi cari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvano Pelos nel X anniv. dalla moglie Olimpia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Pison nel V anniv. (23/1) dalla famiglia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Fond. Luchetta-Ota-Hrovatin; dalla sorella Nidia 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Tamaro nell'XI anniv. (23/1) dalla moglie Silvana e dalle figlie Marisa e Luciana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Battistelli (24/1) da Cesare e Lucia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Bruna Baumacher nel IV anniv. (25/1) dalla sorella e dai fratelli 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria del caro Manlio Cavazzon nel XXIII anniversario dalla moglie 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Unicef, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Guido Cochelli nel III anniv. (25/1) dalla mamma e dalla sorella 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Delak nel XXX anniversario dalla famiglia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ezio Fabbro nell'anniversario (25/1) dalla moglie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Fontanini nell'XI anniv. (25/1) dalla moglie Paola e dai figli 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Don Mario Vatta), 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pierina Genzo Millo nel IV anniversario dalla figlia, dal genero e dal nipote 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Kozmann nell'anniversario (25/1) da N.N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Lina nel I anniv. (25/1) dalla sorella Adelma 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del dott. Maurizio Macchia nel I anniversario da Nadia e Giuliano 30.000 pro Airc.
— In memoria di Idelberto Navarra nel II anniv. (25/1) dalla sua famiglia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gianfranco Pipan per il compleanno (25/1) dalla mamma 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/1) dalla moglie 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Elsa Rota per il compleanno (25/1) da Nerina e Miro Bartuska 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nerina e Tiberio Rusconi da Etta Moz Rossi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Santi nel XXIV anniversario dalla moglie e dal figlio Oscar 50.000, da Nives e Alberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Erminia Visintini nel XXXVII anniv. (25/1) dai figli Flora e Aurelio 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro chiesa S. Apollinare di Montuzza (pane dei poveri).
— — In memoria di Adalberto Deiuri (Monfalcone) dai colleghi di Stefano: Gabadi, Serio, Novacco, Bortolin, Ventin e fam. 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Nico De Palma dalla moglie 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Telefono Azzurro, 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Amelia Dri ved. Duiz da Rosanna e Alma 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Laura Ganzenua da Eurotecnica Engineering Srl 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Maria Gerebizza e Felice Bartolich dalla sorella Anna e fam. 50.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro Ass. de Banfield; dalla cognata Elda Gerebizza 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stelio Giuressi da Elda Gerebizza 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dal cognato Romano e famiglia 100.000, da Romedio Fernetti e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Giona dalle fam. Pesaro, Venturini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bianca Hiermer da Ida Escher Fait 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sally Jegher Olivieri da Fulvia Galante 50.000 pro Cri (Sez. femminile); da Cristiana e Fabio Rossi 100.000 pro Centro pastorale Paolo VI.
— In memoria di Sabina Lebeda Salvi da Roberto Curci e famiglia 100.000 pro Lega Tumori Manni, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Madalosso dalle cugine Elsa e Liliana 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Pietro Malissa da Ernesta e Mariuccia 50.000 pro Agmen; da Paola Zanier 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Zita Marchi dalla fam. Giulio Giove 100.000 pro Ass. de Banfield.

Venerdì all'Università studiosi italiani e stranieri, giornalisti e scrittori si confronteranno nel convegno «Frasi fatte e da farsi»

Scrivere, ma come? Anche la penna ha il suo galateo

Dai luoghi comuni all'esigenza di stabilire regole chiare per una comunicazione efficace

Manuali d'ogni tempo

Lettere d'amore? Niente paura, leggi e scopri come fare

Manuali per esprimersi al meglio? Ce ne sono tanti, di secoli diversi. Ecco due frammenti.

Da un manuale italiano di corrispondenza del secondo Ottocento: *Sarà ora la mia vita abbastanza lunga per provarvi tutta la mia riconoscenza e ringraziarvi d'una sì dolce confessione? Che! Voi mi permettete ch'io vi ami, voi mi sollecitate a chiedere la vostra mano! Ah! Madamigella, non so cosa sarebbe stato di me se la vostra risposta m'avesse detto il contrario: ma dacché quel tenero biglietto mi bea di tante speranze, io (...) trovo il mondo troppo stretto per gli slanci del mio cuore...*

Dal capitolo «Dichiarazioni» in «Come scrivere lettere d'amore», di Valentina Corti e Giacomo Torri (Demetra, 1997): *Dolce, dolcissima Anna, ti amo, ti amo, ti amo, ti amo... il disco si è incantato, almeno quanto il mio cuore. Non riesco a formulare altro pensiero e mi sembra che tutti quelli che mi stanno intorno lo leggano nel mio sguardo, per la verità un po' perso. Solo tu fai l'indifferente e mi eviti come se fossi un appestato. Non ci casco: so che anche tu hai voglia di gridare non solo a me, ma a tutto il mondo, quanto mi ami. Non perdere troppo tempo, ti prego! Ti amo, ti amo, ti amo, ti amo...*

Il caro estinto? Si è spento serenamente, ricongiungendosi ai suoi cari. Lo scolaretto fa bene, ma potrebbe fare di più. Per i fidanzati l'amore è più di ieri, meno di domani. Novelli sposi? L'augurio è che il nodo d'amore resti indissolubile per la vita.

Non c'è via di scampo. Dalla nascita alla morte, dall'amore alla pagella scolastica, ogni occasione della vita ha il suo corredo bell'e pronto di frasi fatte. Il campionario dei luoghi comuni è un territorio sconfinato e variegato, in cui dotte citazioni classiche si mischiano ai proverbi popolari e convivono con il gergo effimero degli spot pubblicitari. E il predominio dello stereotipo non sembra scalfito dall'avvento dei messaggi ad alta tecnologia via cellulare o Internet. Anzi, nell'era telematica il luogo comune vive un revival su scala industriale.

Tornano infatti in auge (con tanto di aggiornamenti) i «Segretari galanti», veri e propri vademecum per la lettera d'amore. Fioriscono scuole di scrittura. In libreria abbondano i testi che insegnano a compilare domande di lavoro, curricula, biglietti. E se nel redigere un necrologio o un augurio matrimoniale vi trovate a corto di parole, niente paura: tra gli operatori del settore sono ormai merce corrente i repertori con le frasi e le espressioni più adatte all'uopo.

La rivincita dello stereotipo non è d'altronde questione di oggi. Già Italo Svevo, nella novella «La lotta», narrava della tenzone amorosa tra uno *sportsman* e un letterato, vinta (chissà quanto a sorpresa) dal primo, inanellando fior di luoghi comuni. E proprio da questo racconto prende lo spunto il convegno su «Frasi fatte e da farsi – Dal "Segretario galante" alle moderne scuole di scrittura"» che, promosso dal Dipartimento di italianistica, linguistica, comunicazione e spettacolo, vedrà a confronto venerdì, dalle 9, nella sala di via del Lazzaretto Vecchio 8, studiosi italiani e stranieri, scrittori e giornalisti sul nuovo galateo della comunicazione.

«Il ricorso alle frasi fatte – spiega Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana all'Ateneo cittadino – può in parte essere spiegato con la progressiva velocizzazione della comunicazione. Il luogo comune, oltre a essere un modo di tagliare corto, è infatti una scorciatoia che evita la formulazione di espressioni complesse». Ma tra riedizioni dei «Segretari galanti» e altri galatei dello scrivere, la sensazione – sottolinea Guagnini – è che si faccia sentire con sempre maggiore vigore un'esigenza diversa: quella di stabilire regole chiare e definite per una comunicazione efficace attraverso la parola scritta. Non è forse casuale che dal 1997 sia attivo un apposito servizio per l'italiano scritto. Istituito dall'Università di Venezia, il corso (che vède ora all'opera il Consorzio universitario triveneto) dedica cure particolari alla scrittura dei futuri docenti.

Daniela Gross

Proiezioni fino a maggio, all'Alcione

Al via due rassegne di film in francese e in spagnolo Si parte nel nome di Asterix

Prenderanno il via domani, al cinema Alcione (via Madonizza 4) la settima rassegna di film in lingua originale francese e la seconda rassegna in lingua originale spagnola. Le proiezioni, che si protrarranno fino a maggio, sono organizzate da «Progetti d'allegria» in collaborazione con la sezione cinema del Club Anthares.

Si partirà dunque domani (con proiezioni fissate alle 18, alle 20 e alle 22) nel segno di «Astèrix e Obèlix contre César», che ripropone le avventure di Asterix con la partecipazione – tra gli altri – di Gerard Depardieu, Roberto Benigni e Laetitia Casta *(nella foto, una scena della pellicola)*. L'appuntamento successivo è fissato per il 2 febbraio, quando verrà proposto in spagnolo (con sottotitoli) il film di Wim Wenders «Buena vista social club». Il 23 febbraio sarà la volta di una pellicola francese, «A vendre». Il primo marzo, ancora in lingua francese, verrà proiettato «Au coeur du mensonge». Il 22 marzo si tornerà in Spagna con «La niña de tus ojos», mentre il 29 marzo è in programma «Tokyo eyes», film di produzione franco-giapponese.

Tra le pellicole programmate «Buena vista social club» e «Tutto su mia madre»

Il 12 aprile arriverà sullo schermo dell'Alcione «L'ennui» di Cédric Kahn, mentre il 19 aprile sarà proiettato «Los amantes del Circulo polar». Di nuovo lingua francese il 26 aprile, con «Pola X», mentre il 3 maggio sarà la volta di «Rosetta» e il 17 maggio di «Une liaison pornographique».

Date da confermare, infine, per «Todo sobre mi madre», ultima fatica di Pedro Almodóvar, e per «Le temps retrouvé».

Corso organizzato da un circolo attivo da quasi una decina d'anni in regione

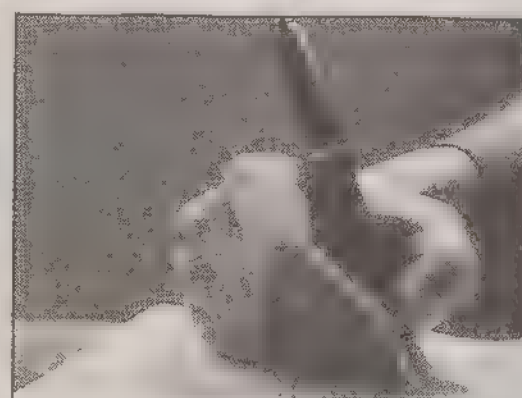
Appassionati a scuola di calligrafia

Chi non ricorda quel celebre film del grande Totò, in cui il principe della risata (anche amara) impersonava la figura di uno scrivano che attraverso il suo «bello scrivere» (talvolta, a dire la verità, sgrammaticato), riportava in una lettera quanto gli suggerivano i suoi analfabeti clienti? Da quella divertente scenetta sembrano essere trascorsi anni luce. Curiosamente però, cinquant'anni dopo, nell'era frettolosa del computer, della posta elettronica e dei messaggi scritti sui display dei telefonini, c'è ancora chi si occupa di bella scrittura.

È proprio quella bella scrittura che vergavano le nostre nonne su bigliettini profumati di violetta, a essere riproposta oggi nell'ambito di un corso base di calligrafia, partito il 18 gennaio e articolato in otto lezioni, che si sta svolgendo nella sede dell'Associazione di Santa Rita, in via Franca. Un corso che più in là potrebbe essere riproposto da Incipit - Circolo calligrafia italiana, organizzatore dell'iniziativa.

Spiega la maestra d'arte e insegnante del corso, Roberta Nardini: «Il nostro circolo culturale è principalmente composto da amanti del bello scrivere. Il corso è rivolto soprattutto a chi desidera migliorare la propria calligrafia usando strumenti classici come il pennino tronco. Non è vero che la bella scrittura non serva più nell'era della meccanizzazione e della standardizzazione. In Italia si dà poca importanza a questo valore, ma non all'estero, dove ad esempio nei locali più chic il menu è scritto a mano con il pennino».

Il Circolo di calligrafia, fondato a Staranzano nel 1991 da un gruppo di appassionati di tutta la regione, sorprendentemente conta oggi una cinquantina di iscritti. «Fanno parte del nostro gruppo – spiega ancora la Nardini – molti grafici, e in ogni caso persone appassionate delle arti visive».

Non molti lo sanno, tra i più giovani soprattutto, ma sino agli anni Sessanta nelle scuole professionali si insegnava a scrivere, in un corso ad hoc, con bella scrittura. La materia verteva sul carattere elegante della scrittura denominata «inglese» e di quella più massiccia e pesante del «gotico».

Inoltre, come ci dice l'enciclopedia Zanichelli, la nostra scrittura, che è di tipo fonetico, è oggi la più diffusa nel mondo ed è la base dei principali alfabeti. Fa eccezione l'alfabeto cinese e in parte quello giapponese, che mantiene il carattere «ideografico» (rapporto stretto tra parola e segno che la rappresenta). Per informazioni si può telefonare allo 0481/769948, nelle ore dei pasti.

Daria Camillucci

MONTAGNA

Il programma dell'escursione domenicale con la XXX Ottobre

Nelle Prealpi del Gemonese fino alla vetta del Postoucicco

La commissione gite della XXX Ottobre - Sezione del Cai in Trieste - organizza domenica un'altra escursione nelle Prealpi del Gemonese, con salita (facoltativa) al monte Postoucicco (1611 m), partenza da Cesariis (504 m) in Val del Torre e discesa nella stessa vallata a Sorgenti del Torre a quota 646.

La catena del Monte Chiampon, che confluisce al solco creato dalle sorgenti del Torre con la più lunga catena dei Musi, è costituita da una lunga cresta dalle molte vette e il Monte Postoucicco è l'ultima a oriente di qualche rilevanza: la barriera di rocce che divide la Val Venzonassa e la Val Vedronza offre il valico montano della Forcella Dolina (1480 m), unico passaggio che permetteva di non fare più lunghi tragitti per passare da una parte all'altra della montagna.

Si parte da Cesariis, seguendo il segnavie 729 si salirà nel bosco lungo un sentiero. A quota 1480 si giunge alla forcella Dolina; da qui chi lo vorrà raggiungerà la sassosa vetta del Postoucicco. Da lassù la vista è eccezionale: non vi sono ostacoli. Chi non salirà potrà tornare indietro o attendere gli alpinisti e scendere insieme lungo il versante settentrionale, coperto da un mezzo metro di neve. La discesa non è pericolosa.

In discesa si raggiungono le Casere di Tasaoro (1264 m), poi la valle del Rio Vodizza. Proseguendo tra boschi, si arriverà ad una strada asfaltata sulle falde solitarie del Plan di Tapou (861 m). Passando sotto località Tanataviele, abbarbicata sulle falde del Cadin, si giungerà su una strada che conduce a un ristorante dove attenderà la corriera. Per chi vorrà salire alla Forcella Dolina necessari scarponi impermeabili, ghette, ramponi o ramponcini, bastoncini telescopici.

È stato preparato un altro percorso per tutti coloro che vorranno fare una escursione bella, ma non altrettanto impegnativa, sulle coste della Val del Torre.

Capogita Roberto Barresi. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai alle 7.30, a Cesariis alle 9.30, alla Forcella Dolina alle 12, in vetta alle 12.30, alle Casere Tasaoro alle 14.30, alle Sorgenti del Torre alle 16, partenza per Trieste alle 17, arrivi circa alle 20. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

La flora urbana a Trieste Se ne parla con Italia Nostra

Proseguono le conferenze organizzate dalla sezione triestina di Italia Nostra sul tema «Ecologia e città», che si pongono come obiettivo l'aggiornamento degli insegnanti ma anche la divulgazione di informazioni sull'ambiente tra tutto il pubbllico interessato a queste tematiche. Domani, dalle 17.30 alle 19.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) il tema da trattare sarà «La flora urbana di Trieste»: ne parlerà Fabrizio Martini. Il ciclo di incontri proseguirà venerdì 4 febbraio con Nicola Schert, che parlerà dei «Licheni come bioindicatori dell'aria e come bioaccumulatori di metalli». Da venerdì 11 febbraio partirà la seconda parte delle conferenze, che sarà dedicata al problema della relazione tra le esigenze della vita moderna organizzata e le situazioni naturali e artificiali di inquinamento dell'ambiente cittadino.

Domani la presentazione

Pavimenti veneziani tutti da ammirare in un libro di foto firmate da Crozzoli

Su iniziativa del Fai (Fondo per l'ambiente italiano) e del Circolo della stampa, sarà presentato domani, alle 16.45, nella sala consiliare della Ras (piazza della Repubblica 1) il volume «Pavimenti a Venezia» del fotografo Gabriele Crozzoli con i testi di Tudy Sammartini. A introdurre l'incontro sarà Rossella Fabiani. Il libro vuole proporsi come un nuovo approccio alla conoscenza di Venezia, alla sua storia dell'arte e alla sua architettura, esporate appunto attraverso l'esame dei pregevoli pavimenti dei tanti palazzi. Un linguaggio nuovo per riportare l'attenzione sui quei tesori d'arte quasi dimenticati, dunque; ma anche un excursus attraverso tessere millenarie.

Crozzoli, fotografo professionista dal 1981, ha pubblicato sulle più prestigiose riviste italiane e straniere immagini di paesaggio e di architettura industriale. Ha al suo attivo anche la pubblicazione di vari libri, e ha firmato numerose mostre.

Appuntamento con gli Amici della Contrada

Con «La nemica» di Niccodemi va a leggìo uno spaccato della società d'inizio Novecento

Riprendono gli appuntamenti con il ciclo «Teatro a leggìo», organizzati dall'associazione Amici della Contrada e ospitati al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1). Il tema proposto domani in lettura, nelle due manifestazioni in programma alle 16.30 e alle 18.30, sarà un classico della drammaturgia italiana a cavallo tra Ottocento e Novecento: si tratta di «La nemica» di Dario Niccodemi.

La commedia, che verrà presentata nella riduzione di Michele Ainzara, sarà interpretata da Lidia Kozlovich *(foto)*, Orazio Bobbio, Laura Bardi, Mariella Terragni, Nikla Panizon, Fabio Musco, Maurizio Repetto, Adriano Giraldi e Franco Korosec. La regia è di Mario Licalsi.

«La nemica» andò in scena con grande successo per la prima volta nel 1916 nell'interpretazione di Maria Melato, Antonio Gandusio e Virgilio Talli. I tre atti rivelano lo spirito osservatore e critico nei confronti della società italiana di inizio secolo che caratterizza l'opera teatrale di Niccodemi. La prima guerra mondiale, allora in corso, offre lo spunto per portare in palcoscenico una vicenda basata su nascite illegittime, sospetti di colpe non consumate e la ricerca di affetti non appagati, il tutto all'interno di una rispettabile famiglia aristocratica.

L'ingresso a «Teatro a leggìo» è riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali; bisogna prenotare telefonando oggi e domani allo 040943774 dalle 9 alle 11.

Comunità Finisterre

Pecol Cominotto ospite oggi di «Permette una parola»

È in programma questo pomeriggio, alle 17.30, nella sede della comunità terapeutica per tossicodipendenti Finisterre, in via Pindemonte 13, un incontro aperto a tutti con Gianni Pecol Cominotto *(foto)*, assessore comunale ai servizi sociali e sanitari. Si tratta del sesto appuntamento nell'ambito del ciclo intitolato «Permette una parola... Incontri a Finisterre», ideato dallo scrittore Pino Roveredo e realizzato in collaborazione con la cooperativa Duemilauno – Agenzia sociale e con l'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza.

ELARGIZIONI

— In memoria del dott. Federico Morway dalla fam. Scrimin Sirovich 300.000 pro Comunità Ebraica; da Bruna Galvani e figli 50.000 pro Ass. de Banfield; dall'avv. Carlo Fissotti 50.000 pro Chiesa del S. Cuore di Gesù.

— In memoria di Lidia Perissa ved. Burri dai condomini di via Romagna 9 e 9/1 315.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Marinella Pross da Iolanda Barelli 100.000 pro Parrocchia S. Cuore.

— In memoria di Mimo Rustia dalla ex collega Bianca Grandis 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Giorgio Sambo dai colleghi e amici ex Cassa Marittima Adriatica 395.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Renato Schrey dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valeria Skerl da N.N. 50.000 pro Leado.

— In memoria di Giuseppe Simonit (Pino) dalla fam. Dino Vazzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ines Stradiot ved. Gomzi da Adolfo Steindler 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Nerina Terpin da Lidia Sartoretto e Maria Ceccotin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giampaolo Tomadini da Sandro, Maria Luisa, Marco e Giorgia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paola Tosolin Vidonis da Nives Brumat 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Carlo Treselli da Livia Molino 20.000 pro Airc.

— In memoria di Pino Vardabasso da Paola, Sergio e Michela 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).

— In memoria di Maria Vasieri da Servio e Anna Rumen 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla fam. Magrassi 30.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Anna Maria Loser 50.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser».

— In memoria del mar. Vitulli da Ondina e Nives 50.000 pro Sottoscr. pro Vitulli.

— In memoria di Papa Giovanni da N.N. 50.000 pro Casa San Giuseppe.

— In memoria dei cari genitori, fratelli e sorella da Ida Rugo 20.000 pro Casa sollievo della sofferenza.

— In memoria dei propri defunti da N.N. 500.000 pro Mani Tese, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100.000 pro Aism, 200.000 pro Comitato Ota, Lucchetta, D'Angelo.

— In memoria dei propri defunti da Fulvio e Amorina 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Margherita Abracht in Perti da Primosi-Makovec 50.000 pro Astad.

— In memoria della collega Ketty Albani Spada da Noris Tery 100.000 pro Unicef (Roma).

— In memoria di Nella Alessandrini in Benci da Lucy e Anita Riva 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria della cara Maria Antolovich ved. Bobini dalle famiglie Durin Stancich e Di Ciaula 75.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Tomaso Assalini dalla famiglia Dolazza 250.000 pro fondo per lo studio Malattie del fegato (dott. A. Verginella), 250.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria del dott. Bruno Barison da O.V. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Bossi da Wily Bossi 100.000 pro Ass. de Banfield; 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Chiara Bonetti da Tiziana Zuppi 200.000 pro Airc; da Rosa Dalia e Benito Spincich 50.000 pro Via di Natale.

— In memoria di Roberto Borgognoni dal personale de «La tua casa» 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Dario Boscolo dalla famiglia Dallegno 150.000 pro Agmen; da Pippo 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Lili Bricchi da Alma, Anna, Antonietta, Guerrina, Irene, Laura, Licia, Mariuccia, Nerina e Paola 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Michele Brunetti da Nora e Vico 30.000 pro Agmen.

— In memoria di Gastone Burba da Nerina Tommasini 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Adriana Cecco in Bronzato dalla famiglia Ucmar 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Cernecca dall'Associazione Rena Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.

— In memoria dell'amico Gianni Cigui da Primo Rovis 100.000 pro Ass. amici del cuore; 100.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Marino Colombis da Daniela Bessi 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianna Torossi 50.000 pro Ass. volontari della libertà.

— In memoria di Aurelia Crisma da Lina, Sonia e Graziella Chinetti 100.000 pro Fameia portolana.

— In memoria di Alfonso Babbo da Rita Saxida 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Gino Del Frate da Natalia e Dinora Crismani e Sabrina Kalin 100.000 pro Astad.

— In memoria di Giodano Delise da Bianca e Marcello Lorenzini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Giuseppe Deponte da Antonietta de Gravisi 30.000 pro Fameia capodistriana.

— In memoria di Italo Dudine dalle famiglie Nerio, Giuliana, Roberto Dudine 130.000 pro Fondazione Lucchetta Ota.

— In memoria di Meri Fabrici dalla famiglia Brandolisio 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Giordano Fantozzi da Braicovich, Lunardelli, Orsi, Purinani 200.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Stelio Giuressi da Barbara, Concetta e Libero 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Vilores Greatti dalle nipoti Loredana ed Edera 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.

— In memoria di Guerrino Hrelia da Eugenio Hrelia e famiglia 100.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Mario Vatta); da Rita Martinoli 50.000 pro Ass amici del cuore.

— In memoria di Ermenegilda Kreissl da Clara Chiappini 50.000 pro Airc.

— In memoria di Sabina Lebeda-Salvi da Enrica Altin Cocicancich 50.000 pro Airc.

— In memoria di Nerina Lorenzutti dalle amiche del Bar S. Siro 120.000, da Mariuccia, Iolanda, Olga, Brunetta, Guerina, Amariglia, Silvana 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

IL CASO

Un medico del Sert: «Cercare nuove modalità di approccio a seconda del soggetto»

Droga, la cura va personalizzata

«I tempi non sono quelli del proprio desiderio, ma quelli della maturazione e del cambiamento della persona». È una frase che diciamo spesso ai familiari che si rivolgono al Servizio Sert per aiutare i propri figli, in molti casi disposti a qualunque cosa e a qualsiasi sacrificio pur di vedere subito risolto il problema. Oltre all'ascolto proponiamo contemporaneamente la frequentazione dell'Associazione dei familiari e la frequenza ai gruppi di informazione e di auto-aiuto che il Servizio mette a loro disposizione.

Come meccanismo di dlfesa, nessuno di noi genitori pensa che il fenomeno degli abusi di sostanze possa interessare la propria famiglia. Quindi, quando si scopre che il problema della droga è entrato in casa propria, spesso ci si sente travolti, ci si sente letteralmente crollare il mondo addosso. La realtà del fenomeno «abuso di sostanza» è infatti purtroppo un fenomeno molto diffuso, che interessa trasversalmente ogni strato sociale e ogni tipologia familiare, al punto che nessuno di noi può dirsi immune da tale pericolo.

La prima reazione deve essere quindi quella di parlarne, di non vivere con sentimento di negazione o di vergogna questo problema. Il primo momento della cura è quello di avvicinarsi a coloro che già operano nel settore: l'ansia e l'angoscia sono sempre maggiori quando ci si sente soli e non si sa come affrontare i problemi che incalzano. Trarre insegnamento dall'esperienza di altri spesso significa apprendere nuove strategie per far fronte ai problemi propri. La famiglia rimane comunque l'elemento centrale ed è importantissimo il suo coinvolgimento nel programma terapeutico.

Purtroppo i ragazzi, quando arrivano per la prima volta al Servizio, spesso costretti dai genitori, sono molto diffidenti nei confronti degli operatori e ben si guardano dall'esplicitare le loro problematiche e i loro segreti.

La prima scommessa con cui l'operatore deve misurarsi è quella di riuscire ad «agganciare» il soggetto, conquistandone la fiducia e riuscendo a diventare un interlocutore. Questa premessa è fondamentale e costituisce il punto di partenza di qualsiasi programma terapeutico e riabilitativo. Molti ragazzi sono disponibili, ma impongono spesso delle condizioni. Il patto che si stipula quasi sempre ci vincola all'obbligo del segreto: ascoltare chi ha bisogno di aiuto significa trattenere l'informazione, non trasferirla ad altre istituzioni, qualunque esse siano, compresa la famiglia. Su questo patto poi ci mettono alla prova: non è facile fidarsi di nessuno, figuriamoci di qualcuno che comunque dell'istituzione è parte. Guai a infrangere il patto. Pena la creazione di un solco, alle volte incolmabile. Ma come potremmo pensare che una persona ci confidi le sue angosce, i suoi pensieri più intimi, le sue scelleratezze, se non diamo prova provata delle garanzie che ci chiede?

Il nostro lavoro e impegno costante è dunque quello di mantenere un rapporto di fiducia con il ragazzo, facendogli capire quanto importante sia la famiglia come risorsa positiva, consapevoli che la necessità dell'«aggancio terapeutico» viene ancora prima del diritto all'anonimato, alla riservatezza, alla privacy, sancita dalle leggi. Purtroppo questo è un lavoro lungo, non sempre immediatamente traducibile in un coinvolgimento diretto dei familiari che possono quindi sentirsi esclusi e abbandonati.

Da questa considerazione partono le nostre proposte di Gruppi di informazione/formazione e terapeutici per genitori o la disponibilità dell'Associazione dei familiari. Le problematiche legate agli abusi di sostanze e alla tossicodipendenza necessitano inoltre di un ulteriore approfondimento, che tenga soprattutto conto dell'analisi sulla diffusione del fenomeno.

Non essendoci un'unica tipologia di abusatori e di tossicodipendenti, è impensabile che ci possa essere un'unica proposta terapeutica. Per noi servizio pubblico, che non può e non deve selezionare l'utenza e che deve rispondere a tutte le richieste, questa premessa è fondamentale.

Si pone l'esigenza di personalizzare la proposta terapeutica, non solo a seconda della persona, ma anche a seconda della fase che il soggetto sta attraversando. Per fare un esempio: è inopportuno e inutile proporre un inserimento in comunità terapeutica a un soggetto non motivato, in fase di «luna di miele» con lo stupefacente, cioè nella fase in cui concentra nelle sostanze tutto e ogni suo interesse, a un soggetto che vede la sostanza come unico amore, come unica fonte di piacere e di desiderio, per il cui raggiungimento è disponibile a qualsiasi azione e impegno.

È necessario un assiduo lavoro di maturazione al cambiamento. La personalizzazione delle proposte significa quindi che dobbiamo sempre più cercare di inventarci nuove modalità di approccio a seconda della persona che abbiamo davanti, senza lasciarci condurre da schemi predefiniti.

La scommessa per far fronte a queste esigenze è sempre più quella di uscire dal servizio, quella di essere operativi nei distretti territoriali, nelle case delle persone, negli ambulatori dei medici di famiglia, nei molti punti che possono essere maggiormente alla portata e di più facile accesso alla nostra utenza, in modo da favorire un rapporto che non segreghi e selezioni in un unico luogo la richiesta e l'offerta di aiuto.

Gianni Conti
psichiatra
assistente medico Sert
Azienda Sanitaria

Ancora sulle multe in Strada del Friuli

Quanto fa ridere Salvatore Vindigni, assessore comunale alla Vigilanza, quando dice che «la polizia municipale ha fondamentalmente il compito di occuparsi del traffico e non, come pensano troppi triestini, di dare multe a tutti». Molti abitanti di strada del Friuli, leggendo questa frase sul Piccolo di mercoledì 19 gennaio, saranno schiumati ancor più di rabbia, dopo essere stati vittime di una brillante operazione dei vigili urbani già tre volte negli ultimi cinque giorni.

I fatti sono questi: venerdì 14 gennaio una pattuglia della Polizia municipale impiega un'intera mattinata per multare tutte le automobili parcheggiate in strada del Friuli, su entrambi i lati della carreggiata, dal Faro della Vittoria in su, fino all'ex dazio. Motivo della multa? La violazione dell'art. 157 del codice della strada, infrazione n. 17, cioè «sosta su strada priva di marciapiede, senza lasciare spazio sufficiente al transito dei pedoni (almeno 1 metro)». Importo da pagare: 60.600 lire. La cosa si ripete mercoledì 19 gennaio con due raid distinti, alla mattina e nel tardo pomeriggio.

È un fatto che a mia memoria non ha precedenti. In strada del Friuli la sosta non è vietata, e molti residenti che non hanno un garage parcheggiano da anni la macchina sulla strada. Altrimenti, dove potrebbero farlo? La strada in alcuni punti si restringe, ma chi abita qui sa dove può parcheggiare senza intralciare il traffico.

E poi, a quali pedoni danno fastidio le macchine parcheggiate? Pedone qui è quello che fa 50 metri per andare alla fermata dell'autobus, niente più. E se ognuno lasciasse un metro di spazio tra la macchina e il muro per il passaggio dei pedoni, la strada si restringerebbe così tanto da impedire a un autobus di circolare.

Quindi, qual è lo scopo finale della Polizia municipale? Impedire qualunque forma di parcheggio in strada del Friuli? Se fosse così, come farebbero decine di famiglie che non hanno altro posto dove parcheggiare? Invito l'assessore alla vigilanza Salvatore Vindigni e il comandante della Polizia municipale Giandomenico Protospataro a dare una risposta sensata a queste domande. Altrimenti, non si lamentino se i triestini pensano male dei vigili.

Alessandro Ursic

A Visignano d'Istria nel novembre 1918

Siamo nel novembre del lontano 1918: un gruppo di abitanti di Visignano d'Istria saluta festoso l'arrivo dei primi liberatori motorizzati.

Mario Fabbretti

I tempi della sanità

La presente per portare a conoscenza l'eventuale utenza bisognosa e, se possibile, richiamare l'attenzione dell'assessorato regionale alla Sanità.

Il fatto. Ottantenne, nel marzo 1999 prenoto visita medico oculistica. Alla domanda: preferenze? Rispondo: Nessuna, prima data disponibile.

Visita accettata e concordata per il 14 maggio 1999. Con referto «si consiglia intervento O dx per cataratta».

Ospedale Maggiore, 18 maggio 1999. Prenoto per l'intervento da farsi il 13 marzo 2000 previo colloquio preventivo 2 mesi prima per l'effettuazione di esami inerenti intervento.

Da una seconda struttura privata convenzionata, interpellata mi viene proposto un probabile intervento privato convenzionato per il successivo novembre-dicembre 99.

Terza struttura privata convenzionata. Intervento l'11 novembre con ricovero il 10 novembre.

Ovviamente opto per la terza struttura privata, convenzionata e senza alcun aggravio a mio carico.

Novità: l'8 novembre 1999 ricevo una telefonata: l'intervento è rinviato per mancanza di fondi erogati (dallo Stato o dalla Regione?), ovverossia per fine fondo finanziario anno 1999.

Attendere erogazione 2000.

L'8 gennaio prenoto telefonicamente in una terza struttura. Mi confermano: il 18 gennaio il ricovero, il 19 l'intervento, il 20 dimissione.

Il 20 gennaio, dimesso e contento, esprimo gratitudine e ringraziamento a tutta l'organizzazione medica e paramedica per il buon risultato ottenuto e mi scuso se ovviamente non cito il nome della struttura convenzionata.

All'assessorato Sanità regionale chiedo: perché bloccare una struttura funzionante, per 2 mesi resa inoperativa per finita erogazione

Sono pensionato statale, ignorante in materia finanziaria qualcuno mi illumini, confermando o meno la mia ignoranza o gratuita maldicenza: il tutto andrà a favore di terzi, perché io fortunatamente ho risolto il problema.

Emilio Zonta

Palazzo della Posta da poco inaugurato

Questa è una vecchia cartolina spedita da Trieste a Graz tanto tempo fa: vi figura il palazzo della Posta, inaugurato da pochi anni. La cartolina appartiene a Pietro Covre.

Domeniche senza auto

Quanti palliativi si stanno prendendo per eliminare lo smog nelle varie città d'Italia. Trieste è una città dove il centro è racchiuso con strade e vie tra le quali non si ha scampo, i parcheggi sono pochi, sempre intasati. Io le poche volte che vado in città con la macchina, volendo trovare un parcheggio devo fare due/tre volte lo stesso percorso, spesso inutilmente.

Come me tanti altri. Non facciamo altro che triplicare la circolazione, e con questa, l'inquinamento.

L'eliminazione della circolazione nel centro città solo alla domenica non risolve nulla.

La città per se stessa la domenica ha poco traffico, perciò è superfluo decidere questi divieti.

Ora s'inizierà la costruzione dei parcheggi in diversi punti della città, il caos aumenterà, perciò bisognerà prendere decisioni più drastiche e più realistiche.

Venga permesso il transito nel centro cittadino dal lunedì alla domenica a giornate alterne, targhe pari nei giorni pari (riferimento ai giorni del mese), targhe dispari nei giorni dispari.

Questo provvedimento venga preso fino a costruzione e completamento di tutti i parcheggi, cioè per un periodo lungo nel tempo.

Purtroppo le targhe alterne, tanto contestate, sarebbero il risultato migliore, sia per l'inquinamento sia per il risparmio energetico.

Così tutti potrebbero scegliere i giorni per poter andare con l'auto in città.

Silvio Semez

Palasport vietato fumare?

Domenica 16 gennaio, nuovo Palazzetto dello sport, intervallo della partita Telit-Adecco, bar di servizio all'anello superiore: sono esposti circa 10 cartelli «Vietato fumare». Il fumo si taglia con il coltello. Sotto uno dei cartelli staziona un vigile urbano in divisa con scontata sigaretta in bocca. E allora?

Paolo Macor

Segnaletica misteriosa

Gradirei conoscere il motivo per cui la Provincia ha fatto installare un cartello che preavvisa della chiusura della S.p. 11 sulla S.s. 14 strada per Basovizza, quando nessun utente della strada può recepire correttamente il messaggio vista l'assenza sulle strade provinciali di Trieste dei segnali di identificazione strada provinciale e dei segnali di progressiva distanziometrica chilometrica ed ettometrica, indicate all'art. 129 del Regolamento di esecuzione del vigente Codice della strada, rispettivamente, alla figura II 259 e fig. II 261 e 262.

L'apposizione di detta segnaletica, quanto mai opportuna, consentirebbe agli automobilisti di rivolgere agli organi di soccorso – Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco, 118, Aci, Forestale ecc. – richieste precise in caso di bisogno sapendo indicare il numero della strada percorsa e il chilometro in cui si trovano.

Giova indicare inoltre che le denominazioni delle strade sono usualmente utilizzate dagli speaker nei notiziari sulla viabilità.

Roberto Grando

Il compleanno di «Miri»

Ecco la piccola «Miri» a due anni. Oggi ne compie 60: auguri dalle «ragazze» Licia, Emma, Berta, Tina, Claudia e dal circolo Acli Fanin.

Olimpionici triestini

Nell'edizione del Piccolo del 21 gennaio a pagina 31, nell'articolo «Una lunga lista di presenze ai Giochi dei cinque cerchi», mi sembra che manchi nelle Olimpiadi di Roma 1960 Giorgio Ferrini, capitano del Torino, triestino che abitava a Servola in via dei Giardini. Credo di non sbagliarmi sulla sua partecipazione nella Nazionale olimpica.

Bruno Chissich

Quel libro su Trieste

Flora, o cara! Leggo sul Piccolo del 19 gennaio l'annuncio della pubblicazione di un libretto di racconti edito da Ibiskos «Trieste, o cara!», passeggiata nei luoghi della memoria di Piera Buccioli. Vorrei rimuovere un errore: non di Piera si tratta, ma di Flora, un nome, il suo, che più le si addice.

È stata l'amica della mia lontana giovinezza, una creatura, a quel tempo, solare, dolce e bionda, come una goccia di miele. Dopo la spensieratezza e i sogni, la guerra, la famiglia, la vita che passa, la lontananza, non ci siamo più riviste, ma fra noi rimane la poesia e la ventata dei suoi freschi libri, sigillo di amicizia.

Io amo le sue poesie e le sue prose. Particolarmente mi è caro «Eravamo giovani», il suo diario di sfollata in Carnia, dopo l'8 settembre, al tempo dei cosacchi fino al '45. Le immagini e le sensazioni che fioriscono dentro di noi, nel nostro cuore, nella nostra mente, lei le sa afferrare e rinchiudere in una frase, dicendo con semplicità quello che anche noi avremmo voluto dire.

Da parte mia ringrazio Flora Buccioli, anche perché non ha dimenticato Trieste, rievocandola in questo «affettuoso amarcord» che l'articolo preannuncia. Ben venga dunque il «Trieste, o cara».

Adriana Valenti

Riuso del selciato? Difficile

Il sindaco mi prega di dare esauriente risposta alla lettera del 30 dicembre a firma di Bruno Cavicchioli («Il selciato va salvato»). In buona sostanza, nel suo scritto Cavicchioli consiglia in maniera piuttosto perentoria (chiedo venia dell'osservazione) il riuso del selciato esistente sotto all'asfalto invece di un rifacimento con pietre nuove.

Per quanto io abbia una mentalità «da ingegnere», cioè notoriamente poco propensa al recupero storico culturale, rivolta piuttosto al «duraturo», pur tuttavia, con i miei collaboratori abbiamo in più occasioni tentato il recupero dei vecchi «masegni» ma con scarsissimi risultati. Nel piazzale di San Giusto, ad esempio, parte delle lastre erano già rotte, altre si sono rotte levandole, altre nel trasporto, altre infine nella lavorazione successiva per cui il recupero è stato di circa il 10%. In piazza Unità, forse Cavicchioli lo avrà notato, abbiamo fatto 10 sondaggi per accertare lo stato delle pietre. Le lastre che abbiamo tolto si sono «sfogliate» solo nell'appoggiarle a terra.

In conclusione, l'originaria pietra di arenaria (dall'iniziale colore grigio) dopo anni di «onorato servizio», subisce un inevitabile deterioramento strutturale (diviene colore ocra), per così dire si sfibra, si infragilisce, insomma non è nella maggior parte dei casi più utilizzabile.

Non so se sono riuscito a illustrare compiutamente la situazione o a convincere Cavicchioli di quanto ho detto. Ma se vuole sincerarsene le posso, molto volentieri, far prendere visione della documentazione fotografica relativa a piazza Unità (geom. Reggente tel. 040/6754660).

Paolo Pococco
direttore Area Territorio e patrimonio del Comune

Grande viabilità da completare

Si sa che Trieste ha da sempre il problema dell'altipiano. Dopo tanto si è trovato il sistema di fare una strada speciale per arrivarci più facilmente, ed è stato fatto un lavoro non indifferente. Questo lavoro purtroppo non è finito, a questa bella statua manca la testa, ed è per questa che noi dobbiamo reclamare uniti perché è soprattutto a noi che ciò interessa. Di recente ho visto sul giornale un articolo sulle solite promesse che parlava di trecento miliardi. Se aspettiamo un altro po' non è che i miliardi diventeranno quattrocento? Possiamo pensare anche a certi problemi che possono sorgere. A esempio c'è un tale che ha una vecchia Cinquecento e chiede al padre 50 milioni per comprare una macchina nuova. Il padre gli risponde «No se pol» perché abbiamo 100 milioni di debito. Non sarà mica la stessa cosa? Trecento miliardi «no se pol»: abbiamo due milioni e mezzo di miliardi di debito.

Evaristo Zacchigna

LA PAROLA AI POLITICI

Niente armi ai vigili

Sul Piccolo del 12 gennaio leggo la lettera del consigliere comunale di An Salvatore Porro «Vigili urbani senza pistola». Il consigliere si lamenta per la bocciatura della sua mozione e quindi per il mancato armamento dei vigili. Ancora una volta, in un Paese con cinque polizie – quasi sempre, purtroppo, scoordinate tra loro – c'è qualcuno che tenta di armare persino i vigili urbani.

A Trieste poi – a fronte di una criminalità inferiore rispetto ad altre città – c'è un concentramento elevatissimo di forze di polizia, dovuto anche alla peculiare conformazione geografica della città che la pone a confinare in più punti con la Slovenia. Vi si trovano ben due comandi provinciali Carabinieri e Guardia di finanza) e uno regionale (Fiamme gialle) con alle dipendenze oltre 1600 uomini, affiancati da una Questura, da alcuni Commissariati e da una scuola allievi per la Polizia di Stato a questi vanno ad aggiungersi gli agenti della Polizia penitenziaria e le Guardie forestali. Se includiamo tra i soggetti armati anche le numerose guardie giurate il numero di persone autorizzate a circolare con la pistola diventa ancora più elevato.

Un qualsiasi ulteriore incremento di agenti armati è non solo fuori luogo, ma potrebbe diventare addirittura pericoloso e controproducente. Con un numero sconsiderato di personale armato, specie se giovanissimo, c'è anche il rischio di un uso improprio e pericoloso dell'arma in dotazione: le statistiche in possesso dei ministeri della Difesa e Interni ci dicono che laddove ci sono reparti di istruzione o del personale che ha meno dimestichezza ed esperienza con le armi avvengono numerosi incidenti, a volte, mortali.

In secondo luogo, tra i Vigili urbani triestini, coloro che chiedono di essere armati rappresentano la minoranza: solo trenta persone a fronte di un organico di 300 vigili.

Noi di Rifondazione comunista siamo contrari alle facili strumentazioni politiche ma più che favorevoli a un miglioramento delle qualità di vita degli agenti della Polizia municipale, ai quali va tutto il nostro rispetto in quanto, oltre a svolgere con professionalità il loro lavoro, mettono a repentaglio, la loro salute esponendosi alle avverse condizioni meteo-climatiche e all'inquinamento.

Pertanto sarà necessario, a nostro avviso, controllare periodicamente lo stato di salute degli operatori della Polizia municipale e i costi dei test dovranno essere totalmente addebitati al Comune. Le patologie eventualmente contratte in servizio dovranno avere d'ufficio (senza attendere che il dipendente faccia istanza) il dovuto riconoscimento della dipendenza da causa di servizio, la medicina legale non dovrà avere uno scopo solo curativo o giuridico ma anche preventivo, studiando e ponendo in essere tutti i dovuti accorgimenti per migliorare le condizioni di lavoro.

Sarà necessario rivedere, anche economicamente, le indennità percepite dai Vigili urbani in funzione della maggiore mole di lavoro cui sono sottoposti oggi, causa il numero sempre maggiore di veicoli circolanti.

Si dovrà iniziare a discutere seriamente – in Consiglio comunale – delle problematiche e delle esigenze dei dipendenti del Corpo.

Lorenzo Lorusso
consigliere comunale
Rifondazione Comunista

La commissione su Tangentopoli

Dopo anni di rinvii la maggioranza delle forze politiche è finalmente favorevole all'istituzione di una commissione d'inchiesta su Tangentopoli. Oggi però si pone un problema di legittimità costituzionale sulla composizione e sulle funzioni di quest'organo: alcuni insistono nel volere una «Commissione di saggi», ma la Costituzione è chiarissima quando sancisce che «ciascuna Camera può disporre inchieste su materie di pubblico interesse nominando tra i propri componenti una commissione formata in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi». La Carta costituzionale fornisce inequivocabili indicazioni sul metodo d'istituzione della commissione e le attribuisce «poteri d'inchiesta e d'indagine con le stesse attribuzioni e le medesime limitazioni dell'autorità giudiziaria»: è evidente che ogni scorciatoia per togliere il potere d'inchiesta ed indagine è una presa in giro dei cittadini per evitare di affrontare il problema e di scoprire veramente cosa è stata la corruzione politica e imprenditoriale in Italia.

La commissione deve anche fare chiarezza sui finanziamenti di potenze straniere a partiti politici italiani facendo capire al popolo perché coloro che ricevono denaro da imprenditori italiani sono stati immediatamente inquisiti e invece altri, che ricevevano denaro da potenze imperialiste «nemiche» o «amiche» che dir si voglia, non sono stati oggetto d'inchiesta.

Per trasformare l'Italia in un Paese normale e per impedire che i fenomeni di corruzione continuino è necessario un definitivo esame storico e politico del passato perché non si può tollerare che cinquant'anni repubblicani siano considerati dalle nuove generazioni una storia criminale.

Luca Presot
vicesegretario provinciale
Socialisti democratici italiani

CULTURA & SPETTACOLI

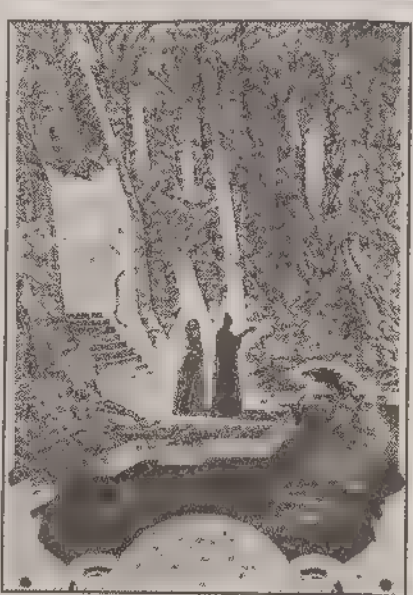
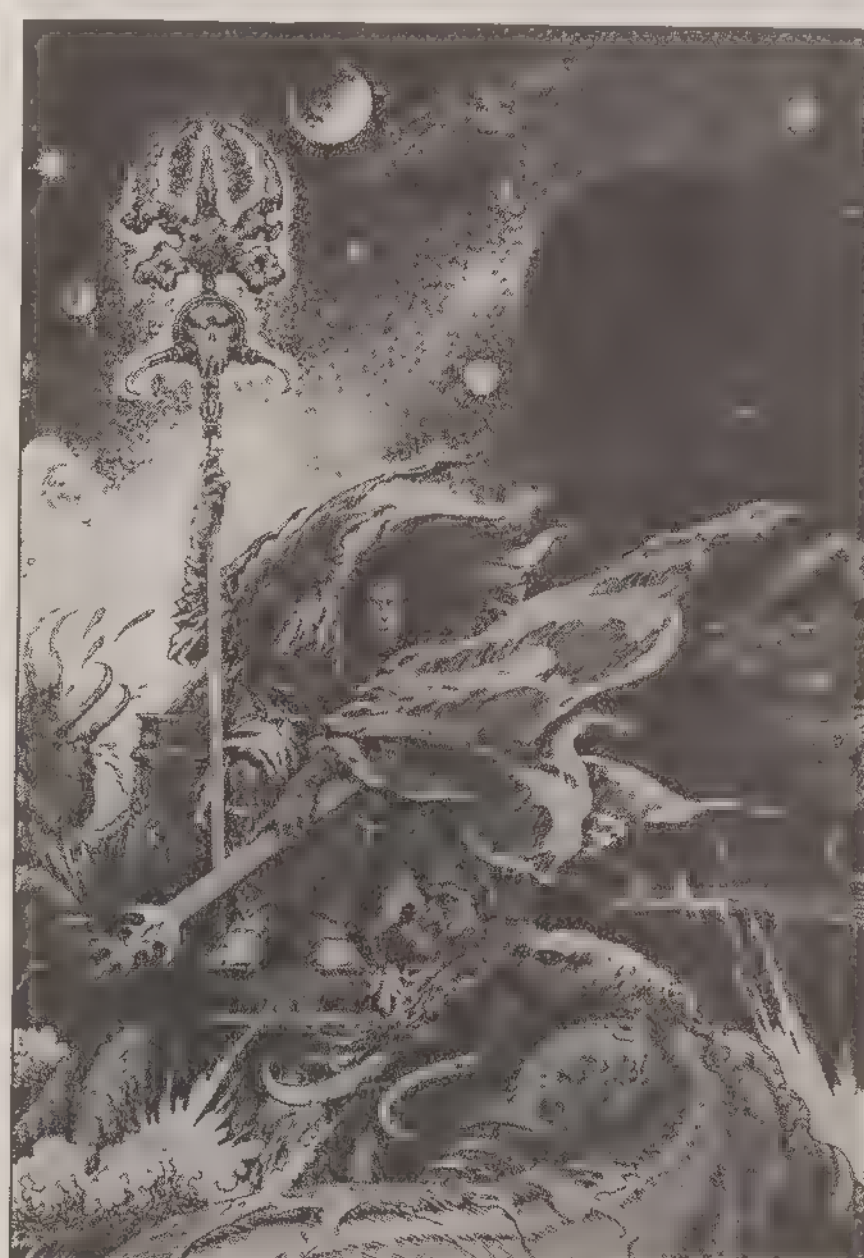
MOSTRE *Opere dell'artista francese esposte a Milano nell'ultima tappa di «Visioni di fine millennio»*

Druillet: il futuro è un sortilegio

I fumetti, la collaborazione con Lucas per «Star Wars», la libertà di fantasticare

Per lui, il tempo è come un grande specchio che tutto deforma. Come il rituale di un sortilegio, che, evocando parole arcane, cancella i confini invisibili che tengono separati il passato e il futuro. Quando disegna le sue storie a fumetti, quando dipinge cartelloni per il cinema, o crea oggetti d'arredamento, Philippe Druillet materializza mondi immaginari dove la barbarie dei secoli bui riesce a infettare la metallica perfezione di una società high-tech. Dove arcaiche superstizioni, dimenticate negromanzie, si infiltrano nel cuore di una società robotizzata.

Oscure e libere sono le visioni che affollano i disegni di Druillet. Architetture arditissime dentro cui si muovono esseri mutanti. Uomini che hanno preso coscienza della loro bestialità. A questo artista profetico, a questo dispensatore di inquietudini, Milano dedica l'ultimo capitolo del progetto «Visioni di fine millennio». Dopo le opere di Moebius, Giger, Bilal, infatti, i lavori del papà di Lone Sloane sono raccolti, fino al 13 febbraio, nelle sale di Palazzo Bagatti Valsecchi (orario: 10-30-20; giovedì, 10.30-22; lunedì chiuso). Alla mostra è abbinato un bellissimo catalogo, pubblicato da Hazard, che contiene testi di Luca Raffaelli, George Lucas, Antonio Faeti.

Francese di Tolosa, nato quando la seconda guerra mondiale era arrivata quasi al capolinea, Druillet ha iniziato a esplorare la sua creatività facendo fotografie. E confezionando un curiosissimo «Dracula» su pellicola 15 millimetri con, al posto degli attori, ombre cinesi. Solo sul finire degli anni Sessanta s'è deciso a prendere una matita in mano per dare vita a Lone Sloane, forse il personaggio più nuovo, più in anticipo sui tempi, inventato in quel periodo. La svolta, nella sua carriera, è legata, però, prima alla collaborazione con «Pilote», e poi, proprio all'inizio degli anni Settanta, alla fondazione, insieme a Jean Giraud-Moebius, del gruppo Les Humanoides Associes e della leggendaria rivista «Metal Hurlant». La prima pubblicazione a fumetti che allungava le radici esplicitamente nella fantascienza.

La fantasia di Druillet non è facilmente arginabile. Il suo «daimon» lo porta a scavalcare confini, sempre. Così, dagli anni Settanta, l'artista francese s'è messo a collaborare con il cinema. Suggestionando, tra l'altro, George Lucas nella creazione dei mondi paralleli di «Star Wars». Tanto da spingere il regista e produttore americano a sbilanciarsi: «I suoi sogni, le sue leggende, non finiscono mai di affascinarmi; lo considero un illustratore straordinario, dotato di una potentissima vena creatrice. Non si può restare indifferenti davanti alla violenza dei suoi universi infernali, dei suoi paesaggi pervasi da una sensazione demoniaca di potere arcano, e dei suoi eroi guerrieri, eredi senza tempo di antiche saghe nordiche».

Fumetti, cinema, pittura. E, perchè no, oggetti di arredamento. Come il «Dio nero» in bronzo, una scultura che assomma in sé il fascino tenebroso di Darth Vader e l'infinita serenità del Buddha. Oppure, il tavolo con sedie e poltrona presidenziale, al quale è abbinata la statuetta «Sciamano»: un enigma perturbante per uomini in carriera. O, ancora, la sfilata dei «Cavalieri» neri, messaggeri di un mistero senza nome. Guardiani della soglia di un esoterico segreto di cui, probabilmente, mai verremo a conoscenza.

Il rosso dei paramenti sacri, il blu che anticipa l'oscurità della notte, il nero portatore di luce, il verde algido degli spettri che si manifestano tra il tramonto e l'alba, un bianco avorio sporcato di gelido grigio, sono i colori che Druillet ama stendere sulla carta per dare corpo alle sue visioni.

La realtà, tra le sue mani, diventa un'ipotesi. Il frammento di un mosaico che ognuno può divertirsi a completare come meglio crede.

Visioni di Philippe Druillet, il grande artista francese al quale Milano dedica un'importante mostra nelle sale di Palazzo Bagatti Valsecchi fino al 13 febbraio. A sinistra, uno dei suoi tenebrosi «Cavalieri». Qui accanto: un'immagine del disegnatore e grafico; una sequenza di «Yragaël»; un disegno tratto da «Gail».

Alessandro Mezzena Lona

Allo Spazio Giorgetti di Milano i progetti di un uomo fantasioso e instancabile che anticipò il futuro

Corradino D'Ascanio, l'ingegnere sulle macchine volanti

Fu lui, nel 1930, a far decollare all'aeroporto di Ciampino un prototipo dell'elicottero

MILANO È l'8 ottobre del 1930, e all'aeroporto di Ciampino, a Roma, si celebra la Giornata dell'Ala. Nuovi modelli di aeroplani, nuove tecnologie sono messe a confronto, in cielo si librano gli acrobati dell'aria. Tra le altre macchine alate ce n'è una che attira l'attenzione dei più. E' una specie di traliccio con le ruote e quattro eliche montate in verticale. Dentro, seduto in qualche modo, c'è il pilota Marinello Nelli. Tocca a lui, per cinque giorni consecutivi, offrire al pubblico dimostrazioni continue di cosa può fare quella specie di macchina volante che sembra uscita da un disegno di Leonardo. E la gente vede il trabiccolo alzarsi in verticale, spostarsi in orizzontale, girare su se stesso.

Probabilmente gli spettatori dell'epoca non lo sapevano, ma quello che stavano osservando era il primo elicottero della storia, il primo con passeggero e in grado di muoversi in ogni direzione. L'apparecchio fu apprezzato soprattutto tra i tecnici aeronautici, tanto da ottenere tre record mondiali certificati dalla Federation Aéronautique Internationale: 8 minuti e 45 secondi di durata del volo, 18 metri di altezza, 1078.60 metri di distanza in linea retta.

L'elicottero, dunque, è nato in Italia, e italiano è il suo inventore: Corradino D'Ascanio, forse più noto per essere l'ideatore della Vespa Piaggio. Dire che il popolare scooter sia figlio dell'elicottero può sembrare una «boutade», ma basta dare un'occhiata a quella che fu la straordinaria carriera di ingegnere, inventore e desinger di Corradino D'Ascanio (Popoli 1891 - Pisa 1981) per capire di non essere, poi, molto lontani dalla verità. E l'occasione per conoscere da vicino uno dei più straordinari rappresentanti del genio italico ce la offre una mostra allestita a Milano, allo Spazio Giorgetti di via Montenapoleone 18, aperta a ingresso libero fino al 31 gennaio (da martedì a sabato 10-13 e 15-19, chiuso domenica e lunedì mattina, informazioni al numero 02-76003875), dedicata appunto a «Le macchine volanti di Corradino D'Ascanio», lo stesso titolo del catalogo pubblicato da Electa a cura di Alberto Bassi e Marco Mulazzani.

In alto, Corradino D'Ascanio a Torino Mirafiori nel 1916. Da sinistra, l'elicottero D.A.T. 3 a Roma l'8 giugno 1930; un altro modello di D.A.T, perfezionato; l'Eliante; una Vespa «siluro» pilotata da Dino Mazzoncini sul tratto autostradale Roma-Ostia nel febbraio 1951.

Nella mostra, dai raffinati allestimenti, c'è tutta la storia di questo prolifico, fantasioso e instancabile ingegnere, che più di ogni altra cosa amava il volo e la velocità. In esposizione ci sono disegni, taccuini autografi, foto e filmati d'epoca. Più un bel modello in legno dell'elicottero D'A.T.3 realizzato da Luciano e Giuliano Bonfanti per conto della Giorgetti, e l'originale della Vespa-siluro con la quale Dino Mazzoncini guadagnò nel 1951 il record mondiale di velocità nel chilometro lanciato nel tratto austradale Roma-Ostia.

Tra i materiali esposti stupiscono soprattutto i numerosi disegni tecnici dei vari prototipi di elicotteri ideati da D'Ascanio, a cominciare dal D'A.T.3 del 1930 per finire con il P.D.3 del 1939, a due posti, dove D'Ascanio adotta per la prima volta un monorotore tripala con elica di coda e pale articolate con cerniere orizzontali e verticali dotate di smorzatori. Erano innovazioni destinate a dare forma definitiva ai primi moderni elicotteri largamente diffusi, come lo statunitense Sikorsky VS 300. Infatti, mentre negli Stati Uniti la produzione e la ricerca in quegli anni marciavano a tappe forzate, in Italia la guerra fermò la ricerca e la fabbricazione dei velivoli a pala rotante.

D'Ascanio tornò ad occuparsi di apparecchi a volo verticale nel dopoguerra, ideando il P.D.4. Ma nel 1952 un banale incidente durante le prove convince la Piaggio a sospendere ogni investimento e ricerca sugli elicotteri. D'ascanio, però, non si ferma, e nel 1963 progetta e realizza per l'Augusta un «Eliante», mosso ad aria compressa, concepito per l'addestramento degli allievi elicotteristi.

Ed è proprio guardando il cielo e le macchine volanti che l'ingegnere abruzzese trova soluzioni d'avanguardia anche per le macchine terrestri. Fa impressione osservare, nei documenti esposti alla mostra, le affinità tra velivoli immaginati da D'Ascanio già negli anni Venti e i veicoli terrestri, sia auto che moto, disegnati negli anni successivi. D'Ascanio aveva uno straordinario senso dell'aerodinamica, se così lo possiamo definire, una rara capacità - al di là delle competenze tecniche - di intuire il modo migliore di fendere l'aria per un corpo solido. Fin da quando, nel 1945, viene incaricato di disegnare un nuovo scooter, D'Ascanio abbozza nei suoi taccuini forme straordinariamente moderne. E' del 1955 il ciclomotre «Elastico»: allora non venne realizzato, ma ad osservarne il disegno non si può non notare l'esatta somiglianza con i ciclomotori di più recente produzione.

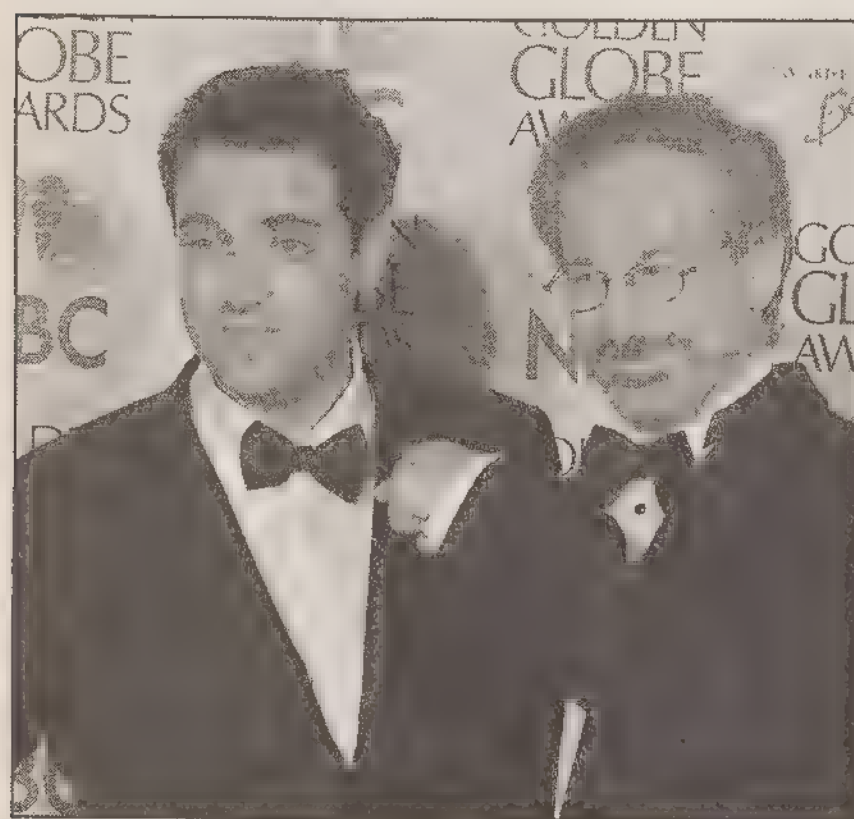
Sin dai suoi esordi, tra il 1916 e il 1917, all'ufficio tecnico della Pomilio a Torino, D'Ascanio dimostra grandi capacità di progettista. A partire da quelle prime ideazioni si occuperà in seguito praticamente di tutto. Si contano numerosissimi i brevetti per le invenzioni di apparati meccanici: dall'inclinomtero universale montato sugli aerei al forno elettrico per pane e pasticceria, dalla macchina elettropneumatica per la catalogazione e ricerca rapida di documenti fino a un segnalatore di eccesso di velocità per i veicoli. A farla breve, sono molti i debiti che la nostra moderna vita tecnologica deve pagare al geniale ingegnere.

Qua e là, tra le carte di D'Ascanio, si intuiscono le difficoltà che dovette spesso affrontare per progredire nel suo lavoro. Incomprensioni, mancanza di fondi, distrazioni, gli impedirono più volte di portare a termine diversi progetti. Oggi sappiamo che molte delle sue soluzioni erano decisamente in anticipo sui tempi, e che l'Italia non era ancora pronta ad accoglierle.

Pietro Spirito

CINEMA Il film di Sam Mendes ha ottenuto tre prestigiosi riconoscimenti ai Golden Globe di Los Angeles

«American Beauty» ipoteca l'Oscar

Premiata la colonna sonora di Morricone, Almodovar miglior «straniero»

NEW YORK La famiglia disfunzionale di «American Beauty» ha vinto il Golden Globe per il miglior film drammatico, ponendo una pesante ipoteca sulla notte degli Oscar. I premi, assegnati dalla potente Hollywood Foreign Press Association e considerati l'anticamera degli Academy Awards, sono stati consegnati l'altra sera a Los Angeles.

«Beauty» ha vinto anche per il miglior regista Sam Mendes *(nella foto con Steven Spielberg)* e per la sceneggiatura di Alan Ball, lasciando a distanze i principali rivali: «The Insider» e «The Talented Mr. Ripley». «Toy tory 2» ha vinto il premio quale miglior commedia. Denzel Washington, un veterano di Hollywood, e la neofita Hilary Swank sono stati premiati come miglior attori in ruoli drammatici rispettivamente per «Hurricane» e «Boys don't cry». Jim Carrey, snobbato l'anno scorso agli Oscar per «Truman Show», ha portato a casa il secondo Golden Globe della carriera come miglior attore in «Man on the moon».

Un Golden Globe è andato anche a Tom Cruise per un piccolo ruolo in «Magnolia». Michael J. Fox - che ha dato l'addio al serial «Spin City» qualche giorno fa a causa del morbo di Parkinson - è stato premiato come attore in un ruolo televisivo brillante.

Il regista spagnolo Pedro Almovodar ha vinto nella categoria miglior film straniero con «Todo sobra mi madre». Quanto alla musica, «Yoùll be in my Heart» di Phil Collins (da «Tarzan») è stata giudicata miglior canzone originale, mentre l'Italia è rappresentata da Ennio Moricone, premiato per la colonna sonora di «The Legend of 1900».

Di questo secondo Golden Globe per «La leggenda del pianista sull'oceano», dopo quello avuto anni fa per il film «Mission», Ennio Morricone si è detto «felice e sorpreso, perchè non mi aspetto mai nulla e, nonostante abbia avuto quattro nomination agli Oscar: mi sembrava gli Usa mi avessero quasi dimenticato».

Il compositore italiano ha aggiunto che «è evidentemente un buon momento per la musica italiana a Hollywood, con un Oscar lo scorso anno a Piovani per 'La vita è bella' e un'altro poco tempo fa a Bacalov per 'Il postino'. Ora toccherebbe davvero a me, speriamo che questo Globe porti fortuna. Del resto il film di Tornatore, che in America hanno intitolato 'The legend of 1900', è un film fortemente musicale e nemmeno un sordo avrebbe potuto fare a meno di notarlo e sentirne la qualità».

Morricone ha appena terminato la colonna musicale per «Canone inverso» di Ricky Tognazzi e sta lavorando a «Malena», la nuova pellicola che Tornatore sta girando.

IN BREVE

Restaurato «Una vita difficile» del 1961

Sordi profetico nel film di Risi

ROMA Risate amare sul lungo dopoguerra italiano, commedia sulle contraddizioni del booom degli anni '60 che anticipa il nostro presente. Tutto questo in «Una vita difficile» di Dino Risi, con Alberto Sordi, girato nel 1961, ora restaurato dall'Associazione Philip Morris Progetto Cinema.

«È la storia romanzata e comica di un ragazzo italiano dal 1945 al 1960 - ha ricordato lo sceneggiatore Rodolfo Sonego, abituale collaboratore di Sordi - il quale, di fronte agli ambigui avvenimenti del nostro Paese resta se stesso, senza cedere a tentazioni e compromessi. Un ritratto ideato al momento giusto mentre già erano alle porte la malafede, il denaro facilmente guadagnato,l'edonismo dei costumi».

«È il ruolo che ho maggiormente sentito e che più mi somiglia, figura di un italiano autentico e coerente - ha detto Sordi *(nella foto)*; - molte cose che sono accadute dopo vi sono prefigurate».

Va a fuoco la casa dell'attore Anthony Hopkins Salvata la statuetta dell'Oscar vinto con Hannibal

LONDRA La casa dell'attore britannico Anthony Hopkins *(nella foto)*, premio Oscar per la sua interpretazione ne «Il silenzio degli innocenti», è andata a fuoco domenica sera. Le fiamme hanno distrutto il secondo piano della lussuosa abitazione di Hopkins nell'esclusivo quartiere londinese di Kensington. L'attore, 62 anni, e sua moglie erano fuori a cena quando le fiamme si sono sviluppate a partire da una delle camere da letto.

«Fortunatamente siamo riusciti a salvare l'Oscar e gli altri premi che Sir Anthony ha vinto durante gli anni», ha detto fiero il responsabile dei vigili del fuoco, Max Dissanayake al quotidano britannico «The Sun».

Una nuova tecnica per riparare la spina dorsale: Christopher Reeve potrebbe tornare a camminare

LONDRA C'è ancora una speranza per Christopher Reeve: l'attore statunitense protagonista di Superman - da 5 anni anni costretto su una sedia a rotelle in seguito a un incidente ippico - potrebbe camminare di nuovo. È quanto ha dichiarato lo stesso Reeve dopo aver incontrato a Londra uno dei massimi esperti di paralisi al mondo, lo svizzero Martin Schwartz. Reeve ha infatti affermato che una nuova tecnica per riparare la spina dorsale potrà essere sperimentata su di lui tra circa 18 mesi.

MUSICA Riuscito concerto del gruppo strumentale triestino al Kulturni dom

«Evasion», oltre le frontiere

TRIESTE «Evasion»: sinonimo di evasione, abbattimento delle frontiere tra il classico, il popolare, il jazz per creare una sintesi nuova e originale. Il progetto è riuscito al gruppo strumentale costituitosi nel 1997 e composto da sei musicisti originari dell'altipiano carsico, formatisi alla Glasbena matica «M. Kogoj» ed esibitisi in concerto l'altra sera al Kulturni dom di Trieste.

Gli appassionanti ritmi e le trascinanti melodie di Claude Bolling e Astor Piazzolla trovano ottimi interpreti nella determinata pianista Claudia Sedmach, nella preparatissima flautista Tamara Tretjak, nell'equilibrato chitarrista Marko Feri e nel raffinato percussionista Dario Savron, che sanno trattare i brevi incisi tematici da cui si sviluppano le composizioni ora con tenerezza ora con umorismo ora con decisione, coinvolgendo il contrabbassista Aleksander Ipavec e il fisarmonicista Igor Cante.

Grazie a questo approccio gli slanci improvvisativi accuratamente annotati in partitura dallo stesso Bolling si trasformano nella fantasiosa reinvenzione delle pulsazioni e dei temi di «Madrigal», «Gaylancholic», «Hispanic dance», «Mexicaine», «Africaine» ed «Espiègle»; mentre la successione delle «Estaciones portenas», ovvero delle quattro stagioni di Piazzolla, risulta, come inteso dall'autore, un insieme libero di andamenti musicali che hanno ben poco a che spartire con la logica successione dei movimenti all'interno della forma classica di una suite o di una sonata.

Infine, le sferzate di «Vayamos al diablo» di Piazzolla, un indiavolato moto perpetuo in cui i sei musicisti dimostrano di saper dipanare e intrecciare a loro piacimento i fili delle contaminazioni che legano contrappunto classico, armonie jazz e colori popolari.

Silvia Di Marino

TEATRO Il duo comico sospenderà la tournée per partecipare al «Dopofestival»

Fichi d'India troppo impegnati

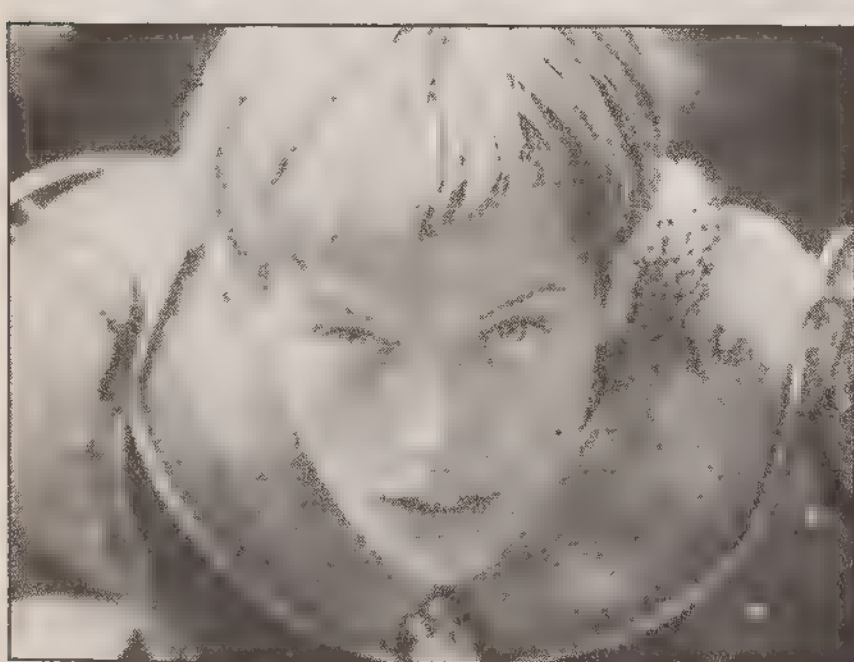
MILANO Con il «Dopofestival», un film in cantiere, due programmmi Tv da valutare, i Fichi d'India sono talmente impegnati da dover rinunciare alla tournée teatrale. Il duo comico lanciato da Aldo, Giovanni & Giacomo nello show «Tel chi el telun», interromperà infatti il 20 febbraio il suo giro per l'Italia con lo spettacolo «Uno, due, tre...stella», che ha debuttato a Milano il 30 novembre.

Fino ad aprile Bruno Arena e Massimiliano Cavallari *(nella foto)* avevano in programma una recita a sera. Date non ancora contrattualizzate, ma già in calendario per soddisfare le numerose richieste dei teatri. Ora gli impegni sopraggiunti li obbligano a sospendere il tour, ma con la promessa che le serate verranno recuperate più avanti.

Quanto al film, per ora è certa solo la casa di produzione: quella di Aurelio De Laurentiis. Dopo il Festival di Sanremo, i due comici si chiuderanno da qualche parte, in casa o in un convento, per scrivere la sceneggiatura. «Dovrà essere una storia tutta nostra - anticipano -. Idee ne abbiamo tante, vedremo». Anche la Tv è sempre più interessata al duo che ha sfondato coi tormentoni «Amici Aharahara» e «Tichi tic». Per Italia 1 c'è la proposta di riprendere «Zelig - Facciamo cabaret», mentre Raidue pensa a una trasmissione tutta nuova. «Ci faranno sapere dopo Sanremo», dicono.

PRIME VISIONI

Versione «dark» e ultraviolenta di Luc Besson

Jovovich, più Nikita che Giovanna d'Arco

GIOVANNA D'ARCO
Regia di Luc Besson.
Interpreti: Milla Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway, Dustin Hoffman, Vincent Cassel. Francia, 1999.

Più Nikita che Giovanna d'Arco. cosa c'era da aspettarsi, del resto, da Luc Besson? Il regista appunto di «Nikita», «Lèon» e «Il quinto elemento» ha realizzato una versione «dark» e ultraviolenta delle gesta della Pulzella d'Orléans, l'ambigua eroina della sofferenza così amata dal cinema, tanto da aver ispirato le celebri versioni dei De Mille (1916), Dreyer ('27), Fleming (1948), Rossellini ('54), Bresson ('57), Rivette ('94).

Anche se l'attrice che ora la impersona – l'androgina modella russa Milla Jovovich – ricorda fisicamente fra le interpreti del mitico personaggio (Renée Falconetti, Ingrid Bergman due volte, Florence Delay, Sandrine Bonnaire) soprattutto l'intensa, struggente Jean Seberg della «Santa Giovanna» ('57) di Otto Preminger.

Secondo Luc Besson, nessun regista finora – eccetto Dreyer – ha detto la verità sull'ispirata guerriera che portò alla vittoria di Orléans le truppe francesi nel 1429. Gli altri film hanno inseguito lo stereotipo della santa, trascurando la personalità reale che emerge dai verbali del processo.

Segnata da bambina dal massacro della famiglia, la vediamo qui trasformarsi in una nevrotica macchina da guerra. Più vera e meno soprannaturale, più sognatrice esaltata e meno santa.

Ma Besson insegue non solo un antico realistico isterismo religioso, ma anche una mitologia attuale. Giovanna/Milla sembra pure una supereroina indistruttibile come una replicante, o una ragazza dei nostri tempi, vitalmente disperata e senza nulla da perdere, come Nikita.

Ma questa Giovanna sembra un po' anche lui, Luc Besson, il regista più ambizioso di Francia, che lotta con le armi del kolossal contro l'invasione hollywoodiana.

Il film, diviso in tre parti (infanzia, guerre, processo), forte di un cast d'eccezione (Malkovich re di francia, Faye Dunaway la suocera del re, Dustin Hoffman la coscienza di Giovanna), risulta più roboante che spettacolare, più presuntuoso che efficace.

Ma è sempre teso, interessante nella ricostruzione storica ed emozionanre nelel sanguinose e concitate battaglie.

Paolo Lughi

«East is East», divertente e appassionante film di Damien O'Donnell

Una famiglia anglopakistana fra tradizione e nuove libertà

EAST IS EAST
Regia di Damien O'Donnell
Interpreti: Om Puri, Linda Basset, Jordan Routledge. Gran Bretagna, 1999.

Prima di diventare un piccolo caso cinematografico la commediainterrazziale di Ayub-Khan Din «East in East» aveva trionfato nei teatri londinesi del West End. Lo stesso autore ne ha scritto l'adattamento cinematografico diretto dall'esordiente Damien O'Donnell che ha ottenuto grandi riconoscimenti all'ultimo festival del cinema di Cannes.

In perfetta linea con una tradizione ormai consolidata di cinema civile (socialmente impegnato, intelligente e rabbioso misurato) molto radicato nella società inglese, il film di O'Donnell affronta in tono tragicomico le vicende di una famiglia anglopachistana nei primi anni Settanta.

Il padre George Kahan è proprietario di un fish and chips che gestisce con la moglie inglese, ma in famiglia non smette mai i panni del patriarca ortodosso che esige dai figli un comportamento nel rispetto della tradizione pachistana. La moglie inglese cerca di opporsi come meglio può all'ostinazione del padre-padrone che non vuole abbandonare le tradizioni del proprio Paese.

La situazione precipita quando due dei suoi figli sono costretti a sposare in matrimonio combinato le due eredi (bruttine) di un ricco macellaio pachistano. I figli cresciuti all'insegna delle nuove libertà, tra cultura hippy e discomusic tenteranno una disperata opposizione.

Lo scontro generazionale è dunque amplificato da un insanabile dissidio culturale (problema che l'Inghilterra ha vissuto con trent'anni di anticipo rispetto a noi), tutto raccontato tra momenti di ilarità e momenti di grande tensione drammatica splendidamente sorretti dall'istrionico Om Puri.

Narrato con garbo e ironia, «East is East» è un buon film medio che conferma la vitalità della scuola angolosassone: solida regia, abilità di scrittura e di direzione degli attori contraddistinguono questo cinema soprattutto quando addotta il tono agrodolce della commedia.

Cristina D'Osvaldo

Nella foto: Chris Bisson, Archie Panjabi e Jimi Mistry in una scena del film.

APPUNTAMENTI

Rassegna di film in lingua originale francese e spagnola all'Alcione

Pordenone: balletti del «Verdi» A Udine si replica «Amadeus»

TRIESTE Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia debutta «Le Troiane» di Micha Van Hoecke, con Lina Sastri, Benedetta Bucellato e Mirella Lo Giudice. Repliche fino al 30 gennaio. Venerdì, alle 17.30, incontro con la compagnia.

Da oggi a domenica, al Teatro Cristallo, va in scena «Porto sconto», con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta.

Cominciano domani al Cinema Alcione (18, 20 e 22), con la proiezione di «Asterix e Obelix contre Cesar», la settima rassegna di film in in lingua originale francese e la seconda in lingua originale spagnola.

Domani alle 20.30, al Teatro di via dei Fabbri, il gruppo Petit Soleil presenta «Shakespeare's drafts (Schizzi shakespeariani)».

Giovedì alle 18, nel Salone del Circolo delle Generali, Raffaello de Banfield *(nella foto in alto)* presenta il libro «Fedora Barbieri. Un viaggio nella memoria» di Liliana Ulessi. Ospite il celebre mezzosoprano triestino.

Fino all'8 febbraio, al Teatro Verdi si replica «Siegfried» di Richard Wagner. Sul podio Stefan Anton Reck. Con Ronald Hamilton, Albert Dohmen, Karen Huffstodt.

Domenica alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba» va in scena «Pierino e il lupo».

Lunedì alle 20.30, alla Sala Tripcovich, per la Società dei Concerti, recital del violinista Dmitry Sitkovetsky e della pianista Bella Davidovich.

Dal 31 gennaio al 2 febbraio al Teatro Cristallo per la stagione di teatro ragazzi andrà in scena «Il pesciolino d'oro».

GORIZIA Giovedì alle 22, allo Sherlock Holmes Pub (0481/535447) serata musicale con Proteo.

Giovedì alle 20.30, al Kulturni dom, va in scena «Boom» del trio comico di Barcellona Chapertons.

UDINE Oggi e domani, alle 20.45, al Teatro Nuovo, per la stagione del Teatro Club, si replica «Amadeus», con Luca Barbareschi *(nella foto in basso)*.

PORDENONE Oggi e domani, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, va in scena lo spettacolo di balletto allestito dal Teatro Verdi di Trieste.

LATISANA Oggi, alle 20.45, al Teatro Odeon, l'Ente regionale teatrale Ert presenta «Boom», di e con i Chapertons, che domani, alle 20.45, sarà replicato al Nuovo Teatro di Artegna e giovedì, alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia.

TEATRO Lo show del nuovo trio comico fiorentino «Art. 21» applaudito domenica al «Miela» di Trieste

«Tubo catodico», diritto alla risata

TRIESTE Articolo 21 della Costituzione italiana: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione». E, si potrebbe aggiungere, tutti hanno diritto di manifestare il proprio divertimento con la risata soprattutto quando arrivano loro, gli «Art. 21», i tre ragazzi toscani che hanno preso il nome dall'articolo costituzionale e che hanno incontrato per la prima volta domenica al Teatro Miela il pubblico triestino.

Qualcuno potrebbe obiettare: ancora tre «toscanacci»? Non se ne può più. Non bastavano i Benigni, i Nuti, i Benvenuti, per non parlare dei Pieraccioni? No, in questo caso no. Perché il nuovo trio fiorentino ha tutte le carte in regola per far ridere.

Pino Gazzo, Ivano Piericcioli, Massimo Ceccovecchi *(nella foto)* hanno cominciato subito a tastare il polso alla platea con le prime gag di «Tubo catodico», lo show che stanno portando in giro per l'Italia, uno spettacolo che fa il verso alla televisione.

Il sipario si apre sui tre che, guardando il televisore, vengono risucchiati nel tubo catodico. Là dentro sono condannati a inventare programmi decenti. Si susseguono così una serie di «quadri» basati sulla parodia degli stili televisivi, dal documentario sulla «nascita dell'uomo» alla telenovela «Viottoli». Ma le due scene più originali ed esilaranti sono state il «meteo» e l'intervallo. Nel «meteo» la carta geografica è vivente, tanto che il gomito può diventare la Liguria. L'intervento è invece una geniale ripresa di un vecchio escamotage televisivo per riempire i vuoti di trasmissione: sul video apparivano le immagini di città, accompagnati da una musichetta soporifera. Anche in questo caso i tre sono comparsi in scena dando forma personalmente alle città: al lettore il compito di immaginarsi cosa sono diventate Ancona, Messina e Treviso.

A un certo punto i quadri televisivi si sono interrotti, per lasciar spazio all'improvvisazione pura: sono state chieste al pubblico cinque parole, sulle quali gli «Articolo 21» hanno costruito una scenetta. Subito dopo il pubblico ha dovuto scegliere due varianti per la scenetta. La platea del Miela (purtroppo non numerosa) ha scelto le parole Internet, panico, Brescia, il Papa, flessibilità-mobilità e le varianti in rima e in giapponese.

Stefano Crisafulli

MUSICA Un altro anello della Tetralogia wagneriana in scena al «Verdi» di Trieste

Siegfried, il mito vola alto

Stefan Anton Reck e orchestra all'altezza della situazione

TRIESTE «Vorrei far eseguire il "Siegfried" tre volte in una settimana, e subito dopo demolire il teatro e bruciare la partitura» ebbe a scrivere Wagner al poeta Heine. Nessuno si è mai allineato a questa voglia di annientamento totale e il Teatro lirico triestino, giunto al cuore del «Ring», ne programma addirittura quattro nella prima settimana, ha in calendario il raggiungimento di quota nove con un'ultima replica al Teatro Nuovo di Udine, e già pensa alla chiusura del cerchio, al «Crepuscolo» del prossimo anno, quando si sarà aperto il terzo millennio anche per chi sa far di conto.

Rappresentare una all'anno le opere della Tetralogia è in sé un'operazione lodevolisima, ma non è poi l'unica strada percorribile. Un po' perché nell'arco di quattro anni i sedimenti non sono tali da creare nell'ascoltatore una continuità ferrea, un po' perché l'immaginario wagneriano trascende la logica e persino le biografie attestano che le opere furono da lui ideate a ritroso; non essendo il «Ring» una linea retta, ma tornando alla fine su sé stesso, da dove aveva preso le mosse, qualunque momento può esserne «l'inizio».

È approdata dunque l'opera «Siegfried», ed è valsa a cancellare gli eventuali dubbi su d'un miracolo inventivo forse appannato rispetto alla altre tre creazioni, la sua minore diffusione non essendo dovuta unicamente alle dimensioni. Con una sola donna che fa la sua comparsa alla fine dell'ultimo atto, mai più di due personaggi in scena, sembra costruita apposta per ostare al senso teatrale comunemente inteso, apparentemente contravvenendo anche a quell'immediatezza, a quel fiotto di getto che è la giornata precedente, «Die Walküre». Gli è che «Siegfried» non è di questo mondo, vola alto, latore di un messaggio supremo celebrante la natura, l'amore trionfante, la gioiosa libertà. Nella densa tessitura le sigle raffigurative, che chiamano motivi conduttori, sfilano senza posa, secondo una tematica, si direbbe, eternamente riassunta e rinnovata. Nella veste orchestrale folgorante e senza confronti, c'è la novità di una doppia magia: un serpente aggrovigliato e rapido, senza respiro, per le figure della tenebra, un canto spiegato e abbagliante di luce per gli eroi della libertà.

A nutrire il mito con il cibo del suono ci hanno pensato Stefan Anton Reck e l'orchestra, all'altézza della situazione. Le virtù palesate dal giovane maestro tedesco in Valchiria, allora attribuibili a un generico attivismo «temperamentvoll», qui producono anche continuità, con slancio quando è richiesto e il giusto spazio alle sfumature. Sugli scudi gli ottoni, ma a tutte le sezioni strumentali va una menzione onorevole per aver offerto un'escursione dinamica molto vasta senza spingersi sgradevolmente agli estremi, per aver risposto alle sollecitazioni di un direttore che ha mostrato l'energia per far rivivere la monumentale partitura e per il quale la cura del dettaglio in ogni momento non prescindeva dalla visione dell'insieme e dal senso supremo dell'idea.

Sul fronte dei ruoli che richiedono apporti musicali e teatrali, non tutto sarebbe funzionato a meraviglia se solo Reck avesse dimostrato di possedere maggiore consapevolezza intervenendo anche sulle interpretazioni vocali.

Gran parte dell'intero peso grava sulla spalle del protagonista, Siegfried, ed è impossibile sottrarsi alla complessità del ruolo con tutte le sovrapposizioni che la musica e la storia gli hanno assegnato. Wolfgang Müller-Lorenz sembra non troppo credere alla vigoria epica che gli spetta; sulle prime, apparendo chiara la sua formazione lirica con qualche venatura baritonale, risolvendo il personaggio con innocenza troppo infantile, esaltata da un'aneddottica ostinata e da un gioco di dispetti con Mime, pare destinato a deludere. Ma intelligenza e musicalità operano una sorte di miracolo e proprio l'accorto dosaggio fra distensione cantabile e iperboli passionali consente al tenore una realizzazione completa e convincente.

Wolfgang Müller-Lorenz (Siegfried) con Hans Jurgen Lazar (Mime) e, sopra, con Susan Owen (Brünnhilde) in due scene dell'opera di Wagner. (Foto Parenzan)

L'altro ruolo tenorile è affidato a Hans Jürgen Lazar, dalla vocalità mobile e sapientemente bacata, propenso alla macchietta per trascurare un tratto saliente di Mime, quello delle sofferenze e frustrazioni. Come sempre indiscutibilmente autorevole e possente Albert Dohmen, «Wanderer» ideale, ma colto a stranamente forzare oltre misura nel duetto con Erda. Estroverso l'Alberico del navigato Oskar Hillebrandt, mentre Daniel Lewis Williams, recentemente ammirato in Strauss, timbra bene di Fafner solo il registro medio, il resto essendo improvvisamente manipolato.

Non si contravviene al rito cavalleresco concludendo la rassegna con le interpreti femminili. Ha commosso la dedizione di Susan Owen che ha dato tutta sé stessa, emozionatissima le si è strozzato in gola l'ultimo squillo, ma la voce è attendibile per intensità, pur con qualche sussulto da un registro all'altro: solo che per cantare Brunilde ci vuole il tempo giusto. Ricco di suggestioni il timbro del mezzosoprano Mette Ejsing quale Erda. Freschi e felicemente sospensi gli interventi da «Waldvogel» di Gemma Bertagnolli.

Il binomio responsabile della parte visiva di questo «Siegfried» e dell'intero Ring, Frank Bernd Gottschalk alla regia, e Jürgen Aue alle scene e costumi, aveva espresso finora intenti discutibili, mai dissacratori, ma stavolta affastella idee di provenienza eterogenea. Come giustificare altrimenti la casetta del nonno di Heidi e l'ordinato «Unter den Linden» con cui vengono risolti la caverna rocciosa e la fitta boscaglia, con la struttura del terzo atto e il conclusivo ritorno al «Nido delle aquile» del terzo atto di Walchiria? Fino a quel momento piuttosto dimesse, anche le luci si adeguano all'esplosione finale, alle cui vertigini non si resiste e cui si può rispondere solo con l'entusiasmo degli applausi, lancio di fiori e grida di approvazione come si confà a una serata importante.

Claudio Gherbitz

TEATRO Debutta stasera alla Tripcovich, per lo Stabile

Troiane, insensato dolore nascosto in ogni conflitto

TRIESTE *Debutta oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcopvich, per la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, «Le Troiane» di Micha Van Hoecke. Coreografo e danzatore di origine belga, quest'ultimo si muove da anni - assieme all'Ensemble che ha fondato nell'81 - nella direzione di una forma di «teatro totale» di ascendenze bauhausiane o forse di suggestione ancor più remota, che rimanda alla magia e alla completezza espressiva del teatro antico.*

E' da ricercare tra questi riferimenti la chiave di interpretazione che l'eclettico artista ha dato di «Troiane», produzione dello Stabile di Catania, che rimarrà ospite dello Stabile fino al 30 gennaio (venerdì, alle 17.30, incontro con la compagnia). Uno spettacolo che pone in livida luce la distruzione e l'insensato dolore di ogni conflitto, attraverso le parole eterne e universali di Euripide e Seneca.

Le tre interpreti principali sono Lina Sastri (che affronta Ecuba con grande temperamento), Benedetta Buccellato (dolente Andromaca, nella foto*) e Mirella Lo Giudice (struggente Cassandra). Accanto a loro, Attilio Fabiano dà vita alla figura del Greco, e numerosi sono gli interpreti del coro, capeggiato da Berta Ceglie (Corifea). Interpretano i greci Roberto Tadeu De Azevedo, Mauro Ferilli, Paolo Granello, Raffaele Sicignano.*

Le luci sono di Franco Buzzanca, i costumi di Elena Mannini. Musiche di Marco Betta eseguite dal gruppo cameristico L'Offerta Musicale Ensemble.

«Porto sconto» al Cristallo dalle immortali Maldobrie

TRIESTE Debutta stasera alle 20.30, al Teatro Cristallo, la nuova produzione del Gruppo Triestino per il Dialetto «Porto sconto», di Carpinteri e Faraguna. Anche questo spettacolo - che viene presentato fuori abbonamento nella stagione di prosa della Contrada - si rifà al ciclo delle celebri Maldobrie, cavallo di battaglia della coppia di autori, che rimandano lo spettatore ad altri tempi cristallizzati nell'idioma delle genti del Quarnero: una parlata che accoglie in sé il dialetto veneto e quello istriano, impastato con termini slavi e tedeschi, ma anche con infiltrazioni spagnole e inglesi.

«Porto sconto» - che si replica fino a domenica - si avvale della regia di Mimmo Lo Vecchio *(nella foto Zip con Riccardo Canali)*, che assieme a Gianfranco Saletta dirige il Gruppo Triestino per il Dialetto, da loro fondato pochi anni fa. Accanto a due «capitani» del gruppo, nello spettacolo troviamo in scena anche Laura Bardi, Federica Zoldan, Luca Quaia, Paolo Prelog, Riccardo Canali, Giorgio Amodeo, Giuseppe De Francesco, Rosanna Bubola e Liliana Decaneva.

Le scene sono di Sergio D'Osmo, i costumi sono ideati da Fabio Bergamo e realizzati dal BS Studio, le musiche sono a cura di Livio Cecchelin.

Stasera a Gemona

Appuntamento con «Juha»

GEMONA Oggi alle 20 e alle 22, per la rassegna «Appuntamento al buio», al Cinema Sociale di Gemona viene proiettato «Juha».

Il film di Kaurismaki torna così in regione, e arriva finalmente nelle sale friulane, dopo l'anteprima alla presenza del regista che ha inaugurato le ultime Giornate del cinema muto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - Siegfried di Richard Wagner. Mercoledì 26 gennaio, ore **19** (turno E/F) - seconda rappresentazione. Repliche: venerdì 28 gennaio, ore **19** (turno F/E), domenica 30 gennaio, ore **16** (turno D/D), giovedì 3 febbraio, ore **19** (turno B/B), sabato 5 febbraio, ore **16** (turno S/S), domenica 6 febbraio, ore **16** (turno G/G), martedì 8 febbraio, ore **19** (turno C/A). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**, «Porto Sconto» di Carpinteri e Faraguna. Con Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta. Speciale fuori abbonamento. Prima rappresentazione. Ingresso ridotto per abbonati Contrada. 2 ore. 040/390613.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani, ore **16.30** e **18.30**, doppia recita di Teatro A Leggio: «La nemica» di Dario Niccodemi. Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci dell'Associazione Amici della Contrada e del Circolo Aziendale delle Assicurazioni Generali. Prenotazioni 040/671194 dalle 9 alle 11.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.45, 20, 22.15: «007, il mondo non basta». **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. Novemila. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «American Beauty» di Sam Mendes, con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Mena Suvari. Morde, seduce, contagia, vince... V.m. 14. Solo oggi a lire 9000. **N.B.:** si raccomanda di accedere alla cassa con ragionevole anticipo sull'orario d'inizio degli spettacoli.

ARISTON. Giovedì. Solo giovedì 27/1: «Bulworth, il senatore» di e con Warren Beatty. Versione originale americana con sottotitoli italiani. Prezzi normali, riduzioni ai soci dell'Associazione italoamericana e del British Film Club.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **16.15, 19.15, 22:** «Anna and the King» («Anna e il re») con Jodie Foster. Giovedì: «Una relazione privata».

EXCELSIOR. Oggi ingresso L. 9000. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «Ghost dog – La via dei Samurai» di Jim Jarmush, con Forest Whitaker. Dopo «Dead man» il nuovo Jarmush con l'action movie al sapore di Zen.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 19, 21.45: «Giovanna d'Arco» di Luc Besson con Milla Jovovich, John Malkovich, Faye Dunaway e Dustin Hoffman. **Oggi a sole L. 9000.**

SALA 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Io amo Andrea» con Francesco Nuti e Francesca Neri. **Oggi a sole L. 9000.**

SALA CINEMA DINAMICO. Dalle **16.15** alle **22.30** ogni 15 minuti: «Viaggio intergalattico in 3D». **Ingresso L. 5000.** Ult. giorni.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Venere imperiale» con Milly d'Abbraccio. Domani: «Torero!».

NAZIONALE 1. Al pomeriggio, alle **16.15**, alla sera alle **19.40** e **22.15:** «Anna e il re» con Jodie Foster. Probabile candidato a 11 Oscar. In Dts-es (extended sorround) per un coinvolgimento sonoro ancora maggiore! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Se scappi, ti sposo» con Julia Roberts e Richard Gere nuovamente assieme dopo «Pretty woman». **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «I visitatori 2, ritorno al passato» con Jean Reno. Ritornano gli eroi della risata! **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. 20, 22.15: «Al di là della vita». Il più tormentato e maledetto film di Martin Scorsese con Nicholas Cage e Patricia Arquette. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE DISNEY. 16.45 e **18.15:** «Tarzan». **Oggi a sole L. 9000.**

SUPER. Paduina-viale XX Settembre. 17.40, 19.55, 22.15: «La nona porta» di Roman Polanski con Johnny Depp. **Oggi a sole L. 9000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 17, 19.30, 22, per la rassegna «Il Martedì», all'Alcione «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt ed Edward Norton.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «The sixth sense». V.m. 14. **A L. 5000.**

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999/2000, 31 gennaio-1 febbraio 2000. ore **20.45:** Arvo Pärt - The Hilliard Ensemble / «Collegium Musicum C. Daniell» dir. W. Themel. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. Martedì 1 e mercoledì 2 febbraio p.v. ore **20.45:** Valeria Moriconi, Umberto Orsini, Milena Vukotic in «Prima della pensione» di Thomas Bernhard. Regia di Piero Maccarinelli. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000. Giovedì 3 febbraio p.v., ore **20.45,** Divertimento Ensemble & Bustric. Musiche di Mauricio Kagel. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

EXCELSIOR. 18, 21: «Giovanna d'Arco». Primo spettacolo 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Giovanna d'Arco». Un film di Luc Besson.

Sala blu. 17.30, 20, 22.15: «007, il mondo non basta mai» con Pierce Brosnan e Maria Grazia Cucinotta.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Tutti gli uomini del deficiente», un film della Gialappa's band.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **16, 19, 22:** «Anna e il Re». Primo spettacolo 7000.

Sala 3. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Existenz». Primo spettacolo 7000.

Debutta giovedì su Raidue il nuovo programma comico «Libero»

Il telefono, la tua croce

Si svolgerà in un clima goliardico da corrida

Terza puntata su Raiuno

Cochi e Renato sempre vincenti

ROMA La terza puntata di «Nebbia in Val padana» con Cochi e Renato, in prima serata su Raiuno, si conferma ancora una volta vincente con 5.542.000, share del 20.2 per cento, incalzata però da Italia 1 che con il film «Beverly Hills Cop III» ottiene 5.367.000, share 19.7 per cento.

Nel day-time, invece, «Buona domenica», su Canale 5, si impone su «Domenica In» sia nella prima che nella seconda parte. Il risultato più alto del pomeriggio va comunque a «Quelli che il calcio», il programma condotto da Fabio Fazio su Raidue che si è attestato a 5.605.000, pari al 30.3 per cento di share.

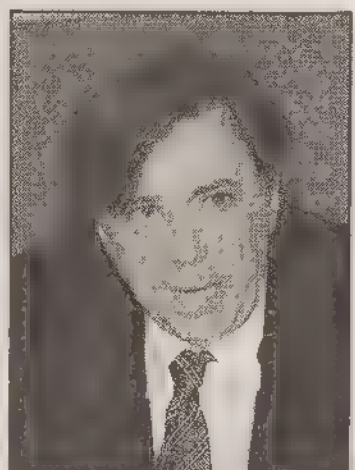
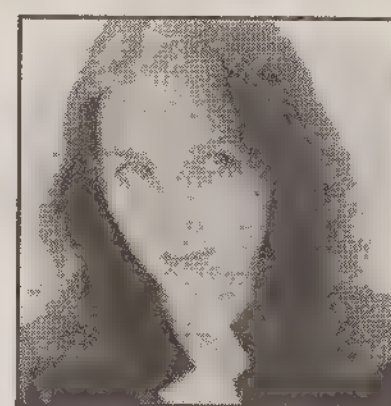
ROMA Un'arena per il combattimento di galli riempita di pubblico, cinque telefoni poggiati su una sorta di cilindro trasparente (all'interno del quale si muove carponi una soubrette) per fare scherzi e giocare con la gente comune attraverso le battute e la capacità di improvvisare di un cabarettista poco visto in tv: l'ex «Iena» Teo Mammuccari.

Per scuotere la routine della comicità di seconda serata, Raidue gioca la carta di una idea forte: il telefono. «Libero» («ma il titolo non c'entra col server Internet di Infostrada», precisano gli autori) è il titolo di un nuovo programma comico al via giovedì alle 22.50 su Raidue per 11 puntate. «È un perfezionamento - ha detto Carlo Freccero, direttore di rete - a uso della tv di uno show di cabaret che da tempo fa il pieno di pubblico e di risate in un piccolo teatro romano. È la vendetta dell'uomo contro una delle macchine responsabili dello stress tecnologico della nostra vita: il telefono».

Il meccanismo del programma è semplice: Mammuccari e gli autori fanno uscire, su alcuni quotidiani, annunci civetta di iniziative, offerte di lavoro, provini, compravendita degli oggetti più impensati. «Chi telefona, nelle ore del programma - spiega Mammuccari - resta impigliato nella rete del dialogo con me. E cosa succederà lo scopriremo tutti insieme, in diretta».

In un clima goliardico da corrida, oltre che per le candid camera telefoniche, c'è spazio per le telefonate dello stesso Mammuccari, aiutato da ospiti di giornata (nella prima puntata Michele Cucuzza, nella seconda Carlo Conti e Fiorello), a gente comune, «ma anche - dice il conduttore - a maghi, linee erotiche, numeri che propongono investimenti miracolosi».

Arricchisce il programma la presenza di un «tecnico dei telefoni» già paragonato a Luca Laurenti per il candore sconclusionato, una semiseria «valletta-soubrette» (nella prima puntata Flavia Vento) e un balletto.

Freccero *(nella foto)* non drammatizza il «rischio volgarità» di uno show giocato sulla sorpresa («ma forse lo registreremo») e derivato dal cabaret, luogo della risata grassa. «Né crudeltà né volgarità - assicura - semmai personalità smascherate dalla capacità di Mammuccari di andare a braccio. È un talento selvaggio, senza le sovrastrutture di chi è da tempo in tv».

OGGI IN TV

«Adele H.» con Isabelle Adjani su Tmc

Innamoramento senza lieto fine

Fra i film da segnalare:

«Adele H., una storia d'amore» (1975) di Francois Truffaut, alle 16 su Tmc. Adele (Isabelle Adjani, *nella foto accanto al titolo)*, figlia di Victor Hugo, s'innamora follemente, senza essere ricambiata, di un ufficiale inglese. Quando, dopo aver cercato in ogni modo di stargli vicino, si renderà conto che il suo è un amore impossibile, Adele impazzirà.

«Aquile d'attacco» (1988) di Sidney J. Furie, alle 20.35 su Retequattro. Dopo la scoperta di una base nucleare nel Medio Oriente, due gruppi di soldati, uno americano, l'altro sovietico, collaborano per neutralizzare la base nemica.

«Ricomincio da capo» (1993) di Harold Ramis, alle 22.30 su Retequattro. Un giornalista televisivo (Bill Murray) si trova in una cittadina della Pennsylvania per un servizio sul «Giorno della marmotta». Rimasto bloccato da una tempesta di neve, decide di passare la notte in una locanda. La mattina successiva, quando si sveglia, si accorge di rivivere i fatti del giorno prima.

Canale 5, ore 21

Debutta «Giovanna D'Arco»

Prima delle due puntate di «Giovanna D'Arco», la miniserie televisiva che vedrà la diciassettenne Leelee Sobieski nei panni della santa d'Orleans. Completano il cast Jacqueline Bisset, Peter O'Toole, Olympia Dukakis e Shirley McLaine. La seconda ed ultima puntata andrà in onda giovedì sempre alle 21.

Raitre, ore 12.55

Il nuovo ruolo dei padri

La puntata odierna di «Pari e dispari» sarà dedicata al nuovo ruolo che i padri stanno assumendo nella cura dei figli. Ospiti del programma saranno il ministro della solidarietà sociale Livia Turco, la sociologa Maria Piazza, il presidente dell'associazione «Padri» Maurizio Quilici e il dj di Radio 105 e neo papà Ringo.

Raidue, ore 22.50

Pericoli di comete e asteroidi

Si intitola «Impatto cosmico» la puntata odierna di «Il filo di Arianna», dedicata agli asteroidi, le comete e i pericoli che incombono sulla terra.

Italia 1, ore 20.40

Max Pezzali si racconta

Max Pezzali sarà protagonista della puntata odierna di «Teatro 18», a cui parteciperanno, fra gli altri, Francesco Paolantoni e la Gialappa's band. Nel corso del programma, condotto da Serena Dandini con Claudio Bisio, il cantante degli 883 si racconterà, parlando dell'amore per il Giappone e le sue tradizioni, la passione per la storia e la predilezione per gli struzzi, di cui possiede tre esemplari.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.05 IL MOLTO ONOREVOLE MINISTRO. Film. Di Mervyn Le Roy. Con Rosalind Russel, Alec Guinness.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ANTEPRIMA "ALLE 2 SU RAIUNO" GIOCAJOLLY
14.35 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 ZITTI TUTTI! PARLANO LOR. Con Carlo Conti.
20.50 CIRCUS. Con Michele Santoro.
23.05 TG1
23.10 TARATATA'
0.15 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.15 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
1.20 SOTTOVOCE.
1.50 RAINOTTE
1.55 SPENSIERATISSIMA
2.05 TG1 NOTTE (R)
2.30 POLIZIOTTI D'EUROPA. Tf
3.25 NATALE NERO. Film tv. Di Jean Luc Godard.
4.55 CERCANDO, CERCANDO...
5.30 TG1 NOTTE (R)
5.55 DALLA CRONACA...

RAIDUE

6.45 LAVORORA
6.55 ITALIA INTERROGA
7.00 VELA: AMERICA'S CUP
8.00 GO CART MATTINA
9.50 PARADISE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 LA SITUAZIONE COMICA
14.20 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
15.10 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA.
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE.
17.30 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm.
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 INCANTESIMO. Film tv. Di Tommaso Sherman Alessandro Cane. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
22.50 IL FILO DI ARIANNA.
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON CINEMA
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
3.25 RAINOTTE
3.27 ITALIA INTERROGA
3.30 LAVORORA
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 LINGUA LATINA E LATINO MEDIEVALE - LEZIONE 11.
4.25 MARKETING - LEZIONE 11.
5.10 RILIEVO E ANALISI TECNICA DEI MONUMENTI ANTICHI. Documenti.
6.00 LAVORORA
6.10 GLI ANTENNATI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA MENTE
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
10.00 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Manuela Di Centa.
12.00 T3 DA MILANO
12.25 T3 ITALIE
12.55 T3 PARI E DISPARI
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 LEONARDO
15.00 T3 NEAPOLIS
15.15 SARO' GRANDE NEL 2000: LA MELEVISIONE
16.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Pippo Baudo.
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.55 CALCIO: CAGLIARI - ROMA
23.00 T3
23.25 T3 FINESTRE
0.00 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 CENERENTOLA. Con Simona Vinci.
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.30 SUPERZAP (3.30)
1.35 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (4.15,5.30)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,4.00,5.00)
2.15 GOLEM (5.45)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)
3.15 SUPERZAP LATIN AMERICA
5.15 SUPERZAP USA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
20.30 T3 (regionale in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 COSBY INDAGA. Telefilm. "Qualcuno ti vuole morto"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SOTTO IL SEGNO DEI GEMELLI. Film tv (sentimentale '94). Di Rolf Von Sydow. Con Stephanie Philipp, Annelise Uhlih.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GIOVANNA D'ARCO - 1A PUNTATA. Film tv (drammatico '99). Di Christian Duguay. Con Leelee Sobieski, Jacqueline Bisset.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Il comandante"
3.10 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Missione di recupero"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MAC GYVER. Telefilm. "Starkess il sensitivo"
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Una giornata nera"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Il seme cattivo"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Doppio inganno"
13.30 RUGRATS
14.00 I SIMPSON
14.25 MAI DIRE MAIK. Con Gialappa's Band.
14.55 FUEGO
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "La vita e' soap opera"
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.45 POKEMON
17.15 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il figlio di Marte"
18.15 NASH BRIDGES. Telefilm. "Storia di un terrorista"
19.15 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TEATRO 18. Con Serena Dandini.
23.10 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.00 C'ERA DUE VOLTE. Con Gianni Ippoliti.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Perche' non siamo incinti?"
1.40 ZANZIBAR. Telefilm. "Voglia di privacy"
2,10 FUEGO (R)
2.35 MAI DIRE MAIK (R)
3.00 NIGHT EXPRESS-VIAGGIO AL CENTRO DELLA MUSICA (R)
4.00 MEGASALVISHOW
4.10 CLASSE DI FERRO. Telefilm. "Licenza ordinaria"
5.15 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.00 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Incontro a Farpoint"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.00 CELESTE. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 IL GRANDE GAUCHO. Film (avventura '52). Di J. Tourneur. Con R. Calhoun, J. Tierney.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Flirt per Steve"
20.35 AQUILE D'ATTACCO. Film (avventura '88). Di Sidney J. Furie. Con Louis Gossett Jr., Stuart Margolin.
22.30 RICOMINCIO DA CAPO. Film (commedia '93). Di Harold Ramis. Con Bill Murray, Andie MacDowell.
0.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 LA BAMBOLA DI CERA. Film (thriller '66). Di Freddie Francis. Con Patrick Wymark, Margareth Johnson.
3.05 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 L'ANTICRISTO. Film (orrore '74). Di Alberto De Martino. Con Carla Gravina, Mel Ferrer.
5.20 RIRIDIAMO (R)

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
8.55 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 SALE E PEPE, SUPERSPIE HIPPY. Film (commedia '68). Di Richard Donner. Con Sammy Davis Jr, Peter Lawford.
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.30 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 RICORDI FATALI. Film tv (drammatico '92). Di Daryl Duke. Con Shelley Long, Hellen Shaver.
16.00 ADELE H UNA STORIA D'AMORE. Film (drammatico '75). Di Francois Truffaut. Con Isabelle Adjani, Bruce Robinson.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
19.00 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.40 SENZA TREGUA. Film tv (drammatico '92). Di John Korty. Con Treat Williams, Embeth Davidtz.
22.25 TMC NEWS
22.40 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.20 METEO
1.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
1.35 ADELE H UNA STORIA D'AMORE. Film (drammatico '75). Di Francois Truffaut. Con Isabelle Adjani, Bruce Robinson.
3.10 CNN

TELEQUATTRO

6.15 AVANA. Telenovela.
7.00 SPORTQUATTRO
8.30 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
11.00 AVANA. Telenovela.
12.00 THE BOLD ONES. Telefilm.
13.15 IL NOTIZIARIO
13.30 SPORTQUATTRO
15.00 AUTOMOBILISSIMA
17.00 IL NOTIZIARIO (R)
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 TIN TIN
18.30 BERSAGLIO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.00 IL CAVALIERE SOLITARIO. Telefilm.
20.30 MUOVERSI IN CITTA'
20.50 L'INFERNO
21.00 YOUNG
22.30 BIT GENERATION
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 MUOVERSI IN CITTA'
1.00 IL NOTIZIARIO
1.55 BASKET SERIE A1: REGGIANA RE - TELIT TS
3.25 TESSUTO DI MENZOGNE. Film (drammatico '87). Di Anthony Page. Con Alan Bates, Ellen Burstyn.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.

TELEFRIULI

7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 VIDEOSHOPPING
13.00 MAGUY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
13.45 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU CAMPOFORMIDO
20.20 REPORTAGE
20.40 SALUTANDO
21.40 I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
0.10 STREET LEGAL. Telefilm.
1.10 MAGUY. Telefilm.
1.40 METEO
1.45 DITELO A TELEFRIULI
1.50 TELEGIORNALE F.V.G.
2.25 SPORT SERA
2.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
2.45 BORSA
2.55 CRAZY DANCE
3.20 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.30 ISTRIA E... DINTORNI.
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.30 2000 PAROLE
17.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 CIRCOM REGIONAL: APPLICARE L'INFORMATICA. Documenti.
21.00 IN KOPERTINA
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 MAPPAMONDO
22.35 PALLAMANO: SLOVENIA - SVEZIA
23.55 TUTTOGGI II EDIZIONE
0.10 T3 - TELEGIORNALE

RETE A

10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 DARIA
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN
23.30 JENNY MCCARTHY SHOW
0.00 BRAND: NEW

ANTENNA 3 VENETO

12.30 ORE 12
12.45 TG TRIVENETO
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
13.45 NOTES (R 18.50 - 8.20)
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
15.00 ESPERTI VITA INTERIORE
18.00 A MARENDA COI BELUMAT (R)
19.00 TELEGIORNALE DI VICENZA
19.15 TELEGIORNALE DI VENEZIA
19.30 TELEGIORNALE DI TREVISO
19.50 TELEGIORNALE DI PADOVA
20.10 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG TEAM TV
20.45 LA CORTE IN CAMPO
23.00 IL TG DEL NORDEST

TELEPORDENONE

8.00 PICCOLE DONNE. Film.
10.00 IDEE PER ARREDARE LA TUA CASA
10.30 STORIA D'ITALIA. Doc.
12.05 RINNOVA LA TUA CASA!
12.30 CANZONI E EMOZIONI
13.00 ZOOM VOLLEY
13.30 SPECIALE TENNIS TAVOLO
14.00 CAPITANI CORAGGIOSI. Film.
16.00 COME ARREDARE LA TUA CASA!
16.30 DOCUMENTARIO. Doc.
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE
20.35 DOCUMENTARIO. Doc.
21.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE
23.30 ARTICOLO 41

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
11.00 VIDEO DEDICA
11.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 CONCERTO DI MARLENE KUNTZ
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 DIVAS
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 DUE VITE IN UNA. Film. Di Christopher Cain. Con Peter Firth, Richard Burton, Morgan Freeman.
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 1+1+1=3
0.30 NIGHT ON EARTH

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.40 LA MAFIA LO CHIAMAVA IL SANTO.... Film. Con Roger Moore, Ian Hendry.
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 STANLIO & OLLIO. Tf.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TNE INFORMA
20.45 UNA PORTA SULLO SPORT
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE.
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KEN IL GUERRIERO
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 ELLERY QUEEN. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 SUN COLLEGE
20.20 UOMO TIGRE
20.50 MOON 44 - ATTACCO ALLA FORTEZZA. Film (fantascienza '90). Di R. Emmerich. Con M. Pare', M. McDowell.
22.45 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
23.45 NEWS LINE IN 16/9
0.00 COMING SOON TELEVISION
0.15 VIOLENZA ALLA DERIVA. Film. Di Paul Monas. Con John Savage, Paul Dillon.
2.15 NEWS LINE IN 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
0.00 COVER
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 VIAGGI DEL PAPA: DA ROMA A SANTIAGO
16.30 DON CHUCK CASTORO
17.00 VOLLEY: IVECO PALERMO - SISLEY
17.35 VOLLEY: IVECO - SISLEY
18.30 POLIS
19.00 VOLLEY: EVERAP - SAMGAS
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
20.00 DON CHUCK CASTORO
20.30 TG 2000
21.00 POLIS
21.30 TIME OUT. Telefilm.
22.00 NOTIZIE DA NORDEST
22.20 CHIARAMENTE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.05: Radiouno Musica; 6.30: Italia, istruzioni per l'uso; 7 00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8 00: GR1, 8 35: Golem, 9 00 GR1 Cultura, 10 10 Il baco del millennio, 10 30 Titoli, 11 00 GR1 Scienza, 11 30 Titoli, 12 00 Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione 12 30. Titoli; 12 40 Radioacolori 13 00 GR1; 13 30 Radiouno Musica, 13 35 Radioacolori 2a parte, 14 00 GR1 Medicina e Societa', 14 10 Con parole mie, 14 30 Titoli, 14 50 Bolmare, 15 05 Ho perso il trend; 15 30. Titoli, 16 05 Notizie in corso, 16.30 Titoli 17 00 GR1 Come vanno gli affari; 17.30: Titoli, 18 30 Titoli; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Gr1 Zapping; 20.55: Calcio Coppa Italia: Cagliari - Roma; 23.05: Uomini e Camion; 23.10: Bolmare; 23.20: Zona Cesarini; 23.40: Uomini e camion; 23 45: Oggiduemila notte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde, 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.54: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit (R); 6.01. Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.55: Domino (R); 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.18: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.37: Capo Horn. Il nuovo mondo; 12.10: Il cammello di RadioDue; 12.30: GR2; 13.00: Facolta di riso; 13 30: GR2, 13.50: Il Cammello di Radiodue: Un medico in famiglia, 14.15. Fuori giri; 15.03: Il cammello di Radiodue; 16.00: Acquario d'inverno. I protagonisti della nuova era; 17.00: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2 Flash; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02. Alle 8 di sera: Viaggio nel Jazz; 20.30: Il cammmello di RadioDue; 21 30: GR2; 21.41: Suoni e ultrasuoni; 23.00. Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Capo Horn (R); 5 00: Incipit; 5.01: Il cammello di RadioDue;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.35: Mattinotre - 2a parte; 8.45: GR3; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.45: GR3; 10 55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontri con Giulietta Simionato; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Fahrenheit; 16.45: GR3; 18.00: Invenzioni a due voci; 18.45 GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.45 Radiotre Suite Festival; 20.00: Fuori luogo. Culture oltre il contesto; 21.00: Orchestra della Toscana; 23.25: Storie alla radio; 0.00: Notte classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde; T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15 30: Notiziario; 15.45: L'altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Osimo: avvenimenti e ricordi, segue Revival; 9: Libro aperto: Boris Pahor, Nel labirinto; 9 30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio, 13: Segnale orario - Gr; 13 20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 14.50: Incontro con i piccini; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vox populi vox dei; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20. notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12 45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

6.57, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99, 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Michelli. 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).

Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 24 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale al lo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35. Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore. Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten 19) New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19) Danger Music: i 10 top della settimana. Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

FUGA PER AMORE

Murriel Page, cestista Usa dell' Isab Priolo, lascia improvvisamente la squadra e torna negli Stati Uniti. E in una lettera alla società non spiega le ragioni: «Nella vita purtroppo non sempre quello che si pianifica si può realizzare». La sua amicizia con una fotomodella americana scatena voci, che diventano poi notizie di stampa: «Murriel è fuggita per seguire il suo amore saffico».

OGGI IN TV

12.30 Tmc Sport
13.30 Telepordenone: Speciale Tennis Tavolo
13.30 Telequattro: Sportquattro
15.00 Telequattro: Automobilissima
17.00 Capodistria: Tennis: Open d'Australia
17.00 Telechiara: Volley: Iveco Palermo - Sisley
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Telechiara: Volley: Everap - Samgas Crema
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.55 Radiouno: Calcio Coppa Italia: Cagliari - Roma
20.55 Raitre: Calcio: Cagliari - Roma
22.30 Telechiara: Basket: Biella - Snaidero Udine
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.20 Radiouno: Zona Cesarini
24.45 Italia 1: Studio sport
24.45 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita

SERIE B: VICENZA IN TESTA

Va al Vicenza il derby veneto con il Treviso nel posticipo di B. Il 2-0 finale porta le firme di Bernardini e Comandini. La squadra di Reja passa quindi al comando. La classifica: Vicenza 37, Brescia e Atalanta 35, Napoli e Samp 32, Salernitana 29, Cosenza 28, Ravenna e Alzano 27, Chievo 26, Treviso e Ternana 25, Monza 24, Pescara, Genoa e Cesena 23, Empoli 21, Pistoiese 19, Savoia 16, Fermana 15.

SPORT

CALCIO SERIE C2 GIRONE B L'autocritica del direttore generale della Triestina Vittorio Fioretti dopo la cocente sconfitta

«Abbiamo più colpe dell'arbitro»

La società si tuffa sul mercato: dalla Reggiana arriva il difensore Roma

TRIESTE Una volta sbollita la rabbia e la delusione, ogni singolo episodio della disgraziata partita con il Castel San Pietro ha assunto contorni più nitidi. A mente fredda il direttore generale della Triestina Vittorio Fioretti ha distribuito più equamente le responsabilità per il patatrac interno. Se domenica l'arbitro appariva il maggior imputato, ieri il dirigente alabardato ha invece travasato maggiori colpe sulla sua squadra. «Le colpe sono soprattutto nostre», ammette Fioretti. «Dovevamo essere più concreti e più umili. Sull'uno a zero c'era bisogno di maggior sacrificio da parte di tutti. Dobbiamo tornare a essere quelli di due settimane fa altrimenti tutto tornerà a essere difficile. In questi giorni parlerò di nuovo alla squadra».

E l'arbitro?

«Noi abbiamo commesso grossi errori all'inizio del secondo tempo, poi ha sbagliato il direttore di gara. Le espulsioni di Gubellini e di Di Dio ci hanno affossato. Ma è altrettanto grave che non abbia cacciato quei giocatori ospiti che meritavano la seconda ammonizione».

Qualcuno grida al complotto del Palazzo ai danni della Triestina...

«Se lo pensassi davvero dovrei mollare subito tutto».

Non le ha dato fastidio l'intervento della Provincia su una questione prettamente sportiva?

«No. Se la Provincia, nella persona del suo presidente, ha ritenuto opportuno darci un appoggio, non può che farci piacere. Stamane (ieri ndr) ho parlato con Codarin che è un grande tifoso della Triestina e per questo ha preso questa iniziativa. Non c'è alcun risvolto politico. Tutto deve rimanere nell'ambito calcistico».

Quali ripercussioni può avere la sconfitta di domenica?

«Se riusciremo a stare calmi ne potrebbe avere poche, a parte le inevitabili squalifiche. E' importante che alla ripresa del campionato, a Mestre, la Triestina torni a giocare con grinta».

E adesso il mercato...

«Ma avevamo deciso di fare qualche piccolo ritocco già prima dell'incontro con il Castel San Pietro. Siamo in trattative per prendere un forte difensore centrale».

Quindi se ne va Furlanetto?

«E' probabile, ma devo ancora parlare con il giocatore. Di certo non saremo noi a mandarlo via».

La Triestina dovrebbe tesserare oggi il difensore **Omar Roma** (classe '75) della Reggiana, un giocatore che Costantini conosce bene per averlo avuto l'anno scorso al Giorgione. Già a luglio aveva tentato di portarlo a Trieste, ma la società emiliana lo aveva preceduto. Il giocatore sarà ceduto con la formula del prestito con diritto di riscatto. In passato ha giocato anche da mediano per cui potrebbe fare le veci di Modesti. Tra Fioretti e Dal Cin esiste un accordo verbale che oggi dovrebbe essere formalizzato.

Maurizio Cattaruzza

Girone B: la classifica

Squadra	Punti
Triestina	43
Rimini*	39
Torres	37
Vis Pesaro	33
Teramo	32
Padova*	31
Maceratese	30
Fiorenzuola*	28
Imolese*	28
Castel S. Pietro	27
Gubbio*	26
Mestre	22
Sora	22
Sassuolo*	21
Faenza	21
Giorgione	20
Tempio*	17
Carpi*	10

Carpi, Fiorenzuola, Gubbio, Imolese, Padova, Rimini, Sassuolo e Tempio 1 gara in meno.

Gli infortuni e alcune scelte quasi dovute hanno alterato gli equilibri dell'Alabarda

Poco filtro a centrocampo

TRIESTE L'arbitro Brighi di Cesena (comunque indecente) alla fine è diventato un facile bersaglio, l'ideale capro espiatorio dopo il cappottamento della Triestina dei record. Ma non basta per coprire le lacune della squadra alabardata che in altre occasioni era stata in grado di assorbire meglio (e di vincere) anche in presenza di direttori di gara disastrosi. L'undici di Costantini la partita l'ha persa in quei 12' iniziali della ripresa in cui si è tatticamente disunita. Uno scenario del resto già visto contro Mestre e Padova. Per una serie di situazioni contingenti Costantini è stato costretto a varare una formazione leggermente «storta» alterando quegli equilibri così faticosamente trovati. Ma non aveva scelta.

PUNTO UNO L'indisponibilità di Modesti ha creato grossi problemi a centrocampo: Zamuner e Pasa sono due leader ma non garantiscono sufficiente copertura perchè sono abituati a spingersi nel vivo del gioco. In mezzo al campo il duo non è ben assortito: con loro la Triestina aveva faticato nell'amichevole estiva con il Pordenone e perso con Mestre e Padova. O uno o l'altro: Costantini, però, non aveva un omologo di Modesti. In un eccesso di fiducia dovuto alle sette vittorie, il tecnico aveva sperato che il centrocampo potesse funzionare ugualmente. E invece è naufragato in una partita che era diventata tutta in discesa dopo il gol di Gubellini. Il tecnico ospite Spimi ha ovviamente rigirato il coltello nella ferita della Triestina con frequenti inserimenti da dietro..

PUNTO DUE Se gli equilibri all'improvviso sono saltati è anche perchè la Triestina fa fatica a mantenere un tridente formato da Provitali, Gubellini e Criniti. Non è un caso se la lunga catena di successi è stata ottenuta con la presenza assidua di Gallicchio. Costantini sabato era tormentato da molti dubbi riguardo l'attacco. Non era una situazione semplice: Provitali doveva essere premiato dopo gli ultimi gol e rientrava Criniti. Quindi doveva scegliere tra un giocatore che celebrava le cento partite (Gubellini) e Gallicchio. E il capitano del resto la sua parte l'ha fatta appieno; allora doveva essere sacrificato un altro attaccante per fare posto a un Gallicchio che sulla sinistra era diventato un prezioso canale di collegamento tra prima linea e centrocampo.

PUNTO TRE Le assenze di Scotti e Bacis hanno messo ulteriormente in difficoltà l'Alabarda che dietro non aveva grande qualità. Con un Furlanetto ormai defilato (e in partenza), Costantini non aveva altre risorse. Ora la sosta diventa provvidenziale per raccogliere le idee e recuperare gli infortunati.

Mau. Cat.

Il gol di Gubellini (seminascosto da un difensore).

EFFETTI COLLATERALI

Ingannati dall'arbitro Brighi

Nell'edizione di ieri c'è stato un errore nella stesura della didascalia della foto sopra. Abbiamo scritto: «L'arbitro Brighi ammonisce Gubellini e poi lo espellerà. Una partita da dimenticare». Non si trattava dell'arbitro ma del portiere del Castel San Pietro, Simoni. Per il resto la didascalia era perfetta.

La Fiorentina vuole Milanese

MILANO Ancora Rivaldo in prima fila, e questa volta per la Lazio non arrivano buone notizie. A margine della riunione a Bruxelles per l'assegnazione del Premio Fifa 1999, il presidente del Barcellona Nunez si è detto disposto a cedere il suo gioiello solo se arriverà in cambio un'altra stella: o Zidane o Beckham.

Intanto, mentre segue la pista del brasiliano, la Lazio prepara l'assalto a due assi del Real Madrid: Roberto Carlos e Morientes. L'ex interista si svincola a fine stagione, ed ha già una mezza parola con il Barcellona.

Anche il Milan lavora per il prossimo anno, ed è riuscito ad avere un'opzione su Vannucchi, talentino della Salernitana. La Fiorentina invece si muove per l'immediato, cercando di riparare alla sua disastrosa posizione di classifica. I dirigenti viola hanno chiesto al Perugia Milanese, ma gli umbri, dopo la bella prestazione di Parma, non vogliono indebolire la squadra. Milanese potrebbe partire solo se il Venezia cedesse Bettarini.

IL CASO Mentre il diggì dell'Udinese Marino sostiene che l'allenatore De Canio è stato ingiustamente «linciato»

Poggi castigato per aver rifiutato il Toro

Ormai mancano solo i dettagli per il trasferimento della punta alla Roma

UDINE «De Canio è stato sottoposto a un linciaggio ingiustificato». Il giorno dopo l'esplosione del caso Poggi, Pierpaolo Marino, direttore generale del club bianconero, non esita a prendere le difese del tecnico, il cui unico errore, anzi, sarebbe stato quello, a fine partita, di scusarsi con l'ormai ex capitano per il suo mancato utilizzo.

Cosa è accaduto domenica a Udine è noto: Paolo Poggi al passo d'addio dopo cinque anni e mezzo di militanza bianconera (più che onorata) è stato dimenticato in panchina nonostante la sua volontà di salutare dal campo il pubblico, mentre veniva offerto il proscenio prima al brasiliano Alberto, poi al baby Esposito. Poggi ha definito «vergognoso» il trattamento cui è stato sottoposto, mentre De Canio si è scusato pubblicamente: «ma le motivazioni che mi hanno portato ad agire così sono soltanto mie» ha detto, non spiegando, dunque, proprio nulla.

Ma sentiamo la posizione della società attraverso le parole di Marino: «Sono stati fatti discorsi assurdi, De Canio è chiamato a fare scelte tecniche, non sentimentali: non era un'amichevole e nessuno poteva dire che Poggi era all'ultima partita, anche perchè non c'è nessun accordo, nè con la Roma, nè con nessun altro. L'allenatore in panchina soffre, la partita non era ancora chiusa (4-2 a 8' dalla fine, ndr...): non può certo star lì a pensare di fare un piacere a questo o a quel giocatore: poi, Poggi, che rispettiamo come uomo e come giocatore, avrà tremila occasioni per fare la sua partita d'addio al pubblico udinese». E infine aggiunge, Marino: «Con la Roma, poi, non c'è nessuna trattativa seria. L'accordo, se ci sarà, non è certo dietro l'angolo».

Mentre da Roma rimbalza la notizia che invece l'affare è ormai fatto (siamo ai dettagli: l'Udinese vuole soldi, oppure inserire la comproprietà di D'Agostino, bomber diciottenne della primavera giallorossa), con Marino che in realtà non riesce a dare una spiegazione vera della mancata passerella offerta a Poggi, fioriscono le dietrologie. E la più accreditata vorrebbe l'Udinese società indispettita con Poggi che - solleticato dalle sirene giallorosse - ha rifiutato il trasferimento al Torino, con il quale invece il club bianconero aveva già raggiunto un accordo sulla non indifferente base di cinque miliardi.

E alla società non interessa certo, dunque, di aver tradito il desiderio del pubblico di applaudire ancora una volta Poggi in campo, nè di averlo fatto tutto sommato nel peggiore dei modi, e cioè schierando Esposito, boy scoperto e lanciato da Marino, allievo di De Canio già a Pescara. Del resto, in un mondo dove per deferenza al potere dei quattrini della tv si fissano le partite più importanti a orari proibitivi per il pubblico (formato abitualmente da persone che lavorano, e che quindi a metà pomeriggio dei giorni feriali - quando cioè sono state giocate le gare di Coppa Uefa - hanno altro da fare che andare allo stadio), non ci si può, non ci si deve meravigliare più di nulla.

Guido Barella

De Canio con Poggi: è ormai il passato.

Bianconeri a raffica ma Sosa è fischiato

UDINE Mentre Poggi se ne va, Sosa continua a essere fischiato.

«Ma in una squadra che comunque fa undici gol in tre partite, non è un problema - commenta Pierpaolo Marino -: e poi tatticamente sa rendersi utile, e Muzzi si avvantaggia non poco dal gioco del compagno. E' chiaro che comunque a Sosa manca il gol, e che come per tutti gli attaccanti anche per lui questo sta diventando un problema. Oggi come oggi, il problema vero dell'Udinese è invece un altro: prendiamo troppi gol, siamo tra le squadre più perforate...»

g.bar.

LA POLEMICA Pesante esternazione dell'allenatore dell'Inter

Lippi provoca Capello: «Totti mandato in gol da D'Alema»

MILANO Marcello Lippi è nell'occhio del ciclone. Come non bastasse il caso Baggio, il mister nerazzurro ha esternato pesantemente anche su un'altra questione. Commentando la moviola nel corso di «Controcampo», a proposito della rete di Totti contro il Piacenza viziata da un presunto fallo di mano, Lippi ha sussurrato all'orecchio del giornalista Mughini: «Questa è stata la rete di D'Alema». Una battuta divertente, fatta per sdrammatizzare, dopo il polverone suscitato dalle dichiarazioni filogiallorosse del premier, si è trasformata in un caso. Ieri è arrivata nei confronti di Lippi la stizzita replica dell'allenatore della Roma Fabio Capello: «Ma da che pulpito arriva la predica». E domenica c'è un infuocato Roma-Inter. Polemiche a go-go.

Ha giocato nella Roma e si è scontrato contro il muro Juve. Ora Ruggiero Rizzitelli gioca nel Piacenza, e si scontra con il muro Roma. Però non segue la linea Lippi. «Il gol di Totti è di D'Alema? Pesante. No, da ex romanista dico che quel gol è tutto di Totti, purtroppo per noi del Piacenza». L'attaccante ha però dubbi sulla regolarità della rete decisiva sabato. «Francesco l'ha presa con la mano, non so se è stato volontario o involontario. E questo ci ha danneggiato. Sudditanza psicologica? La parola non mi piace, ma è chiaro che c'è una graduatoria delle squadre anche nel rispetto da parte degli arbitri». Come dire, tra Roma e Juve il giallorosso ci può rimettere, ma chi ci perde di sicuro e sempre sono squadre come il Piacenza. «È un'esperienza che vivo sulla mia pelle. Quando ero alla Roma, magari mi scappava qualche frase di troppo, e l'arbitro faceva finta di non sentire. Oggi ti scappa, e non ti perdonano».

Coppa Italia: disperata missione della Roma

ROMA La Roma ci riprova. Dopo la rimonta di Coppa Italia con il Piacenza, la squadra giallorossa è chiamata oggi ad analoga impresa con il Cagliari, nel ritorno dei quarti. Ma Capello avverte: «Questa volta, rispetto al turno precedente con il Piacenza, è più difficile. Il Cagliari è in salute e, in Coppa Italia, ha sempre disputato ottime gare». Il tecnico giallorosso ricorda che la squadra sarda «ha anche eliminato il Parma, e in campionato non merita la posizione in classifica che ha». A Cagliari sarà una Roma priva di Zanetti, Rinaldi e Zago. Viste assenze e recuperi, dovrebbe essere la volta di Nakata a centrocampo, con il trio Totti-Montella-Delvecchio davanti.

«È un'ipotesi - confessa il tecnico friulano che può tramutarsi in realtà, ma devono ancora valutare».

Ai rossoblù, che all' Olimpico si imposero grazie a una rete di Oliveira e alla prodezza di Scarpi che parò un rigore a Totti, oggi basterà non perdere con due o più reti di scarto. Il precedente della Roma, però, spaventa i sardi. **Raitre, 20.55.**

IL PERSONAGGIO La rivincita del fantasista nerazzurro

Baggio, com'è agrodolce la vita da numero dieci

Roby Baggio

ROMA In un calcio che propone sempre più spesso numeri eccessivi come il 41 o l' 1+8, bastano 45' minuti giocati da Baggio e un dribbling secco di Zidane perchè la magia del numero dieci torni ad accendere la fantasia.

Bistrattati e amati, ai 10 è riservato un destino speculare a quello dei mediani cantati da Ligabue: poca fatica fisica forse, ma tante pressioni psicologiche. Anni per costruirsi una reputazione, un istante per cadere.Sempre in solitudine, comunque. È così per Roberto Baggio. Dopo aver regalato all'Inter la vittoria contro il Verona ed esser stato celebrato da tutti i giornali e le trasmissioni televisive, l'ex codino se n'è andato ad un matrimonio, lasciando a Lippi il dilemma per la prossima partita: in campo, come chiede la gente, o in panchina, ad aspettare il momento opportuno? Ed è così anche per Zidane, contestato nei suoi giorni bui dagli stessi che oggi lo portano in trionfo. Stessa musica per Francesco Totti, anche se a Roma l'autolesionismo è una pratica molto diffusa. A chi lo contestava, per non aver esultato dopo il gol al Verona,ha risposto battendo quasi da solo il Piacenza.

Intanto in Inghilterra Zola litiga con Vialli per avere il rispetto che merita, ed in Spagna Rivaldo chiede al Barcellona di dichiararlo incedibile per ritrovare fiducia. Quella dei 10, insomma, è una vita difficile ovunque. Ma vale la pena di viverla: anche se ci si chiama Vendrame e non Pelè.

«Non conosco la parola rassegnazione. La mia parola preferita è: determinazione». Roberto Baggio si è preso una giornata di pausa. Attraverso il suo manager, Vittorio Petrone, il nerazzurro fa sapere però di non considerare ineluttabile un suo ritorno tra le riserve.

Baggio, che domenica sera aveva raggiunto casa sua a Caldogno, ha girato in mattinata uno spot televisivo, poi nel pomeriggio ha partecipato al matrimonio di un caro amico in Veneto, sfruttando il permesso da tempo ottenuto dall' Inter. «La prova di domenica dimostra che non conosco la parola rassegnazione», ha confessato il giocatore al suo manager. Oggi c'è il solito appuntamento ad Appiano Gentile, ed obblighi contrattuali a parte Baggio vuole esserci, puntuale e pronto. Per dimostrare di non essere rassegnato.

DOPING L'ex sciatore sentito da Guariniello: aperto un nuovo filone d'indagine

E' la volta di Tomba

Conconi: «Ho fatto soltanto ricerche scientifiche»

La Ottey torna alle gare

BERLINO Anche se è ancora in attesa della decisione della Federazione Internazionale di atletica leggera sulla sanzione per il caso di doping con nandrolone in cui è imputata, Merlene Ottey torna sabato prossimo alle gare, scendendo in pista nello stadio coperto di Karlsruhe, in Germania, per un raduno internazionale di atletica. «Ottey sarà presente a Karlsruhe - ha annunciato il direttore della manifestazione, Siegfried Koenig - noi non possiamo erigerci a giudici, e fino a che non sarà decisa la sanzione noi le concediamo il beneficio del dubbio».

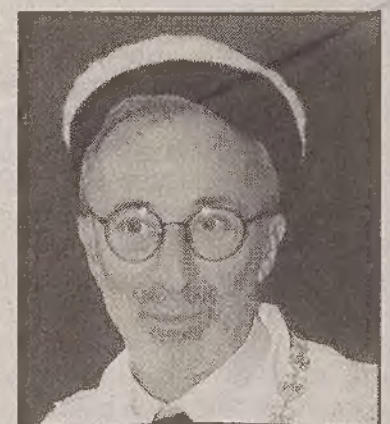
La velocista giamaicana, 39 anni di età, era risultata positiva all'assunzione di nandrolone dopo il raduno internazionale del 5 luglio scorso a Lucerna. Per quell'esame, contestato anche dalla Federazione Atletica Leggera della Giamaica, la Otteny fu esclusa dai campionati del mondo di Siviglia.

La decisione della Iaaf sul suo conto è attesa per la fine di febbraio.

TORINO Il nome di Alberto Tomba si aggiunge a quelli degli altri campioni sentiti «come persone informate sui fatti» dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, da tempo impegnato in inchieste sul doping e sulla corruzione nel mondo dello sport. Il colloquio è avvenuto la scorsa settimana e - come ha precisato il legale di Tomba, Marco Zanotti - «Alberto non può naturalmente dire nulla perchè è impegnato al rispetto del massimo riserbo». Secondo indiscrezioni, Guariniello da qualche tempo avrebbe aperto anche un filone sullo sci. Prima di Natale avrebbe interrogato un personaggio legato al mondo degli sport invernali che avrebbe fornito vari spunti investigativi.

Sul contenuto del colloquio con l'ex campione bolognese, a Palazzo di giustizia non sono trapelate indiscrezioni. Sul problema del doping, in passato Tomba aveva dichiarato che sarebbero necessari «più controlli, con maggiore casualità e anche nei periodi fuori gara». «Dovrebbero fare maggiori controlli - aveva detto in occasione della conferenza stampa per il suo debutto da attore - sulla composizione del sangue più che sulle urine». È probabile che nell'incontro in Procura si sia parlato anche dell' uso della creatina, argomento che tempo fa aveva sollevato polemiche nello sci alpino italiano.

LA DIFESA DI CONCONI «Non mi è dato di conoscere i fatti su cui si basa l'ipotesi accusatoria e non mi è stata ancora concessa la possibilità di difendermi. Respingo comunque con fermezza le accuse che mi si rivolgono. Tanto più quella di aver strumentalizzato la mia attività scientifica e le risorse pubbliche ad essa destinate per commettere reati». Il professor Francesco Conconi, rettore dell'Università di Ferrara, ha rotto con una dichiarazione scritta il lungo silenzio sull'inchiesta della Procura di Ferrara sul doping che lo vede principale indagato per l'attività del centro di studi biomedici applicati allo sport e che di recente ha portato anche alla formulazione dell'accusa di associazione per delinquere. Conconi non parlava dall'ottobre '98 quando gli venne notificato l'avviso di garanzia. «Nonostante la scelta, difficile ma a mio avviso corretta e doverosa, - spiega Conconi - di mantenere la massima riservatezza sulla vicenda processuale che mi riguarda e sulla campagna di stampa di cui sono vittima, ritengo sia ora necessario rompere il silenzio». «La Procura della Repubblica di Ferrara - ricorda - giunge ad ipotizzare a mio carico una associazione per delinquere con altre persone tra cui i vertici del Coni. Secondo fonti di stampa, tale associazione sarebbe finalizzata ad ottenere l'alterazione dei risultati in gare sportive attraverso il doping». «Io avrei, a tale scopo - continua Conconi - distorto le convenzioni e i finanziamenti erogati dal Coni al Centro universitario di cui sono responsabile». Conconi respinge ogni accusa e sottolinea che «tutte le somme ricevute dal Centro che dirigo sono state impiegate esclusivamente per i fini propri della ricerca e per ogni lira spesa vi è preciso riscontro contabile». «La straordinaria gravità astratta - conclude - al di là dell'inverosimiglianza, dell'accusa ipotizzata, richiede che su di essa di faccia piena luce. e chiedo che ciò avvenga senza ulteriore indugio a tutela mia e delle Istituzioni che ho l'onore di rappresentare».

LO SFOGO DI PESCANTE «Sono inquisito per associazione a delinquere, un' accusa che in genere si riserva ai mafiosi, i ladri ed ai trafficanti di droga o di esseri umani. La notizia ha fatto il giro del mondo. Invece undici ergastolani che hanno commesso centinaia di omicidi sono usciti per decorrenza dei termini, e non se ne parla come del mio caso». L'ha detto ieri Mario Pescante in un'appassionata autodifesa durante il «Processo di Biscardi» di Tmc. «Mi sono dimesso per il caso del laboratorio dell' Acqua Acetosa pur non avendo alcuna responsabilità - ha detto ancora l'ex presidente del Coni indagato dalla procura di Ferrara -. Ora vorrei sapere quante persone si sono dimesse per gli undici ergastolani in libera uscita. Comunque per la mia associazione a delinquere, cioè per il fatto che avrei indotto gli atleti a doparsi, non ci sarà un solo presidente di federazione, un solo tecnico, un solo atleta che sosterrà questa accusa».

VELA

COPPA AMERICA Comincia con un «niente di fatto» a causa del maltempo la sfida in «nove atti» tra Luna Rossa e AmericaOne

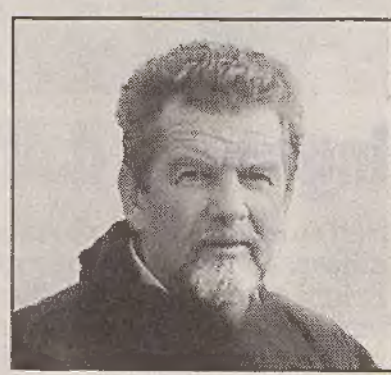
Pioggia e vento sulla baia, rinviato il primo duello

Intanto fioccano i pronostici: i neozelandesi tifano tutti per la barca di de Angelis

L'ANALISI

Clima impazzito

Condizioni meteo a prova di nervi, Prada vuole vento sui 12-14 nodi

di Cino Ricci

AUCKLAND *Qui il tempo è brutto già da ventiquattr'ore con piovaschi e rinforzi di vento che arrivano fino a 30 nodi. La regata è stata annullata sul filo di lana, fino all'ultimo si è sperato che il tempo cambiasse rotta. Invece il clima quest'anno è davvero impazzito e l'estate sembra non volerne sapere di arrivare in questo angolo del mondo.*

Condizioni meteo a parte, tutto è pronto per la grande sfida. I gommoni che rilevano le condizioni climatiche della baia sono operativi in mare 24 ore su 24 e i tecnici sono impegnatissimi poichè da loro dipende la scelta delle vele giuste. In queste condizioni meteo le barche sono allo stesso livello. Almeno per quanto riguarda la velocità. Ma Luna Rossa spera in una settimana con vento tra i 12 e i 14 nodi. Le riunioni sono ormai finite e i membri dell'equipaggio sanno chi scenderà in acqua a farà parte del team per questo primo atteso incontro. Paul Cayard si è sfogato in una conferenza stampa fiume sia con i giornalisti italiani, sia con quelli neozelandesi.

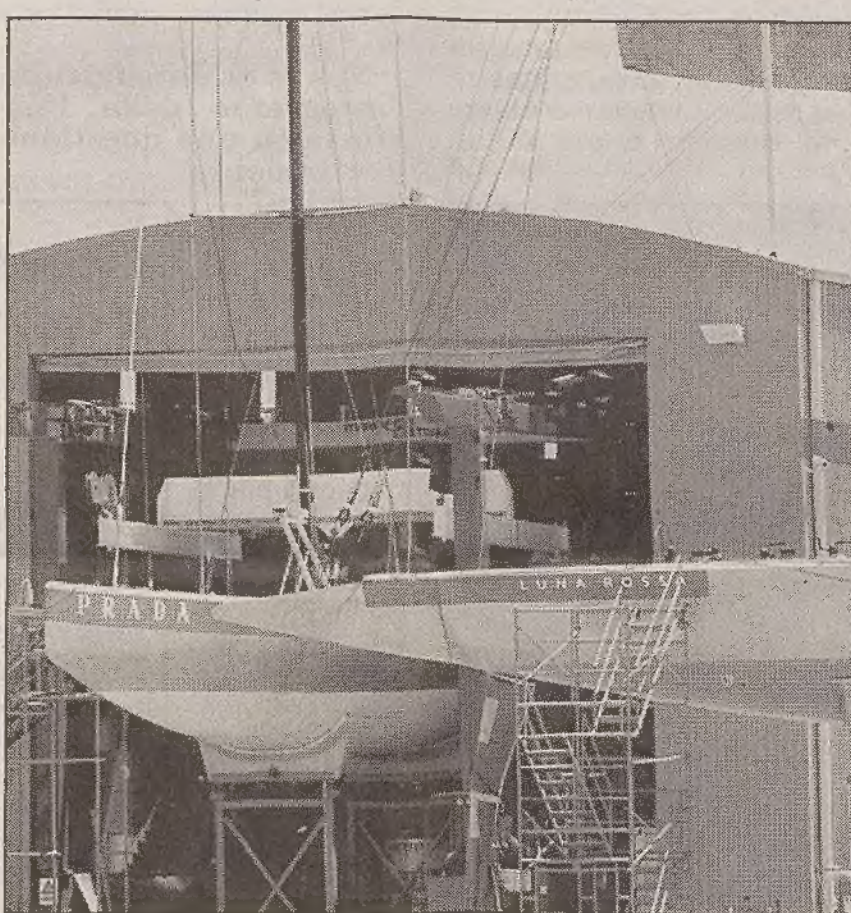
Nel frattempo Chris Dickson, il grande skipper neozelandese che è rimasto fuori da questa Coppa America, ha dichiarato ai giornali locali che le possibilità di successo tra i due contendenti sono fifty-fifty. E che approva pienamente la tattica d'inizio regata adottata da Francesco de Angelis il quale preferisce una partenza «sicura», senza farsi troppo attaccare dall'avversario.

A suo dire, poi, la variabilità di clima del golfo di Hauraki permette al tattico di condurre la regata uscendo comunque dalla marcatura, nel caso in cui ci fosse stata una partenza negativa. Non solo. Dickson asserisce anche che il «duo» de Angelis-Grael è superiore nella tattica a Cayard-Kostecky. E questo l'hanno dimostrato le regate precedenti che hanno fatto vedere come il «fiuto» di Grael si scateni specialmente nella seconda bolina.

Ad Auckland, tutti tifano per Luna Rossa e anche i neozelandesi sotto sotto sperano che sia la barca italiana a spuntarla. Non perchè Prada sia meno forte, per cui incontrarla nella finalissima sarebbe più facile, ma perchè gli americani si sono resi piuttosto antipatici nelle gare decisive.

AUCKLAND Cominciamo bene. Gli italiani ieri notte hanno potuto dormire tranquillamente. Infatti, è stata annullata e rinviata a oggi (questa notte in Italia) la prima regata delle finali della Louis Vuitton Cup tra Luna Rossa e AmericaOne, perchè le previsioni meteo annunciano forti cambiamenti della direzione del vento. Si prolunga dunque la stressante attesa di milioni di tifosi italiani.

Intanto fioccano i pronostici. «Ho scommesso 50 dollari su Luna Rossa, se vinco ne guadagno 200». Brad Batterworth, tattico di New Zealand, ignora le indicazioni più recenti dei tecnici che danno favorito Paul Cayard e, alla festa del grande capo dei velisti kiwi, Sir Peter Blake, annuncia di aver puntato sugli italiani. Ma, quando gli chiedono perchè risponde: «Non è il caso di rischiare troppo».

Già, perchè a parte il tifo, è difficile fare dei pronostici. A fare da contrappeso alla velocità delle barche di Prada e alla preparazione del suo equipaggio, che da due anni si sta allenando, c'è l'esperienza di Paul Cayard che è alla sua quinta Coppa America e può contare su un team pieno di uomini che hanno provato la tensione di regate ad altissimo livello.

La base di Luna Rossa con le due barche italiane.

Ma è anche vero che un ruolo fondamentale sarà giocato dalla capacità dei meteorologi di indovinare dove soffierà il vento al momento della partenza e nel corso della regata e dalla rapidità con la quale i due tattici, Torben Grael su Luna Rossa e John Kostecki su AmericaOne, sapranno elaborare le informazioni ricevute. Nella discussione sui pronostici si inserisce Bill Koch, il ricco imprenditore del Kansas che nel 1992 difese con successo la Coppa dalla sfida del Moro: «Alla fine - dice - vincerà chi avrà fatto meno sbagli». Anche in Nuova Zelanda non c'è una linea ben precisa: quasi tutti i tecnici danno un leggero vantaggio a Cayard, specie dopo le otto vittorie consecutive della sua Usa 61 nelle semifinali, ma la gente, il pubblico punta molto sugli italiani di Prada. Forse perchè sono il team che da più tempo lavora a Auckland per prepararsi, forse proprio perchè i tecnici lo danno per svantaggiato e viene naturale schierarsi dalla parte del più debole, ma il tifo da curva sud è sicuramente per Luna Rossa. Su una cosa tutti sono d'accordo: saranno regate dure e spettacolari, «situazioni da infarto con qualcuno che sarà battuto di un secondo dopo aver dominato tutta la regata», come preannuncia Paul Cayard che mette già in conto che «qualche regata sarà persa» e ribadisce che ne serviranno sette per il verdetto finale. De Angelis, sfodera la sua flemma: «Abbiamo l'opportunità di realizzare quello per cui ci stiamo allenando da due anni». **Raidue 0.45**

L'uscita di scena di Dennis Conner finisce sul conto di Bertelli

AUCKLAND Si discute molto su quanto abbia speso Patrizio Bertelli per fare la Coppa America di Prada: partito da un preventivo di 30 milioni di dollari, forse ne ha spesi 60 o più. Forse non si saprà mai. Un dato sicuro nel bilancio di Prada Challenge c'è e sono i 225 dollari neozelandesi, meno di 250 mila lire, che il team dovrà pagare all'Arbitration Panel per una questione che aveva sollevato insieme con la protesta contro la randa che Conner avrebbe copiato da Young America. Ritirata la protesta per la vela, dopo che Conner era stato eliminato, è rimasta in piedi la questione del timone costruito non in Nuova Zelanda o negli Usa. Per dirimere la questione, l'Arbitration Panel ha dovuto spendere una certa cifra tra fax, telefonate e altro. Poichè Conner è stato eliminato, la questione è stata ritenuta superflua e a Prada sono state addebbitate le spese per l'istruttoria avviata.

TENNIS

OPEN D'AUSTRALIA Arazi ed El Ayanaoui protagonisti di un exploit, eliminata la Williams, nel doppio fuori anche Grande-Garbin

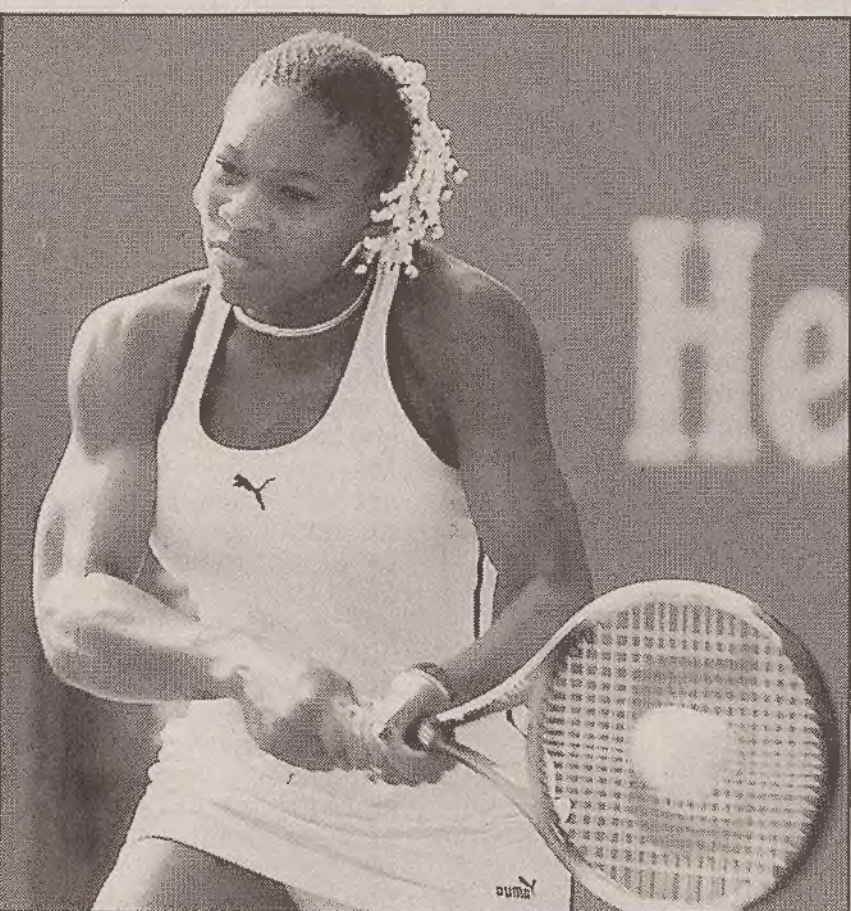
Africa da favola: due marocchini nei quarti

MELBOURNE L'Africa avanza anche nel tennis. L'ultima riprova viene da Melbourne dove nei quarti di finale dei prestigiosi Open d'Australia sono approdati ben due marocchini. Ad Arazi si è aggiunto ieri anche il ventottenne Younes El Aynaoui che a differenza di Arazi (il cui padre è maestro di tennis ed ha scelto la Francia da molti anni, mentre il figlio ha scelto ancora meglio, ottenendo la cittadinanza a Montecarlo) vive a Rabat, ed è dunque figlio esemplare della propria terra.

El Aynaoui aveva già liquidato la testa di serie numero 10, il tedesco Haas e per entrare tra i primi otto classificati ha lottato per quasi 3 ore contro Clement, sconfitto 10-8 al quinto set. Un fatto storico, reso ancor meno casuale dalla presenza sino al terzo turno di un altro marocchino, Karim Alami, che dei tre è forse il migliore e che in assoluto gode del miglior ranking internazionale, il numero 29.

Alami ed Arazi nella loro formazione di base devono dire grazie anche all'Italia, essendo stati per parecchio alla scuola perugina di Alberto Castellani, El Aynaoui è invece, ripetiamo, self made man, fatto con le proprie mani fortemente marocchine. I tre, è doveroso aggiungere, non hanno ricevuto quasi alcun aiuto dalla propria Federazione («Siamo pratici - commenta El Ayanoui - la Federazione nella nostra storia non c'entra nel modo più assoluto»), ma forse proprio perchè «poverelli» hanno fatto della loro ricchezza interiore la spinta decisiva in carriera.

Nei quarti di finale questa bella favola dovrebbe però finire: Arazi sarà infatti opposto al superfavorito Agassi seguito e coccolato dalla fidanzata Steffi Graf, mentre a El Ayanoui toccherà il numero due del tabellone, il russo Kafelinkov. Gli altri accoppiamenti: lo svedese Norman, che ha ridimensionato il mini-mito australiano Hewitt che aveva vinto gli ultimi 13 incontri, sarà opposto al tedesco Kiefer mentre Sampras avrà di che soffrire con il connazionale Woodruff, in forma eccellente.

Nel torneo femminile clamorosa l'eliminazione di Serena Williams (complice una giornataccia e ben 32 errori gratuiti) contro la numero 60 del mondo, la russa Likhutseva: 6-3 6-3. Continua a vincere invece in tutta serenità la Hinghis, 7-1 7-6 alla francese Testud. Da segnalare infine la fine della piccola favola in doppio di Tatiana Garbin e di Rita Grande: in doppio, rispetivamente a fianco della magiara Marosi e della belga Appelmans, sono uscite, con un bel pò di gloria (visto che nessuno in singolare ha fatto meglio, almeno nell'ambito italiano) al terzo turno.

Open d'Australia: eliminata Serena Williams.

SCI

Zoncolan: due superG femminili Tra le big la triestina Germani

TRIESTE Sono più di 150 (per un numero totale di partenti di 140 atlete al massimo) le iscritte al secondo Trofeo società sportiva Ravascletto, un doppio supergigante Fis femminile in programma tra oggi e domani sulle piste dello Zoncolan. Saranno al via tutte le atlete più promettenti della categoria aspiranti-juniores nazionale.

Ci saranno la pluricampionessa italiana aspiranti, la monegasca, Alexandra Coletti, accreditata di 33.61 punti Fis, la piemontese Chiara Ottone (39.90 punti), Francesca Bronsino, sul podio una decina di giorni fa nello slalom del Trofeo Tre Nazioni di Tarvisio (50.30 punti), la giapponese Juri Takibhita (47.96), una tra le più concrete speranze della nazionale giapponese, e la badiota Emmi Pezzedi (70.74), un grande talento dello slalom speciale.

Partiranno tra le favorite anche la triestina Irina Germani (55.14), una delle migliori del comitato veneto, e la tarvisiana Katia Casolino (57.27), ex nazionale sino allo scorso anno. Tra le regionali ci saranno anche la tarvisiana Alessia Pittin (81.23), la trascinatrice del comitato carnico giuliano, sempre grande protagonista in slalom e gigante, Daniela Nodale (81.60), la triestina dello Sci Club 70 Lorenza Romanese (140.34), Alice Lepre (176.41), Alessandra Polegato (186.24), Tania Caligo, Clara Blarzino, Tiziana Cella e la triestina dello Sci Cai XXX Ottobre Alice Cherini.

Quattro saranno le squadre nazionali partecipanti: Italia, Giappone, Argentina, Repubblica Ceca. Sia oggi che domani la partenza della prima concorrente è prevista alle 9.30.

an.p.

VOLLEY

Coppa dei campioni: Sisley al «Carnera» contro gli spagnoli

TRIESTE Tutto è pronto a Udine, dove domani, al palasport Primo Carnera, con inizio alle 20.30, si disputerà la gara di Coppa dei campioni di volley. La Sisley di Treviso, favorita della vittoria finale a maggior ragione oggi che la Cev ha assegnato alla società della famiglia Benetton l'organizzazione a Treviso della Final Four della competizione, affronterà i Campioni di Spagna del Numancia Caja Duero Soria squadra molto ostica, forte del russo Pochop e del canadese Grapentine oltre che di molti nazionali. L'organizzatrice Polisportiva Wlm ha desiderato agevolare il pubblico con prezzi dei biglietti contenuti (15 mila tribune; 35 mila parterre) mentre i ragazzi fino ai 10 anni potranno assistere gratuitamente alla gara e le società della Fipav hanno avuto l'opportunità di avere alcuni particolari sconti per i loro gruppi organizzati.

BASKET SERIE A1 Lo 0/10 in trasferta denuncia che alla squadra manca un leader. In casa ci pensa il pubblico

Alla Telit nessuno alza la «voce»

Si fa sentire l'assenza di Laezza, ma in ogni caso bisognerà pur vincere fuori

TRIESTE A.A.A. cercasi leader. Che sia questo forse il problema della Telit da esportazione? Quel 0 su 10 nelle partite giocate lontano dal PalaTrieste pesa. Non tanto per il dato statistico in sé, quanto per la posizione in classifica che i biancorossi potevano occupare. Tanti i rimpianti, l'ultimo riguarda i due punti lasciati a Reggio Emilia. Che si associano soprattutto a quelli di Pesaro e Reggio Calabria, tanto per ricordare gli esempi più eclatanti delle occasioni buttate al vento. E tutti questi insuccessi potrebbero avere un minimo comune denominatore: nei momenti di maggiore difficoltà manca il giocatore che riesca a invertire questa tendenza, soprattutto fuori casa.

Perché in casa la Telit ha dimostrato di essere una squadra che se va in crisi, ne esce nel giro di pochi minuti. Le invenzioni individuali di Maric, Rowan, Bullara o McRae hanno tolto le castagne dal fuoco più di qualche volta, esaltando così l'intero collettivo. Poi c'è anche l'aiuto del sesto uomo, che non è in campo, ma riesce a spingere la Telit in imprese che sembrano quasi impossibili (vedi la vittoria sulla Kinder): il pubblico. In trasferta, invece, Trieste è un'altra cosa. Non ha mai subito passivi pesanti, è sempre stata in partita fino alla fine, ma nelle situazioni più calde non ha mai trovato un «leader» che riuscisse, con due o tre canestri in fila oppure con una palla recuperata, ma soprattutto e perché no, con qualche rimbrotto, a far scattare la scintilla della reazione. Tuttavia la Telit aveva inizialmente nel suo organico un giocatore con tali caratteristiche: Nello Laezza. Ma il play napoletano tornerà appena in marzo.

Comunque sia, considerate le potenzialità, questa squadra, adesso, non può accontentarsi di metterle in mostra solo in casa propria. Chiudere la regular season, pur conquistando la salvezza senza piazzare una zampata esterna, sarebbe come bere un caffè senza zucchero. Quest'oggi i biancorossi riprenderanno la preparazione, mentre domani affronteranno in amichevole al PalaTrieste (ma a porte chiuse) la Snaidero Udine. Sabato prossimo, invece, la squadra di Bianchi si trasferirà a Ozzano (Bologna) per svolgere un altro test, contro la Zucchetti Montecatini.

Marzio Krizman

GIBA L'assemblea della Giba (il sindacato dei cestisti) ha deliberato «l'assoluta opposizione» ad ogni modifica della normativa federale sull'utilizzo di giocatori extracomunitari (attualmente due per squadra). Per questo problema la Giba ha costituito un comitato di presidenza con ampi poteri, formato dal presidente del sindacato Marco Bonamico e da Alberto Rossini, Giusepe Cassì ed Alessandro Abbio. Per rendere note le proprie posizioni, il sindacato ha anche scritto una lettera aperta al ministro Melandri, al presidente del Coni Petrucci, al presidente della Fip Maifredi.

Rowan, uno dei migliori.

SERIE A2

Peccato per il pessimo finale che è costato la sconfitta sul campo di Biella

Snaidero si consola con Dalmau

UDINE La «squadra dei sogni» (come l'allenatore Boniciolli ha definito la sua Snaidero riveduta e corretta alla vigilia della trasferta di Biella) non ce l'ha fatta. Contro una Fila in condizioni precarie in alcuni dei suoi giocatori-chiave (Erdmann reduce da un infortunio, Zamberlan dall'influenza) gli arancione hanno pagato un pessimo finale di gara dopo una prestazione a ritmi sostenuti. Una doppia conclusione dalla lunga di Erdmann, una stoppata subita da Pieri e gli errori del pur superbo Alibegovic dalla lunetta hanno finito con il rimandare a casa a mani vuote la squadra friulana. Con Cantarello a soffrire sotto canestro il temuto Nolan, resta il giudizio sui nuovi innesti Joerke e Dalmau. Il pivottone brasiliano ha evidenziato capacità difensive ma non offensive, incamerando alla fine lo scarno bottino di 4 punti. Necessario comunque attenderlo. Il portoricano Dalmau, dal canto proprio, dopo le buone premesse dell'esordio, ha confermato anche a Biella la bontà del proprio repertorio tecnico, anche se il suo inserimento nel collettivo attende ulteriori perfezionamenti. Nonostante la battuta d'arresto la Snaidero mantiene la terza posizione (anche se vede ulteriormente allontanarsi la coppia di testa Jesi Rosero) in attesa della visita di Fabriano domenica al «Carnera».

Edi Fabris

CALCIO

SERIE D Un gol d'autore di Cinello rilancia la Pro Gorizia che ora potrebbe agganciare il Pordenone al secondo posto

Piano Piani l'Itala si rimette in corsa

GORIZIA Thiene e Sudtirol hanno allungato il passo distanziando il Pordenone uscito sconfitto dall'incontro con gli altoatesini. In vetta alla classifica in ogni modo la situazione è ancora ben lontana da essere definita. Ricordiamo che sarà promossa solo la prima in classifica. Retrocedono le ultime quattro.

IN REGIONE L'impresa della giornata è stata la netta vittoria dell'Itala San Marco nel derby con la Sanvitese. La squadra gradiscana è riuscita così a superare un difficile momento. Il risultato è stato sbloccato nel secondo tempo con il giovane Favero e con il raddoppio del rientrante Piani. La Pro Gorizia con una gara utilitaristica ha superato il Mezzocorana. Da antologia il secondo gol realizzato da Cinello con una semirovesciata.

RIFLETTORI SU... La Settaurense che pareggiando sul terreno del Santa Lucia ha conquistato il suo terzo punto stagionale. Quasi un miracolo per una squadra composta da giocatori sedicenni e da ultraquarantenni. Baggio, quello del Parma, ha fatto tendenza così il portiere del Montecchio ha pensato di emularlo sputando non contro l arbitro ma contro un avversario. Giustamente è stato espulso.

E ADESSO Si aspetta l'esito del reclamo presentato dalla Pro Gorizia per ottenere la vittoria a tavolino della partita con la Settaurense. Se verrà accolto la formazione goriziana affiancherà da mercoledì il Pordenone al secondo posto in classifica.

CLASSIFICA: Sudtirol e Thiene 36; Pordenone 34; Montecchio, Martellago e Arzignano 32; Pro Gorizia 31; Santa Lucia 29; Trento, Bassano e Itala San Marco 26; Chioggia 22; Sanvitese 21; Pievigina 19; Arco e Portosummaga 17; Bolzano e Mezzocorona 15; Seatturense 3.

Antonio Gaier

LIGNANO Interessante amichevole domani a Lignano, alle 15, tra la rappresentativa regionale del ct Claudio Sari e l'Uta Arad, squadra militante nella serie B della Romania, società che annovera tra i suoi consulenti il noto dirigente regionale Luigi Piedimonte.

GINNASTICA

Pisnoli «solito» mattatore

TRIESTE Ancora una vittoria per l'Sgt nel campionato regionale di serie C. Nonostante fosse in gara anche l'Ug Goriziana, un team che può contare sul talento di Alex Pisnoli e su un ginnasta di livello come Michele Duz, l'Sgt ha conquistato la seconda vittoria in campionato. Alla fine sia l'Sgt (180.60 punti) che l'Ugg (107.15) hanno sorriso. Entrambe le squadre si sono qualificate per le finali interregionali (il 19 e 20 febbraio a Schio). Pisnoli è stato il ginnasta più in vista della gara: ha conquistato uno straordinario 9.90 alle parallele, 9.75 alla sbarra, 9.50 al volteggio e un 9.10 al corpo libero.

Nessuno ha saputo fare meglio di lui. I ragazzi dell' Sgt sono riusciti a totalizzare i migliori totali al corpo libero, al volteggio e alla sbarra. Tra i singoli ha brillato Raffaele Del Vecchio (9.40 al volteggio, 9.25 alla sbarra e 9.15 alle parallele) ma hanno fatto una gran gara anche Piero Costa (9.25 alle parallele e 9.20 al volteggio), Stefano Seriani (9.25 alle parallele e 9.05 alla sbarra) e Michele Kobec (9.20 al volteggio), ritornato in gara dopo un grande infortunio. Soddisfatto Fabrizio Mezzetti, l'allenatore dell'Sgt. «Abbiamo fatto la gara sul terzo dell'Ugg, riuscendo a spuntarla - ha detto - Agli interregionali, dove il terzo ginnasta potrà gareggiare solo ad un attrezzo, l'Ugg ci starà davanti». Terzi, con 97.050 punti, i ragazzini dell'Artistica '81 (che sperano nel ripescaggio per l'interregionale). In serie B era in gara solo l'Ugg (l'Artistica '81 era già qualificata per l'interregionale).

Anna Pugliese

Sgt (da sin): Costa, Del Vecchio, Kobec, Seriani; Scarpa, Petranich, Baldo, Lillini.

FORMULA UNO La nuova Ferrari il 7 febbraio

E la Williams esonera Zanardi

MARANELLO La nuova Ferrari per la Formula 1 del 2000 sarà presentata alla stampa lunedì 7 febbraio a Maranello. Lo ha reso noto l'ufficio stampa, precisando che presentazione e conferenza stampa cominceranno alle 10.30. La data annunciata conferma le anticipazioni dei giorni scorsi, che avevano fissato la presentazione per il periodo 7-10 febbraio. Intanto, Ciaoweb, il portale italiano del Gruppo Fiat/Ifil, ha preso in gestione il sito della Ferrari (*www.ferrari.it*). Una decisione - precisa una nota - dettata dall'esigenza di potenziare la propria presenza in Internet, garantendo agli utenti maggiore velocità di connessione e affidabilità di accesso alla Rete». Il sito Ferrari, nato quattro anni fa, vanta un traffico on-line superiore ai 250 mila utenti al giorno nei periodi legati alle competizioni automobilistiche ed è composto da una struttura complessa e articolata su oltre 2.500 pagine navigabili.

WILLIAMS Sarà l'inglese Jenson Button il compagno di squadra di Ralf Schumacher al volante della Williams nella prossima stagione di F.1. Lo ha annunciato ieri a Montmelo, nei pressi di Barcellona, il patron della scuderia inglese Frank Williams. Button, 20 anni, è stato preferito al brasiliano Bruno Junqeira e prenderà il posto di Alex Zanardi. In due fanno 44 anni. Quella della Bmw-Williams sarà una sfida di ragazzi. Jenson Button ha vinto la sua prima corsa: Frank Williams ha scelto proprio lui al posto di Zanardi al fianco di Schumi junior. La decisione l'ha presa all'ultimo momento. Per Button, 20 anni compiuti mercoledì scorso, significa diventare il pilota britannico più giovane nella storia della F.1.

BAR Niente più livrea bicolore, basta con le divise da jolly: la Bar affronta la seconda stagione in Formula uno con un approccio convenzionale. La vettura del 2000 è stata presentata - alla presenza dei piloti Jacques Villeneuve e Ricardo Zonta, più il nuovo collaudatore Darren Manning - nel «Queen Elizabeth II Conference Centre», a due passi da Westminster, con una cerimonia sobria quanto la macchina.

Jenson Button.

IPPICA

Tris per sabbiaroli: attenti all'Autovelox alle Capannelle

ROMA La Tris oggi resta a Roma ma si sposta a Capannelle dove i sabbiaroli si sfideranno sul miglio. La corsa potrebbe venir risolta dal top weight Autovelox.

Premio Alhambra, lire 44.000.000, m. 1600 in pista sabbia, corsa tris. 1) Autovelox (62 A. Corniani); 2) Diamond Dance (61 G. Ligas); 3) Golden Kendall (61 B. Jovine); 4) Lead Mond (61 M. Cangiano); 5) Re Pescatore (59 V. Mezzatesta); 6) Jera's Dream (58 M. Vargiu); 7) Trojan Scenic (58 A. Arbau); 8) Ilonka (57 1/2 M. Belli); 9) Darino (57 C. Fiocchi); 10) Sheer (57 A. Corrias); 11) Overly (56 M. Mimmocchi); 12) Catesby (55 B. Porcu); 13) Via Palestro (55 E. Tasende); 14) Common Impact (54 1/2 D. Vargiu); 15) D'Agata (53 1/2 G. Di Chio); 16) Rainbow Scarlet (52 1/2 W. Rovetto); 17) Samadan (52 1/2 A. Muzzi); 18) Girl To Petriolo (52 C. Di Stasio); 19) Mago Alex (52 A. Maludrottu). **I nostri favoriti.** Pron. base: 1) AUTOVELOX. 7) TROJAN SCENIC. 4) LEAD MOND. Aggiunte sistemistiche: 8) ILONKA. 11) OVERLY. 3) GOLDEN KENDALL.

m.g.

ROMA 7.522.300 lire è la somma che spetta ai 218 che hanno indovinato la combinazione (19-12-5) della tris a Tor di Valle.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. ATTICO splendido via Capodistria, vista mare, ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza 200 mq, ascensore, autometano, recentissimo, ottime condizioni, 280.000.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

BARRIERA stabile d'epoca ultimo piano proponiamo luminoso appartamento composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, termoautonomo. L. 125.000.000. Casaimmedia 040/941424.

IMBRIANI restaurato palazzo epoca, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale con spogliatoio e bagno padronale, due singole, secondo bagno, lisciaia, ripostiglio, quarto piano, ascensore, termoautonomo, tranquillo e luminoso. Restaurato al grezzo, impianti compresi. L. 400.000.000 Euro 206.583. Il Faro 040/639639.

MUGGIA splendida vista, in costruzione, ville bifamiliari su tre piani con finiture pregiate, 200 mq totali con giardino di 500 mq. Visione planimetrie e filmato, esente mediazione. Studio 4 040/370796.

NUDA proprietà Matteotti VI piano, ascensore, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, soleggiatissimo. L. 64.000.000, euro 33.053. Il Faro 040/639639.

OCCASIONE prezzo ribassato Coroneo primingresso, finimente restaurato, soggiorno, due camere, ampia cucina, bagno, ripostiglio/dispensa, termoautonomo. L. 170.000.000 Euro 87.798. Il Faro 040/639639.

OCCASIONE Roiano (Scala Santa) villetta d'epoca indipendente, con facciate e tetto rifatti, circa 100 mq interni in ottime condizioni, più taverna di circa 50 mq, con 500 mq di giardino/orto e box auto. 490.000.000. Eurocasa 040/638440.

PARINI restaurato palazzo epoca soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile doppi servizi ripostiglio termoautonomo perfette condizioni, 100 mq, L. 2000.000.000, Euro 103.291. Possibilità posto auto in affitto. L. 150.0000, Euro 77 mensili. Il Faro, 040/639639.

PIRAMIDE 2 Bosco cucina, soggiorno, matrimoniale, camerino, bagnetto. 74.000.000. 0339/6802469.

PIRAMIDE 2 Duino villetta recente saloncino, 3 stanze, doppi servizi, terrazze, garage, giardino. 330.000.000. 0339/6802469.

PIRAMIDE 2 terreno edificabile S. Barbara sulla collina, vista mare, 1.344 mq. 255.000.000. 0339/6802469.

SAN GIACOMO luminoso, ottimo, ingresso, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, ripostiglio, cantina, termoautonomo, arredato. 98.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN GIACOMO stabile d'epoca con ascensore proponiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, bagno con doccia, termoautonomo. L. 110.000.000. CASAIMMEDIA 040/941424.

SAN GIUSTO epoca appartamento ristrutturato, atrio, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, grande bagno, termoautonomo, arredato con mobili nuovi. 107.000.000. Eurocasa 040/638440.

SAN MICHELE stabile d'epoca appartamento primo ingresso composto da ingresso con porta blindata, cucina abitabile, salone 40 mq, matrimoniale, bagno. L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424.

TARABOCHIA terzo piano in palazzo d'epoca, 110 mq da restaurare, 4 stanze, cucina, bagno, soffitta. L. 120.000.000 Euro 61.975. Il Faro 040/639639.

VIA dei Porta epoca, luminoso, ingresso, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, serramenti Pvc, termoautonomo. 110.000.000. Eurocasa 040/638440.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CASETTA o appartamento in casetta, qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina/cucinotto, bagno, giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati, definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

A.A. PERIFERICO soggiorno, una o due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440.

DISPONIAMO di numerosissime richieste per appartamenti in zone residenziali periferiche composti da: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, balcone, max 240.000.000. Il Faro 040/639639.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. MONTATORI / padroncini esperti mobili importante azienda cerca. Tel. 040/639145.

A.A. IMPORTANTE punto vendita personal computers ricerca persona esperta in grado di gestire l'attività di negozio. Sono richieste esperienza di vendita a diretto contatto con la clientela e conoscenza del settore. Scrivere C.P. 3618 – 34147 Aquilinia.

A.B. LUX multinazionale svedese, leader settore purificazione ambientale e acque, seleziona per la provincia di Trieste, 2 consulenti con esperienza di vendita. Offresi stage formativo, appuntamenti prefissati giornalmente, primo contratto trimestrale, L. 6.900.000 più incentivi. Richiedesi esperienza, bella presenza, voglia di crescere in azienda in continua espansione, auto propria. Spedire curriculum vitae via fax al n. 0421/244179. (Fil47)

AD ambosessi con predisposizione alla vendita professionale offriamo lavoro con guadagno mensile medio dai 5 milioni in su secondo capacità. Per appuntamento telefonare allo 0481/474525. (A00)

AFFERMATA Società Servizi ricerca consulenti acquisitori 28/47enni automuniti per visite a clientela della Società Nord/Centro Italia. Guadagni provvigionali oltre 120.000.000 annui. Tel. 049/8754832. (FIL17)

AZIENDA commerciale in espansione settore autoriparazione seleziona agenti max 40 anni per potenziamento rete vendita per le province di Udine-Pordenone-Trieste-Gorizia. Si richiede massima professionalità e serietà. Offresi corso di formazione interno, affiancamento, compenso fisso mensile di L. 2.000.000, incentivi. Telefonare allo 0421/244273 o inviare curriculum 0421/245021.

AZIENDA produzione elementi in legno ricerca n. 1 responsabile di magazzino con esperienza. Manoscrivere Fermo Posta Premariacco (Ud) C.I. AD0810433. (FIL47)

IDROS termoidraulica cerca personale serio e qualificato capace impianti civili. Tel. 040.381343. (A1117)

INDUSTRIA cerca impiegato/a buona conoscenza tedesco-inglese commerciale con nozioni certificazione Iso 9200 iscritto/a lista mobilità o similari. Inviare Curriculum via fax al n. 0481/960322.

PERSONALE pulizie per lavoro serio e continuativo zona Trieste e Monfalcone cercasi. Telefonare tassativamente mercoledì 26 gennaio ore 10-12 allo 040/306688. (A1114)

PRIMARIA azienda settore dell'arredamento ricerca per il proprio ufficio tecnico n. 1 responsabile e n. 1 diplomato tecnico del mobile di comprovata esperienza per inserimento immediato. Manoscrivere Fermo Posta Ipplis (Ud) c.i. AB3323721. (FIL47)

SOCIETÀ leader seleziona per le zone Ts Ud Go 3 consulenti cosmetiche per gestione reparto dermocosmetico farmacia età 30-40 anni bella presenza massima professionalità. Tel. 040 330912/21. (A1115)

TEMPOCASA Monfalcone seleziona 1 persona inserimento immediato full time trattamento fisso più provvigioni. Tel. 0481/412161. (C00/1)

2P Capelli & Estetica assume apprendiste commesse/i. Graditi conoscenza prodotti parrucchiere sloveno/croato e computer. Età massima 24. Telefonare allo 040/390319 sig. Pause. (A1017)

2P Il Magazzino del Parrucchiere assume apprendista magazziniere. Graditi conoscenza sloveno/croato e computer. Età massima 24. Telefonare allo 040/390319 sig. Pause. (A1016)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SIMPATICA slovena età media offre aiuto assistenza persona anziana. Tel. 0038641 - 257325.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni a tutte le categorie in tutta Italia tassi competitivi. Eurointermediaria 045/6270560. (Fil17)

Prestito Personale.
da 3 a 15 milioni
800-929291
FORUS spa
Prodotti finanziari di SANTA BARBARA SpA (UIC 30027)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

AZIENDA Italia Finanziamenti immediati fiduciari liquidità fidi conto corrente sconto portafoglio mutui leasing fidejussioni su tutto il territorio nazionale. Tel. 045/6305110. (Fil17)

ANNUNCI ECONOMICI de
IL PICCOLO
UN GRANDE AIUTO

COC finanziamenti, mutui casa, prestiti con delega, cessioni del quinto dello stipendio a dipendenti, artigiani, commercianti, pensionati, casalinghe. 040/3478155.

CORPORATION italo-svizzera finanzia velocemente tutte le categorie da 10 milioni a 2 miliardi ed oltre Euroservice n. verde 800753754.

FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità mutui casa al 3,90% variabile e 5,75% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040.772633. (Fil47) .

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture 049/8625069. (FIL17)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati – mutui 100% – consulenza gratuita tel. 049/8935158. (FIL17)

049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (FIL17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina ti aspetta per un completo relax allo 0349-6352389. Ambiente riservato. (A1147)

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerà gioia, tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 2000 auguri. 0349/6663653. (A1164)

MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi curativi, estetici e rilassanti. Tel. 0335 6949696.

PROFESSIONISTA esegue massaggi rieducativi a Trieste. Tel. 0347/6407404 tutti i giorni. (A1068)

TECNICHE rilassanti naturali presso centro relax uomo-donna. Informazioni 0347-1799185 (lun.-sab.).

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

AVVIATISSIMO ISTITUTO di estetica centro Chenot sede ufficiale per Trieste. Trattative riservate. Studio 4. 040/370796.

CEDESI negozio centrale 110 mq + soppalco zona via Giulia. Studio 4 040/370796.

CORONEO locale d'affari in casa recente 40 mq + soppalco 30 mq vendesi. Studio 4 040/370796.

VENDESI azienda metalmeccanica di costruzioni macchine utensili o ricerca socio. Di mq 860 zona Gorizia. Tel. 0335/7028509. (B00/12)

VIA UDINE vendesi locale in perfette condizioni, 100 mq, adatto qualsiasi attività. Anche pagamenti dilazionati. Studio 4 040/370796.